Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9363 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

TRADOTTO IN MOZIONE L'IMPEGNO DELLE FORZE DELLA «NON SFIDUCIA»

L'ACCORDO DI PROGRAMMA PUÒ APPRODARE ALLA CAMERA

Tutti pronti a firmare, manca solo l'assenso liberale - Lungo preambolo esplicativo ed elenco delle misure - Malumori nei e fra i partiti ma «l'intesa non si tocca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche le difficoltà per la messa a punto della mozione parlamentare con cui tradurre in impegno per il governo gli accordi programmatici sono state superate. I capigruppo hanno ieri concordato sul testo di una sintetica e articolata mozione, che è stata nel pomeriggio consegnata ai partiti, e oggi sarà presentata in Parlamento per l'avvio del dibattito che, com'è noto, inizierà martedì prossimo a Montecitorio.

Il documento è firmato da Piccoli e Galloni per la DC, Natta per i comunisti e dai capigruppo degli altri partiti. Unica incertezza riguarda ancora la firma dei liberali. Fino a tarda ora si è protratta la direzione del PLI per i notevoli contrasti all'interno del partito sull'opportunità o meno di firmare il documento parlamentare.

Il segretario liberale Zanone, in un primo momento contrario alla firma, si è poi detto favorevole anche per la netta opposizione alla sua tesi del capogruppo Bozzi. A giudizio di quest'ultimo il PLI non firmando si sarebbe autoescluso emarginandosi in un «ghetto», ma altri esponenti del partito hanno posto in difficoltà Zanone per la tesi opposta, e cioè l'inaccettabilità di un documento firmato anche dai comunisti.

Sono così riesplose all'interno del PLI polemiche che covavano sotto la cenere e, in particolare, le accuse di alcuni settori malagodiani a Zanone di aver spostato il partito a sinistra. Il tiro alla fune, come si è detto, si è protratto fino a tarda ora.

Malgrado l'esiguità dei voti liberali, il loro assenso alla mozione è politicamente significativo in quanto non modifica il quadro della «non sfiducia». Comunque gli altri partiti hanno riscontrato ulteriormente la loro concordanza di valutazioni sul documento-mozione, circa nove cartelle dattiloscritte in cui sono sinteticamente indicati i cinque capitoli essenziali su cui si è discusso nella lunga «operazione convergenze programmatiche» (ordine pubblico, economia, enti locali, scuola, informazione) e il preambolo politico centrato soprattutto sulla gravità della crisi nazionale che impone misure urgenti e d'emergenza.

In questo preambolo, rispecchiato nella mozione, si fa appunto riferimento ai «seri pericoli che minacciano le istituzioni» e «alla necessità di un'azione ferma e coerente» per combattere l'eversione e la criminalità e alle «tendenze negative in atto nella nostra economia» e alla necessità di un risanamento della finanza pubblica e della lotta all'inflazione.

Il preambolo pone l'accento nella necessità di affrontare le seguenti questioni: l'avvenire delle giovani generazioni, la condizione femminile, i rapporti tra stato, regioni ed enti locali, l'informazione a mezzo stampa, RAI-TV, emittenti private e straniere, la nomina dei presidenti degli enti pubblici ed economici, la legge elettorale per le elezioni europee.

«Considerando — dice la mozione — le conclusioni degli incontri delle consultazioni avvenute tra i rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, e del PRI e del PLI, i quali, in presenza della grave situazione politica ed economica che il paese attraversa, pur mantenendo visioni diverse sulle prospettive politiche e sull'assetto del governo, hanno concordato proposte comuni su alcuni particolari importanti problemi, La Camera, impegna il governo...» e qui segue l'elenco dettagliato delle misure contenute nell'accordo programmatico e che sono quelle ormai note da tempo.

Ma a questa sorta di generale accordo fa riscontro una realtà politica caratterizzata da sintomi di fermento di cui si hanno più o meno vistose manifestazioni: è il caso del voto sull'equo canone dell'altro ieri; dei contrasti sulla legge 382, che stabilisce la riforma delle autonomie locali, trasferendo alle regioni importanti funzioni e competenze per il controllo di enti e in materia creditizia; delle sempre più accese polemiche tra socialisti e comunisti per l'eurocomunismo; dei malumori che vanno addensandosi nella DC in preparazione del consiglio nazionale del partito previsto per i primi di agosto.

Gli esponenti dei partiti, comunque, gettano acqua sul fuoco, dando spazio ai malumori quel tanto che serve ad evitare il loro lievitare, ma poi fanno chiaramente capire all'interno e all'esterno che quanto è stato concordato «non si tocca».

In un intervento a «Tribuna politica», e in un'intervista radiofonica, Zaccagnini ha ribadito i limiti dell'accordo programmatico e ha sdrammatizzato in contrasti sull'equo canone e sulla legge 382. «Non sono divergenze — ha detto — che possono mandare a carte quarantotto l'accordo». Si tratta, comunque, di manifestazioni di libertà dei gruppi parlamentari che sono assolutamente legittime; quello cui si abbandonano i gruppi parlamentari non è un capriccio, ma è una riflessione, un approfondimento sui temi sui quali ci si mette d'accordo in linea generale ma che poi naturalmente trovano in Parlamento una discussione più approfondita ed articolata.

Zaccagnini, dando una evidente risposta alle note tesi critiche di Fanfani sull'accordo, ha sostenuto che «probabilmente se si riesce a superare l'emergenza, sarà più facile, anche in questa legislatura, trovare articolazioni politiche più rispondenti a quelli che sono i canoni tradizionali della dialettica democratica; maggioranza e oposizione», ma ha poi lasciato capire di non credere che questo momento maturerà rapidamente. Il segretario della DC ha anche escluso che il suo partito abbia realizzato un accordo preferenziale con il PCI.

Nel suo intervento a «Tribuna politica» il sen. Bufalini, che rappresentava il PCI (l'on. Berlinguer non ha potuto partecipare alla trasmissione perché lievemente indisposto), ha affrontato la questione delle trattative per la formazione di un programma concordato tra i partiti della non sfiducia. Il PCI — ha detto Bufalini — considera questo avvenimento «nuovo, importante e positivo». Di fronte alla crisi grave del paese i partiti, superando punti di vista e interessi di partiti angusti e particolaristici, hanno fatto prevalere lo spirito di solidarietà democratica e nazionale. Si è quindi riusciti a formulare un programma concordato che affronta tutte le questioni oggi sul tappeto.

«E' questo un fatto, secondo noi, molto importante», al quale si è arrivati superando la preclusione pregiudiziale anticomunista. Bufalini ha poi ribadito quanto già affermato venerdì scorso dalla direzione del suo partito e cioè che esistono dei limiti dell'accordo anche sul piano dei contenuti perché si è partiti da posizioni lontane. «Ma il limite fondamentale — ha aggiunto — consiste nel fatto che vi è un'incongruenza: un programma concordato fra i partiti e un governo di soli DC che lo deve attuare. Non si è riusciti a superare quella barriera che impedisce la formazione di un governo di unità democratica».

Si è fatto un primo passo. Un governo di unità democra-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

QUASI UNANIMITA' ALLA CAMERA

Sì alle leggi per il Friuli

ROMA — Ulteriori provvidenze per la ricostruzione del Friuli danneggiato dal terremoto dell'anno scorso sono state approvate ieri dalla Camera: si tratta di uno stanziamento di 2.800 miliardi e di oneri indotti per lo Stato di 3.325 miliardi per agevolazioni, contributi e interventi in opere pubbliche. Il provvedimento è passato con 350 si e 17 no (radicali e demoproletari).

I deputati hanno pure approvato (342 si e 30 no) la proroga del termine di pagamento di alcune imposte da parte dei contribuenti che risiedono nelle zone terremotate del Friuli. Le imposte sul reddito delle persone fisiche del 1975 saranno pagate in quattro rate a partire dal giugno 1978; quelle del 1976, sempre in quattro rate, dal febbraio del 1979; quelle del 1977, dal febbraio 1980 e quelle del 1978 dal febbraio 1981. Il provvedimento evita fra l'altro che la scadenza di due pagamenti debba avvenire alla stessa data. Analoghe agevolazioni sono previste per le persone giuridiche. E' poi prorogato al 31 dicembre prossimo l'esonero dal pagamento dell'Iva di tutti quei beni che servono per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. E' stato pure concesso, per un anno, lo sgravio dei contributi che le aziende industriali, artigiane e commerciali debbono pagare all'Inps per i loro dipendenti.

DOPO BRUNO, MONTANELLI E ROSSI UN QUARTO BERSAGLIO PER INTIMIDIRE LA STAMPA

Agguato ad un altro giornalista ferito quattro volte alle gambe

La vittima è Antonio Garzotto, della redazione padovana del «Gazzettino» - E' stato aggredito dopo essere uscito dalla sua casa di Abano - Questa volta la firma è dei «comunisti combattenti»



Telefoto Ap

Abano — Il giornalista ferito, nel suo letto al Policlinico della cittadina termale veneta

PADOVA — Dopo Bruno, Montanelli e Rossi, è toccata a un quarto giornalista la dose di piombo distribuita dai terroristi dell'ultrasinistra: vittima della nuova aggressione è stato, ieri mattina, il quarantasettenne Antonio Garzotto, della redazione di Padova del «Gazzettino», ferito da quattro colpi di pistola alle gambe poco dopo essere uscito dalla sua abitazione di Abano Terme. Le sue condizioni non sono gravi; guarirà, secondo i medici che lo hanno sottoposto a un'operazione per estrarre l'unico proiettile ritenuto, in una quarantina di giorni. Con una telefonata e un messaggio lasciato in una cabina telefonica di Mestre, l'attentato è stato rivendicato dal «Fronte comunista combattente», che ha definito Garzotto «lurido individuo capace di costruire sulla menzogna e sul falso campagne anticomuniste che lancia dalle pagine del suo giornale».

Si tratta di accuse farneticanti, tenuto conto soprattutto del fatto che Garzotto è un cronista di «nera» e di «giudiziaria», e che — come ha detto un suo collega, Walter Tuzzato — «si è sempre limitato a riferire i fatti: non è, cioè, un commentatore o un corsivista politico». Garzotto aveva bensì seguito numerosi processi nei riguardi di estremisti di opposto colore, a Padova, e sembra che, appunto in relazione a questi processi, avesse ricevuto alcune minacce. Non è comunque la prima volta che un giornalista della redazione di Padova del «Gazzettino» viene ferito da estremisti: lo stesso Tuzzato, nel marzo scorso, fu aggredito alle spalle da un gruppo di extraparlamentari di sinistra, gettato a terra e picchiato, durante tafferugli tra giovani di opposte tendenze politiche.

L'agguato ad Antonio Garzotto è avvenuto ieri mattina, pochi minuti dopo le 8, in via Busonera, una strada a breve distanza dall'abitazione del giornalista: questi si stava recando al garage in cui lascia ogni sera la macchina, per recarsi in redazione, a Padova, e si trovava quasi in mezzo alla via (in cui c'è scarsissimo traffico) scorrendo i titoli del giornale appena comperato, quando gli si è avvicinato un giovane, sceso da una «Mini» color marrone, targata Padova. Il giovane (sui cui connotati fisici si hanno poche e discordi testimonianze) ha estratto una pistola e ha esploso cinque colpi, quattro dei quali hanno centrato alle gambe il giornalista: un proiettile lo ha ferito superficialmente a una coscia, un altro gli si è conficcato nell'articolazione della caviglia destra, gli altri due lo hanno colpito al ginocchio destro.

Garzotto, che non ha perduto i sensi, si è trascinato al riparo di un'auto in sosta, e da questa posizione ha visto la vettura dei malviventi allontanarsi. L'auto usata dal commando (formato probabilmente dal solo «pistolero» e da un complice-autista) è stata trovata poche ore dopo a Feriole di Selvazzano, una località dei Colli Euganei: è risultata rubata recentemente a Padova.

Ritornando al comunicato diffuso dal «Fronte comunista combattente», è da segnalare che Antonio Garzotto vi viene definito come «l'espressione più genuina» della politica del «Gazzettino», basata su una «viscerale campagna demagogica anticomunista» e su «disinformazione, menzogne, falsi inauditi, volgarità anti-operaia, incitamento all'odio e all'assassinio contro i proletari che lottano». (Ansa)

Il ratto nel Foggiano: ultimatum «nappista»

FOGGIA — Buio pesto nella vicenda di Giuseppe Pedone, il concessionario della Fiat di Cerignola, rapito la sera di martedì: l'affiorare di una «pista politica», a seguito della telefonata fatta due sere fa all'emittente locale «Telefoggia» con cui i NAP rivendicano il sequestro, continua a non convincere gli inquirenti, i quali però si ritrovano a fare i conti con altri messaggi telefonici, giunti ieri sia alla stessa «Telefoggia» sia direttamente in casa Pedone sia, infine, all'agenzia «Ansa» di Milano. Proprio le due telefonate milanesi hanno sconcertato gli investigatori, in quanto esse sembrano convalidare l'ipotesi del rapimento politico, ipotesi che d'altronde è ritenuta inverosimile in considerazione del rilievo e della personalità del sequestrato: Giuseppe Pedone, in altre parole, non è una «pedina di scambio» di particolare peso, si tratta di un «uomo qualunque», che non si è mai dedicato attivamente alla politica e che, come ha detto ieri l'avvocato di famiglia, «non ha mai fatto male a nessuno con il suo lavoro».

Eppure, secondo i due messaggi giunti a Milano e firmati NAP, si direbbe che i rapitori intendano utilizzare il loro prigioniero non a fini di estorsione, ma per imporre un ricatto di natura eminentemente politica: «I Nuclei armati proletari comunicano di aver proceduto all'arresto di Giuseppe Pedone — afferma testualmente il primo dei comunicati telefonici —. I crimini compiuti dal Pedone lo rendono passibile di morte (quali siano questi crimini, non viene precisato, n.d.r.). La sentenza sarà eseguita anche per rappresaglia contro la fucilazione del compagno Lo Muscio. Essa potrà essere tuttavia differita se saranno rispettate le seguenti condizioni:

«1) il trasferimento della compagna Vianale nel carcere giudiziario di Torino; 2) la sospensione del prof. De Nunno dall'incarico di primario della seconda divisione chirurgica dell'ospedale "Fatebenefratelli" di Milano; 3) la diffusione del predetto comunicato attraverso il Telegiornale del secondo canale. La condanna a morte del Pedone — conclude il messaggio — sarà eseguita entro 120 ore a partire dalle 24 del 6 luglio corrente anno. Firmato Nuclei armati proletari, sezione Taras Giovanni».

Successivamente, con un'altra telefonata, c'è stata una rettifica al testo precedente; queste le nuove condizioni: «1) il prof. De Nunno dev'essere indotto a rassegnare le proprie dimissioni entro le ore 12 di domani 8 luglio; 2) il comunicato dev'essere diffuso integralmente dal Telegiornale del secondo canale; 3) la compagna Vianale dev'essere trasferita al carcere giudiziario di Torino entro e non oltre le ore 24 di domani».

Sulla base delle minacce dei NAP (o sedicenti tali), e sulla scorta anche del ritrovamento della macchina usata per il sequestro (la carcassa dell'auto, data alle fiamme, è stata rinvenuta vicino a Manfredonia, a 50 chilometri dal luogo del rapimento), alcuni investigatori hanno fatto notare diverse analogie tra il sequestro del Pedone e quello di Enzo Marino, l'imprenditore barese rapito il 25 marzo scorso e del quale non si sono avute più notizie. In entrambi i casi si tratta di commercianti di automobili (Marino è concessionario della «Renault»); le autovetture con le quali sono stati compiuti i sequestri, rubate entrambe parecchi giorni prima della loro utilizzazione, sono state trovate successivamente, bruciate, a notevole distanza dai punti dei rapimenti; anche per Marino il rapimento è stato rivendicato (ma soltanto dopo circa due mesi) dai NAP, con un messaggio che, però, gli investigatori non ritengono autentico. (Ansa)

MENTRE LA PSICOSI DELL'INTOSSICAZIONE PARALIZZA IL MERCATO ITTICO

Una decina di avvisi di reato per le «code di rospo» mortali

Ormai avallata la tesi della «triangolazione» per importare il pesce in barba al divieto Mario Massotti si sarebbe potuto salvare: ma lo sciopero dei medici ritardò i soccorsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Blocco totale del prodotto surgelato, vendite limitate al 25 p.c. per quello fresco: queste le prime conseguenze, sul mercato nazionale del pesce, dei casi di avvelenamento provocati dalle «code di rospo» congelate provenienti da Formosa: «Questa volta è peggio del colera — ha dichiarato il direttore della Federpesca —: allora a risentirne furono le cozze, le vongole ecc., oggi invece i consumatori ci rifiutano anche le aragoste vive».

Intanto, le prime comunicazioni giudiziarie in relazione alla sconcertante vicenda sono già pronte: con ogni probabilità, il sostituto procuratore della Repubblica Infelisi le firmerà stamattina. Subito dopo, toccherà ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e del Nucleo antisofisticazioni notificarle agli interessati. Le persone sul conto delle quali il magistrato inquirente si accinge a indagare sarebbero per il momento una decina: metà apparterrebbero all'apparato statale (alcuni sarebbero funzionari ministeriali, altri dipendenti «periferici»), mentre l'altra metà sarebbe costituita dai rappresentanti legali di alcune società che curano l'importazione in Italia di alimenti (soprattutto pesci) surgelati o congelati.

A Genova, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica Sossi ha ordinato alle autorità portuali di impedire l'ingresso in Italia di qualsiasi tipo di «coda di rospo», anche se proveniente da paesi diversi dalla Cina nazionalista: è una conferma indiretta del fatto che la magistratura ha ormai avallato la tesi secondo la quale — per ovviare alla circolare del ministero della sanità, che vietava l'importazione di pesce surgelato da Formosa — alcune ditte hanno fatto ricorso allo stratagemma della «triangolazione».

Alla nave contenente il pesce cinese non veniva, cioè, fatto fare scalo direttamente a Genova, ma in un altro porto europeo (probabilmente in Spagna); qui, ai prodotti provenienti da Formosa veniva impresso un timbro che li faceva risultare, una volta a Genova, come alimenti surgelati di origine del tutto diversa da quella reale. Così, il gioco era fatto e la circolare ministeriale tranquillamente disattesa. Sembra, comunque, che questo stratagemma sia stato attuato soltanto negli ultimi giorni, da quando cioè i giornali hanno cominciato a pubblicare le prime notizie relative ai casi di intossicazione.

E' possibile che, a breve scadenza, le indagini in corso facciano registrare una battuta d'arresto: negli ambienti giudiziari, infatti, non si esclude che possa insorgere da un momento all'altro il problema della competenza territoriale fra i tre magistrati a Venezia è in corso un'altra inchiesta, aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Fortuna) che stanno indagando sul giallo della «coda di rospo».

Ieri mattina, intanto, il dott. Infelisi ha interrogato nel suo ufficio romano la moglie di Mario Massotti, il giovane impiegato del ministero della marina morto in seguito alla micidiale

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

MORIA DI PESCI (da inquinamento?) a Marano Lagunare

UDINE — Pesce pregiato, per diversi quintali, è stato trovato morto in alcune «valli da pesca» di Marano Lagunare, uno dei centri ittici più importanti della nostra regione: secondo i primi accertamenti, la moria sarebbe stata provocata da inquinamento; già da tempo, inoltre, gli itticoltori della zona accusano il comune di Mafano di scaricare le immondizie nelle vicinanze delle «valli da pesca». (Sul fenomeno più dettagliate notizie nelle pagine di cronaca).

A QUASI UN ANNO DALLA NUBE DI DIOSSINA

Attentato in Svizzera: una «vendetta» per Seveso

Bomba contro la villa di un boss della «Roche»

BASILEA — Mentre la popolazione di Seveso si avvia a «commemorare» il primo anniversario dei micidiali effetti della diossina, un'organizzazione di estrema sinistra che si definisce «Commando del 10 luglio» ha compiuto un attentato contro la casa di Rudolf Rupp, un alto dirigente della ditta farmaceutica «Hoffmann - La Roche», di cui l'«Icmesa» è una filiale. Nella notte fra martedì e mercoledì una bomba è esplosa fuori della porta di casa Rupp — una villetta alla periferia di Basilea — causando gravi danni, ma senza fare vittime: al momento dell'esplosione, infatti, Rupp si trovava a Seveso, dove sovrintende alle operazioni di decontaminazione, e la moglie era fuori casa, assieme alle due figlie.

In una lettera inviata ad alcuni giornali svizzeri, gli autori dell'attentato hanno spiegato i motivi del loro gesto, accusando Rupp di «omicidio» e preannunciando una nuova serie di attacchi contro i dirigenti della «Hoffmann» che dovranno rispondere dei loro «reati» in misura pari alla rispettiva posizione gerarchica nell'ambito della ditta: segue un elenco di nomi, fra cui quello del presidente Adolf Jann.

La nota denuncia quindi la «Hoffmann - La Roche» per aver procurato all'industria bellica americana i famosi defolianti, di cui gli Stati Uniti fecero uso nella guerra del Vietnam: «Il fatto non sorprende nessuno — prosegue il messaggio — dal momento che è risaputo quanta parte le industrie farmaceutiche con sede a Basilea abbiano avuto nella guerra di conquista nazista».

PER GLI ON. PINTO E FACCIO

«OFF LIMITS» LE CELLE delle nappiste a Rebibbia

ROMA — Nell'ambito del programma di visite alle carceri italiane, gli on. Pinto (Democrazia proletaria) e Faccio (Partito radicale) si sono recati ieri nel carcere femminile di Rebibbia; ma la direttrice dell'istituto ha negato ai due deputati la facoltà di visitare le celle in cui sono detenute le nappiste Vianale e Salerno. A questo proposito, Pinto e la Faccio hanno tenuto a precisare che non era loro intenzione di avere un colloquio personale con le due detenute, bensì di verificare le condizioni delle celle e le condizioni di salute delle detenute; essi ritengono quindi che «questo rifiuto aggravi i forti dubbi e le preoccupazioni sullo stato di salute e sulle condizioni delle detenute», e ribadiscono che «ricorrendo anche a tutti gli strumenti legali a loro disposizione, ritorneranno al carcere di Rebibbia, per esercitare il loro diritto». (Italia)

ALLE 8.30 DI IERI IL FINIMONDO, CON PIOGGIA, GRANDINE, FULMINI E RAFFICHE IMPETUOSE



(Foto Marocco)

Grado — Un grosso albero sradicato dal vento all'incrocio tra via Manzoni e riva Gregori

Quasi un tifone a Grado

Allagamenti, ecatombe di alberi, seri danni nei camping e sulla spiaggia - Per fortuna nessun incidente in mare

GRADO — Un violento nubifragio, che aveva quasi le caratteristiche di un grosso tifone, ha investito ieri mattina l'«Isola d'oro», mettendone a soqquadro l'intero ambiente. Dopo le tranquille anche se un po' afose giornate precedenti, niente faceva supporre che si sarebbe scatenato il finimondo: alle 7, la passeggiata a mare «Nazario Sauro» era già gremita di villeggianti, quegli ospiti mattinieri che vi si recano per respirarvi «le arie», una cura tonificante per i polmoni stanchi. Quasi tutti con la radiolina sottobraccio, per sentire magari il primo bollettino del mare («qualche temporale isolato, con raffiche di vento, sull'Adriatico» aveva annunciato ieri mattina la radio), e poi tanta musica da frastornare l'atmosfera solitamente quieta.

Il cielo si presentava uniformemente grigio: qualche boato in lontananza, e poi le prime, rade, gocce di pioggia. All'improvviso, poco dopo le 8.30, il temporale, con raffiche di vento di eccezionale violenza, un turbinare di pioggia e grandine, scariche di tuoni e fulmini. E' mancata la corrente elettrica, e l'isola è stata per oltre un'ora completamente in balìa degli scatenati elementi della natura. Le strade e le piazze sono rimaste allagate e anche moltissimi scantinati sono stati invasi dall'acqua. Il disagio più pesante lo hanno sopportato le migliaia e migliaia di campeggiatori sistemati nei vari «camping», da Punta Barbacale a Punta Spin a Primero, ma momenti di trepidazione sono stati vissuti anche nel centro urbano, dove qualche centinaio di alberi, alcuni di grosso fusto, sono stati divelti.

Le zone maggiormente colpite dal diluvio sono state la Sacca dei Moreri, dove l'acqua ha raggiunto in certi punti anche il mezzo metro di altezza, Grado Pineta (invasa, oltre che dall'acqua, che non riusciva a sfogare attraverso i canali di scarico, da uno strato di circa dieci centimetri di grandine), piazza Carpaccio, rione S. Vito, via Marina. Dappertutto, un'ecatombe di rami d'albero, che intasavano le strade; un grosso pioppo, di circa una venti-

Luciano Sanson

Continua in 2.a pagina

A GENOVA

«COLPIREMO IL PORTO»: «gaffe» e falso allarme

GENOVA — Un telegramma giunto ieri a Genova dalla Germania ha messo in allarme la magistratura e la polizia locale per un presunto, imminente attentato al porto: invece si trattava semplicemente di un appuntamento amoroso fissato da una ragazza. All'equivoco hanno attribuito il clima di tensione e la psicosi del terrorismo, ma anche la cattiva conoscenza della lingua tedesca. Infatti, alle poste genovesi il testo, scritto in tedesco, era stato tradotto così: «Colpiremo il porto. Firmato: Maria». L'immediata segnalazione alle autorità competenti creava subito allarme, mobilitando anche l'Antiterrorismo; una più attenta traduzione del testo, tuttavia, chiariva il vero contenuto del messaggio: «Ci rivedremo al porto. Firmato: Maria». Si trattava evidentemente di un appuntamento fissato da una ragazza al suo innamorato. (Italia)

IL QUINTO CENTRO SIDERURGICO

Gioia Tauro, nodo politico-economico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le incerte prospettive di realizzazione del quinto centro siderurgico a Gioia Tauro che hanno motivato in questi giorni tante polemiche in sede politica, economica, sindacale, con riflessi anche nell'ambito della commissione della Cee, e il pericolo di ridimensionamento o smantellamento del complesso siderurgico di Bagnoli, con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali della Campania, sono state ieri discusse alla commissione parlamentare per gli interventi nel Sud con l'intervento del ministro Bisaglia, del presidente dell'Iri Petrilli, del direttore generale dello stesso ente Boyer e del presidente della Cassa per il Mezzogiorno Servidio.

Timori, preoccupazioni per l'occupazione calabrese e campana alimentano la manifestazione di protesta che si svolge oggi a Gioia Tauro e sono uno dei motivi di fondo dello sciopero che interesserà centinaia di migliaia di lavoratori dell'industria. Ma si tratta ancora solo di preoccupazioni, perché tanto le voci di non dare più corso alla realizzazione del quinto centro siderurgico — la cui produzione non sarebbe rispondente alle esigenze di mercato — quanto il ventilato smantellamento del complesso di Bagnoli in situazione di crescente e ormai gravissimo deficit, devono ancora trovare riscontro in precisi orientamenti a livello governativo e tecnico, e cioè in seno all'Iri che, attraverso la Finsider e l'Italsider ha la responsabilità di coordinamento di tutta la siderurgia pubblica in Italia.

Proprio per questo è attesa la conclusione dei lavori del comitato per la siderurgia istituito in seno all'Iri sotto la responsabilità del prof. Pietro Armani, il quale ha duramente smentito di aver anticipato in un'intervista ad un settimanale le conclusioni cui è pervenuto il comitato stesso. Ma il riserbo che finora ne ha caratterizzato i lavori dovrebbe presto lasciare il posto a comunicazioni ufficiali o, comunque, a informazioni meno approssimative.

Per lunedì, infatti, è in programma una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Iri, che esaminerà le conclusioni del «rapporto Armani». Il documento, oltre ad occuparsi di tutta la problematica dell'acciaio in relazione anche alla situazione internazionale del mercato del settore, costituisce la risposta «tecnica» dell'Iri sulla fattibilità o no del complesso di Gioia Tauro. La decisione spetterà poi al governo e al Parlamento.

Ieri, alla commissione parlamentare per il Mezzogiorno, Petrilli ha svolto una relazione, integrata da un intervento di Boyer, sulla situazione tecnico-economica, facendo una cronistoria dei motivi e delle considerazioni che portarono, sin dal 1969, alla individuazione dell'esigenza di costruire un nuovo centro siderurgico in Italia.

Petrilli, in particolare, ha ribadito che la scelta del quinto centro siderurgico è stata una scelta di carattere tecnico, e quindi non legata a pressioni politiche o di carattere clientelare. Petrilli ha poi riconosciuto che quelle previsioni non si sono avverate, e che ciò è dipeso anche dalla modificazione della situazione mondiale della produzione e del consumo dell'acciaio che si è verificata in questi anni.

Servidio ha puntualizzato la situazione per quanto riguarda la costruzione delle infrastrutture a Gioia Tauro. Ad una domanda del presidente della commissione, on. Principe, Servidio ha risposto che le infrastrutture richieste dall'IRI per l'inizio della costruzione dell'impianto siderurgico, e cioè la costruzione del pontile per l'attracco degli zatteroni, saranno pronte entro tre o al massimo quattro mesi.

Nel dibattimento sono intervenuti numerosi deputati, tra i quali Alinovi, Sinesio e Compagna. Quest'ultimo ha introdotto il discorso sui problemi che riguardano anche l'acciaieria di Bagnoli. Gli ha replicato Sinesio, il quale ha affermato che, a suo giudizio, se il discorso doveva essere allargato al di là dei problemi di Gioia Tauro, si sarebbe dovuto parlare anche dei problemi della Sicilia.

Su Bagnoli si è poi svolta una breve discussione in commissione, che è stata rinviata al momento in cui sarà ufficialmente consegnato alla commissione stessa il rapporto compilato dalla commissione presieduta da Armani.

La commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per ascoltare, appunto, il prof. Armani e le comunicazioni che verranno fatte dal governo. Sono stati invitati i ministri delle regioni Morlino, delle partecipazioni statali Bisaglia dell'industria Donat Cattin, degli interventi nel Mezzogiorno De Mita.

Gino Roberti

BIMBO DI 5 ANNI folgorato presso Udine

UDINE — Massimo Maestruzzi, 5 anni, di Camino di Buttrio (Udine), è morto folgorato mentre giocava nel cortile della sua abitazione.

Il piccolo si è appoggiato a un mezzo agricolo lasciato parcheggiato con il motore acceso, e si è accasciato di colpo, fulminato probabilmente per una dispersione di corrente del motore nell'intelaiatura metallica del mezzo.

A PALAZZO MADAMA il calendario scolastico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione istruzione di palazzo Madama ha approvato in via preliminare il provvedimento, già approvato dalla Camera, in merito al calendario scolastico. Il periodo effettivo delle lezioni comprende almeno 220 giorni, esclusi i giorni festivi.

Il provvedimento stabilisce inoltre che il ministro della P.I., sentito il consiglio nazionale della P.I. ogni tre anni, entro il 31 dicembre determina con un suo decreto il calendario scolastico per i vari ordini di scuola, fissando la data di inizio e il termine delle lezioni rispettivamente tra il 10 e il 20 settembre e tra il 10 e 30 giugno.

Entro il 30 giugno devono svolgersi anche gli esami di licenza e idoneità nella scuola elementare e media e quelli di idoneità negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed artistica.

R. R.

UN'INDAGINE EFFETTUATA DAL PERIODICO «TUTTOSCUOLA»

TUTTI D'ACCORDO: ORMAI L'UNIVERSITÀ NON SERVE

La Malfa: «E' mancato lo sviluppo previsto, troppi laureati»
Umberto Agnelli: «340 mila diplomati, 300 mila all'università»
Macario: «Una barriera tra il mondo della scuola e del lavoro»

ROMA — Sulle prospettive che si aprono per i 350 mila giovani impegnati negli esami di maturità, il periodico di politica scolastica «Tuttoscuola» (in edicola domani) ha aperto un'indagine e riporta i pareri di Ugo La Malfa, di Umberto Agnelli, Luigi Macario e Giorgio Benvenuto.

Per La Malfa «la liberalizzazione degli accessi è stato un grave errore, un esempio di provvedimento preso per una spinta emotiva. Se la crisi economica fosse stata di natura congiunturale, si poteva anche pensare di ridurre la disoccupazione, trasformando per qualche tempo una porzione di disoccupati in studenti universitari. Ma la crisi era di origine strutturale, e allora non aveva senso ricorrere a palliativi del genere.

«Poiché — prosegue La Malfa — è mancato lo sviluppo economico che avrebbe dovuto assicurare una occupazione adeguata ai nuovi laureati, il risultato finale è stato la piaga della disoccupazione intellettuale ed è il problema cui ci troviamo di fronte oggi. All'inizio degli anni Sessanta era stata fatta una certa previsione sul fabbisogno di laureati e di diplomati nei decenni successivi. Credo che quelle previsioni fossero giuste. Il problema è che non c'è stato lo sviluppo che tutti ci auguravamo».

«E' su questo piano — ha concluso La Malfa — che abbiamo fallito e oggi ci ritroviamo una scuola superiore ed universitaria sproporzionata alle risorse reali del Paese e non vedo come la si possa riformare se prima non si riassetta l'economia».

Dal canto suo, Umberto Agnelli afferma che «nessuna società industriale, nemmeno la più avanzata, è attualmente in grado di garantire sbocchi impiegatizi alla massa di studenti, di laureati e di diplomati, che ogni anno si affaccia sul mercato del lavoro. Il problema è più drammatico in Italia, dove, su 340 mila giovani che escono annualmente dai licei, ben 300 mila scelgono di proseguire i propri studi nelle università.

«A questo riguardo — dice sempre Umberto Agnelli — ritengo che se il diritto allo studio è uno di quei diritti che una società libera e democratica deve garantire, ciò nonostante il valore della laurea deve essere sdrammatizzato nei suoi contenuti. Il titolo di studio non deve fare nascere automaticamente delle aspettative legate agli studi compiuti.

Credo che occorra una rivalutazione del lavoro manuale qualificato e una maggiore duttilità negli aspetti e nell'organizzazione del lavoro: bisogna introdurre anche in Italia — ha concluso Umberto Agnelli — quelle forme di «part-time», di lavoro temporaneo, che all'estero rappresentano il 20 per cento della forza lavoro complessiva».

Il segretario generale della Cisl, Luigi Macario ha detto che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, non c'è «purtroppo nulla di nuovo da dire». Macario si chiede quindi se «è meglio prendere al volo la prima occasione che si presenta, trascurando così l'eventuale propensione agli studi universitari: direi di no, così come non consiglierei di andare a parcheggiare negli atenei».

«Ai prossimi neo-diplomati — sostiene Macario — si può soltanto dire di guardarsi intorno, di farsi un esame di coscienza e di scegliere bene, università o lavoro che sia, e di cercare di qualificarsi sempre più».

Infine il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha detto a «tuttoscuola» che tra la scuola e il mondo del lavoro «c'è una barriera sempre più difficile da abbattere. Io mi chiedo come si fa a suggerire ai 300 mila maturi di fine luglio se andare a iscriversi all'università o affannarsi invece a cercare un posto in cui piazzarsi.

«Sono questioni — secondo Benvenuto — che si devono risolvere offrendo ai giovani delle vere scelte (oggi inesistenti), sia sul piano degli studi sia dell'occupazione e della qualificazione professionale».

Accordo di programma

Dalla prima pagina

tica non lo ha voluto la DC. Si è comunque creata una situazione dinamica e si tratta ora di sapere in quale direzione deve essere spinta: «se indietro, come vuole una parte delle forze conservatrici, anche della DC (e il recente intervento del sen. Fanfani ne è un'espressione), oppure avanti verso quel governo di unità democratica che noi riteniamo necessario».

Bufalini ha concluso con un accenno ai rapporti tra socialisti e comunisti. «I socialisti si sono battuti e si battono per un governo di unità democratica come noi. Quindi da questo punto di vista nell'immediato, e, direi, nel medio termine in una fase abbastanza lunga le linee politiche nostra e del PSI sono convergenti». Un elemento valido dell'alternativa di sinistra e nell'esigenza del massimo di unità possibile delle sinistre.

Positivi giudizi sull'accordo programmatico e sulla mozione concordata ieri mattina, sono stati espressi anche da Natta in un'assemblea dei deputati comunisti. Si è svolta anche un'assemblea dei deputati socialisti, che hanno fatto proprie alcune delle tesi dei democristiani circa il soffocamento delle camere nel metodo di trattative condotto solo dai vertici dei partiti. Ma, come si è detto, si tratta di lasciar sfogare queste voci. Anche il vertice del PSI non intende ormai mettere più bastoni tra le ruote.

In pratica, i rilievi di numerosi parlamentari democristiani alla legge 382 resteranno quasi lettera morta. Piccoli ha detto all'assemblea dei deputati che saranno adottati alcuni correttivi alla legge, ma il provvedimento resterà sostanzialmente quello concordato tra i partiti e su questa base si discuterà oggi al consiglio dei ministri che farà un esame preliminare per approvare l'importante decreto delegato prima della scadenza del 25 luglio.

R. P.

Grado

na di metri d'altezza, è stato sradicato in via Pisa ed è andato a posarsi con la vetta sul tetto di una casa prospiciente; un altro, in viale Dante Alighieri all'altezza di via Colombo, è caduto sul colmo di una delle «Ville Bianchi», proprio nel centro della zona turistica, a pochi passi dalla spiaggia. Un terzo albero, pure di grosso fusto, si è abbattuto proprio sull'incrocio fra via Manzoni e riva Zaccaria Gregori, sfiorando nella caduta la cabina di comando semaforico dei vigili urbani.

Cosa stava succedendo nel frattempo sul mare? C'era molta apprensione nell'ambiente marinaro, poiché numerose erano le imbarcazioni da pesca che prima dell'alba avevano preso la via del golfo. I pescatori sono stati quindi sorpresi al largo dalla bufera ma, con i mezzi nautici di cui dispongono, sono riusciti a cavarsela senza danni. Le imbarcazioni da diporto fortunatamente non s'erano ancora mosse dai loro ormeggi; due, che stavano per lasciare il molo della riva Brioni, si sono trovate subito in difficoltà e gli equipaggi sono stati tratti in salvo grazie anche al pronto intervento di un gruppo di operai del vicino stabilimento conserviero della «Safica». L'autorità marittima ha fatto perlustrare la fascia di mare antistante la costa e non ha verificato incidenti di sorta.

Molto rilevanti sono stati i danni subiti dalle attrezzature dell'Azienda di cura e soggiorno: invasi i recinti dall'acqua piovana, si sono praticamente «liquefatte» le migliaglia di buche degli impianti per la cura delle sabbiature, tanto che ci vorranno parecchi giorni di sole battente prima che esse possano essere riattivate, per cui gli stessi stabilimenti psammatoterapici dovranno rimanere inattivi. Dalla spiaggia sono letteralmente volati in mare gommoni, ombrelloni, sedie a sdraio, giocattoli e tutti quegli oggetti che solitamente i bagnanti depositano a fine giornata accanto ai loro capanni: le raffiche di vento hanno spazzato via tutto. Capanni e strutture balneari hanno invece resistito.

C'è stato un gran daffare per tutti: squadre di tecnici e operai del comune e vigili urbani sono stati mobilitati per provvedere ai primi interventi, mentre i vigili del fuoco sono rimasti all'opera fino al tardo pomeriggio per procedere allo sgombero dei grossi tronchi d'albero dalle strade e dalle case su cui s'erano abbattuti. Tutta Grado, insomma, s'è impegnata con fervore per rimette subito a sesto quanto il turbine aveva sconvolto.

L. S.

Avvisi

ittiotossina contenuta nella «coda di rospo». La signora Maria Antonietta De Cicco, tra le lacrime, ha raccontato al magistrato i fatti che portarono al decesso del marito, spiegando dettagliatamente anche i sintomi accusati dal consorte prima del disperato ricovero al policlinico.

Si è così appreso che il giovane si sentì male un'ora dopo aver mangiato la pietanza: formicolio sulle labbra, braccia «addormentate» e una strana sensazione di assenza di peso furono i primi segni dell'intossicazione. Poi venne il blocco parziale della respirazione. Allarmatissima, la moglie del Massotti cercò disperatamente un medico, ma non riuscì a trovarne, in quanto proprio quel giorno — il 23 giugno — i sanitari erano in sciopero.

Soltanto attraverso la sala operativa della questura la De Cicco riuscì a trovare un'ambulanza; ma, purtroppo, non ci fu niente da fare: Mario Massotti morì poco dopo il ricovero. Da notare che i periti interpellati dal magistrato hanno sostenuto che un tempestivo intervento da parte di un medico avrebbe forse consentito all'uomo di superare la prima e più grave crisi, e quindi di sopravvivere.

S. G.

SOSPESI TUTTI GLI SCIOPERI

ACCORDO ALLA FIAT DOPO GLI INCIDENTI

TORINO — La trattativa tra Fiat e Flm si sta avviando alla conclusione. Dopo l'imprevista sospensione di ieri sera quando, in seguito ad un incidente accaduto tra guardiani Fiat e scioperanti davanti allo stabilimento «Spa Stura», la delegazione sindacale aveva abbandonato la trattativa, durante la notte le parti si sono nuovamente incontrate e hanno raggiunto un accordo di massima su tutti i punti. La prima conseguenza è stata la sospensione dei previsti scioperi nei vari stabilimenti sin dal mattino.

Poi, nel pomeriggio, all'Unione industriale, la discussione è ripresa per la stesura definitiva di quella che viene chiamata «un'ipotesi di accordo». Il testo base è già stato definito e adesso le parti stanno discutendo su dettagli di secondo piano, che — è opinione sia dei dirigenti dell'azienda, sia dei delegati sindacali — non dovrebbero portare a sorprese.

Per quanto riguarda il salario, il premio-ferie (in pratica la 14.a mensilità) è portata a 300 mila lire per i lavoratori del secondo, terzo, quarto e quinto livello; a 320 mila per i lavoratori del sesto ed a 340 mila per quelli del settimo. Dal primo gennaio '78 il premio mensile è aumentato a 9 mila lire. Nel complesso l'aumento medio è di 17.500 lire, rispetto alle 18.500 che erano state richieste dalla Flm.

Per le ferie nel settore auto, quest'anno inizieranno il 29 luglio e termineranno il 23 agosto; in pratica, quindi, i lavoratori godranno di tre settimane e tre giorni consecutivi rispetto alle tre degli anni scorsi ed alle quattro richieste. Per i veicoli industriali, invece, inizieranno il 1.o agosto e termineranno il 23 del mese. Per il '78 sono previsti incontri, a fine anno e a marzo, per esaminare le prospettive di quattro settimane consecutive.

Circa l'ambiente di lavoro, è stabilita la consegna al lavoratore dei dati relativi ad una specifica visita effettuata a definizione dei criteri per stabilire specifiche aree di intervento dei servizi medico-sanitari pubblici.

CON LO SCOPO DI SBLOCCARE L'«IMPASSE» IN CUI SI TROVANO LE VERTENZE

«Grandi gruppi»: sciopero di migliaia di lavoratori

Lama, Macario e Benvenuto intervengono a Reggio Calabria - Treni e bus fermi il 15 luglio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi migliaia di lavoratori dei «Grandi Gruppi», della Calabria e di Roma sciopereranno per l'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo del Mezzogiorno. La decisione, come si ricorderà, fu presa dalla Federazione unitaria nel corso dell'Assemblea delle strutture del 23 giugno scorso per sbloccare l'«impasse» in cui si trovano sia le vertenze «pilota», sia i problemi relativi al Mezzogiorno.*

In particolare, due manifestazioni si svolgeranno a Roma e a Reggio Calabria. A quella di Reggio Calabria parteciperanno, tra gli altri, i tre segretari generali Lama, Macario e Benvenuto per ribadire la necessità di concretizzare il programma per il Mezzogiorno approvato dal Cipe, la realizzazione del centro siderurgico di Gioia Tauro e l'attuazione degli impegni presenti nelle intese dei partiti.

In questo modo il sindacato, con la partecipazione dei massimi dirigenti, intende sottolineare il valore politico dell'iniziativa, portando avanti, «in piena autonomia», la propria azione costruttiva per attuare «i punti essenziali per i lavoratori della piattaforma sottoposta ai partiti».

Altre 24 ore di scioperi dei servizi urbani autoferrotranvieri, dei servizi exstraurbani, delle autolinee, delle ferrovie in concessione, della navigazione lagunare, sono state proclamate per il 15 luglio prossimo dalla Federazione nazionale degli autoferrotranvieri. Le azioni di lotta proseguiranno nei giorni 16 e 17 con la sospensione dei servizi di noleggio.

«E' la risposta a tutta una serie di inadempienze e di mancate risposte a fronte di un gruppo di iniziative proposte alle controparti e al governo dalla federazione stessa». Queste sono le motivazioni dello sciopero illustrate dal segretario della Federazione, Ferrari, in una conferenza stampa. Fra l'altro, è la prima volta da lungo tempo che gli autoferrotranvieri effettuano 24 ore di sciopero. In tutte le città d'Italia, dunque, i disagi saranno indubbiamente molti.

Del resto, per i 140 mila addetti del settore la decisione non è passata senza problemi. Il fatto di proclamare uno sciopero di così lunga durata ha messo a dura prova la «buona volontà» dimostrata finora dal sindacato. Tuttavia — come ha ricordato Ferrari — questa decisione rappresenta di fatto «la volontà politica della federazione di riportare ad unità una serie di iniziative da tempo in atto in molte regioni, che si sono già articolate in azioni di sciopero».

Le responsabilità di questa decisione «non sono certamente dell'organizzazione sindacale, ma ricadono interamente sulle controparti e sul governo, che a distanza di quasi un anno dalla firma del contratto, nulla hanno fatto per portare a conclusione tutta una serie di questioni».

Quali sono le questioni in causa? Applicazione di tutte le parti normative ed economiche del contratto firmato nel luglio '76; mancata presentazione del DDL sui nuovi inquadramenti; rifiuto da parte dei ministri interessati alla proposta di un confronto sulle questioni riguardanti le autolinee in concessione; presentazione di un DDL predisposto dal ministero dei trasporti per la trasformazione del rapporto di lavoro da privatistico a pubblicistico; mancata conclusione dei problemi riferiti alle festività; e sostanzialmente — come hanno ribadito oggi i sindacalisti — mancata attuazione della riforma dei trasporti.

A. C.

«CARTA CARBURANTI» dal 1.o agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 1.o agosto la «carta carburanti» sostituirà la fatturazione per gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione. Secondo la Faib-Confesercenti «si tratta di una giusta innovazione che semplifica tutte le operazioni ed elimina molte procedure, quali i buoni di consegna e le fatture».

La segreteria della Faib è pertanto «sorpresa — si rileva in una nota — che da alcune parti si sia ventilata la possibilità di richiedere uno slittamento dei termini di entrata in vigore, sostenendo che si è in attesa della stampa delle carte carburanti».

Tali carte carburanti debbono essere conformi al modello pubblicato dalla G.U. e reso noto attraverso la stampa, per cui, al limite, può essere utilizzato un foglio sul quale l'utente riporta i dati richiesti; va rilevato inoltre che la carta carburanti non deve essere vidimata né bollata. Comunque, per venire incontro alle prime esigenze degli utenti, le organizzazioni territoriali della Confesercenti stanno provvedendo alla stampa della carte.

R. R.

DOPO LE VARIE MODIFICHE APPORTATE DALLE COMMISSIONI

L'EQUO CANONE CONTINUA AD AGITARE LE POLEMICHE

Timori di conseguenze sulla scala mobile - «Nodi» edilizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'approvazione in via preliminare da parte delle commissioni Giustizia e Lavori pubblici della legge che introduce l'equo canone — avendola modificata in alcuni punti definiti «qualificanti» — continua a tenere il cartello della polemica negli ambienti parlamentari. Uno dei relatori della legge, il socialista Rufino, ha commentato ieri la complessa situazione delle locazioni, dicendo che il problema essenziale sta nel modo con il quale le forze politche affrontano e superano le divergenze sorte sull'equo canone.

«Il fatto di aver aumentato il tasso di rendimento — ha detto Rufino — al 5 per cento e l'aver indicizzato al cento per cento la rivalutazione del costo di costruzione, comporta un esborso, da parte degli inquilini della proprietà immobiliare, di 1200 miliardi. Questo significa che nel primo semestre del '78 avremo uno scatto di punti della contingenza che creerà seri problemi riferiti al costo del lavoro e quindi si vanificherebbero tutti gli sforzi tesi a contenerlo».

«Riferendosi all'approvazione degli emendamenti apportati l'altro ieri al Senato al testo della legge, il vicepresidente del gruppo socialista della Camera (e membro della commissione speciale fitti), on Achilli, ha dichiarato: «La prima interpretazione che la DC ha dato degli accordi di governo è un segno evidente di una certa ambiguità. L'equo canone è un punto fondamentale per il contenimento della spesa delle famiglie italiane e quindi il testo elaborato dalle commissioni riunite del Senato è per noi inaccettabile».

«Ciò non significa — ha però aggiunto Achilli — che non si debba trovare un compromesso fra il testo del governo e quest'ultima formulazione: o si comincia da capo migliorando il testo del governo, o la legge non passa. In quest'ultimo caso la DC si assumerà la responsabilità di perpetuare il regime di blocco che tutte le forze politiche e sociali ritengono superato».

Achilli ha detto ancora che basta ricordare che, ove non si tornasse a discutere sul testo iniziale ma si accettassero le modifiche apportate, l'impennata della scala mobile sarebbe di 7-8 punti. Comunque, la prossima settimana al Senato i partiti avranno modo di esprimere ufficialmente la loro posizione, «quel che è certo — ha concluso Achilli — è che questa sarà la prima verifica della volontà della DC di tener fede agli impegni sottoscritti in questi giorni».

Primi commenti anche delle categorie e delle associazioni interessate sull'approvazione del disegno di legge. Guarini, segretario generale della Confedilizia osserva che la decisione «ha riscontrato ampi consensi negli ambienti dei risparmiatori dell'edilizia, rappresentati da questa organizzazione». In molteplici dichiarazioni, pubblicazioni, memorie e studi — ha detto Guarini — avevamo chiesto al legislatore di affrontare il problema della regolamentazione delle locazioni su basi obiettive, senza indulgere in una facile demagogia e tenendo conto che, se si vuol far affluire il risparmio privato all'investimento immobiliare, è indispensabile che questo risparmio sia quanto meno «non scoraggiato». «Di tale necessità, le commissioni senatoriali, almeno in questa prima fase dell'iter parlamentare, hanno tenuto conto, non deludendo le aspettative di milioni di piccoli proprietari».

Il segretario della Confedilizia ha concluso dicendo che tali commenti a caldo non vogliono assolutamente sottintendere una matrice trionfalistica. «Diciamo soltanto — sostiene Guarini — che sembra che il buon senso e l'obiettività ricomincino a contare qualcosa. Per quanto ci riguarda, noi continueremo a portare avanti la politica confederale, non attestandoci su posizioni corporative, ma cercando di riavviare il volano dell'edilizia nell'intento di ridare fiducia a chi ancora crede nella virtù del risparmio e serenità e lavoro a migliaia di lavoratori e a centinaia di attività artigiane ed industriali che trovano la loro ragione d'essere proprio nel processo produttivo dell'edilizia».

Alberto Castagna

COSTITUITA ALLA PROCURA UNA SEZIONE RAPIMENTI

«Linea dura» a Milano contro i sequestratori

Ribadita la necessità di bloccare il pagamento dei riscatti

MILANO — E' stata costituita alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Milano una sezione specializzata nella trattazione dei procedimenti riguardanti i sequestri di persona a scopo di estorsione. E' composta da cinque magistrati che, sotto la direzione personale del procuratore della Repubblica Mauro Gresti, seguiranno tutte le inchieste sui rapimenti e coordineranno le indagini dei vari corpi di polizia.

La decisione è stata resa nota ufficialmente dalla Procura della Repubblica con un comunicato firmato dal procuratore Gresti. Nel comunicato si ribadisce la volontà di proseguire nella cosiddetta «linea dura», adottata per la prima volta dal sostituto procuratore di Milano Ferdinando Pomarici, nella primavera dello scorso anno. Essa consiste nel «bloccare» la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ostaggio e dei suoi congiunti, per impedire il pagamento del riscatto, allo scopo di scoraggiare i rapitori dall'intraprendere un'impresa infruttuosa. La Procura afferma che saranno adottate «nuove forme di intervento» in questo senso, ma il procuratore Mauro Gresti non ha voluto chiarire quali siano. Non sono stati resi noti i nomi dei cinque magistrati chiamati al nuovo compito.

L'adozione della «linea dura» in un primo momento aveva determinato a Milano una tregua nell'attività dell'«anonima sequestri». Successivamente però, i rapimenti sono ripresi con il ritmo usuale e si è addirittura avuto un incremento nei primi mesi di quest'anno. I magistrati che di volta in volta si sono occupati dei diversi sequestri hanno bloccato conti in banca, sequestrato pacchetti azionari e somme di denaro pronte per essere consegnate ai rapitori, ma i riscatti sono stati pagati ugualmente. I banditi sono riusciti a stabilire contatti con i familiari degli ostaggi servendosi di canali sfuggiti al controllo degli inquirenti. In alcuni casi i congiunti dei rapiti hanno addirittura cercato di tenere all'oscuro del sequestro polizia e carabinieri, per paura che il magistrato impedisse loro di pagare il riscatto.

I cinque sostituti della nuova sezione specializzata in sequestri si sono riuniti per fare il punto della situazione nel circondario del tribunale di Milano, dove vi sono sei ostaggi ancora nelle mani dei banditi: sono Mario Ceschina (rapito il 30 ottobre), Nicolò De Nora (11 gennaio), Vittorio Di Capua (5 marzo), Angelo Galli (8 maggio), Giuseppe Scalari (16 maggio) e Giampiero Crespi (15 giugno).

In questa riunione si è rilevato — afferma il comunicato della Procura — «che per quattro dei sei ostaggi, pur avendo i familiari pagato agli estortori ingenti somme per il loro rilascio, violando le precise contrarie direttive di questa Procura, l'attesa liberazione non si è verificata, così da sottolineare ancora una volta l'inutilità del cedimento al ricatto».

ULTIMA ORA

LIBERATO A ROMA Roberto Giansanti

ROMA — Roberto Giansanti, figlio di un gioielliere romano, rapito il 16 maggio scorso sotto la sua abitazione, è stato liberato in nottata in una strada del quartiere Ostiense. Giansanti, sofferente di una grave malattia di cuore, non sarebbe in cattive condizioni di salute.

(Ansa)

DICHIARAZIONI IN UN'INTERVISTA RADIOFONICA DI UN ESPONENTE CECOSLOVACCO DI «CARTA 77»

Telefoto Ansa

Roma — Anche il segretario del PSI Craxi si è incontrato con il dissidente ceco Mlynar (a sin.)

«A PRAGA LOTTIAMO SUI DIRITTI CIVILI»

ROMA — «Il movimento per i diritti civili in Cecoslovacchia non soffre del fatto che certi firmatari della "Carta 77" sono stati costretti a lasciare il paese e altri sono stati arrestati». Lo ha dichiarato in un'intervista al «GR 1» uno degli esponenti della dissidenza cecoslovacca, appena arrivato dal suo paese in Italia. Si chiama Zdanek Mlynar, aveva perso il lavoro ed era sorvegliato dalla polizia.

Ha spiegato nell'intervista che il movimento risponde «ad una aspirazione nazionale per la democrazia politica e per il rispetto dei diritti civili, ad una aspirazione alla libertà di espressione.

Mlynar ha sostenuto che le condizioni in Cecoslovacchia sono molto diverse dall'epoca della «primavera di Praga», perché il paese non è più «autonomo e indipendente com'era nel '68 e qualsiasi decisione della direzione politica dipende da Mosca».

«Non si può aspettare — sono state le sue ultime parole — che il movimento di riforma parta anche dal gruppo dirigente, come è avvenuto nel 1968; la pressione può venire solo dal basso, ma è difficile dire quanto gli attuali dirigenti saranno costretti a rispettare la volontà dell'opinione pubblica cecoslovacca».

A PARIGI

ARRESTATO «BIFO» di Radio Alice

PARIGI — E' stato arrestato a Parigi Francesco Berardi, detto «Bifo» ricercato nell'ambito delle indagini per gli incidenti avvenuti a Bologna nel marzo scorso. Era ricercato per le vicende di «Radio Alice».

La lingua in Istria

OGNI VOLTA che ritorno in Istria, e specialmente quando mi fermo più a lungo, come mi accade sempre di fare durante l'estate, apprendo cose nuove, e mi accorgo sempre di più che la nostra è una realtà assai complessa, che soltanto noi confinari siamo in grado di capire, se siamo disposti ad ascoltare anche le ragioni degli altri, di chi ci è diverso, di chi, a pochi chilometri di distanza da noi, è nato e cresciuto in una lingua diversa, ed ha coltivato altre speranze, altre illusioni.

Mi trovavo giorni fa sulla punta dell'Istria, oltre Promontore, dove vado sempre a cercare la solitudine e l'evasione, e mi pare sempre di ritornare alle radici più vere, più genuine, dove ascolto la voce delle cose, il mare, i pini, il vento che viene dal Quarnero e corre verso Brioni e Rovigno, portando nell'aria i profumi della terra. Ho lì incontrato un giornalista istriano che vive a Pola, uno dei pochi che non ha scelto l'esodo, ed è rimasto nella terra dei padri, vivendo al di dentro questa nostra realtà così difficile, così complessa, dagli anni dell'odio e della vendetta a quelli recenti ed attuali della distensione e dell'amicizia, basata su un senso di tolleranza e su un delicato equilibrio, in cui sono protagonisti ogni giorno prima di tutti i nativi della nostra terra, al di qua e al di là del confine. Egli mi ha detto che a Pola e in tante altre parti dell'Istria e del Quarnero, vivono da decenni migliaia di montenegrini, di serbi, di bosniaci, i quali parlano ormai correttamente il nostro dialetto istriano-veneto, a tal punto da confonderli con i nostri rimasti. Anzi uno di questi bosniaci, a Pola fin dagli anni Cinquanta, quando ha saputo che in un posto di lavoro era stato assunto un suo conterraneo giunto nella capitale dell'Istria da poco tempo, ha protestato dicendo agli amici che un bosniaco poteva anche aspettare, e che sarebbe stato più giusto dare il posto ad uno come lui, che si considerava un vero polese.

E' soltanto un episodio piccolo, ma autentico, che illumina però tutta una situazione particolare, complessa, che sta alla base della vita istriana attuale. Senza conoscere queste cose, non si può comprendere come in ogni parte dell'Istria e del Quarnero si senta parlare quasi dovunque il nostro dialetto antico, che sopravvive a tutte le vicissitudini, a tutti gli sconvolgimenti sociali, politici ed etnici che pure hanno mutato quasi radicalmente i volti dell'Istria. Io penso sempre che per sconvolgere del tutto una terra che da quasi mille anni aveva inteso ogni giorno l'influenza della repubblica di Venezia, cioè del più serio e dignitoso e stabile Stato della penisola italiana, con un suo impero che si sviluppava lungo tutto l'Adriatico e giungeva fin nel Levante, per sconvolgere una terra che ha avuto una storia tanto densa e importante, ci vorranno almeno altri mille anni. E poi non è detto che i nuovi venuti vogliano operare una distruzione che non conviene a nessuno, perché sempre chi rompe le leggi fondamentali della storia di un popolo finisce con l'aver torto, e la violenza non giova a chi comanda, o per lo meno non può costituire una base stabile su cui costruire un lungo avvenire.

Oggi la minoranza italiana nelle terre passate dall'altra parte è ufficialmente esigua — le statistiche parlano di ventimila o trentamila persone — e questo numero non può far paura a nessuno, e non può diventare un serio problema etnico: se, per pura ipotesi, fossimo rimasti quasi tutti i trecentomila che negli anni feroci abbiamo scelto la strada aspra dell'esilio, allora sì che il problema si sarebbe imposto in tutta la sua evidenza, è la metà dell'Istria e delle isole del Quarnero quasi sicuramente avrebbero avuto un'altra storia, con altre e più delicate vicende, e forse la reazione di Belgrado sarebbe stata diversa. Oggi non soltanto gli italiani dell'Istria sono liberi di parlare quando vogliono la loro lingua materna, ma nel nostro dialetto veneto si esprimono anche molti dei nuovi venuti, che assimilano insieme alla lingua tanti altri modi di vivere della nostra terra: i croati istriani, ad esempio, anche per distinguersi dai nuovi venuti, cioè da coloro che sono giunti nell'Istria da terre lontane della Balcania, parlano volentieri il dialetto veneto, anche se durante il periodo italiano e fascista parlavano tra loro solamente in slavo. E' questo un modo per dire che essi sono nati qui, e che questa lingua la sapevano anche prima, poiché erano nati e cresciuti su questa stessa terra, così diversa rispetto alle altre regioni della Jugoslavia, con le sue componenti venete ed absburgiche, e non solo slave.

Ed è importante sottolineare che tutto ciò avviene senza odio, senza motivi di rivendicazione o di nostalgia del passato, ma per un motivo che sta alla radice della vita di ogni popolazione: nessun popolo al mondo può essere distolto con violenza dalle linee fondamentali della sua storia, e se domandate ad un vero istriano se lui si sente italiano o slavo, egli vi risponderà che prima di tutto si sente istriano. Questo è il frutto di una storia di confinari, contesi nei secoli da tante dominazioni, e pure abituati ad una vita autonoma, troppo spesso isolati rispetto alle linee delle altre civiltà, forse anche per la stessa forma di questo triangolo di terra in mezzo al mare che è la penisola istriana, la quale si prolunga soltanto nelle isole del Quarnero e dell'Adriatico, di fronte alla Dalmazia, dove per tanti secoli sono approdate ogni giorno le navi di Venezia, ed hanno lasciato un segno di civiltà che nessuno potrà mai cancellare, e forse nessuno vorrà mai distruggere.

Certo, alla base di questi costumi e di questa parlata che sopravvive miracolosamente c'è una grande dignità popolare, un culto delle memorie che soltanto i popoli civili sentono ed amano: ma insieme c'è un grande realismo che suggerisce a molte famiglie italiane, fra i rimasti al di là del confine, di mandare i loro figli nelle scuole croate, per vederli meglio assimilati al nuovo mondo jugoslavo, con cui dovranno vivere, con cui dovranno misurarsi ogni giorno, senza complessi d'inferiorità. I padri giustamente vogliono che i figli non abbiano a soffrire ciò che loro hanno sofferto, per non aver conosciuto la lingua del nuovo Paese: quando si è destinati a vivere in una nazione diversa, bisogna prima di tutto parlare la stessa lingua, perché altrimenti si finisce per soccombere, per rimanere emarginati, per non contare più nulla.

Solo se si conoscono queste cose fondamentali sulla penisola passata alla Jugoslavia, dopo Venezia, dopo gli Absburgo, dopo il breve periodo dell'Italia, si può agevolmente capire come il numero degli alunni che frequentano le scuole di lingua italiana diminuisce di anno in anno, e come invece il nostro dialetto istriano-veneto tende ad allargarsi sempre di più, a dilatarsi fino al punto da confondere talvolta il bosniaco con il cittadino di Pola, il macedone con il contadino di Buie.

Guido Miglia

Premio per poesie in un dialetto veneto

L'Accademia del Gran Can di Pedemonte di Valpolicella indice ed organizza in memoria del proprio Grande Araldo Mario Mameri poeta veronese, un concorso per una raccolta di poesie edite, in una qualsiasi varietà del dialetto veneto. L'Accademia del Gran Can in collaborazione con il consorzio per il Vino Valpolicella indice anche abbinato al precedenti il concorso per una poesia inedita che celebri il Vino Valpolicella o il territorio della Valpolicella. Al concorso per una raccolta di poesie dialettale possono partecipare i volumi che siano stati pubblicati, in prima edizione non anteriormente al 1970. Le raccolte non debbono essere state premiate in altri concorsi negli anni precedenti. Il concorrente dovrà inviare alla segreteria del concorso «Mario Maimeri» Accademia del Gran Can Pedemonte di Valpolicella (Verona) sei copie della raccolta partecipante al concorso ed includere una lettera con l'indirizzo e la dichiarazione che il volume risponde alle norme 1 e 2 e la somma di L. 10.000. I volumi in plico raccomandato, dovranno giungere entro il 15 luglio 1977. La premiazione avrà luogo presso la sede del Gran Can nel mese di settembre durante un galà con pranzo in onore dei partecipanti alla presenza della stampa qualificata e notevoli personaggi della cultura.

Al concorrente primo classificato sarà assegnato il Gran Can d'Oro e la «Palma Nobilis Mario Maimeri».

RIPROPOSTA L'OPERETTA DI FRANCESCO SUPPE' AL TEATRO VOLKSOPER DI VIENNA

Boccaccio balla il valzer

Ma forse tutto è scaturito da una vocazione enogastronomica alla quale Trieste e il suo antichissimo spirito epicureo hanno contribuito in maniera molto rilevante

VIENNA — «La sera del 23 maggio 1888, Francesco Suppé qui sedeva»: così una lapide presso l'osteria «all'antico pappagallo» in via dei Capitelli ricordava la presenza a Trieste del maestro Francesco Ezechiele Ermenegildo Demelli von Suppé e le sue benemerenze enogastronomiche, esibite ed onorate al «club dei papagai», accanto alle evasioni estemporanee della sua vena musicale, tergestinamente immortalata, quattro anni più tardi, dall'inno della cosiddetta «colonia americana», scritto appunto da Suppé su versi di Augusto Levi.

Questo episodio di «storia patria» mi è tornato alla mente nei giorni scorsi a Vienna, dove la Volksoper ha messo in scena un nuovo allestimento del «Boccaccio», l'operetta più famosa del compositore nato a Spalato nel 1819 e morto a Vienna nel 1895.

Se non sospettassi l'intervento modernizzatore dei revisori, che nel corso del secolo hanno sempre messo mano al testo ed alla musica dell'operetta, potrei anche pensare che un personaggio come quello di Carlo Cagasassi, deus-ex-machina nel finale dell'attuale edizione viennese, Suppé lo abbia concepito durante uno dei suoi transiti triestini.

Del resto, anche la Volksoper ha reso omaggio, per l'occasione, all'estro epicureo di questo nobile figlio delle «vecchie province», inserendo nel programma di sala un curioso fascicoletto che riproduce in sintesi il taccuino... segreto di Suppé: un «menù» estratto dal suo ricettario personale e comprendente le istruzioni per preparare i «Maccheroni oder Bigoli auf neapolitanische Art», lo «Stoffato», i «Kipferln alla vaniglia», ecc.

Impronta sentimentale

Con tale vocazione ai piaceri della vita non propriamente ascetica, non stupisce che Suppé abbia abbracciato di slancio la frivola causa dell'operetta, ispirato dalle grazie della «Bella Elena» offenbachiana, cui si ricollega, l'elegante partitura della «Schöne Galathea» (1865). Ma in Suppé c'era molto di più di un'istintiva propensione al teatro leggero, maturata in tarda età quasi parallelamente a Johann Strauss; c'era una solidissima preparazione classica, i cui principali ascendenti — dopo la «Missa Dalmatica» composta sotto la guida del maestro di cappella del Duomo di Zara, Cigala — sono viennesi e italiani; non senza lo stimolo determinante di Offenbach.

Da una parte, dunque, l'impronta sentimentale viennese, dall'altra l'attrazione dell'opera comica e l'influsso indiretto — ma, pare, anche diretto — di Donizetti.

La genuina cordialità e, a suo modo, la genialità di Suppé consistono proprio nei modi in cui si realizza il contatto fra questi due elementi; contatto che non è sempre fusione, ma più spesso sovrapposizione. Ciò non impedisce che la fantasia del compositore si manifesti con un senso originalissimo dell'equilibrio dinamico e lirico, in un «lessico» in cui l'intersezione delle due voci, dei due «umori» musicali, muove quasi sempre felicemente un meccanismo «a sorpresa», un gioco che sposta di continuo la nostra attenzione ora sulla vitalità della tradizione comico-operistica nelle sue forme più compiute ma ravvivate da ventate di esuberanza, ora sull'orizzonte viennese attraversato da spiriti di una felicità sapida, talvolta irridente, e da riflessioni inattese (memori di echi schubertiani) nel più flessuoso mondo governato dal «re del valzer». E' questo, anche il mondo dell'operetta scritta dal sessantenne maestro su libretto dell'autorevolissima coppia Zell-Genée, e rappresentata per la prima volta al Carl-Theater nel 1879, cinque anni dopo il trionfo straussiano del «Pipistrello».

Interpolazioni

Non è tanto l'arbitraria invenzione storica — abituale nella piccola lirica — che fa l'originalità del «Boccaccio», quanto la proiezione di questa improbabile vicenda sul gusto italianeggiante coltivato dall'operetta viennese, particolarmente sentito da Suppé ed ostentato nelle frequenti interpolazioni della nostra lingua. Fiammetta e Boccaccio ballano così il valzer in una Firenze, che solo i costumi distinguono dall'ambito borghese-aristocratico della Kaiserstadt. Ma lo fanno con una naturalezza amabile, che annulla subito ogni nostra perplessità. L'ironia bonaria di Suppé legittima ogni «aggiornamento» dei personaggi con una straordinaria e moderna vivacità di connotazioni musicali. Ai tre mariti, fatalmente cornuti e coinvolti nella burla (ognuno con la propria caratteristica vocale) si contrappongono le figure delle tre «disponibili» consorti, in un continuo andirivieni, dove però gli scaltri non inciampano, come vuole la legge della beffa e quella suprema del «Decamerone». Responsabile dell'intreccio, Boccaccio ha tutto il tempo per manifestarsi come «provocatore» e come personaggio. Dalla giocondità mediterranea, che già preme nella bellissima ouverture e nello scarto impertinente dell'«allegro scherzando», si stacca così la stilizzata ebetudine del terzetto dei mariti, cui corrisponde il fluente, legatissimo «Briefterzett» di Fiammetta, Isabella, Peronella («Welche schöne Nacht»); mentre la baldanzosa «tarantell» («Immer zu undici, dodici, tredici») è una di quelle svolte imprevedibili, che serpeggia fra i «lieder» dei protagonisti (delicatissima la semplicità melodica di Fiammetta «Hab' ich nun deine Liebe», emblematica del «carpe diem» degli affetti e delle infedeltà, tipico del teatro viennese) o nei ricchi «ensembles». Fra questi, non ha precedenti né epigoni nella storia della piccola lirica, la scena d'apertura, ignorata dallo spartito di Nachmann e Michalski, ma non dall'edizione viennese — né da quella discografica diretta da Boskovsky —: è una sorta di «risveglio di Firenze» in chiave di Beggar's Opera» («Misericordia, pietà... moro di fame!») cui Suppé imprime un moto travolgente. Lo stesso che si ritrova nella concertante chiarezza dei finali, che tengono unite, come cerniere, le strutture ingegnosamente elaborate di questo capolavoro del teatro comico di fine-Ottocento; un'opera — pardòn, un'operetta — che meriterebbe di entrare di diritto — dopo qualche sporadico tentativo — nel repertorio degli enti lirici italiani, se gli enti lirici italiani avessero «un» repertorio purchessia e il buon gusto di affrontare tali imprese, senza presuntuosa «pruderie».

Naturalmente a Vienna tutto ubbidisce ad una tradizione esecutiva, che vede ogni interprete, cantante e attore insieme; condizione indispensabile nel «Boccaccio», dove l'azione è una girandola di trapassi improvvisi dal lirico al comico-brillante e dove in particolare i personaggi del bottaio Lotteringhi, del droghiere Lambertuccio, del barbiere Scalza, con le rispettive spose, esigono umore di queste scene, Suppé si diverta a «tagliare» lo champagne operettistico (non importa se anacronisticamente versato nella Firenze del Trecento) con un robusto «bicer de dalmato».

Integrità

La continuità della rappresentazione è garantita dalle pedane girevoli della Volksoper, che animano la scena circolare di Walter Hoesslin con l'esile rievocazione pittorica della cittadella medioevale, rosseggiante di «cotto» e fiammeggiante dei costumi di Roswitha Meisel.

La regia era firmata da Edwin Zbonek, la coreografia da Heinz Spoerli, la direzione era di Herbert Prikopa con piglio fin troppo grossolano. Nonostante questi inconsueti limiti, il nuovo «Boccaccio» della Volksoper aveva il merito dell'«integrità» ed era godibilissimo nelle presenze individuali degli interpreti: il veterano tenore Peter Minich nel ruolo protagonista in origine destinato a mezzosoprano «en travesti», l'espressiva Fiammetta di Anita Ammersfeld; e ancora Sonja Mottl Preger, Hanny Steffek, Julia Migenes (forse la più brava e la più simpatica nella femminilità in fregola di Isabella), l'esilarante terzetto dei mariti, Hans Kraemmer, Robert Granzer e Edich Kuchar. Quest'ultimo ha offerto anche una divertente, applauditissima appendice ai «couplets» di Lambertuccio («Wie Gott will...»), ulteriore conferma della varietà d'intonazione di Suppé, qui vero e proprio antesignano del «cabaret».

Gianni Gori

Telefoto Ap
San Francisco — Patty Wilson (a sinistra) attraversa il Golden Gate nel tentativo di battere un suo precedente record personale: correre per mille miglia. La Wilson, 15 anni, è epilettica

SENZA EMOZIONI



Roma — E' andata al di là delle previsioni la vittoria di Fulvio Tomizza (lo vediamo nella foto, con a fianco Maria Bellonci, mentre mostra l'assegno ricevuto) nel premio Strega. Su 409 votanti della finale, lo scrittore istriano si è assicurato, con il suo «La miglior vita» 178 voti, seguito da Carlo Sgorlon con 96 voti, Mario Lunetta con 54, Toni Maraini con 40 e Bruno Modugno con 33. Fin dall'inizio, Tomizza aveva realizzato il maggior numero di preferenze. In questo senso, lo «Strega» è stato senza emozioni, con un pubblico distratto, dato che l'esito finale era scontato per tutti.

Sgorlon, avvicinato dopo la vittoria di Tomizza, ha detto sportivamente»: «Se non fossi stato in lizza, avrei votato per il vincitore». Lo stesso Tomizza ha dichiarato la propria gioia. «Inseguivo questo premio da molto tempo. E poi, non ho chiesto niente a nessuno: se vinco, è la forza del libro». Telefoto Ap

DUE OPERE SU UNO DEI PIU' VISTOSI FENOMENI DEL NOSTRO TEMPO

Ma il fumetto è adesso immagine della società

I fumetti sono uno dei fenomeni più vistosi e caratteristici della società contemporanea. Tipico prodotto della cosiddetta civiltà dell'immagine, hanno un peso rilevante nella vita culturale del nostro tempo, incidono notevolmente sulla formazione psicologica e ideologica dei giovani e contribuiscono a fornire all'uomo della strada modelli, suggestioni e reazioni emotive sui quali egli costruisce una propria immagine della società in cui vive.

Così, Gaetano Strazzulla, introduce il lettore al suo libro «Fumetti di ieri e di oggi» uscito nella collana «Nuova universale Cappelli». Ed è un discorso, a ben intenderlo, non nuovo. Lo si è già fatto in tempi diversi fin dai primi decenni del secolo per il cinema. Anche e soprattutto il cinema (basti guardare il vistosissimo fenomeno del «divismo» iniziatosi fin dai giorni del «muto» con Mary Pickford, Douglas Fairbanks e Rodolfo Valentino) influenzava mode e tutto un comportamento sociale. Portava all'imitazione addirittura.

Strazzulla in questa sua agile «storia» del fumetto, dalle origini ad oggi, intende tuttavia porre l'accento su un registro diverso. Non è che il fumetto, come fenomeno di costume, incida sui modi di comportamento (se non per quella parte minima — ma ciò avviene con ogni altra proposta «emozionale» fornita da qualsiasi mass-media — ch'esso può esercitare su soggetti irrimediabilmente suggestionabili per mancanza di naturali difese psicologiche, quindi mentali). Esso piuttosto agisce come verifica, nei casi migliori, e intendiamo dire nei casi del fumetto «adulto» di contenuto sociale sia pure mascherato d'umorismo e caricatura, degli umori di un paese. A più dimensioni.

Gaetano Strazzulla, uno dei diversi critici cinematografici passati) senza tradire il primo amore) allo studio della narrativa grafica, curò alcuni anni fa per l'editore fiorentino Sansoni una «Enciclopedia del fumetto» ch'era piuttosto una serie di volumi antologici, le cui «voci» venivano redatte a più mani. E contemporaneamente un volumetto, per lo stesso editore, intitolato «I fumetti», che poteva dirsi una specie di «chi è?», un lexicon su autori e personaggi.

Oggi la sua «storia» integra e compendia idealmente quel suo lavoro. Risponde ai moltissimi perché il fumetto ha potuto proliferare a livello di consumo di massa (dopo le apparizioni elitarie d'esso attraverso i «bilderbogen» tedeschi e l'«imagerie» francese), passa per capitoli attraverso tutte le produzioni nazionali. E' una spirale avvolgente e precisa. Una cavalcata attraverso il tempo minuziosa nella sua ricchezza di dati. Gli manca però, e ce ne dispiace, un esame approfondito del perché ha potuto germogliare la malapianta del fumetto ch'io definisco da pattumiera.

Non basta scrivere: «E' vero che si contano ancora esempi di fumetti per incolti e sottosviluppati mentali. Esiste una produzione dozzinale e deleteria, impinguita di sesso e sadismo. Tuttavia un largo settore del comic è impegnato a fornire una Weltanschauung in continuo aggiornamento, che rivela atteggiamenti di critica nei confronti dell'ideologia del sistema e dei condizionamenti emergenti dalla società consumistica, riuscendo a testimoniare, spesso con efficacia, gli aspetti contraddittori della nostra epoca». Bisognava compiere una indagine anagrafica, per potere capire, in rapporto alla società che gli consente di vivere e prosperare speculativamente, cosa sta a monte — anche dei libercoli grondanti una maniacale volgarissima pornografia.

Gli manca, in questo senso, il giusto capitolo che ne avrebbe fatto un'opera dilettevolmente e istruttivamente completa.

* * *

Esce contemporaneamente al volume di Strazzulla, per le edizioni Ottaviano, un tomo di medio formato dovuto a Graziano Origa e intitolato Enciclopedia del fumetto: prima parte d'un'opera in due «capitoli» dedicata al fantastico e al thrilling. Il volume successivamente toccherà l'«avventura» tout court. E' la meticolosa e insieme ragionata schedatura dei personaggi che fin dalla nascita del fumetto hanno avuto a che fare, all'interno delle strisce munite di balloon, con il sogno e il meraviglioso scientifico. Con la favola, cioè, dimensionata talora da un figurativismo ricco di suggestioni; quindi con gl'intrecci gialli, polizieschi.

Un lexicon. Consultabile per la ricerca di un qualsiasi dato. Però anche il pretesto e l'occasione di leggere sia pure trasversalmente ciò che il fumetto è stato e continua ad essere per quanti vi si accostano per passatempo. Vi si trovano coi generi i miti ricorrenti, le iterazioni, il passaggio di mano di una serial da un autore all'altro, i plagi forse inconsapevoli o artatamente mascherati. Una folla di personaggi ognuno con la sua scheda critico-anagrafica e un identikit grafico come finestra d'apertura.

Un manuale in più che viene ad aggiungersi all'ormai cospicua biblioteca specialistica che studia e cataloga il comic come uno dei più importanti e in continuo sviluppo mass-media.

Gianni Venantino

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Le donne in una società libera e civile

Un modesto programma televisivo che va in onda nella solita «ora morta» e per di più con un titolo poco felice e volutamente generico — «L'accesso» — ha avuto recentemente il merito di presentare ad un pubblico che si può supporre più vasto del suo consueto, l'iniziativa del Consiglio Nazionale Donne Italiane denominata «Europa 78» e intesa a sensibilizzare soprattutto l'opinione pubblica femminile sull'importanza delle elezioni a suffragio universale per il Parlamento europeo. Come si sa, queste elezioni si terranno in data ancora da destinarsi, comunque, ci si augura, senz'altro entro l'anno prossimo.

Ma che cos'è innanzitutto il Consiglio Nazionale Donne Italiane? Lo hanno spiegato in forma sintetica e chiara la Presidente nazionale M. Sofia Spagnoletti, e la Segretaria Jolanda Torraca. E' una federazione di associazioni femminili che agisce sin dal 1903 e con la sola parentesi della dittatura, nei campi sociale, economico, giuridico e culturale per la difesa e la promozione dei diritti e degli interessi della donna, allo scopo di inserirla in pieno nella società. Sono circa quaranta le associazioni rappresentate, le diramazioni sono vaste ed attive in tutta Italia, ed il Centro stesso è affiliato al «Conseil International des Femmes» riconosciuto dall'ONU e che gode di status consultivo presso il Consiglio d'Europa. Presidente nazionale del Centro è stata per lunghi anni la nostra Letizia Fonda Savio, che ancora si prodiga come attuale Presidente onoraria.

Come si vede, qualcosa di ben diverso dagli attuali movimenti femministi, di rivolta, rottura, negazione, stravolgimento, che stanno portando a una degenerazione del concetto stesso di femminismo a tutto svantaggio della donna e a esclusivo vantaggio delle forze oscure ed eversive nemiche di ogni convivenza e progresso civile, che li hanno strumentalizzati. Largamente preesistenti a queste forme piazzaiole e sbracate di «rivendicazione» oltre a tutto — o soprattutto — controproducenti, movimenti come il Centro Nazionale non hanno nulla da imparare e moltissimo da insegnare loro. Forniscono un inquadramento davvero utile ed efficiente alle donne, specie giovani, che vogliano contare in una società libera e civile, espandere la loro esperienza, confrontare i loro problemi, attuare una precisa solidarietà, dibattere apertamente ma soprattutto fare, o per lo meno decidere e tentare di fare, qualcosa di concreto e duraturo a favore e vantaggio delle donne, e quindi di una struttura politica e sociale più giusta, più seria, più onesta. Questo su un piano di cooperazione e compartecipazione di tutte e due le componenti della società, non di opposizione aprioristica e di sterile scontro.

Le elezioni al Parlamento europeo sono sembrate un'ottima occasione e un opportuno banco di prova. Da qui l'impegno delle varie associazioni di preparare, formare, sensibilizzare l'opinione pubblica femminile ad un appuntamento importante che si vuole proficuo anche per le donne. Comitati «Europa '78» sono stati costituiti in tutta Italia, decine di migliaia di schede-questionari distribuiti, sono state organizzate conferenze, tavole rotonde, dibattiti, redatti programmi informativi. In aprile a Roma uno speciale seminario per «animatrici» ha riunito rappresentanti di tutte le regioni ed è stato un successo sia sul piano organizzativo sia su quello degli indispensabili contatti umani, e dell'informazione specifica. Perché è bene sottolineare quanto sia carente per non dire spesso inesatta l'informazione e la conoscenza europeistica nel nostro paese. Questa unità europea perennemente «in fieri» è vista da noi o come una bella utopia sentimentalistica o con il rigido e burocratico volto delle sclerotizzate istituzioni di Bruxelles.

Entrambi gli aspetti, non c'è bisogno di dirlo, piuttosto deludenti. Riusciranno le donne a rivitalizzare l'idea — presupposto alla eventuale realtà — dell'Europa unita, fattore ancora importante nel mondo d'oggi? Riusciranno — domanda ancor più pertinente — a realizzare all'atto pratico la loro rappresentatività, ad essere presenti a livello non solo di spalleggiamento, ma di partecipazione, decisionale per usare lo sgradevole neologismo? Le donne europee costituiscono il 53 p.c. dell'elettorato. Una forza grandiosa. E in democrazia, il numero dovrebbe finalmente poter contare. Possibile che le donne, impegnandosi a fondo in questa costruzione europea a livello diretto e popolare, non riescano una buona volta a concretare questa loro massiccia presenza a livello rappresentativo? Non solo un'isolata donna ministro, come da noi, una solitaria leader dell'opposizione, come in Gran Bretagna, ma un consistente numero di deputate, delegate, membri di commissioni, ecc, in modo che i problemi delle donne siano discussi, portati avanti, forse anche risolti, dalle donne stesse, non sempre delegati a uomini, sia pure di buona volontà. Forse è il momento di verificare se questo è possibile?

Possibile sì, ci si risponde, ma non probabile. Con una certa delusione ci siamo rese conto che per il momento almeno il Parlamento europeo, che pure si farà, sarà bene o male una proiezione di quelli nazionali. Stesse formazioni politiche, impossibilità di proporre altri e freschi movimenti, perfino le facce nuove saranno poche, visto che non è stato possibile ottenere la non compatibilità del mandato europeo con il mandato nazionale, anzi è previsto che le segreterie di partito si «dividano la torta» come sono abituati a fare, e sappiamo quanto poco spazio quelli maggiori (proprio quelli che si dicono, ironia, di massa) abbiano dato e diano alle donne. E allora? Oltre a tutto, sappiamo pure che questo Parlamento europeo avrà una funzione, almeno all'inizio, puramente consultiva.

Allora non bisogna essere pessimisti, e neppure pessimiste. Questo è solo un inizio, un primo passo di un cammino lungo e paziente. Per il momento, diciamo alle donne di interessarsi, partecipare, votare. In seguito, quando l'istituzione europea funzionerà anche per loro merito e volontà, non sarà possibile ignorare il loro peso politico e impedire loro una giusta compartecipazione alla sua gestione. Questo è il processo democratico: lungo, laborioso, frutto di paziente lavoro e di tenace coscienza del proprio buon diritto, non esaltante forse, ma che garantisce risultati a termine nella libertà, mentre l'azione violenta irrazionale e sovvertitrice non può che sfociare nel caos o nella schiavitù politica, in una nuova e peggiore repressione. L'arma del voto — dato liberamente e in piena conoscenza e consapevolezza — è alla fin fine l'unica utile e vincente, anche per le donne. E' l'unica che vogliamo ammettere.

Renata L. Cargnelli

Libri ricevuti

Jacques Faizant: «Addio Mandoline» (SEI; pagg. 225, L. 3600).

Kenneth H. Cooper: «In forma a tutte le età». (SEI; pagg. 206, L. 3800).

Luciano Radi: «Il voto dei giovani» (SEI; pagg. 190, L. 4000).

Tre pubblicazioni della SEI che segnaliamo ai lettori nella vivace girandola di romanzi, racconti, saggi che, allettanti, si offrono a questa calda (speriamo!) estate '77.

Per primo, «Addio Mandoline», un romanzo divertente e bizzarro, ricco di situazioni a sorpresa che avendo a sfondo un'agenzia di pubblicità è nutrito di dinamismo, ma anche di... un compromettente dossier improvvisamente sparito. Una narrazione dunque che sta in affascinante equilibrio tra la storia d'amore, il racconto poliziesco, la commedia brillante e che racchiude nelle sue pagine tutta l'intelligente disponibilità e la penetrante acutezza del suo autore, il francese Jacques Faizant, disegnatore, umorista e caricaturista, famoso per i suoi disegni a sfondo politico sul Figaro. Personalità dalle molteplici sfaccettature, Faizant è anche autore di canzoni e album di disegni, appassionato cicloturista ed ex judoka e... miglior fumatore di pipa di Francia! (titolo conferitogli nel '71). Il presente «Addio Mandoline» (traduzione italiana di Sergio Zoppi) è il sesto romanzo di Jacques Faizant.

Di diverso contenuto e senza dubbio di più stimolante ed immediato interesse, «In forma a tutte le età», un manuale pratico scritto con brio da Kenneth H. Cooper, fondatore e direttore della Clinica Cooper di Dallas e presidente dell'istituto per le ricerche sull'aerobica. Il volumetto ha ottenuto negli Stati Uniti un successo davvero travolgente: in esso l'autore ha elaborato un programma di esercizi elementari e progressivi (marcia, nuoto, golf, cyclette ecc.) che hanno lo scopo di rinforzare su basi assolutamente scientifiche il cuore e i polmoni per un tempo sufficientemente lungo, in modo da produrre benefici e duraturi effetti. L'idea rivoluzionaria, poi, è stata quella di fissare la quantità di esercizio adatta a ciascuna condizione fisica; numerose, nel corso della trattazione le tabelle dei punti regolate progressivamente settimana per settimana e suddivise per età sì da raggiungere 30 punti, pari alla «forma».

Infine, problematica colma di interrogativi e di fermenti, «Il voto dei giovani» di Luciano Radi, docente di Statistica all'Università di Camerino e da cinque legislature deputato al Parlamento per la circoscrizione Umbria-Sabina (attualmente poi egli è sottosegretario al ministero degli affari esteri). Nella presente trattazione Radi concentra la sua analisi sul comportamento elettorale dei giovani, inserendo il suo esame in un quadro più vasto che comprende la famiglia, la scuola, il lavoro: sette capitoli («I giovani», «La ricerca sui risultati elettorali», «Il voto giovanile», «L'orientamento politico dei giovani», «Rivoluzione culturale?», «Componenti interne dei partiti ad azione politica», «Appendice statistica») illustrano e sviscerano la materia nella quale opera l'esperienza stessa acquisita dall'autore durante la sua attiva milizia politica.

G. P.

Il n. 84 (giugno-luglio 1977) di «Uomini e Libri» si apre con un intervento di Ruggero Jacobbi relativamente al dibattito che ha per tema la condizione dello scrittore nell'attuale contesto politico italiano. Per quanto riguarda il dibattito sulla dimensione creativa segnaliamo gli interventi di Giuliano Gramiga e Stefano Agosti, mentre Katia Migliori prende parte al terzo dibattito concernente le tesi sostenute da Roberto Guiducci nel saggio «La società dei socialisti».

Segnaliamo inoltre l'articolo di Mario Miccinesi dal titolo «Il romanzo italiano tra sperimentalismo e balletti politici» che apre la rubrica di narrativa e le interviste allo scrittore spagnolo Fernando Arrabal per il teatro, a Fulvio Tomizza, Davide Lajolo, Gianni Toti per la narrativa, a Gaspare Barbiellini, Amidei e all'astronomo Paolo Maffei per la saggistica.

Il numero prosegue con le consuete rubriche dedicate alla poesia, ai libri d'arte, di teatro, di musica e alle novità editoriali della stagione.

«Le derive» - Gianni Sacerdoti Coen, pag. 172 (ampiamente illustrato con foto B/N e colori - disegni al tratto - L. 5900) - De Vecchi Editore.

E' tempo di vela: uno tra gli sport più appassionanti, in cui c'è il contatto diretto uomo-natura. Certo però che «andare a vela» non è facile; occorre essere pienamente padroni della propria imbarcazione e almeno delle più elementari tecniche marinare. Tra i tanti manuali di vela usciti in questi ultimi tempi, questo si presenta principalmente diretto ai novizi di tale sport. L'esperienza e la pratica dell'Autore «appassionato velista», ne fanno uno strumeto assai utile, per la sua chiarezza, in mano ai neofiti.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ECO TRIESTINA DEL VOTO ALLA CAMERA

Nella legge per il Friuli confermata l'autostrada

Superata anche l'impasse degli interventi idrogeologici con altri 95 miliardi a copertura della Udine-Tarvisio

L'approvazione alla Camera del disegno di legge per la ricostruzione e il rilancio economico del Friuli, ha avuto anche a Trieste un'eco di viva soddisfazione, poiché esso segna un momento fondamentale per l'avvio del programma di ripresa dell'intera regione.

Nel testo, approvato dalla Camera, vi sono decisioni di particolare interesse per la nostra città: Trieste che, con slancio fraterno, ha portato soccorso ai terremotati, vuole partecipare alla rinascita del Friuli. Una rinascita che, per essere veramente tale, non può prescindere da un'unitarietà di intenti e di obiettivi.

E' in quest'ottica che gli articoli della legge per il Friuli, dedicati alla viabilità ed al secondo ateneo regionale, sono seguiti con viva partecipazione che, nell'imminenza del voto parlamentare, aveva trovato espressione in una mozione dei partiti dell'arco costituzionale in particolare a sostegno della realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio e del traforo di Monte Croce Carnico. Tale mozione avrebbe dovuto esesre votata ieri l'altro in apertura dei lavori dell'assemblea regionale, per essere quindi inviata a Roma prima della votazione alla Camera dei deputati. La mozione peraltro non è stata nemmeno discussa al Consiglio regionale, poiché è stata ritirata, assieme ad un'altra, presentata dal PCI e che ribadiva invece la priorità della sistemazione idrogeologica dei territori colpiti dal terremoto. Tutto ciò perché nel frattempo era giunta da Roma conferma che, in sede di discussione della legge, erano stati approvati alcuni emendamenti che soddisfacevano entrambe le esigenze sottolineate dalle due mozioni.

Con il voto di ieri alla Camera si è deciso infatti il dirottamento di 95 dei 190 miliardi destinati alla «Udine-Tarvisio» per la realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica delle zone terremotate (70 miliardi) e per l'allargamento della statale Pontebbana (25 miliardi), portando per quest'ultima struttura viaria il finanziamento da 35 a 60 miliardi.

Per la costruzione della Udine-Tarvisio, i 95 miliardi stralciati dalla legge per il Friuli, vengono assegnati in tre esercizi finanziari, a partire da quest'anno con venti miliardi, attraverso il bilancio dello Stato: insomma, i novantacinque miliardi usciti dalla porta rientrano dalla finestra, aumentando quindi l'insieme degli stanziamenti per il Friuli. Questa soluzione è motivo di sollievo, poiché vengono così superate quelle pregiudiziali che minacciavano di far «saltare» la Udine-Tarvisio. Minaccia che era stata rilevata con allarme dalla stessa giunta regionale.

Per quanto concerne l'istituzione dell'Università a Udine, non resta che prendere atto che essa sta per divenire legge dello stato e che per la sua realizzazione sono stati assegnati altri dieci miliardi. E' comunque da auspicare che quando la legge diverrà operativa si tenga conto della fondamentale necessità di coordinare i due atenei in modo da evitare doppioni dispendiosi e inutili, come, del resto, è nello spirito dell'art. 18 del testo legislativo approvato ieri sera dalla Camera.

Sciopero e assemblea dei metalmeccanici

I lavoratori metalmeccanici della nostra provincia (Grandi Motori Trieste, Italcantieri, Arsenale triestino San Marco e pure delle piccole e medie fabbriche) effettueranno oggi pomeriggio uno sciopero di quattro ore, tranne l'Italsider che si fermerà alle 8.30 alle 12.30 con un'assemblea all'interno dello stabilimento.

Ne dà notizia la federazione lavoratori metalmeccanici, la quale ricorda che la FLM nazionale ha proclamato tale azione dell'intera categoria, che è impegnata da mesi «per cambiare la situazione occupazionale, oltremodo allarmante, sia nelle aziende a partecipazione statale sia nel settore delle piccole e medie fabbriche che risentono del peggioramento della situazione economica e della mancanza di scelte da parte del governo per un rilancio dell'economia».

Oggi l'incontro per la nuova Bloch

Si torna a parlare della Bloch. Il nuovo incontro, come già annunciato, avverrà oggi nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, per definire i particolari che stanno più a cuore al personale, così come è chiaramente risultato dall'assemblea di martedì scorso: il problema dei contributi versati e da versare, i criteri di assunzione, tutti i particolari che vanno ora definiti con la nuova gestione.

Per quanto riguarda la forza occupazionale, è stato ampiamente riferito che sull'attuale forza (410) si dovrà fare un taglio, in quanto la gestione Pini ha accettato un plafond di 330 unità. Da qui, appunto, la necessità di operare una scelta, che naturalmente non potrà non essere dolorosa.

All'incontro di oggi dovrebbe presenziare il vicepresidente della giunta regionale, Stopper, il quale ha seguito la trattativa fin dal suo nascere, e ora è intenzionato a portarla in porto nel miglior modo possibile.

Soste e posteggi a Valmaura

In piazzale Valmaura, nel tratto compreso tra lo stabile n. 8 e la via Valmaura la sosta viene regolamentata con disco orario. E' altresì istituito un posteggio per cinque autovetture, disposte a pettine lungo il lato prospiciente la via Valmaura dell'aiuola situata in corrispondenza del numero 9, con la regolamentazione della sosta con il disco orario, per una durata non superiore ai 30 minuti.

Convegno sui problemi dell'economia marittima

La segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in accordo con le federazioni unitarie provinciali dei metalmeccanici, portuali e marittimi, ha indetto per oggi, nella sala del ridotto del politeama Rossetti, con inizio alle ore 9, un convegno di lavoro sui problemi dell'economia marittima triestina, nel quadro della vertenza nazionale dei trasporti ed alla luce anche delle prospettive delineate dalla II Conferenza sull'economia triestina.

Al convegno saranno presenti i membri dei comitati direttivi dei tre sindacati di categoria; sono stati invitati pure i parlamentari della provincia, i rappresentanti dei Comuni di Trieste e Muggia, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, gli assessori regionali dell'industria, della programmazione e bilancio e dei trasporti, ai quali è stato richiesto un particolare contributo nella discussione, al fine di adeguare le strutture portuali-cantieristiche e marittime locali alle esigenze dello sviluppo dei traffici e dell'economia triestina.

LA PSICOSI DELLE INTOSSICAZIONI

Doppio controllo del pesce al mercato

Assicurazioni rivolte ai consumatori

Nella vicenda delle code di rospo si registra una presa di posizione dei venditori di pesce che, a seguito della psicosi creatasi dopo i sequestri di quantitativi di pesce, surgelati ed anche freschi, hanno subito un pauroso calo nelle vendite.

«I rappresentanti della categoria — è detto in un comunicato — dei venditori di pesce riuniti presso l'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, precisano quanto segue: il 95% del pesce trattato al mercato ittico cittadino è pesce fresco in prevalenza nazionale; il restante 5% di pesce congelato è dato da calamari, seppie e simili; quello importato è soggetto ad un primo rigoroso controllo igienico-sanitario effettuato alla frontiera; tutto quanto il pesce (sia fresco che congelato), subisce un secondo controllo in mercato prima che sia messo in vendita; ad un terzo controllo il pesce viene sottoposto nelle rivendite dislocate in città; nella circostanza va rimarcata, la serietà ed il rigore che contraddistinguono i controlli effettuati dagli organismi sanitari della provincia di Trieste.

Per quanto precisato, i rappresentanti della categoria — continua la nota — rassicurano la popolazione sulla qualità del pesce immesso in vendita e sulla sua rispondenza ai requisiti sanitari e rivolgono l'invito a continuare ad acquistarlo e consumarlo senza alcuna preoccupazione».

In merito alla moria di pesci, registrata a Marano Lagunare, i rappresentanti della categoria informano che si tratta di un fenomeno che avviene con una certa periodicità. La moria dei giorni scorsi è stata dovuta infatti alla massiccia immissione, nelle acque prospicienti Marano, di fertilizzanti chimici, con i quali erano stato irrorati i campi della zona, trasportati dalle acque piovane dopo le forti precipitazioni di qualche giorno fa. Com'è avvenuto per altri episodi del genere, i quantitativi di pesce inquinato sono stati raccolti per essere eliminati.

Maree — OGGI: alta alle 16.07 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 8.20 con cm 21 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.13 con cm 7 e alle 17.16 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 0.10 con cm 15 e alle 9.07 con cm 11 sotto il l.m.

PROMOSSA LA CAUSA DA UN DIPENDENTE

Giudizio del Pretore sui bus della S.A.P.

La vertenza è di natura contrattuale ma chiama in causa anche la Regione

Nel momento in cui, con il riassetto delle tariffe, assurge a realtà la costituzione del Consorzio trasporti quale gestore dei servizi d'autobus nell'intera provincia, torna alla ribalta la situazione della S.A.P. che è stata in prima linea nell'azione sindacale per la gestione pubblica delle autolinee private: si ricorderà l'agitazione, portata avanti anche con il lungo presidio sotto la tenda fatto dai dipendenti della S.A.P. in piazza Goldoni.

Ora la vicenda rimbalza davanti al pretore. I sindacati rendono noto infatti che un procedimento è stato aperto perché la S.A.P. «continua, ormai da molti mesi, a retribuire i propri dipendenti con un salario ridotto del venticinque per cento dell'intero ammontare e a gestire i servizi concessile dalle autorità, contro le norme che regolano tali concessioni: turni, ferie, che sono queste in azienda solamente parole. Oltre al personale, anche l'Inps lamenta inadempienze nei confronti della società per i contributi previdenziali non versati in favore dei lavoratori». Da ciò l'azione giudiziaria promossa da uno dei dipendenti.

«Anche di fronte al pretore — rileva una nota dei sindacati — la direzione ha inteso scaricare le proprie responsabilità sottolineando che i contributi, previsti dalla legge regionale n. 47 non le sono stati regolati dalla stessa Regione». In proposito solo le testimonianze dei funzionari regionali potranno chiarire questo contrastato aspetto della vicenda e il giudice, dopo questa prima udienza ha rinviato la causa per ascoltare le autorità regionali al 13 ottobre. Ora, secondo i sindacati, la direzione della S.A.P. «ancora si è scagliata contro il personale continuando a retribuirlo non solo con il salario ridotto del 25 per cento di quanto sancito contrattualmente — e per il quale la società dovrebbe aver usufruito dei contributi previsti dalla legge regionale — ma diminuendolo anzi, di un altro 20-25 per cento circa ulteriormente».

I sindacati hanno quindi proclamato uno sciopero alla S.A.P. per venerdì prossimo, chiamando per lo stesso giorno il personale in assemblea, alle 9.30 nella sede di via Battisti 8.

INIZIATIVA DELLA LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE

ESPLORATE CON GLI SLOVENI LE PROSPETTIVE DELLA ZFIC

Nella dichiarata validità dell'accordo di Osimo le perplessità sull'area - La scelta tecnologica

Una riunione che trova i suoi presupposti nel trattato di Osimo, si è tenuta ieri nella nostra città tra una delegazione capeggiata da Andrej Petelin, consigliere alla presidenza della Camera di commercio della Slovenia, e da Klasic Stepan, segretario dello stesso ente per la Croazia, e una delegazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue, con sede centrale a Roma; quest'ultima era guidata da Alvaro Bonistalli, dell'ufficio di presidenza, da Mario Sardella (dell'ufficio esteri), e composta da Tita Angeli (presidente del comitato regionale della Lega) e da Sandro Zenchi (capo dell'ufficio studi).

I colloqui si sono svolti all'insegna della ricerca degli interessi dei due paesi: è sotto questo aspetto pertanto che è stata esaminata la possibilità per l'economia italiana di inserirsi nell'area del Comecon, ma soprattutto dei paesi emergenti del Terzo Mondo, i quali intendono utilizzare la tecnologia italiana, le materie prime in parte jugoslave e in parte del Terzo Mondo; e la possibilità per gli jugoslavi di inserirsi invece nell'area del Mercato comune. Scopo era anche quello di soddisfare le esigenze dei paesi che, avendo delle risorse, avvertono però una certa mancanza di quadri, di tecnologie e di iniziative.

Sia la Lega italiana delle cooperative che il movimento cooperativistico jugoslavo hanno convenuto sull'interesse delle rispettive economie di intrattenere strettissime relazioni con l'imprenditoria pubblica e privata (per quanto riguarda l'Italia) e pubblica se riferita alla vicina Repubblica federativa, al fine di conseguire quei fini di reciproco interesse che consentono il decollo da un canto dell'economia jugoslava, e dall'altro alla nostra tecnologia di esprimersi in mercati che per il momento sono preclusi sia dalla normativa comunitaria sia dalla scarsa introduzione. Al termine della riunione si è convenuto di istituire una commissione mista permanente per lo studio concreto di questi problemi; il primo incontro si terrà già alla fine di questo mese.

Scendendo nei particolari, appare di rilievo la richiesta da parte jugoslava di procedere all'ampliamento, sia sotto l'aspetto territoriale sia di quello delle merci, degli scambi commerciali di frontiera; la Lega, dal canto suo, si è riservata di esaminare le proposte nella loro compiutezza, alla luce specialmente di possibili controindicazioni e anche di contropartite. Si è quindi convenuto — ed è questo un particolare estremamente interessante — che l'attuale scelta dell'area destinata a zona franca industriale riveste carattere di indubbia difficoltà e delicatezza; non vi è nessuno, infatti, che si possa nascondere le enormi spese che andrebbero affrontate per creare le necessarie infrastrutture; e d'altro canto si rende indispensabile il rispetto di determinati vincoli ecologici e naturalistici di vario tipo.

Si è convenuto sull'inopportunità di proporre ai rispettivi governi il trasferimento «in toto» in altra zona; però — è stato detto — si può studiare un allargamento di tale zona, e comunque vanno risolti i problemi delle infrastrutture e soprattutto del rifornimento idrico. Si è escluso comunque, da ambedue le parti, che possano sorgere delle industrie inquinanti di qualsiasi tipo; si è ritenuto invece di fermare la propria attenzione su quelle ad altissima tecnologia, di meccanica fine per prodotti ad alto investimento di capitali. La forza lavorativa prevista ascenderebbe da 7 a 15 mila operai; gli jugoslavi hanno in progetto di trasferire la manodopera da altre repubbliche e di concentrarla a Sesana, che dovrebbe raggiungere — naturalmente quale intero comprensorio — una popolazione di 70 mila abitanti nell'arco di una decina d'anni. All'Italia — è evidente — sarà chiesto un contributo sotto l'aspetto tecnologico per tutte le opere di urbanizzazione, edilizia pubblica e privata e viabilità. Fin d'ora è stato deciso che la Lega nazionale delle cooperative e mutue verrà inserita nei consorzi già esistenti tra la Jugoslavia ed i paesi del terzo mondo, al fine di utilizzare le nostre tecnologie nei piani di sviluppo di questi paesi.

Su un problema, comunque, gli italiani si sono dimostrati intransigenti: si dovranno concretare dei provvedimenti aggiuntivi — soprattutto di carattere fiscale e finanziario — affinché gli operatori triestini e comunitari possano venir posti su un piano di parità operativa rispetto a quelli jugoslavi.

ALLO SBOCCO DI VIA CONTI IN VIALE D'ANNUNZIO

Tranciata dall'auto la colonnina del distributore

Senza feriti il drammatico incidente

Spettacolare e drammatico incidente, ieri pomeriggio in viale d'Annunzio, quasi all'altezza della via Conti. Per puro miracolo non si sono avuti feriti; solo gravissimi danni ai veicoli e l'abbattimento di una colonnina di distributore di carburante (peraltro in disuso).

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, ha fatto accorrere anche i vigili del fuoco, i quali sono arrivati per primi sul posto, sollecitati da alcune persone che abitano nella zona, le quali temevano lo scoppio del distributore di benzina.

Protagonista del sinistro è un'Alfa Romeo 1750, targata Roma B 72890, condotta dal ventiquattrenne Francesco Ditoma, residente a Battipaglia e domiciliato in via Flavia Stramare 139. La vettura proveniente da Muggia, era diretta verso il centro. Prima di giungere al semaforo di via Conti, il conducente — stando alle sue stesse dichiarazioni — si è visto costretto a sterzare di colpo a sinistra per evitare un bambino. La macchina, che procedeva ad una certa velocità, è finita sulla sinistra ed ha strisciato con il parafango anteriore sinistro, contro la fiancata sinistra della incrociante Fiat 1100, targata TS 101641, guidata verso piazza Foraggi da Lidia Baruzza, di 42 anni, abitante in via Cattedrale 2. Mentre la «1100» si arrestava alcuni metri più avanti, l'Alfa Romeo impazzita, saliva la cordonata del marciapiede (per fortuna in quel momento non vi transitava nessuno) e con la fiancata destra ha abbattuto la colonnina del distributore di carburante, che è stato tranciato alla base. Quest'urto non ha ancora bloccato la macchina romana, che si è arrestata contro la «Fiat 127», targata TS 195823, che il proprietario Boris Stranich, abitante in via Montorsino, aveva lasciato in sosta all'altezza dello stabile numero 35 di viale d'Annunzio.

Il conducente della vettura investitrice è uscito completamente illeso. Come abbiamo detto, i danni sono notevoli.

Frandoli confermato presidente dell'Agis

Con la partecipazione della quasi totalità degli associati ha avuto luogo nella sede sociale, l'assemblea generale ordinaria della sezione triestina degli esercenti cinematografici aderenti all'Agis.

Il presidente gr. uff. Carlo Frandoli, ha dichiarato aperta l'assemblea invitando gli associati ad osservare in piedi un minuto di raccoglimento in memoria del presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinema gr. uff. Giordano Bruno Ventavoli.

Nella sua relazione il presidente ha passato quindi in rassegna l'attività svolta dall'Associazione nazionale e dalla sezione territoriale ed i problemi che hanno formato oggetto dell'azione associativa nel biennio passato. Interventi sono stati fatti da diversi consiglieri sui più pressanti problemi della categoria e quindi l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati riconfermati: alla presidenza il gr. uff. Carlo Frandoli e alla vicepresidenza il cav. Sergio Bartoli. A componenti il consiglio direttivo sono stati designati i signori: dott. Romualdo Filippini, sig. Adolfo Revere, sig. Giordano Depase, sig. Danilo Bartoli ed il sig. Ivo Montanari. Il collegio dei revisori dei conti è risultato formato dal dott. Romualdo Filippini quale presidente e dalle signore Maria Sarcinelli e Amelia Bonifacio

Autotrasportatori: nuove disposizioni ministeriali

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica a tutti gli autotrasportatori per conto terzi che nel corrente mese il ministero dei trasporti ha emanato una circolare relativa agli autotrasporti di merci fra l'Italia e la Germania.

In tale circolare si fa presente che l'attuale contingente di 830 autorizzazioni permanenti dal 1.o aprile 1977 verrà elevato per i vettori italiani, a 1200 autorizzazioni permanenti, con un aumento quindi di 370 autorizzazioni.

Di tali 370 autorizzazioni permanenti, derivanti dall'intervenuto ampliamento, 70 sono convertibili, d'intesa con la delegazione tedesca, in autorizzazioni a viaggio, secondo il coefficiente di trasformazione di 1 pari a 100, per complessive 7000 autorizzazioni a viaggio singolo.

Le restanti 300 autorizzazioni permanenti verranno, unitamente a quelle resesi disponibili nel corso dell'anno per rinuncia o per scarsa utilizzazione da parte delle imprese assegnatarie, assegnate secondo l'ordine della graduatoria di merito per la Germania, relativa al corrente anno 1977, predisposta sulla base delle domande, presentate entro il prescritto termine di scadenza del 31 agosto 1976.

Le 7000 autorizzazioni, valevoli per singoli viaggi, saranno in via principale utilizzate per soddisfare esigenze di transito attraverso il territorio tedesco, dei vettori interessati al collegamenti con la Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda o altri Paesi del Nord e dell'Est europeo.

Tutti coloro che sono interessati ai viaggi singoli, devono presentare domanda indirizzata al ministero dei trasporti - direzione generale della Motorizzazione civile - direzione centrale 3 a - divisione 33 - via Tronto n. 2 - 00198 Roma.

CALENDARIETTO

Oggi: San Adriano. — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.56; la luna nasce domani alle 0.25 e cala alle 13.43.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 20; pressione mb 1012,1 stazionaria irregolare; umidità 60 per cento; vento 9 kmh da Est Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,2; pioggia mm 3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

PRONTO INTERVENTO DEI VIGILI URBANI ALLE CHIAMATE DEL 3-11-11

ANTIRUMORE SUL FILO DEL TELEFONO


(Foto Ukovic)

Un'iniziativa altamente lodevole, che va a tutto merito del Corpo dei vigili urbani che la sta concretando. E' questo, in brevi termini, il concetto delle telefonate in arrivo al centralino dei vigili urbani in questi giorni, da quando cioè l'«operazione antifracassoni» si è andata sviluppando. E' trascorsa una settimana soltanto, ma già si possono raccogliere i frutti di un'attività che è diventata tradizionale per i vigili urbani della nostra città e in particolare per il reparto motorizzato, nell'intento di stroncare quella che rappresenta ormai una vera e propria piaga sociale.

L'impegno dei vigili, voluto dal comandante Luigi Corradini e coordinato dall'ufficiale ispettore Franco D'Ambrosi, con l'ausilio efficace del maresciallo Strika e di altri sottufficiali, si è estrinsecato finora in tutta una serie di iniziative sia preventive che repressive, che hanno già dato risultati altamente positivi. Più di 600 sono stati gli utenti perseguiti nel corso di tale meritoria attività che, oltre a colpire l'indisciplina stradale sotto l'aspetto della quiete pubblica e del rumore, tende anche alla riduzione della velocità, con comprensibile accentuazione della sicurezza nella circolazione veicolare; del pari, nel corso delle sortite quotidiane, oltre quattromila sono stati i mezzi controllati, la maggior parte dei quali ciclomotori e motocicli. Intensa si è pure rivelata l'opera svolta proprio nei riguardi dei ciclomotori, una decina dei quali — poiché truccati con maggiorazioni di vario genere — sono stati posti sotto sequestro, con relativa denuncia all'autorità giudiziaria. Un altro dato indubbiamente positivo è la fiducia che la cittadinanza sta acquisendo nei riguardi del Corpo con la richiesta, sempre più crescente, di interventi, attraverso il centralino telefonico dei vigili che risponde ininterrottamente formando il 3-11-11.

A mezzo nostro il comando del Corpo fa appello al senso di autodisciplina di tutti gli utenti motorizzati, specialmente dei giovani, ma confida anche nella fattiva e cosciente collaborazione dei cittadini, al fine di esser posto a tempestiva conoscenza delle «zone calde», ossia particolarmente rumorose; e ciò nell'intento di poter disporre sulle stesse adeguati servizi e pronti interventi preventivi e repressivi. E nella misura in cui a questo appello sarà risposto, il riposo e la quiete notturna potranno essere garantiti e maggiormente tutelati.

STATO CIVILE

MORTI: Bergamali ved. Sperco Marta, di anni 81; Zupicich ved. Ferrari Giuseppina, 79; Ullianich Anna, 85; Gmeiner ved. Fortuna Emilia, 97; Meraspin Chersin Bruno, 51; Erbis Giordano, 66; Spessot ved. Putigna Pierina, 78; Zonta ved. Pozzecco Caterina, 85; Castelli Oscarre, 63; Moretti Mario, 71.

Portuale infortunato

Doloroso infortunio sul lavoro al molo settimo, dove nel tardo pomeriggio di ieri è rimasto ferito al piede destro il bracciante Sergio Peruzzi, di 55 anni, abitante in via San Giusto 12. L'uomo che lavora per conto della ditta di trasporti Gondrand, di via Carducci 8, si trovava al Porto Nuovo e stava caricando alcune casse in un «container» quando una di esse gli è caduta sul piede provocandogli lo schiacciamento del piede con sospette lesioni ossee. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale Maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa.

Autobus: l'ACT risponde ai lettori

Un timbro per salire davanti - I biglietti da 50 lire Abbonamenti ed errori - Soppressa la 24, non la 26

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti cortesemente ci scrive: «Le prime segnalazioni apparse sul "Piccolo" ci forniscono l'occasione per ringraziare gli autori, di cui si apprezza lo spirito di collaborazione che indubbiamente contribuirà a rendere più funzionale il nostro servizio.

«Tra i primi problemi evidenziati dall'utenza rientra la richiesta di concedere alle persone che ne abbiano necessità per ragioni fisiche di salire sugli autobus usufruendo dell'entrata anteriore.

«A tale proposito si comunica che l'azienda ha già provveduto a stampigliare un timbro speciale che autorizza la salita anteriore sulle tessere dei singoli interessati; però per evitare agli stessi il disagio di venire ogni mese negli uffici aziendali, a partire dal 16 luglio verrà distribuito gratuitamente un apposito tesserino con validità annuale (scadenza dicembre). Tale tesserino dovrà essere esibito assieme all'abbonamento e potrà essere ritirato presso gli uffici dell'Act in via Genova 6, e nelle sedi di Muggia, Prosecco e Opicina.

«Per quanto riguarda i biglietti prevenduti da 50 lire ancora in circolazione, si precisa che, come già annunciato, essi daranno diritto ad una corsa con un biglietto fino al 10 luglio. Dal 10 luglio al 31 luglio essi potranno essere ancora utilizzati, purché due alla volta e purché rechino numeri di obliterazione consecutivi. Dopo il 31 luglio e fino al 10 agosto gli eventuali possessori di tali biglietti potranno cambiarli presso l'ufficio tessere di via Genova 6, con altri da 100 lire o con abbonamenti per l'importo corrispondente.

«Considerati gli errori che sono stati commessi in questi primi giorni nella compilazione e nell'acquisto dei nuovi abbonamenti, in questa fase iniziale, in via del tutto eccezionale, l'ufficio tessere dell'Act provvederà al ritiro degli abbonamenti errati e al rilascio di nuovi. Successivamente, per ovvi motivi, essendo la vendita non più controllata direttamente dall'azienda, non sarà possibile né correggere tessere sbagliate né concedere duplicati.

«Per quanto concerne le partenze da piazza Goldoni e l'individuazione della direzione della corsa, sono in atto alcuni provvedimenti per rendere più chiaro e di più immediata percezione il nuovo sistema agli utenti.

«Si precisa infine che per un errore tipografico, su tutte le pubblicazioni riguardanti le linee serali, deve intendersi soppressa la linea 24 anziché la linea 26, che invece viene limitata al campo sportivo e prolungata al Ferdinandeo».

SEGNALAZIONI

Al Centro tumori mancano i mezzi

«Sono una delle tante pazienti che recentemente ha fruito dei servizi del Centro tumori; certamente nei casi di un normale controllo ci sono delle attese lunghe, attese che non esistono nei casi di emergenza e che richiedono il pronto intervento, come testimoniano il mio e molti altri casi da me visti durante il mio ricovero.

«L'impressione che si ha è quella di un gruppo di poche persone costrette a svolgere una mole eccessiva di lavoro e questa è sicuramente una carenza di struttura vecchia di molti anni e ormai inadeguata.

«Non sono certo la qualificazione o l'umanità che sembrano mancare al personale del Centro tumori, ma piuttosto i mezzi. A nome di tante altre pazienti, G.V.».

Ladri e bandiere

«Concordo pienamente sulla sensazione di "schifo" accusata dalla signora rimasta vittima dello scippo perpetrato in via Mazzini, venerdì 10 giugno scorso.

«Non sono invece d'accordo sul commento, con il quale si vuole consolare la vittima dicendo, che i "ladri fioriscono sotto tutte le bandiere".

«Consiglio di documentarsi sulla requisitoria del P. G. dott. Franzot, riportata dal vostro giornale in ordine ai recenti fatti di costume rappresentati dai numerosi furti verificatisi in città e nella fattispecie contro un certo Kovacevich di Pozarevac, condannato per furto, da costui commesso in un negozio del centro cittadino il 18 gennaio. Il dott. Franzot nella sua lodevole requisitoria, ha posto in evidenza "il malcostume dei furti anche da parte di stranieri che costituisce una degradazione civile della città". Altroché bandiere e frontiere più o meno aperte! Silvia Vianelli Saetti».

Senza docce e servizi i Topolini di Barcola

Una situazione di grave disagio va crescendo ai bagni «Topolini» dove la mancata apertura degli stabilimenti stessi ha spinto alcuni bagnanti, in gran parte ragazzi e mamme, a raccogliere firme per sollecitare immediati provvedimenti da parte delle autorità competenti. Ecco il testo della nota corredata di 328 firme, recapitataci in redazione:

«Noi assidui frequentatori dei bagni "Topolini" chiediamo alle autorità competenti il motivo dell'assoluto silenzio riguardante l'apertura dei bagni "Topolini", con tutti i disagi che ne derivano, soprattutto per donne e bambini, in quanto mancano i servizi igienici, l'acqua e il personale di servizio. Pensiamo che tutto questo si possa definire in una sola maniera: "vergognoso!". Perciò vogliamo dalle autorità una immediata risposta a questo problema, che deve essere risolto immediatamente, anche, se quest'anno non si sono svolte le elezioni del 20 giugno che l'altr'anno hanno permesso l'immediata apertura dei bagni». Un poscritto precisa che, se necessario, verranno raccolte altre firme in numero almeno doppio.

★

Sull'argomento, ci sono giunte anche numerose lettere da parte di singoli cittadini: tutti si chiedono, in sostanza, «che cosa aspetta il Comune per aprirli: che passi la stagione?».

★

Un'altra lettera: «Sento quasi un dovere morale segnalare, col vostro aiuto, ai cittadini tutti di Trieste, un valido esempio di cosa è capace di fare l'amore per la pulizia del nostro mare.

«Chi frequenta l'ex bagno "Cedas" di Barcola avrà notato che da anni il Comune non se ne prende cura e lo lascia alla libera disponibilità dei bagnanti, fra i quali ci sono i soliti incalliti "fans".

«Il signor Romano è certamente uno dei più simpatici e attivi e, proprio pochi giorni fa, con l'aiuto dei volonterosi ha effettuato una pulizia a fondo del bagno predetto: ha ributtato a mare svariati metri cubi di ghiaia accumulati dal libeccio sulla piattaforma, ha scopato, asportato le immondizie, ha messo a segno la doccia, ha grattato macchie di nafta, ecc. In una parola ha fatto di quel bagno, un luogo pulito e confortevole. Sta ora all'educazione dei frequentatori di mantenerlo tale.

«Ma quello che più è ammirevole è il fatto che il signor Romano, essendo un artista di vaglia, ha dipinto sulle pareti interne delle graziose e simpatiche vignette con didascalie per invitare i bagnanti grandi e piccini, a depositare i rifiuti negli appositi bottini fiducioso di venir ascoltato e aiutato. Il lavoro del signor Romano merita proprio un premio, se non altro con l'evidenza di questa segnalazione. Grazie, Maria Fogar».

Gli studi nel mondo sui pericoli dell'amianto

«Egregio Direttore, desidero premettere che non intendo aprire una discussione in quanto su questo argomento devono parlare gli specialisti come avverrà per il congresso mondiale di Torino, ma pur essendo di parte desidero far pervenire una chiarificazione perché in questi casi è sempre utile ed evita confusioni. Sul "Piccolo" del 20 maggio, di cui solo ora mi è arrivata la segnalazione, è stata pubblicata una lettera dal titolo "I pericoli dell'amianto", su cui si fa riferimento a una fabbrica del cancro (così definita da tutti i giornali) di Ciriè e che è poi la Ipca, come se i colpiti da cancro nella predetta fabbrica fossero vittime delle fibre di amianto. Questa fabbrica come tutti i giornali hanno pubblicato e come è risultato dal processo era una fabbrica di coloranti ove l'amianto è mai stato di casa. Molti erano male informati.

«Sulle fibre di amianto che sono di larga applicazione industriale in tutto il mondo si sono fatti degli allarmismi anche eccessivi, strumentalizzati: oggi il problema sta rientrando nelle sue normali dimensioni (in Russia ad esempio l'amianto come pericolosità è stato classificato al grado 4, cioè di media portata; presto si pronunceranno anche i tedeschi; in Italia stanno portando avanti l'argomento organismi specializzati tra cui la Medicina del lavoro di Torino con in testa il prof. Rubino): la malattia professionale da combattere è l'asbestosi (che è poi silicosi) che per fortuna non prende tutti gli addetti ai lavori ed è in netta diminuzione in questi ultimi anni. Allego alcune documentazioni. Dott. U. Tesio, Milano».

In piazza Cavana

«Per stendere dei cavi sotterranei telefonici, quali sono i mesi migliori? Giugno e luglio, perché fa caldo e c'è il movimento dei turisti? Così, in piazza Cavana, Trieste offre ai turisti fognature antiche e aperte, puzza e acqua stagnante sporca.

«Si comprende la necessità di fare tale lavoro, ma si potevano scegliere dei periodi più adatti (senza contare il disagio per i negozi della zona).

«Con questa lettera si vuole chiamare in causa l'Ufficio comunale d'igiene, perché faccia proseguire i lavori più celermente. Tullio Paliaga».

Quale unità d'Italia?

«"Problemi e contraddizioni che emergono nella società dopo il raggiungimento dell'unità d'Italia" è uno dei tre temi proposti agli studenti quest'anno, per gli esami di maturità.

«L'espressione "unità d'Italia" manca di chiarezza.

«L'Italia raggiunse la sua unità con la sanguinosa campagna che si concluse nel 1918 con la vittoria di Vittorio Veneto. Il grande patrimonio conquistato con tanto sacrificio fu poi dissipato da coloro che spinsero irresponsabilmente la Nazione nella seconda guerra mondiale. Il trattato di Osimo completò quindi l'opera.

«A quale unità d'Italia il tema voleva riferirsi?

«La cultura derivante dalle degenerazioni dell'ultimo cinquantennio di storia ha consentito agli studenti di rilevare l'equivoco? Meglio sarebbe stato non proporre un tema del genere. Manlio Timeus, Roma».

In distribuzione l'elenco telefonico

Da alcuni giorni circolano in città gli incaricati della distribuzione dei nuovi elenchi telefonici. Ciò che gli abbonati notano subito è la minor mole e la maneggevolezza, in quanto l'edizione attuale, aggiornata al 16 aprile 1977, comprende soltanto gli abbonati di Trieste e provincia.

Come precedentemente annunciato, la SIP ricorda che la vecchia edizione «Regione Friuli Venezia Giulia' è stata sdoppiata in «Trieste» e «Pordenone, Udine, Gorizia».

Nuovo è anche l'avanti-elenco, che riporta in bella evidenza i numeri di servizio automatici, alcuni recentemente attivati in città, tra i quali ricordiamo il 197 (chiamate urbane urgenti) ed il 192 (farmacie di turno).

Nello stesso avanti-elenco è anche chiaramente indicato come si legge la bolletta telefonica. A questo proposito giova ricordare che i termini di scadenza per il pagamento della bolletta distribuita circa 15 giorni fa è il 14 luglio.

Particolare evidenza viene data ai prefissi teleselettivi internazionali che riportano gli indicativi oltre che dei paesi anche delle principali città. Giova ricordare che sono già attivi collegamenti con l'Austria, la Germania Federale e la Svizzera.

Il nuovo elenco riporta anche tutti i nuovi numeri degli abbonati che vedranno cambiare il loro attuale martedì prossimo, 12 luglio. Sono circa 1.300 abbonati, dei quali circa 500 nella zona di S. Giovanni, via Giulia, via F. Severo ed altri 800 i cui numeri iniziano con le cifre 38. Per questi ultimi, poiché vengono demolite le apparecchiature di vecchia tecnica, funzionerà una segreteria automatica che inviterà a consultare il nuovo elenco telefonico, oppure a rivolgersi al 12 (servizio informazioni elenco).

Gli incaricati della distribuzione si occupano anche del recupero degli elenchi vecchi, che non devono rimanere in circolazione, in quanto le variazioni intercorse, durante l'ultimo anno, hanno interessato parecchi utenti che si trovano pertanto sul vecchio elenco con un numero diverso.

La distribuzione durerà circa ancora due settimane; chi non avesse ricevuto l'elenco entro questo termine dovrà rivolgersi successivamente alla sede della SIP.

Giulia - Rossetti: i tempi semaforici

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, De Luca in merito alla segnalazione «Otto secondi sono pochi», pubblicata il 14 giugno, precisa: «La durata del verde della freccia di svolta a sinistra che regola il movimento dei veicoli provenienti dalla via Giulia diretti verso la via Rossetti, varia da un massimo di 11 secondi, nelle ore di maggior traffico, ad un minimo di 4 secondi nelle ore notturne.

«La brevità di questo segnale trova ampia motivazione nel fatto che l'incrocio presenta tre fasi distinte: freccia diritta per la via Giulia e la via Battisti; freccia di svolta a sinistra per i movimenti Battisti - Marconi e Giulia - Rossetti; verde pieno per la via Rismondo. Tenuto conto dei necessari tempi morti di sicurezza tra i vari movimenti, il rimanente tempo del ciclo deve così essere ripartito tra le citate fasi.

«Nelle ore di punta in cui si hanno i maggiori volumi di traffico, la via Rismondo e la via Battisti risultano particolarmente "cariche"; un eventuale aumento della durata della freccia di svolta a sinistra porterebbe inevitabilmente alla formazione di code eccessive lungo tali vie, con ripercussioni negative sugli incroci precedenti.

«Si è preferito pertanto contenere la durata della freccia di svolta ai valori sopra citati, tenuto conto anche del fatto che i veicoli provenienti da via Giulia e diretti in via Rossetti possono evitare l'incrocio Battisti-Rossetti, seguendo, in alternativa, il percorso via Zovenzoni - viale XX Settembre - via Rossetti».

Attori fra i degenti del «Santorio»

«La commissione degenti dell'Ospedale "Santorio Santorio" ringrazia vivamente il poeta e scrittore triestino Ricciotti Stringher che, in collaborazione, con le attrici Carmen e Romana Segon, gli attori Enzo Succhelli e Andrea Caenazzo, e con le allieve del "Teatro Incontro" di Ombretta Terdich: Luisa Masella, Maria Pia Mayer e Federica Umek, hanno allietato i degenti di questo ospedale, presentando le scenette in un atto "Tempo de elezioni" e "Ogni giorno xe carneval" e la radio-novella "Un bambi per Gioia"; hanno recitato poesie edite ed inedite tratte dai libri "Canto la mia zità" e "Morbin de Trieste", con la regia dell'autore. Per la commissione degenti, la vicepresidente: Laura Lukec».

Sdegno di «ragazzi del '99»

«Non sarà fuori luogo che alle sommesse e timorose proteste dei più anziani e vegliardi cavalieri di Vittorio Veneto, apparse sul "Piccolo" di mercoledì scorso, si aggiungano quelle decise e meno ortodosse dei "ragazzi del '99" che dei superstiti di Vittorio Veneto sono i più giovani rappresentanti (nonostante abbiano già anch'essi festeggiato il loro settantottesimo compleanno).

«La città di Trieste che, sullo storico colle di San Giusto e in occasione del 50.o anniversario della Vittoria, ha ad essi dedicato un suggestivo cippo e un meraviglioso viale, non meritava davvero, a causa degli imprevedibili e improvvisi provvedimenti della neo Azienda consorziale trasporti, di degradarsi al rango di prima e unica città d'Italia disposta a rimangiarsi un provvedimento che altamente onorava e interpretava le sue centenarie tradizioni risorgimentali.

«Contro la soppressione della tessera di libera e gratuita circolazione sulla intera rete tranviaria, a suo tempo concessa ai superstiti cavalieri di Vittorio Veneto, i "ragazzi del '99" di Trieste, più della loro amarezza, intendono qui esprimere la delusione e il loro profondo sdegno per l'offesa che, al di là delle loro più che modeste persone, colpisce quanto essi e le opere marmoree a loro dedicate ancora rappresentano nella storia del nostro Paese, specie in questo momento di oscuro e generale smarrimento.

«L'età e gli acciacchi non consentono a questi ultimi rappresentanti della generazione di Vittorio Veneto di scendere in piazza, per cui affidano al "Piccolo" la loro sdegnata protesta, nella speranza che non restino inascoltate le loro voci e sia risparmiato a Trieste un primato che, certamente, anche i neodirigenti dell'Act non possono non deprecare». Lettera firmata.

L'attentato di Sezze Romano

«Egregio Direttore, sul "Piccolo" del 4 luglio è apparso, ben evidente, in prima pagina, un articolo il cui titolo è stato chiaramente determinato dalla volontà di interferire, in modo alquanto subdolo, sul giudizio personale del singolo lettore. Mi riferisco naturalmente all'informazione sull'attentato compiuto a Sezze Romano.

«Le chiedo formalmente, avendone lei la possibilità di farlo, di rettificare un titolo tanto provocatorio o perlomeno, essendo lei, a quanto pare, a conoscenza dei mandanti e degli esecutori di tale azione, di denunciarli immediatamente agli organi competenti e di darne un'informazione esplicita e circostanziata sul suo "obiettivo" giornale.

«Chiedo anche che questa lettera venga pubblicata nelle "Segnalazioni". Con osservanza, Adriano Ritossa, segretario politico della sezione MSI-DN di Monfalcone».

La notizia Ansa riferiva che l'attentato era stato preceduto da una scritta murale («Salterete in aria») firmata «MSI»: il titolo evidenziava questa particolarità insolita di una firma attribuita a un partito anziché a una formazione extra-parlamentare.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'attività «esterna» dei sanitari ospedalieri

Entro il 31 luglio una relazione alla sovraintendenza

Il segretario generale dell'Ente ospedaliero regionale - Ospedali riuniti, dott. Luciano Viti, ci scrive, con preghiera di pubblicazione:

«A completamento della panoramica delle questioni decise dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 103 del 24 maggio 1977 (precisazioni sul tempo pieno e casi di incompatibilità assistenziale ospedaliera e attività libera professionale esterna) il presidente dell'Ente ospedaliero regionale Ospedali riuniti di Trieste, avv. Enzo Morgera, ha diramato alla segreteria generale, alla sovraintendenza sanitaria, ai direttori sanitari, ai primari delle divisioni e servizi ospedalieri, ai direttori delle cliniche ed istituti universari ed a tutti i medici dipendenti, una seconda circolare che ha per oggetto le forme d'esercizio professionale esterne del personale sanitario a tempo definito in concorrenza con gli interessi dell'ospedale e la necessità della loro individuazione da parte dell'amministrazione ospedaliera in contraddittorio con gli interessati.

«La circolare fa specifico riferimento alle forme di esercizio professionale esterno (laboratori di analisi, istituti radiologici, istituti di ortopedia e protesi, istituti di fisiochinesiterapia, ecc.) del personale sanitario ospedaliero a tempo definito in concorrenza con gli interessi dell'ospedale. A tale proposito la circolare rileva che «un attento esame della normativa rende convinti che si appalesa indispensabile una preventiva opera di ricognizione, caso per caso, delle forme di esercizio professionale che in concreto — per modalità, estensione e tipo — si risolvono in concorrenza con gli interessi dell'ospedale. Tale ricognizione — prosegue la circolare del presidente Morgera — deve essere fatta dall'amministrazione ospedaliera in contraddittorio con gli interessati e deve sfociare in un provvedimento deliberativo (col quale si individua l'attività concorrenziale) sottoposto ai normali controlli e impugnative.

«Si invitano pertanto tutti sanitari ospedalieri che svolgono attività esterna con attrezzature laboratoristiche, radiologiche, fisioterapiche, a voler specificare alla sovraintendenza sanitaria entro il 31 luglio, con apposita relazione, in genere, l'ampiezza e le modalità dell'attività da essi svolta, nonché il tipo di clientela servito. In base a tali relazioni, ed assunte le opportune informazioni, l'amministrazione effettuerà la propria valutazione e, successivamente, delibererà autorizzando o negando l'esercizio dell'attività. Contro tali provvedimenti — conclude la circolare potranno essere esercitati i normali mezzi d'impugnazione».

I bimbi e gli handicappati

«Care "Segnalazioni", vi sarei immensamente grata se pubblicaste queste mie righe, in risposta alla gentile signora D.S., che mercoledì 6 luglio esprimeva nella vostra rubrica la sua perplessità nei confronti dei centri estivi.

«Cara signora, sono la sorella di uno di quei bambini handicappati, ospiti della villa Haggiconsta, che tanto l'hanno impressionata. Non ho molto da dirle, signora, tranne questo: dubito che i bambini "normali", sensibili come il suo, restino sciocati dalla vista di quelli che lei definisce certo amorevolmente, "poveri esseri". Le assicuro che sono le ultime persone al mondo a subire traumi: anzi, si fanno in quattro per aiutare questi loro coetanei meno fortunati.

«Purtroppo, sono certi genitori che continuano a fare degli handicappati dei fenomeni, da tenere il più lontano possibile dai bambini sani, quasi fossero portatori di malattie contagiose.

«Ancora una cosa, signora: soltanto il giorno in cui, in una famiglia "normale", entra un piccolo handicappato (cosa possibilissima, per tutte le famiglie), si comincia a rendersi conto che razza di calvario rappresenti la vita per queste creature e per i loro genitori, dal momento che in questa società, dietro a un sentimento di falsa pietà, si nasconde un certo senso di fastidio all'idea che i propri figli, fortunatamente sani, vengano a contatto con questi bambini "diversi". Grazie per l'ospitalità, Luciana Isersi».

✶

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere a quella mamma, D.S., che ha domandato informazioni sui centri estivi. Sono la mamma di una bambina che ha frequentato l'anno scorso il centro estivo "Parco 43" presso il "Palutan", organizzato dalla Provincia, con l'inserimento degli handicappati. Non so come faranno con i bambini handicappati di Villa Haggiconsta, ma posos dire come è stato fatto al "Palutan": in ogni turno c'erano 70 bambini tra i 6 e i 12 anni di cui una decina handicappati, non gravi, ma caratteriali, cioè con problemi di adattamento. Si sono trovati tutti benissimo.

«In merito al probelma che la signora si pone, come ad un bambino sensibile di sette anni possa giovare la vista di quei "poveri esseri", le dico che i bambini sono meno "impressionabili", o meglio sono più umani degli adulti. Mia figlia ha frequentato quest'anno la prima classe al "Palutan" e mi ha detto di aver visto dei bambini "diversi" (sono i gravi che fanno parte del Cest) e che la sua maestra le ha spiegato che sono nati ammalati; e per lei è bastato. Carla Pelas».

Scorte di sangue esaurite

Le scorte di sangue, Gr. A+, O+ sono esaurite. Pertanto il Centro immuno-trasfusionale fa appello alla cittadinanza e agli amici e famiITari di persone ricoverate, per compensare le scorte quasi carenti e risolvere positivamente molti casi che attendono una rapida risoluzione.

Il Centro immuno-trasfusionale è aperto per i prelievi nella giornata odierna, in via della Pietà 2/3, dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'Eca cerca operaie per questo mese

Per le immediate straordinarie esigenze dell'assistenza domiciliare agli anziani, l'Eca ricerca operaie disposte ad assumere subito servizio per questo mese. Le interessate sono invitate a rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca in via Pascoli 31, dalle ore 8 alle 13 dei giorni feriali.

LE ORE DELLA CITTA'

Tomizza in Municipio

La vittoria di Fulvio Tomizza al premio Strega ha suscitato vivo compiacimento negli ambienti culturali cittadini: l'assessore alle istruzioni culturali Giorgio Cesare si è messo in contatto stamane con lo scrittore che si trova a Roma per esprimergli il vivo compiacimento della città e dell'amministrazione comunale. Fulvio Tomizza sarà ricevuto lunedì prossimo in Municipio in forma ufficiale. Il sindaco Spaccini gli consegnerà un sigillo della città.

La colonia della Lega

La Lega Nazionale informa che nel mese di agosto avrà luogo il secondo turno della colonia collinare-balneare «Scipio Slataper» di Aurisina, per ragazzi d'ambo i sessi dai 6 ai 12 anni. Quanti intendessero inviarvi i propri figli, sono pregati di rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, per le relative domande.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Mostra dei vini ad Aurisina

Oggi, venerdì, verrà inaugurata, nella piazza San Rocco di Aurisina, la XVI edizione della Mostra dei vini tipici locali. La mostra avrà termine alle ore 24 di domenica 10. Saranno esposte 17 qualità di vino bianco e 10 qualità di vino rosso. Gli espositori sono 16. Nell'ambito della mostra, promossa dal Comune di Duino Aurisina, avranno luogo concerti della banda di Aurisina, balli con orchestrina e l'ormai tradizionale «tombola in piazza». Oltre ai vini saranno in vendita cibi caratteristici in appositi chioschi.

Fine stagione Tendresse

La boutique *Tendresse* informa la gentile Clientela che da domani avrà inizio la vendita di fine stagione di tutti i capi di abbigliamento della collezione primavera - estate '77. *Tendresse,* via San Giacomo in Monte 24.

Saldi Argia

Alle *«Pelletterie Argia»* via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali: sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

Bollo filatelico

La direzione provinciale delle Poste informa che in occasione della mostra filatelica «Mondo sommerso», il 24 luglio, nelle sale dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «34014 Grignano (TS) - emblema postale (cornetta) - Servizi distaccati - Mostra filatelica Mondo Sommerso - disegno: stella marina».

Tommasini Sport Boutique

Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Via Mazzini 37-39.

«La Mela»

Saldi vantaggiosi, sconti 20 - 30 - 40 - 50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Lux moda saldi

Per fine stagione eliminiamo tutte le rimanenze di borsette, valigie, cinture, ombrelli, piccola pelletteria a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda,* largo Barriera Vecchia 1. Tutto a prezzi di realizzo!

Da Cadette borsette

Vendita eccezionale di tutti gli articoli estivi «pelle», «paglia» e «tela» con sconti 30 - 40 - 50%. Piazza della Bo... 3.

Corso di dizione alla S.G.T.

Tra le tante iniziative che la Società Ginnastica Triestina promuoverà per l'anno 1977 - 1978, figura, nel suo vasto programma, anche un corso di dizione e recitazione che sarà tenuto dal poeta concittadino Carlo Carbone. Informazioni presso la segreteria, telefono 755651.

Da Cadette borsette

Solo pochi giorni sconto del 10% «C. Dior», «Gherardini» e «Ken Scott». Piazza della Borsa 2.

Il Calmiere

Vendita speciale per la «grande estate» gonna fiorata L. 9.800, blusa Sabrina L. 4.800, blusotto «grandi vacanze» L. 9.800. Approfittate per pochi giorni al *Calmiere,* piazza Goldoni angolo via Carducci.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Sub Seiko professional

Meravigliosi, automatici, 150 metri profondità. Servizio riparazioni Seiko con certificato di garanzia. ...renti *Stigliani,* largo Santorio 4.

AMBIZIOSI I PROGETTI DEL PIANO QUINQUENNALE

Pesante in Jugoslavia la situazione economica

Cessata l'emigrazione verso i paesi dell'Europa occidentale
Nel 1976 la produttività è aumentata di appena l'un per cento

Mentre l'Italia, con la sua economia in perenne dissesto, si appresta ad intensificare in questo campo i rapporti con la Jugoslavia, in base agli accordi di Osimo, non è male dare un'occhiata alla situazione economica del paese vicino, la quale non è tanto brillante neppure essa. Ce ne offrono l'occasione due fatti recenti.

L'Assemblea federale jugoslava ha preso in esame in questi giorni i risultati dell'applicazione del piano a medio termine valevole per il biennio 1976-77, che costituisce un segmento del piano quinquennale 1976-1980. Quasi contemporaneamente, a Parigi l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) rendeva noto il suo rapporto annuale sulla situazione economica della Jugoslavia, che fa parte anch'essa dell'organizzazione internazionale, sia pur con certe limitazioni.

Il rapporto giudica ambiziosi gli obiettivi del piano quinquennale, che prevede una crescita della produzione industriale al tasso annuo dell'8 per cento, ma non si nasconde che un tasso elevato di sviluppo è la condizione indispensabile per la creazione di un numero sufficiente di nuovi posti di lavoro, tale da assorbire la crescente eccedenza di manodopera. A giudizio degli esperti internazionali, è proprio questo il compito principale che attende i responsabili dell'economia jugoslava nei prossimi anni.

Il problema si è aggravato in tempi recenti, da quando cioe è cessata l'emigrazione massiccia di lavoratori verso i paesi dell'Europa occidentale e si è delineata invece un'inversione di tendenza, col rientro degli emigrati in patria. Ciò ha contribuito ad elevare il tasso di disoccupazione dal 10,1 per cento, rispetto alla popolazione attiva nel 1975 all'11,4 per cento nel '76. Sono quindi prevedibili delle difficoltà in questo campo.

Un altro punto oscuro dell'economia jugoslava è il perdurante deficit della bilancia commerciale, rimasto l'anno scorso sul livello di 2 miliardi e mezzo di dollari. Lo studio dell'OCSE non ritiene che l'andamento degli scambi mondiali consenta alla Jugoslavia di fare pieno affidamento su un incremento delle proprie esportazioni al fine di ridurre tale disavanzo (anche se essa dispone di un notevole potenziale economico suscettibile di reggere a condizioni di concorrenzialità nel commercio estero); piuttosto — suggerisce il documento — andrebbe maggiormente incoraggiata la produzione interna di beni ora importati. In ogni modo, le importazioni sono già diminuite del 5,5 per cento tra il 1975 e il '76 e le esportazioni sono invece cresciute del 15 per cento nello stesso periodo.

Elementi positivi della politica economica adottata dal Governo di Belgrado sono, a giudizio dellorganizzazione economica internazionale, i buoni risultati dello sforzo di stabilizzazione dei prezzi e dei salari, intrapreso già alla fine del 1975: l'aumento del costo della vita, che in quell'anno era stato del 24 per cento, si è più che dimezzato nel '76 (limitandosi all'11,1 per cento).

Il piano sociale per il biennio in corso prevede anche il decentramento di importanti responsabilità economiche finora spettanti al settore pubblico; altre leggi recenti, inoltre, in materia di attività bancarie e di procedure contabili dovrebbero permettere alle imprese di decidere in modo più razionale sugli investimenti e sulla ripartizione dei redditi. Il rapporto dell'OCSE se ne compiace, ma raccomanda altresì una politica più attiva riguardo i tassi d'interesse e talune riforme del sistema fiscale, in particolare per rendere più progressiva l'imposta sui redditi.

Meno soddisfacente tuttavia il quadro che si delinea dai recenti interventi in sede governativa e parlamentare sullo stato dell'economia jugoslava. Il Consiglio Esecutivo Federale si è mostrato preoccupato per il rapido aumento dei consumi individuali e collettivi, che mette a repentaglio il processo di stabilizzazione, ed ha preannunciato ritocchi fiscali e restrizioni ai nuovi investimenti (detto aumento è stato del 25 per cento nei primi 4 mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). A sua volta, la relazione presentata all'Assemblea federale sull'attuazione del piano quinquennale non ha fatto mistero né delle deficienze che hanno ostacolato tale attuazione, né della persistenza di «focolai di malessere» in campo economico. E' stato rilevato tra l'altro che la Jugoslavia figura agli ultimi posti in Europa per il numero di ore lavorate «pro capite» e che la produttività nell'ultimo anno è aumentata di appena l'un per cento. E' così confermato lo scarso sfruttamento del potenziale industriale, con conseguente aggravio per la situazione finanziaria di molte imprese. Di qui l'appello dell'Assemblea per la «massima responsabilizzazione di tutti i fattori sociali» (come ha scritto «La Voce del Popolo» di Fiume), l'esortazione a rispettare «tutti gli accordi e i patti d'autogoverno» e a non disattendere le disposizioni legislative.

Una situazione critica dunque, che spiega anche le ragioni dell'intervento personale fatto tempo fa dal Presidente Tito con la sua lettera ai membri del partito in tema economico.

Francesco Capasso

Ingenui prestanome di un traffico di carne

Ordinanza di rinvio a giudizio per un contrabbando inerente a quasi una tonnellata di carne bovina fresca. Nella vicenda giudiziaria erano, originariamente, implicate cinque persone e, precisamente, Adolfo Turroni, 64 anni, via delle Settefontane 49/4, (avv. Geronti), Claudio Guastalla, 56 anni, viale dei Campi Elisi 24 (avv. Geronti), e Carlo Grini, 64 anni, via Toti 6 (avv. Padovani), e due persone che l'istruttoria accertò essere state assolutamente estranee al fatto.

Carlo Grini è fratello del tristemente noto Mauro, il delatore degli ebrei durante l'ultimo conflitto. Secondo la tesi accusatoria, il 7 marzo del 1975, la Tributaria avrebbe intercettato in via Flavia le macchine del Turroni e del Guastalla e, in appositi sottofondi, sarebbero stati rinvenuti 353 chilogrammi di carne fresca, che sarebbe stata appena importata dalla Jugoslavia.

Secondo l'Accusa, ideatore del particolare traffico sarebbe stato il Grini, il quale avrebbe adattato la propria macchina a tale preciso scopo. Durante l'inchiesta, emerse che le vetture bloccate in via Flavia erano intestate a due vecchietti, i quali avevano accettato, per un modestissimo compenso, di diventare proprietari degli autoveicoli, ignorando, peraltro, l'uso cui gli stessi erano stati destinati.

Le indagini si allargarono e si sarebbe riuscito a stabilire che il traffico della carne avrebbe toccato la punta di quasi una tonnellata. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, su conclusioni parzialmente difformi da quelle del P.M. dott. Tavella, ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio davanti a Tribunale penale di Guastalla, Turroni e Grini per rispondere di concorso in contrabbando e concorso in trasporto di carni con un automezzo e senza il richiesto certificato sanitario. Il giudice Fermo ha, invece, assolto i due ingenui prestanome per non avere essi commesso il fatto.

FIORI DI STAGIONE

(Foto Ukovic)

Queste due giovani ragazze che vengono da lontano non avrebbero di certo avuto l'approvazione delle loro nonne per questo vagabondare lungo le contrade del mondo, ma la ragione, oggi almeno, sta dalla parte di chi, saccone in spalla, se ne va sorridendo là dove lo spinge l'umore o la voglia di conoscere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Zotti nel V anniv. (7-7) dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Romolo Pergami nel 26.o anniv. (7-7) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Ernesto e Maria Corneli nell'anniv. dalla famiglia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico dalla mamma e fratello 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luciano Svizzero nel III anniv. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Karleto Krizmancic nell'anniv. dalla famiglia Krizmancic 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Anna Gollner nell'anniv. dalla figlia Stella De Rosa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laurisa Brunetti per il compleanno da Renato, Fabrizio e Serenella 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Oliviero Polli per una ricorrenza dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Contin nell'anniv. dalla figlia Licia Geronti 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Bontich nel III anniv. (8-7) dalla moglie Mina 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Livio La Fata nel V anniv. dai genitori 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro Giovanile Studenti (Sezione basket).

In memoria di Giacomo Zaccaria nel IV anniv. dalla figlia 15.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Maria Dula nel I anniv. (8-7) dal marito e dal figlio 30.000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria di Augusto Toffanin nel I anniv. dalla figlia Laura e genero Paolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Porto nel XIII anniv. da Albertina Porto 30 mila pro CRI e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Hobisch nel V anniv. dalla nipote Maria Vattovani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma Giovannina (2-7) e della zia Olga Hobisch (8-7) da Alberto Meula 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gualtiero Bozzetto per una ricorrenza dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andreina de Puppi nel VII anniv. dal marito Dario 25 mila pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dai figli Sergio e Fabio 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Muggia da Tiziana Muggia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Francesco Rega dalla famiglia Bisiacchi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olivo Perin da Gemma e Fernanda Tonon 5000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla famiglia Pregarc 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Minas da Pedro Benussi e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Gonia da Gianni e Graziella Gori 20.000, da Flavia De Michellini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lella Dal Fonte da Lucy Bozza e Dimi e Sonja di Demetrio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Dapretto da Letizia Giacomelli 5000 pro «Voce di San Giorgio»; da Tina e Anita Dapretto 5000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Giorgio Spadaro da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Luigi e Gemma Coretti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Paola Marazzani da V. D. 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli - Reparto Lungodegenti (Gorizia).

In memoria di Giuseppe Bogoni dalla famiglia De Polla 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gino Piccini da Marina e Mimma Piccini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Marco Giusti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oscar Buchbinder da Fausta de Tommassy 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gerolamo Aiello da Mario Ferro ed Emma Percovich 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Sforza da Maria Sossi Nussdorfer 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria - Prof. Klugmann); da Annamaria Gerloni 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Pausché dagli amici dei figli della Trattoria «Valle» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Pesaro da Luciana ed Elena Isarsich e Vittorio Zassinovich 15.000, da Bruna Calligaris 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Umberto Kumar da Luigi e Renata Russo 5000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore.

In memoria di Anna Cedelnich ved. Gottardis dal personale dell'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste 28.500 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Carlo Paludan da Agnese e Guglielmo Giordani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Sollazzi madre dell'ing. Francesco Sollazzi, dagli operai del Reparto edile del P.F. Nuovo 60.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luciana Balbi da Lucia e Marisa 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria dell'ing. Mario Cosulich dal cap. Mauro Cattarini 10.000 pro Casa Famiglia Mater Dei.

In memoria di Teresa Dalla Vià da Dosy Dalla Vià, Yelly e Sergio Vecchi e Guglielmo Ferluga 25.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 35.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Umberto Silvio Clementi dalle famiglie Eugenio e Bruno Del Neri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Da Nives De Luisa 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste (Lista civica).

Da Annamaria Sartori 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Margherita Devetach-Descovich 200.000 pro Banca del sangue, con

Da amici che lavorano alle Assicurazioni 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vincenzo Francese dai colleghi del figlio Mario 42.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai colleghi dell'«Aquila» 31.500 pro pro ECA di Muggia (Ricovero per anziani).

In memoria di Giovanni Rossi da Angelo e Bianca Zoglia 15.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Moratto e Redivo 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da un gruppo di muggesani 1 milione pro Fondazione «Osiride Brovedani».

In memoria di Andrea Ramani dalla nipote Ninetta Ramani ved. Vitali 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Emilio Crisman dalle famiglie Gotti - Pavini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da N. N. 5000 pro Assoc. nazionale sportiva handicappati fisici.

In memoria di Lino Martin dalle famiglie Bruno e Guido Righini 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Lubich da Iolanda Aite (Monfalcone) 2000 pro ECA.

In memoria di Charles Labozzetta da Gigliola Codelli (Monfalcone) 5 mila pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Antonia ved. Demarchi dalle famiglie Guerra, Spizzamiglio, Antonini, Chittero, Burra, Sillani, Cassar, Novaro, Spada, Vidotto, Buttazzoni e Carola 27.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina ved. Minca dalla nipote Rina 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei nostri cari defunti da Fausta e Albino Rovati 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Girolamo Aiello dalle famiglie Casagrande e Piccoli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Evelina Ravis da Eva e Bubi Ratto e Kitty e Ricco Klugmann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria dei nostri cari defunti da Elvira, Marino, Maria e Mario 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Marta Sperco dall'avv. Paolo de' Grisogono 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Gianolla da Emilia Ilieni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Pohlen dalla famiglia Fontanot 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefanie Milcovich da Maria Benedic 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Carmen Gabersi dalle famiglie Bosutti, Zago e Ugovazzi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Skriniar dalle famiglie Vidau e Zerjal 6000, da Valerija Cuk 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Liliana Bravin da Amelia Fiorani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ramiro Minin da Redentore e Anita Mora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Bogoni da Nella e Nini Maldini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Levi Morterra da Tullio Scartezzini, Alessandro Varini, Giulio Varini, Lucio Ercolessi, Duilio Chiandussi, Mario Preti, Ugo Preti, Ezio Botteri, Camillo Segata e Olga Ercolessi 100 mila pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).

In memoria del prof. Silvio Viezzoli da Laura Scopini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sparta Zalacosta ved. Paruta da Lucilla Frandoli 10 mila pro CRI.

In memoria dell'ing. Mario Cosulich da Carlo e Gianni Gerolimich 10.000, da Pina e Nora Gerolimich 5000 pro Fondazione «Cap. G. Banelli»; da Emilia Ilieni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlina Rebecchi 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; da Fanny Piperata 15.000 pro CRI.

In memoria di Bruno Lokar dai cugini Senardi 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; dai cugini Cermel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Milocco da Rodolfo Cerar 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Mario Cosulich da Gilda Cosulich e figlie 60.000 pro ECA; da Callisto e Rita Cosulich 30.000, da Carmen Cosulich e Noretta Rossetti 30.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Callisto e Lucia Cosulich 30.000, da Tina e Ida Fegiz 30.000, da Dora, Annamaria e Danilo Matievich 30.000, dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Aleduse e Bruna de Fontana 15.000, da Antonia e Annamaria Costanzo 10.000 pro CRI; dal barone Goffredo de Banfield 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 25.000 pro Padri Sacramentini; da Emma Catalan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo e Cicci 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Ferro 5000 pro ECA; da Marisa e Sergio Grioni 10.000, da Jenny e Giacomo Grioni 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Lella Dal Fonte Morpurgo dal fratello Paolo 25.000 pro CRI (Sezione femminile), 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Unione istriani e 25.000 pro Mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Giorgio Minas dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 30.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Giorgio, Lucia, Paolo, Giulia, Luisa e Marino Rinaldi 50.000, da Maria Rinaldi 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I div. geriatria - Prof. Klugmann).

In memoria di Elsa Cechin ved. Lenardon da Vanda, Ottorino e Giulia Cechin 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Domenico Budicin da Lucia Bressan 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Francesco Rega da Gianfranco (Messico) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Carlo Furlan 100.000, da Silvio Lutman 50.000, da Andrea Schafer 100.000 pro Fondaz. «Osiride Brovedani».

CINQUE IMPUTATI DI TRAFFICO DI DROGA IN TRIBUNALE

Via dallo straziato Libano ma ben imbottito di hascisc

Uno solo era a conoscenza del carico trasportato dall'automobile ed è stato condannato - Assolti gli occasionali compagni di viaggio

Sulla tragedia di una guerra civile si innesta il traffico di droga che sospinge quattro libanesi e un francese davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Si tratta dei detenuti Juosef Ashi Salim, 65 anni, Salek Huweshan Aldebs, 23 anni, Ali Hussein Giafar, 21 anni, e Swedan As Ad Giafar, 18 anni, tutti originari dal Libano, e del cittadino francese Michel Jacques Marie Hervè, 27 anni, da Casablanca.

Nella mattinata dell'1.o marzo scorso, gli attuali imputati giunsero con una «Mercedes» al valico di Fernetti, dove incapparono nei finanzieri di servizio. I cinque dichiararono coralmente che non avevano nulla da dichiarare ma qualcosa, tuttavia, insospettì le guardie, che fermarono la macchina, la fecero trasferire nell'autoparco della Polizia, dove la «Mercedes» venne «esaminata» dall'infallibile Pippo, il pastore belga prezioso collaboratore degli uomini del servizio antidroga. Il cane fiutò qualcosa di sospetto, la vettura venne parzialmente smontata e, da un sottofondo, saltarono fuori quasi dodici chilogrammi di olio di hashish, contenuti in manicotti di gomma, e cinque chili e mezzo di hashish in pani, accuratamente avvolti in candidi lini. I libanesi e il francese furono dichiarati in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in importazione clandestina di droga e per avere evaso i diritti di confine, tra i quali l'IVA.

Gli stranieri furono interrogati dal Magistrato, e Salim si assunse la piena paternità del traffico. Egli dichiarò che la sua famiglia era stata distrutta in seguito alla guerra civile che aveva insanguinato il Libano: sua moglie e i suoi due figli erano stati sgozzati dai musulmani e la sua casa distrutta. Un giorno, egli si sarebbe recato da un meccanico per far riparare una macchina e gli avrebbe confidato le disastrose condizioni nelle quali stava versando. L'artigiano gli avrebbe, allora, suggerito di «esportare» in Francia un certo quantitativo di droga, operazione che gli avrebbe consentito di realizzare facilmente un notevole guadagno.

Credendo di avere scoperto il toccasana per tutti i suoi guai, Salim aderì alla proposta, il meccanico gli imbottì l'auto di hashish ma, non avendo egli la patente, intraprese il viaggio assieme all'Aldebs, il quale guidò la macchina per tutto il lunghissimo percorso. Essi — continua il racconto di Salim — fecero tappa a Istanbul e, in un albergo, conobbero due connazionali, i fratellastri Giafar. Anche costoro avevano perduto ogni loro avere durante la guerra civile ed erano in viaggio per l'Italia, dove speravano di trovare un lavoro. Impietosito dalla loro storia, Salim offrì loro un passaggio e, sull'autostrada, raccolse anche il francese. I libanesi confermarono il racconto di Salim, dichiarandosi assolutamente estranei al traffico mentre Hervè, dopo avere precisato di essere laureato in matematica, raccontò di essere stato fermato per due volte in America per questioni di droga ma di non avere mai subito condanne per questo micidiale commercio. Egli sostenne di essere stato all'oscuro che sulla «Mercedes» erano stati celati stupefacenti.

Al dibattimento, gli imputati si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie, e Salim conferma che i suoi compagni di viaggio ignoravano nel modo più assoluto il carico occulto della macchina. Il P.M. è, invece, di tutt'altro avviso e sostiene che tutti gli imputati concorsero nel traffico stroncato a Fernetti. Concludendo, il dott. Coassin chiede che gli stranieri siano condannati a cinque anni di reclusione e 158 milioni di multa a testa. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, tengono le loro arringhe: avv. Filograna (Salim), avv. Antonini e Filograna (Aldebs), avv. Antonini e avv. Padovani (i fratellastri Giafar) e avv. Fulvio Amodeo (Hervè).

Il Tribunale riconosce il solo Salim colpevole e lo condanna a due anni di reclusione e 32 milioni di multa, ordina la confisca della droga e della «Mercedes» e dispone che, a pena espiata, egli venga espulso dal territorio dello Stato, e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria. Il Collegio assolve, invece, i coimputati per insufficienza di prove e ne ordina la loro immediata scarcerazione.

STUDIERANNO LA PSICHE DELL'INFANTICIDA

Nominati i periti per Maria Trani

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha nominato ieri mattina i periti che dovranno indagare nella psiche di Maria Letizia Trani, la giovane donna che soppresse il proprio figlioletto, Fabio, di quattro anni. Il magistrato ha affidato l'incarico di una perizia collegiale al prof. Fulvio Tuvo, al prof. Renato Nicolini e al prof. Aldo Fornari, direttore dell'Istituto di medicina legale presso l'Università di Pavia, del cui Ateneo egli è stato anche Rettore.

I tre studiosi, i quali dovranno firmare un elaborato peritale psichiatrico-medico legale, sono stati convocati dal dott. Coassin per la mattinata del 15 corrente quando presenteranno il giuramento di rito e prenderanno atto dei quesiti che verranno formulati dal P. M.

Dal canto suo, il difensore della signora, avv. Giordano, affiderà analoga indagine medica a un perito di parte che è stato designato nella persona del prof. Aldo Bonifacio. La complessa inchiesta riguarda, com'è noto, anche due medici dello Psichiatrico, il primario dott. Pastore e il caporeparto dott. Torresini, ai quali il dott. Coassin ha fatto pervenire comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio colposo, rifiuto di atti di ufficio e omissione di soccorso.

Il dott. Pastore si sarebbe presentato spontaneamente sia alla Squadra mobile sia al magistrato inquirente, e avrebbe confermato che la signora Trani avrebbe bussato alla porta dello Psichiatrico. A quanto sembra, la donna, dopo avere annunciato di sentirsi turbata e inquieta, avrebbe chiesto di essere trattenuta nel nosocomio ma il dott. Pastore non avrebbe ravvisato la necessità di un ricovero e l'avrebbe, pertanto congedata. Durante il colloquio, la Trani non avrebbe rivelato al medico di avere subito a Trieste un intervento chirurgico al cranio. Nessuna dichiarazione, invece, è stata fatta dal dott. Torresini, il quale trovasi in viaggio e si ignora la data del suo rientro in sede.

Assemblea elettiva all'Ordine ingegneri

L'assemblea elettiva dell'Ordine degli ingegneri si terrà in prima convocazione presso la sede di via Crispi 4 il giorno 8 luglio alle ore 18 e sarà valida con l'intervento di metà degli iscritti. L'assemblea in seconda convocazione si terrà invece il giorno 12 luglio alle ore 18 presso la sala convegni della C.C.I.A. in via S. Nicolò 5. Come di consueto nel corso dell'assemblea del giorno 12 verranno consegnate le medaglie ricordo agli ingegneri Guglielmo Canarutto, Luigi Cuccagna, Bruno Finzi, Contini, Alfredo Godenigo, Alessandro de Mottoni, per il prestigioso traguardo raggiunto dei cinquant'anni di attività professionale. Seguirà alle ore 21 una riunione conviviale.

Nei giorni successivi continueranno le operazioni di voto presso la sede dell'Ordine, via Crispi 4, dalle 17 alle 20.

TRATTATIVE INTERROTTE

In agitazione le guardie giurate

La Federazione unitaria di categoria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil - Sindacato guardie giurate, comunica che le trattative per la stipula del contratto integrativo aziendale dei dipendenti dell'Istituto «La vigile» sono state interrotte a causa della posizione negativa assunta dall'azienda in merito ai punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa. E' stato pertanto proclamato lo stato di agitazione del personale e programmata una serie di azioni di sciopero da attuarsi nei prossimi giorni.

E' FINITA MALE LA LICENZA DELL'EX TASSAMETRISTA

LA «CROCE» DELLA LEGIONE NON CANCELLA LA CONDANNA

Deve scontare sei mesi di carcere per guida di autovettura non coperta di assicurazione e falso in scrittura privata

Dalla Legione straniera alle carceri del Coroneo: questo il malinconico iter di un ex tassametrista, Claudio Tessitore, 36 anni, piazza Garibaldi 2. Nel 1974, egli era stato condannato dal Pretore a sei mesi e 15 giorni di reclusione per falso in scrittura privata e guida di un'auto non coperta d'assicurazione. La sentenza era stata confermata, in seguito, dal Tribunale e, infine, dalla Suprema Corte di Cassazione.

Rendendosi conto che avrebbe dovuto espiare la pena, nell'aprile dello scorso anno, Tessitore avrebbe deciso di arruolarsi in quell'armata di avventurosi dove, in breve, fu promosso sergente e decorato con una croce al merito.

Per le sue particolari benemerenze, Carlo Tessori — è questo il nome che Tessitore assunse quale legionario — ottenne una licenza premio e ritornò a Trieste. La sua apparizione in città non passò, ovviamente inosservata, e i marescialli Fiordifigli e Cisternino del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, i quali dovevano rendere esecutivo l'ordine di carcerazione nei suoi confronti, vennero a sapere il suo indirizzo. Poco dopo le 7.30 di ieri mattina, i due sottufficiali hanno bussato a lungo alla porta dell'abitazione del ricercato. L'uscio finalmente si è aperto e, a letto, il maresciallo Fiordifigli ha trovato il suo uomo.

A Tessitore, che tra una decina di giorni avrebbe dovuto tornare alla Legione, dove lo attendono ulteriori cinque anni di ferma, è stato notificato l'ordine di carcerazione e, presone atto, egli ha seguito i carabinieri al Coroneo.

Ricorrono gli avvocati di Demetrio Campolo

I difensori di Demetrio Campolo, l'operaio ventiseienne imputato di avere assassinato Norma Cavallarin, una vedova di 74 anni, e di averne vilipeso il cadavere, e che la Corte d'Assise ha dichiarato non imputabile per incapacità di volere, assegnandolo per dieci anni a un manicomio giudiziario, ricorreranno contro la sentenza.

Nella giornata odierna, difatti, gli avvocati Gian Matejka e Loisi firmeranno la dichiarazione di appello avverso al verdetto.

Campolo rimarrà al Coroneo sino a quando il Ministero di Grazia e Giustizia non avrà designato il manicomio dove egli dovrà espiare la pena. Da più parti si ritiene che il giovane dovrebbe venir trasferito a Reggio Emilia, cioè nello stesso ospedale dove fu sottoposto a perizia psichiatrica.

La Federazione sindacale dei Pensionati venuta a conoscenza del rigetto da parte dell'organo di controllo della delibera votata dal Comune sul prolungamento di sei mesi della convenzione con l'Eca per il servizio a domicilio di assistenza agli anziani, manifesta la propria viva indignazione per lo stato di grave disagio in cui vengono a trovarsi gli assistiti.

CONFERENZE

Bruno Sanzin

Presentazione al C.d.S. della più recente pubblicazione del «futurista» Bruno Sanzin. Con la consueta comunicativa e la chiarezza della sua esposizione, Fulvia Costantinides ha salutato l'ospite definendolo «nostro valido collega; scrittore onesto e schietto, fecondo autore di numerosi libri, testimone e protagonista della vicenda futurista anche triestina, della quale il suo libro "Io e il futurismo", che coincide con il centenario della nascita di Marinetti, è espressione esuberante e felice». Inoltre la Costantinides si è brevemente soffermata su «Cambiale in bianco», una silloge di «contropoesie», che costituiscono la 27.a fatica del nostro scrittore giornalista, e di cui Sanzin ha colto l'occasione per presentarle in anteprima.

Infine, la Costantinides ha presentato la prof. Ines Scaramucci che ha avuto il compito di esaminare criticamente il libro di Sanzin. La Scaramucci, titolare della cattedra di letteratura italiana alla Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano, è tra l'altro direttrice della collana la «Corona d'argento» (nella quale esce «Io e il futurismo») dell'Istituto di propaganda libraria presieduta dal senatore Pio Alessandrini e fondata da Giovanni Papini.

La Scaramucci ha parlato con fervore della propria attività, sottolineando come nel gruppo dei suoi studenti e nell'ambiente dei suoi studi e delle sue ricerche «l'attenzione riservata alla letteratura e alla cultura triestina sia ininterrotta e costituisca un antico amore». Tuttavia ha precisato come «l'incontro con il futurismo sia stato qualcosa di imprevisto».

Da qui l'esame del libro di Sanzin: uomo e scrittore che la Scaramucci ha spiritosamente definito: «raro esemplare di fauna futurista». «"Io e il futurismo" — ha proseguito l'oratrice — non ha pretese di escavazione critica, ma è una testimonianza validissima, il cui valore è legato in coincidenza al centenario della nascita di Marinetti. Ma esso non è un testo d'occasione, è piuttosto un testo utilissimo per la sua collocazione nel tempo (cioè la seconda generazione futurista che è poco conosciuta)». «Racconto godibile» ha giudicato la Scaramucci «Io e il futurismo», nel quale sono presenti delle note di colore in chiave di divertimento gustosissimo, pervaso com'è dall'ottimismo, da quella esplosione di gioventù e da quello slancio di vitalità e di entusiasmo che è la caratteristica del futurismo. Il critico, infine, ha letto qualche pagina dell'opera di Sanzin, soffermandosi più lungamente su quei passi che riportano le visite di Marinetti a Trieste (Marinetti, di cui Bruno Sanzin era nella nostra città console o luogotenente).

A conclusione Bruno Sanzin ha voluto puntualizzare per il pubblico la sua scelta futurista, leggendo poi alcuni versi di «Cambiale in bianco», quasi giochi verbali ricchi di umorismo e di danzante esuberanza.

G. P.

Concerto al computer

La conversazione sul tema «Può dare musica un computer?», tenuta con pieno successo l'altro pomeriggio al Circolo della stampa dal prof. Ferruccio Da Pieve direttore del «Complesso d'archi» di Pordenone — presentato da Fulvia Costantinides — ha immediatamente fatto scaturire da parte del pubblico, la richiesta di voler ripetere nuovamente la molto applaudita manifestazione.

Il pubblico ha apprezzato le otto audizioni che gradualmente inframmezzavano una ben stilata conversazione descrivente nelle particolarità i metodi della realizzazione musicale ottenibile dal programmatore elettronico.

Nettamente distinta ne è emersa l'ampia possibilità di sviluppi cui un calcolatore può dare alla musica dove nella sua realtà la dimensione dell'uomo, comunque permane.

Saggio di chiusura al ricreatorio «Slataper»

Si è svolto, nel ricreatorio «Scipio Slataper» davanti a numeroso pubblico, il saggio annuale di chiusura dell'attività dello stesso per l'annata 1976-'77. L'avv. Strudthoff ha rivolto, per incarico del presidente ing. Muratti, il saluto e ringraziamento agli intervenuti ed ai bambini, esponendo in breve sintesi la molteplice attività del ricreatorio, articolata in varie sezioni ginniche, sportive, culturali, musicali ed artistiche. Si sono poi esibiti, applauditissimi, gli allievi del corso di judò organizzato in collaborazione della Società Ginnastica Triestina e sapientemente diretti dal m.o Dubbini; quindi si sono presentati alla ribalta i componenti del Coro che, sotto la direzione dei m.i Menia e Giuna, ha di recente conseguito il I.o premio nel concorso regionale «Milossi», hanno eseguito con la massima cura brani al pianoforte gli allievi della signorina Guina, alla chitarra del signor Laceglia, infine si sono esibite le bravissime allieve dei corsi di danza classica magistralmente dirette dalla signorina Pecorari.

Fascino ampezzano nella stagione culturale

Inizia la stagione culturale cortinese. «Cortina, espressione eminente di bellezze naturali, si apre alla nuova cultura, come una cittadella di vita, di arte, di ricreazione e di pensiero. L'umano, tutto l'umano, si potrebbe dire con l'antico detto di Terenzio, ha, in questa conca serena, la sua cittadinanza». Con queste parole ed altre, la cittadella del pensiero «Akropolis», di padre Pasquale Magni offre il programma delle manifestazioni estive. I temi sono molti e vari e cioè: Cortina e la nuova cultura; uomo e natura; fascino ampezzano; incontri d'ideologia vivente; letture bibliche. Di volta in volta daremo notizie di quest'incontri, che si svolgeranno nel corso di questa estate.

ACCOLTO IL RICORSO DALLA CASSAZIONE

SENTENZA ANNULLATA CONTRO UN PRIMARIO

Annullata dal Supremo collegio la sentenza di condanna del prof. Osvaldo Zaffiri, il medico che era stato a suo tempo incriminato per due ipotesi di truffa e per abuso di atti di ufficio. I fatti addebitati al prof. Zaffiri si sarebbero articolati dal gennaio del 1971 al gennaio del 1972. Il professionista dirigeva, allora, il centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore e, secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe compilato gli elenchi delle ore straordinarie del personale con indicazioni non rispondenti a verità ed avrebbe altresì soppresso i registri di presenza, dai quali si sarebbero potuti desumere tali falsi.

Il prof. Zaffiri respinge tutti gli addebiti che gli vennero mossi sia in istruttoria sia al dibattimento, celebrato dal Tribunale penale, che lo mandò assolto da un'accusa con la formula più ampia e dall'altra con quella del dubbio. Il prof. Zaffiri ricorse ma la sentenza fu impugnata anche dal P.M. I fatti passarono perciò al vaglio della Corte d'Appello, che il 17 aprile 1975, in accoglimento all'impugnazione dell'Accusa, condannò il medico a un anno e quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Il patrono del prof. Zaffiri, avv. Renato Bologna, ricorse per Cassazione e giorni fa, la causa è stata discussa alla seconda sezione penale del Supremo Collegio, presieduta dal dott. Pisano - Giunta, relatore il dott. Manca - Pitti, P.G. il dott. Corrias, il quale ultimo ha sollecitato la conferma della sentenza di secondo grado. L'avv. Bologna ha illustrato i motivi di ricorso, fondati sul difetto di motivazione e sul travisamento dei fatti attribuiti al suo assistito. La Cassazione ha accolto il ricorso, ha annullato per difetto di motivazione le deliberazioni d'appello ed ha rinviato il fatto alla Corte d'Appello di Venezia per un riesame globale del caso. Il prof. Zaffiri non esercita più a Trieste.

Notiziario scolastico

Media «Dante»

La presidenza della scuola media statale «Dante Alighieri» comunica il seguente elenco dei 210 alunni licenziati. (Accanto ai nomi di coloro che hanno riportato il giudizio «ottimo» o «distinto» figurano, tra parentesi, le abbreviazioni «ott.» e «dist.»).

Terza A: Bernes Raoul, Canton Ivano, Cesari Rossella, De Marco Adriano, Di Finizio Cinzia, Di Pinto Sergio, Esposito Emanuele, Floramo Michela, Gasti Alessandra, Giordano Enza, Hamende Benoit, Hamende Jean Louis, Hirsch Orietta, Iacono Francesco, Leban Giorgio, Mauri Nevio, Stock Franco (dist.), Wiesenfeld Dan (ott.), Zucconi Furio.

Terza B: Apollonio Fabio (dist.), Bortolossi Giacomo (dist.), Comelli Clara, Delise Daniela, Dri Dina, Francese Marco (ott.), Gregori Paul Alfred (ott.), Lissiach Serena, Macchini Edda, Marcon Paolo (ott.), Michelini Roberto, Mori Barbara, Pamfili Cristiano (ott.), Pavone Elisabetta, Persi Sandra, Persini Federica, Pertegato Marcella, Pierandrei Letizia, Pilat Giorgio (ott.), Rondini Annamaria, Russo Maijke (dist.), Simonetti Fulvio (dist.), Tedesco Oriana, Thomas Adrienne, Toffolutti Cinzia, Tommasini Daniela, Travan Andrea, Zupancich Paola.

Terza C: Abbiati Maria, Bassanese Elena (ott.), Bruno Gianfranco (distinto), Buttazzoni Sandro, Danese Fulvio (dist.), Del Vechio Grazia (dist.), Demanins Paolo, Dudine Mauro, Fontana Di Valsalina Alessandro, Lasorte Paolo, Lion Sandra (ott.), Miccoli Barbara (dist.), Millevich Nadia, Miniussi Giuliana (dist.), Muruana Roberto, Pecchiar Franco, Prenhushi Sander, Purgar Mauro, Riccobon Gabriella, Rismondo Marina (distinto), Rutter Paola, Scherlich Giuliana, Skrbec Fabrizio (dist.), Suklan Vito (dist.), Tolazzi Cristiana.

Terza D: Busan Lorenzo, Cané Nicola (dist.), Darbe Sabrina, De Riz Cristina, Garano Nicola (dist.), Lonzar Giuliana, Lubiana Elisabetta, Petronio Tiziana, Sellan Franco, Serafini Valter, Sterrentino Massimo, Tarterini Gloria, Trevisan Rossella.

Terza E — Bonaldo Roberto, Bonin Elena, Camerini Luca (dist.), Chermaz Adriana, Ciacchi Paolo (ott.), Colombo Paolo (ott.) Cumani Claudio, Curini Raffaella (ott.), Franca Adriana, Guercio Giampaolo, Lombardo Roberto, Lonciari Isabella, Marasco Antonio, Marini Andrea (dist.), Pichierri Fabrizio, Prester Roberta, Quasimodo Giuliana, Ridi Alessandro, Rimini Luisa (ott.), Rosé Eliana, Stradella Serena, Tull Cristina, Vetura Paola (ott.).

Terza F — Beltrame Cristina (dist.), Carboncich Paolo, Corzani Barbara (dist.), Craglietto Stefano, Dassovich Piero (ott.), Dolzani Giuseppe, Dovera Riccardo, Filippi Roberto, Fiorencis Giovanna (ott.), Lavini Giampiero, Licciardi Annalisa, Longo Laura, Macoratti Roberto, Mazzolini Alessandro, Nardi Elena, Pincetti Elisabetta (ott.), Tonini Raul, Tonon Sergio, Vargiu Fabrizio (dist.), Vercon Luciana, Vlacci Andrea (dist.), Vorini Elisabetta.

Terza G — Barbieri Alessandro, Bortolin Donatella, Cincopan Tullia, Cosma Matteo (ott.), Cossino Gianpaolo, Cumar Derna, De Martino Antonella,, Dendi Gabriella, Ferro Paolo (ott.), Franzin Francesco (ott.), Giugovaz Marisa, Grando Roberto, Lantschner Elisabetta, Montanaro Luisa, Negro Alessio (ott.), Sacco Alessandra, Sonce Paolo, Stavagna Emanuele (ott.), Tamaro Fabrizio (dist.), Teja Erica, Tinella Alessandro.

Terza H — Abate Gina, Baiz Doriano, Bertoni Pietro, Bubnic Mauro, Buffolo Nicoletta, Chelleri Alessandra, Cortese Stefano, Franzolini Barbara, Loverre Manuela, Michelini Alessandro (ott.), Parovel Giorgio (dist.), Piet Donatella (ott.), Pozzani Massimo, Rolando Stefano, Sciuka Sabrina, Spina Roberto, Zudek Alessandro.

Terza I — Arangio Paolo, Battista Paolo (dist.), Bencina Fabrizio, Brigadini Nicoletta, Carrafiello Marco, Ciocchi Elisabetta, Cornioli Sergio, Cortellino Davide, Di Benedetto Emanuela (dist.), Ferri Francesca (ott.), Floridan Fabio (ott.), Fragiacomo Alessandro, Mazzuia Andrea, Panzeri Tomaso (dist.), Pelosi Elena, Rupena Tiziana, Salemo Giacomo, Schiaulini Roberto, Sifanno Lucia, Spadaro Antonio, Ventura Augusto, Viscovich Alessandro (dist.).

Terza L — Cammaroto Marilena, Colla Andrea (dist.), Dekleva Maja, Deliso Alessandro, Facchini Riccardo (ott.), Maieron Anna (ott.), Nicolini Riccardo, Persini Paolo, Petelin Michieletto Giovanni, Podda Marco (ott.), Quarcioli Claudio, Sessi Marina (ott.), Sluga Tatiana (ott.), Spinazzi Roberto, Steffè Rita, Viezzoli Paolo, Vitri Alessandro, de Volpi Stefano, Zocchi Leda (ott.), Radorani Paolo (dist.).

La presidenza del «G. Galilei» comunica che il corso di conversazione in lingua inglese riservato alle classi quarte e i corsi di recupero di matematica per le classi prime, terze e quarte, avranno inizio nei primi giorni di agosto.

E' OCCORSO UN GIORNO DI LAVORO PER RIPRISTINARE LA VIABILITA'

SCONVOLTA L'ISOLA D'ORO DA UNA VIOLENTA BUFERA

Divelti alberi, inondate strade e piazze, allagati molti scantinati

Alberi divelti, strade e piazze inondate dalla pioggia, molti scantinati allagati; vento, grandine, fulmini e tuoni, questo il clima in cui i gradesi sono vissuti ieri mattina per oltre un'ora, sotto l'infuriare di una violenta bufera che in certi momenti ha sfiorato la veemenza di un autentico uragano.

Il tutto è venuto improvvisamente verso le 8.30, dopo una mattinata che si era manifestata afosa, così come lo erano state quelle dei giorni scorsi. C'era forse un po' di grigiore in più, in quanto il sole non era riuscito a sciogliere la foschia delle nubi che gravavano basse nell'aria.

Tutto quel trambusto di cose e di elementi, che pure ha provocato notevoli danni materiali, non ha fatto tuttavia registrare alcun incidente alle persone. Squadre di operai e di tecnici del Comune hanno lavorato durante l'intera giornata per sgomberare le strade dalla massa di rami spezzati dalle raffiche, mentre i vigili del fuoco di Monfalcone sono rimasti impegnati fino alle 17.30 per rimuovere il grosso fusto d'albero, alto circa 25 metri, che, sradicato, era caduto trasversalmente sulla via Pisa, rimanendo posato con la vetta sul tetto di una casa.

Nelle foto di Mauro Marocco vediamo i due grossi alberi divelti all'incrocio di via Manzoni con riva Zaccaria Gregori e in viale Dante Alighieri, e nei pressi dell'albergo «Ville Bianchi», e il campo dei «Patriarchi», completamente allagato.

Stasera a Muggia l'on. Carlo Russo

Importante appuntamento oggi a Muggia sulla situazione politica internazionale, per iniziativa della locale sezione DC. Con inizio alle 18.30, nella sede della sezione della DC di via San Giovanni 2/a, l'on. Carlo Russo parlerà sul tema: «L'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento all'Europa». L'on. Russo, già dirigente nazionale della Democrazia Cristiana, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, già ministro delle poste e del commercio con l'estero e presidente della delegazione italiana all'ONU, è attualmente presidente della commissione esteri della Camera dei deputati. La manifestazione si rivela di particolare interesse soprattutto in riferimento all'attuale momento politico ed alla prospettiva delle elezioni per il Parlamento Europeo.

Ferraro segretario del PSI muggesano

Si è riunito il direttivo del PSI di Muggia uscito dal congresso del 21-6-77. Il nuovo organismo nella sua prima seduta ha provveduto al rinnovo delle cariche, nominando alla segreteria Giuseppe Ferraro. Nella stessa serata si è quindi esaminato l'attuale momento politico anche in relazione all'impegno giuntale che il PSI da tempo ha assunto a livello comunale. «Nel ribadire la validità di tale scelta — è detto in un comunicato — i socialisti si impegnano a perseguire un rilancio di iniziativa e di presenza nell'intento di ricercare il coinvolgimento di tutte le forze politiche nell'arco costituzionale operanti nel Comune.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni del versante tirrenico e su quelle Nord-occidentali poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con locali precipitazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni prevalenza di cielo sereno. Le regioni settentrionali e le zone interne della Penisola saranno interessate nel pomeriggio da formazioni di nubi cumuliformi estese e da locali rovesci. Foschie durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24; Bolzano 17, 30; Verona 21, 31; Venezia 21, 29; Milano 21, 30; Torino 19, 28; Cuneo 16, 27; Genova 21, 25; Bologna 19, 32; Firenze 21, 32; Pisa 18, 30; Ancona 21, 28; Perugia 18, 28; Pescara 17, 31; L'Aquila 12, 26; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 18, 29; Roma Eur 19, 26; Campobasso 15, 28; Bari 18, 28; Napoli 19, 27; Potenza 13, 27; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 20, 21; Messina 22, 28; Palermo 22, 30; Catania 17, 30; Alghero 19, 33; Cagliari 21, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 23; Atene 25, 33; Belgrado 27, 28; Bruxelles 16, 28; Copenaghen 15, 22; Francoforte 18, 28; Ginevra 17, 27; Lisbona 14, 23; Londra 15, 28; Madrid 17, 26; Montreal 18, 27; Mosca 16, 25; New York 21, 29; Oslo 17, 26; Parigi 19, 29; San Francisco 11, 20; Seul 23, 27; Singapore 24, 30; Stoccolma 11, 16; Tel Aviv 20, 27; Tokio 20, 27; Vienna 19, 22.

Cronache degli spettacoli

TRE GLI SPETTACOLI DI PRODUZIONE DELL'ENTE REGIONALE

SI DELINEA LA STAGIONE DI PROSA DELLO «STABILE»

Enriquez regista di «Storie del bosco viennese» di von Horvath
Concluderà il triennio goldoniano la commedia «Le donne gelose»

La produzione e le linee di attività del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la prossima stagione sono state definite nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione.

Tre saranno gli spettacoli di produzione del Teatro triestino: «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath, «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist e «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Con la scelta di questi spettacoli il consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, accogliendo le proposte della direzione, ha inteso proseguire nelle linee culturali già delineate lo scorso anno approfondendo ulteriormente la specializzazione di teatro di frontiera con la funzione «mediatrice» tra la cultura mitteleuropea e quella italiana. La scelta infatti del capolavoro dello scrittore austriaco Horvath e la proposta della «Brocca rotta» di Kleist si inseriscono a pieno diritto in un piano culturale che ha già portato con successo in Italia autori tedeschi, cecoslovacchi e jugoslavi tra i più rappresentativi.

In questo senso trova una delle sue ragioni d'essere lo spettacolo di Goldoni «Le donne gelose» destinato, tra l'altro, all'esportazione verso l'Europa dell'Est e l'area germanica sulla scorta della positiva esperienza già fatta nelle due stagioni precedenti. Si conclude così il triennio goldoniano del Teatro Stabile di Trieste che ha positivamente aperto un discorso sulla rivalutazione organica del grande drammaturgo veneziano, riproponendo, accanto a questo «Le donne gelose», il «Sior Todero Brontolon» (1975-76) e «La famiglia dell'antiquario» (1976-77). Nell'occuparsi con continuità della drammaturgia di Goldoni, il Teatro Stabile di Trieste ha assolto anche ad uno dei compiti che gli derivano dal fatto di essere l'unica struttura teatrale pubblica operante nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

Sui nomi dei protagonisti degli spettacoli si mantiene per ora un ovvio riserbo essendo tuttora in corso alcune trattative. Certamente però non mancheranno grossi nomi di richiamo. Si sa intanto che la regia di «Storie del bosco viennese» è stata affidata a Franco Enriquez che ha già preso contatto con i dirigenti dello Stabile triestino.

Domani a Grado rassegna moda-mare

Visto il successo ottenuto dalla manifestazione organizzata lo scorso anno, la sezione gradese dell'Associazione artigiani di Monfalcone ha deciso di indire anche in questa stagione una serata d'arte e di moda. La manifestazione, che si intitola alla seconda rassegna di «Grado-moda mare», si svolgerà domani sera, sabato alle 21, nella «rotonda» del Parco delle rose. La stessa viene organizzata in collaborazione con l'ESA, le scuole di moda della G.A.I.A.F. e il C.A.A.M.G., di alcune sartorie artigiane della provincia isontina, nonché dell'Azienda di cura e del Comune di Grado.

IL TEMPORALE DI IERI HA AGGRAVATO LA SITUAZIONE

UNA VERA STRAGE DI PESCI NELLE VALLI DI MARANO LAGUNARE

E' continuata per l'intera giornata, a Marano Lagunare, l'opera di recupero delle migliaia e migliaia di orate, branzini e volpine che da ieri l'altro continuano a morire in quasi tutte le valli da pesca site nei territori comunali di Marano e Carlino. La zona colpita va da «valle oltre Gorgo» a «valle Spignon». Per il momento non è ancora possibile fare un calcolo del pesce andato perduto, anche perché il temporale di ieri mattina ha peggiorato ulteriormente la situazione, facendo adagiare sul fondo tutti i pesci morti che prima galleggiavano. Con questo fatto si è reso ancor più problematico il recupero: infatti, nella giornata di ieri, solo una parte del pesce che galleggiava è stato tratto a riva, ed eliminato.

E' inutile sottolineare, che il pesce è ormai fatiscente. Per la raccolta e la bonifica delle valli, oltre a numerose squadre di operai, si sono portati sul posto vigili sanitari, vigili urbani di Marano e i carabinieri di San Giorgio di Nogaro, da dove dipende Marano. Sopralluoghi sono stati effettuati da alcuni funzionari dell'Istituto di igiene e profilassi di Udine, i quali stanno ora analizzando alcuni campioni di pesce morto per accertare le cause della moria. Tutte le condutture che danno sulla laguna di Marano sono state già dall'altra sera chiuse e per almeno tre giorni i maranesi non intendono riaprirle per il ricambio dell'acqua nelle valli: dicono che a fine settimana l'acqua della laguna presenta un'alto grado di inquinamento, perché tutte le industrie della zona effettuano i lavaggi agli impianti, gettando residui nocivi in laguna.

Aprendo i bocchettoni per immettere quest'acqua nelle valli si aggraverebbe ulteriormente la già precaria situazione per i pochi esemplari ancora rimasti in vita. Secondo alcuni proprietari di valli, fra questi il geom. Gianfranco Sette, il sig. Vincenzo Zanutta e altri, da tempo i pescatori di Marano lamentano questo stato di cose. Solo alcune settimane addietro, però, sono stati effettuati dei prelievi all'acqua della laguna da parte di alcuni tecnici. Purtroppo i risultati hanno messo in evidenza che la laguna di Marano è pressoché priva di ossigeno, in alcune zone addirittura zero gradi, in altre appena dieci gradi.

In queste condizioni fauna e flora hanno vita difficilissima. I pescatori di Marano e i maranesi tutti in genere, che vivono prettamente di pesca, sono in agitazione e chiedono immediati provvedimenti e un maggior controllo delle industrie della zona che scaricano tutto in laguna, come se la stessa non fosse un patrimonio regionale da salvaguardare. Come dicevamo, è difficile ancora stabilire le cause di questa moria; in un primo momento veniva accusato il Comune che, incurantemente, scarica da anni le immondizie della cittadina a ridosso delle valli; ma la seconda ipotesi, emersa ieri pomeriggio, apre un nuovo spiraglio per trovare la giusta causa; comunque la risposta definitiva dovrà fomularla l'Istituto di igiene e profilassi, dopodiché i responsabili dovranno prendere i dovuti provvedimenti per cercare di salvaguardare il patrimonio ittico di una zona così ricca di pesce. I maranesi si auspicano inoltre un intervento dell'assessorato regionale alla sanità di concerto con l'assessorato all'industria.

Enzo Fabrini

UN MUSICAL DI LUCIA SCHER

FOLCLORE ISOLANO IN PIAZZA A MUGGIA

Domani sera, alle 21, avrà luogo in piazza Marconi a Muggia la commedia musicale in due tempi «E la colomba... varda». Il lavoro è stato scritto da Lucia Scher ed è ispirato al folclore isolano, e l'azione si svolge appunto ad Isola d'Istria alla fine dell'Ottocento. Tale spettacolo musicale si svolge nell'ambito delle manifestazioni estive proposte dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Muggia, e tale serata è appoggiata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

L'interpretazione dell'originale lavoro è affidato al complesso folcloristico delle comunità di interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana di Isola d'Istria. La regista è la stessa autrice, Lucia Scher, mentre direttore di scena è Sergio Soban; le scenografie sono curate da Srecko Tic mentre i vari commenti per le ambientazioni sono affidati a Giorgio Dudine.

INIZIATE LE PROVE DEL «SOGNO DI UN VALZER» DI STRAUSS

«CIN-CI-LÀ» VERSO IL CONGEDO

(Foto de Rota)
Riflettori puntati sul cast di «Cin-Ci-Là» durante la variopinta scena finale dell'operetta

Mentre sono iniziate le prove del secondo spettacolo in cartellone, «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss il Festival dell'operetta si appresta ad affrontare con «Cin-Ci-Là» un intenso week-end: il lavoro di Lombardo e Ranzato verrà rappresentato infatti domani alle 21 e dopodomani alle 18, giungendo così rispettivamente alla quarta e quinta replica.

L'operetta in due tempi avrà gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti repliche. Dirige il maestro Enrico De Mori mentre la regia e le coreografie di Gino Landi sono riprese rispettivamente da Luisa Crismani e Carmelo Anastasi.

Sono interpreti di «Cin-Ci-Là»: Aurora Banfi, Maria Fausta Gallamini, Carlo Tuand, Sandro Massimini, Lino Savorani, Orazio Bobbio, Luigi Palchetti. Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

ALPINISTI DELLA REGIONE

Spedizione sui monti del «Piccolo Caucaso»

Tre alpinisti della regione, i pordenonesi Silvano Zucchiati e Luca Zuccolo e il triestino Roberto Ive, partono oggi per i monti del Lazistan. Tali monti sorgono a cavallo fra Russia e Turchia e sono conosciuti anche come «Piccolo Caucaso». Loro meta principale è la vetta del Vercenick (m 3711) che risulta ancora inviolata dalla parete Sud. La parete, alta 700-800 metri presenta forti difficoltà di misto ed è uno dei più interessanti obiettivi dell'intera catena. Coadiuvati da Gianluigi Colin di Pordenone e Raffaele Gianighian di Cortina d'Ampezzo, si ripromettono, oltre a questa salita, di completare l'esplorazione del gruppo e di raccogliere una documentazione fotografica e scientifica sulla regione del Lazistan e sulla minoranza etnica che vi abita.

IL GIORNALISTA WILFRID THOMAS

UNA «VOCE» DELLA BBC VISITA LA NOSTRA REGIONE

Sir Thomas a colloquio con l'assessore Bertoli (Giornalfoto)

E' in questi giorni ospite dell'assessorato regionale al turismo il giornalista sir Wilfrid Thomas, che ha visitato a lungo le località costiere ed i complessi balneari del Friuli-Venezia Giulia. Sir Thomas, inglese, oltre ad essere uno fra i più quotati e stimati redattori della BBC di Londra, diffonde anche servizi dalla rete radiotelevisiva australiana e scrive su giornali e riviste.

Da Trieste e Muggia sir Thomas è passato alla riviera triestina e quindi a Grignano, Sistiana, Duino-Aurisina, per poi sostare a Grado ed a Lignano senza tralasciare, ovviamente, l'interessante appendice storico-archeologica di Aquileia. Egli si è impegnato per una serie di servizi illustrativi dalle stazioni radiofoniche di Londra e delle principali città australiane, nonché per la pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici. La BBC di Londra irradierà uno di questi servizi già mercoledì prossimo, inserendolo in un «programma delle vacanze», ad altissimo indice d'ascolto.

Prima di rientrare agli studi di Londra, sir Thomas ha voluto incontrarsi, a Trieste, con l'assessore regionale al turismo, prof. Bertoli, il quale gli ha fornito moltissime utili informazioni sulla struttura geografica e sulla potenzialità ricettiva della regione. Nel rivolgere all'assessore regionale Bertoli i suoi sentimenti di viva gratitudine, sir Wilfrid Thomas ha avuto espressioni di grande ammirazione per quanto gli si era presentato in piena stagione, nella veste migliore, ed ha dato giudizi e valutazioni assai positivi, in principal modo per l'alta qualità dell'offerta turistica e per l'innato e genuino spirito di ospitalità della gente friulana e giuliana.

Intervento per l'Inam presso la Prefettura

Una rappresentanza delle maestranze della Gaslini e delle Industrie triestine del gas compressi, guidata da sindacalisti della Cisl e della Cgil, è stata ricevuta dal viceprefetto Mellaro, allo scopo di ottenere dal Ministero del lavoro la conservazione ai lavoratori triestini e goriziani del trattamento previdenziale e assistenziale di cui hanno sempre goduto, fino all'attuazione della riforma sanitaria.

Il dott. Mellaro ha assicurato il richiesto interessamento.

CONVEGNO PROMOSSO A CORTINA DALL'ASSOCIAZIONE «SUPER SKY»

Pacchetto di proposte sul turismo dolomitico

Si è svolto a Cortina d'Ampezzo l'annunciato convegno per propagandare il turismo dolomitico. L'associazione Super Sky rappresentata dal vicepresidente dott. Erich Kostner, di Corvara, delegato dal presidente dott. Marzolla, di Grado, ha illustrato quali sono le remore che impediscono a questa validissima associazione di fare da sé una propaganda capillare e ben distribuita. Ha parlato davanti a 28 fra presidenti di Aziende di soggiorno e turismo e Pro loco delle tre province dolomitiche e cioè Trento, Bolzano e Belluno che si sono dati convegno quassù in rappresentanza di circa 42 Comuni del comprensorio dolomitico la cui attività principale è il turismo e il suo sviluppo particolarmente per i prossimi dieci anni.

Il convegno era stato promosso appunto dall'Associazione «Super Sky Dolomiti» con l'intenzione di programmare un'azione comune al fine di offrire ai potenziali clienti dolomitici un pacchetto nel quale siano incluse tutte le facilitazioni di prezzi, di possibilità di svago e riposo tramite un'unica azione propagandistica e sotto un'unica e globale denominazione che, su proposta del presidente dell'Azienda di soggiorno di Canazei, Armin Detone, è stata indicata «Super Dolomiti».

Le Aziende di soggiorno sono gli organi preposti ufficialmente e adeguatamente inserite, tramite l'ENIT, in tutto il mondo. La zona dolomitica ha fatto uno sforzo notevole per accaparrarsi una clientela invernale e vi è riuscita, ma questo non basta. Il turismo è in regresso dovunque ma non lo è stato, almeno per questo inverno, nelle stazioni turistiche della zona dolomitica, anche e molto grazie all'Associazione «Sky Pass» e particolarmente all'Associazione «Super Sky Dolomiti». Per non perdere però il già guadagnato, si è reso necessario un coordinamento, per avere il quale, bisogna che le aziende di soggiorno siano interessate e anche potenziate.

Il «Super Sky Dolomiti» ha dunque proposto un nuovo contributo alle aziende di soggiorno e turismo perché si uniscano nell'interesse comune. Una sola voce, all'inizio, ma che poi è rientrata, si è levata per esporre parere contrario: è stata quella di Martin Demetz, presidente dell'Azienda di soggiorno di Ortisei, che ha espresso il timore di porsi in contrasto con gli enti governativi e politici dei quali dipendono appunto le aziende di soggiorno.

E' stato proposto, dopo una lunga discussione, uno schema di statuto mentre si procederà anche alla formazione di un comitato ristretto con un rappresentante designato dalle seguenti zone: Cortina, per la provincia di Belluno, Val di Fassa, per quella di Trento, Gardena per l'intera vallata ad essa legata e Pusteria, in più con un rappresentante dell'Associazione «Super Sky Dolomiti». Inoltre faranno parte del comitato degli esperti che contribuiranno a stendere lo statuto definitivo. Sono intervenuti con consigli e chiarimenti assai qualificati: Erich Kostner, Roberto Ghedina, Trojer, Illing e Detone, Rainer, De Nard, per la comunità montana della Valle del Boite, Wurmoboek, Anesi e Wieser ed altri.

Giovanna Costa Orzes

Mizzau in visita a Rozzol - Melara

L'assessore regionale Mizzau ha visitato il grande complesso edilizio dell'IACP che sta sorgendo nella zona di Rozzol-Melara. L'hanno accompagnato il presidente e il direttore dell'Istituto, rispettivamente dott. Stasi e dott. Savona, il direttore dei lavori, ing. Taccheo, e il capo dell'«équipe» progettista, arch. Celli, il quale ha illustrato il progetto stesso, facendo assieme ai responsabili dell'IACP, il punto sulla situazione. Come è noto, il complesso di Rozzol-Melara disporrà di 648 alloggi; con l'ultimazione del primo lotto, prevista per la fine del '77 ne saranno occupati 250.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «ACT 7» 10-7 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Mont Blanc Maru» 11-7 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 14-7 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio Ro-Ro); «S.A. Langeberg» 1-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Volta» 18-7 da Trieste, Venezia, Bari, per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Isarco» 13-7 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Esquilino» 10-7 da Genova, Savona per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 16-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Rosandra» 26-7 da Napoli, Livorno, Genova per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale.

Posizione delle navi: «Lloydiana» 7-7 partita da Melbourne per Fremantle; «Nipponica» 7-7 arrivata a Tokyo; «Mediterranea» 8-7 in arrivo a Barcellona; «A. Pacinotti» 30-6 partita da Mombasa per Suez; «A. Volta» 8-7 in partenza da Genova per Livorno; «G. Ferraris» 6-7 in partenza da D.E. Salaam per Mombasa; «A. Usodimare» 7-7 partita da P. Elizabeth per E. London; «U. Vivaldi» 5-7 arrivata a Durban; «A. Vespucci» 8-7 in partenza da Assab per Gibuti; «Marco Polo» 8-7 in arrivo a Venezia; «Rosandra» 8-7 in arrivo a Venezia; «Aquileia» 6-7 arrivata a Safi; «Isonzo» 8-7 in partenza da Livorno per P. Said; «Piave» 6-7 arrivata a Victoria; «Buona Speranza» 6-7 partita da Abidjan per Dakar; «Nuova Ventura» 4-7 partita da Barcellona per Dakar; «Quirinale» 6-7 arrivata a Napier; «Palatino» 6-7 arrivata a Masinloc; «Esquilino» 25-6 arrivata a Genova; «Viminale» 20-6 arrivata a Trieste; «Cellina» 6-7 partita da Bombay per Suez; «Adige» 7-7 arrivata ad Aden; «Livenza» 6-7 arrivata ad Aden; «Isarco» 8-7 in partenza da Fiume per Trieste.

ITALIA

Prossime partenze: «Americana» 19-7 da Genova per il Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 10-7 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 18-7 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «A. Gritti» 2-8 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-8 da Genova per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 7-7 partita da Genova per Cadice; «Americana» 7-7 partita da Charleston per Valencia; «Acadia» 29-6 partita da Genova per St. John; «Hermes» 7-7 partita da Genova per St. John; «Kudu» 8-7 in partenza da New Orleans per Baton Rouge; «Gherenuk» 6-7 partita da Cadice per San Juan; «San Felice» 29-6 partita da La Guaira per Barranquilla; «A. Gritti» 26-6 partita da Cristobal per Savona; «D'Azeglio» 3-7 arrivata a Trieste; «Crispi» 8-7 in partenza da Napoli per Livorno; «Mazzini» 30-6 partita da Rio de Janeiro per Marsiglia; «Da Noli» 2-7 partita da Cristobal per Los

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Jonica» 13-7 per Bari, Catania, Tripoli, Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Adriatica» 20-7 per Bari, Catania, Tripoli, Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi all'8-7-1977: «Staffetta Jonica» in partenza da Palermo per Tunisi; «Staffetta Adriatica» in navigazione Catania - Trieste.

Angeles; «Da Verazzano» 8-7 in arrivo a Los Angeles; «Da Recco» 8-7 in arrivo a Savona.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Est» 14-7 per Alessandria, Aqaba; «Corriere del Nord» 17-7 per Mersina, Lattakia; «Palladio» 21-7 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina.

Posizione delle navi all'8-7-1977: «Ausonia» a Venezia; «Palladio» in navigazione Bari - P. Said; «Corriere del Nord» in navigazione Venezia - Beirut; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Genova; «Corriere dell'Ovest» ad Alessandria; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Serenissima Express» in navigazione Rotterdam - Marsiglia; «Naxos Express» in navigazione Marsiglia - Bari; «Anglia Express» al Pireo; «Allemagna Express» a Felixtowe; «Appia» in navigazione Italia - Grecia.

IL CARTELLONE DELLA MANIFESTAZIONE

Settimana roianese e storia del rione

S'alzerà il sipario questa sera sulla «Prima settimana roianese» indetta dalla Democrazia Cristiana di Roiano nella ricorrenza dei patroni Ermacora e Fortunato. Si tratta di una iniziativa nuova nel suo genere che ha lo scopo di richiamare l'attenzione e l'interesse della cittadinanza sulle tradizioni popolari del rione. Il cartellone comprende varie manifestazioni di carattere culturale, ricreativo e sportivo che si svolgeranno in gran parte all'aperto in piazza tra i Rivi.

La «Prima settimana roianese» si aprirà alle ore 20 con la «vernice» di una mostra di opere effettuate da pittori roianesi. Alle ore 21, in piazza tra i Rivi, è in programma un concerto della banda cittadina «G. Verdi». Domani tutte le manifestazioni si svolgeranno in piazza: alle 18 prenderà il via una gincana ciclistica per minialtleti e signore; alle 20.45 Dante Cannarella terrà una conferenza sul tema: «Storia di Roiano dalle vie e dalle piazze». Alle 21.30 verranno proiettate delle diapositiva a colori («Flora del Carso nelle quattro stagioni») realizzate con diapositive a dissolvenze incrociate da Sergio Sergas e Paolo Reuber. Il programma di domenica e quello di lunedì prevede anche delle serate di ballo in piazza.

Inquinamento atmosferico

Stasera, alle ore 18.30, nella sala del CCA, via S. Carlo 2, per iniziativa del Comitato triestino per la difesa dell'ambiente, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «Inquinamento atmosferico a Trieste e malattie da inquinamento».

Cinquant'anni alla Cassa marittima

Da mezzo secolo al servizio della Cassa marittima adriatica. E' questo l'autentico primato raggiunto dal dott. Ramiro Cozzi, che ha cominciato a prestare la sua attività professionale alla Cassa l'8 luglio 1927. Il dott. Ramiro Cozzi, nato nella nostra città il 30 aprile 1896 da antica famiglia triestina, iniziò a frequentare l'Università di Vienna sino allo scoppio della grande guerra, quando rientrò a Trieste in famiglia. Nel 1914 venne arrestato come irredentista e tradotto in carcere; condannato, venne inviato a Göllersdorf. A conflitto terminato si iscrisse all'Università di Padova, dove si laureò in medicina nell'aprile del 1922; specializzandosi quindi in odontoiatria all'Università di Roma. Sino al 1935 esercitò presso l'ospedale quale medico. Nella seconda guerra fu richiamato come capitano e promosso poi maggiore.

IN COLLABORAZIONE CON «MONDO SOMMERSO»

servizio mare pulito

Il mare deve vivere

di FULVIO PRATESI

Non occorre essere degli esperti. Basta amarlo, il mare, per accorgersi di come rapidamente esso vada deteriorandosi. Quella caletta nascosta che amavamo da sempre è oggi dominata da una pretenziosa villa in stile messican-caprese e ingombra di gommoni e ombrelloni; la nuova strada «panoramica» ha ricoperto con metri cubi di detriti terrosi quella colonia di spirografe e ascidie che viveva all'ombra di uno spacco roccioso e che ci piaceva fotografare; quell'ammasso di rocce accuratamente murate e mimetizzate dissimula un poderoso scarico fognario dell'albergo sorto l'altr'anno; la secca «buona» oggi è deserta: scomparse le cernie, le corvine, i saraghi, restano solo bavose e donzelle, scampate alle bombe e ai subacquei della domenica; la grande colonia di gabbiani che nidificava sull'isolotto deserto ha lasciato il posto a una assurda pista d'atterraggio per aerei privati; su quello scoglio sono ormai anni che il falcone pellegrino non si vede più; sulla spiaggia un tempo deserta si innalza lo stabilimento balneare: gli scarichi clorati della sua piscina han fatto piazza pulita di telline e arselle; uno strato squallido di plastica, vetro, latta sta praticamente coprendo la vegetazione dunale: quest'anno, per la prima volta, i profumati gigli di mare non fioriranno in questo tratto di arenile.

* * *

Per me l'esperienza è stata sconfortante: frequento da almeno vent'anni la solita caletta tra due promontori di roccia: un tempo, non più di quindici anni fa, questo micro-ambiente dell'Argentario poteva vantare: una colonia di piccioni torraioli, la foca monaca che batteva i suoi bassi fondali (l'ultima è stata vista tra l'Argentarola e la punta di Cala Moresca nel 1965) i delfini che ogni settembre venivano a compiere evoluzioni poco al largo, una coppia di falco pellegrino, più numerosi passeri solitari. Sott'acqua la situazione, controllata da me e dai miei figli con un apposito quadernetto-diario su cui annotiamo tutte le specie avvistate (nessuno di noi pesca) è negli ultimi dieci anni tristemente cambiata: nei primi anni di osservazione, diciamo nel 1966, c'era ancora, ben nascosta in una tana a non grande profondità, una piccola cernia: ogni anno la rivedevo, l'avevamo abituata a mangiare in nostra presenza (non dalle mani) detriti di cibo che le portavamo anuoto. Le corvine erano abbastanza comuni e così i saraghi, alcuni di essi anche di grandi dimensioni, scampati, non si sa come, alla caccia subacquea che proprio all'Argentario ebbe i suoi primi exploits.

* * *

Oggi la situazione è questa: la foca monaca non è stata più vista, la cernia è scomparsa nel 1970, le corvine qualche anno più tardi: solo l'altr'anno ne ho rivista una, timida e di piccole dimensioni. I piccioni torraioli partiti, il pellegrino non c'è più, le belle «pinne» che crescevano sul fondo strappate via, come anche due grandi spirografe. I cefali che andavano in fregola ogni settembre vicino a un certo scoglio (li conosco tutti, quasi per nome) sono oggi pochissimi: alcuni sub hanno scoperto il trucco e ogni anno ne catturano diversi: femmine gonfie di uova, maschi ricchi di sperma, tanto che oggi sono diventati rari. In compenso sono comparsi, sicuro segno di inquinamento, grandi banchi di mitili; e le gorgonie, che ai primi anni si potevano osservare solo sotto i 10-15 metri, sono giunte quasi in superficie, per godere del flusso di materiali organici che le correnti trasportano, e con esse le alghe verdi. Il mare è solcato da centinaia di scafi a motore, la caletta setacciata da centinaia di subacquei, l'entroterra occupato da decine di ville. I delfini non si vedono più e i pesci sono pochi e spaventati.

* * *

Queste impressioni, moltiplicate per gli 8000 chilometri di coste italiane danno la misura del disastro che sta preparandosi. E che i sintomi non siano che le punte di un iceberg di immani proporzioni lo dicono le cifre prodotte dal Fondo Mondiale per la Natura-WWF in una sua recente conferenza stampa. Nel Mediterraneo, stando ai dati, incompleti, forniti dalle autorità dei paesi rivieraschi, scaricano 158.500 industrie. Tra queste citiamo solo alcuni casi: una miniera di piombo presso Cartagena, in Spagna, versa 6.000 tonnellate al giorno di rifiuti minerali nella baia di Portman che oggi è riempita al 50%;

una industria di bauxite vicino Marsiglia immette, da una condotta sottomarina, 3.000 tonnellate al giorno di fanghi;

altre 3.000 tonnellate al giorno di «fanghi rossi» provengono dalla Montedison di Scarlino e un milione di tonnellate di porcherie sono scaricati a 15 miglia al largo di Venezia, ogni anno. Senza contare gli scarichi delle petroliere (circa 300.000 tonnellate all'anno nel Mediterraneo), i pesticidi usati in agricoltura (313.536 tonnellate utilizzate ogni anno solo da Spagna, Francia, Italia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Israele) i motori da diporto (solo in Italia 200.000 motori fuoribordo, uno ogni 40 metri di costa), i detersivi (700.000 tonn. l'anno), la pesca industriale che desertifica i fondali, e così via.

* * *

A tutto questo il Fondo Mondiale per la Natura, che conta oggi oltre 30.000 soci e agisce su scala nazionale ed internazionale, vuole opporsi. E, stando ai risultati già raggiunti in altri settori, gli si può dar credito (e quattrini): si pensi che in soli dieci anni di attività questa associazione, che è la più attiva e grande del settore, ha praticamente ottenuto la protezione totale del lupo, mediante anche il divieto di bocconi avvelenati e i risarcimenti dei danni da esso provocati; la confortante ripresa delle colonie di avvoltoi in Sardegna tramite sorveglianza ed alimentazione; la creazione di una vasta rete di oasi e zone protette (circa 10.000 ettari tutelati) tra cui il primo Parco Marino italiano realmente funzionante, sul Promontorio di Miramare presso Trieste; la salvezza e l'ampliamento del Parco Nazionale d'Abruzzo e l'arresto delle speculazioni edilizie in quello del Circeo e in centinaia di altre zone italiane, più azioni giudiziarie contro speculatori edilizi e inquinatori coronate da successo. Assommano ormai a centinaia di milioni le somme raccolte e spese in Italia per il salvataggio della natura.

* * *

Ma il programma «Il mare deve vivere», (questo l'efficace slogan), è ancora più ambizioso: occorre raccogliere 350 milioni di lire per agire in forma concreta su diversi fronti.

* * *

Lo schema dei progetti è affascinante: si va dai 127.500 dollari per la tutela della foca monaca con ricerche scientifiche, la tutela delle aree interessate, la sensibilizzazione delle popolazioni locali, ai 23.000 dollari per lo studio e la realizzazione di parchi marini, potenziando la gestione del Parco Marino di Miramare; dagli 8400 dollari per studiare la situazione del patrimonio ittico e nuove normative per la pesca, ai 6.000 per la tutela delle testuggini marine, individuando e salvando le aree (se ne esistono nel nostro paese) ove questi chelonidi «nidificano»; dai 61.500 dollari per la protezione e la gestione delle lagune costiere (ambienti ideali non solo per gli uccelli migratori ma per numerose specie marine) ai 6.000 per l'istituzione di attrezzature per la visita e la didattica nell'oasi di protezione WWF della laguna di Marano in Friuli-Venezia Giulia.

* * *

Ce n'è per tutti i gusti e tutte le tasche: l'importante è aiutare il Fondo Mondiale per la Natura: e non solo con consigli e collaborazione, ma con concreti contributi finanziari: i quattrini che oggi distruggono il mare domani potranno contribuire a salvarlo. Ma bisogna darsi da fare. Tutti.

La ricerca e l'inquinamento

di PAOLO ARATA e RICCARDO CATTANEO

L'analisi degli effetti e delle alterazioni ambientali provocate da fenomeni inquinanti è un problema che ormai da molti anni appassiona studiosi e ricercatori di tutto il mondo e che spesso ha portato ad individuare la causa di disastri «ecologici» come è avvenuto ed avviene sempre più spesso nel mondo industrializzato.

Un campo che invece non ha ancora assunto l'importanza che gli compete è lo studio della programmazione ambientale, della prevenzione dall'inquinamento, soprattutto in termini di riciclaggio e di smaltimento ottimale degli effluenti inquinanti.

Limitando il campo al problema dell'inquinamento delle acque dobbiamo convenire che da qualche tempo si fanno diversi sforzi per utilizzare le acque usate, impiegarle industrialmente e, naturalmente trarne vantaggi anche economici.

Ma se da una parte l'utilizzazione delle acque reflue implica spesso ricerche ed impianti molto costosi, che senza un fine anche economico, difficilmente l'industria tende ad assumersi, dall'altra la scelta più conveniente dal punto di vista protezionistico del modo con cui un effluente deve essere rilasciato in natura, necesita di studi relativamente semplici e di facile attuazione.

Un'indagine, che individuando le caratteristiche ambientali, dia la possibilità di scaricare le acque di un impianto di depurazione senza che queste interferiscano seriamente con l'ambiente stesso, è oggi alla portata di un qualsiasi comune rivierasco.

E' ovviamente la mancanza di una anche minima preparazione naturalistica che ha sempre limitato in Italia gli interventi della ricerca nella programmazione industriale e solo oggi, e con grande fatica, si inizia a prendere in considerazione il problema

L'indifferenza per i problemi della natura ha sempre portato a considerare il mare come patrimonio di tutti, bene inesauribile e di cui tutti potevano usufruire senza controllo ed indiscriminatamente.

L'inquinamento è certamente un fatto scontato là dove operano le industrie o vi è un forte insediamento urbano, ma troppo spesso questo si genera perché si produce e si pianifica male: il tasso di inquinamento in realtà cresce quando si spreca e si spreca quando si è disinformati o irresponsabili. E' stato un errore di cui tutti oggi pagano le conseguenze e di cui gli «inquinatori» prima o poi dovranno inevitabilmente sopportarne il prezzo.

L'intervento della ricerca ambientale può in questo caso risultare determinante e senza giungere all'utopia di una società governata da ecologi come da alcune parti si auspica, il ruolo del ricercatore dovrà assumere, nel prossimo futuro un impegno sempre crescente, per far fronte ad una situazione sempre più preoccupante.

L'inquinamento marino si attua attraverso numerosi canali che vanno dagli scarichi urbani ad immissioni d'acque calde, da discariche di materiali incoerenti ad effluenti industriali. E' evidente che ognuna di queste cause provoca una risposta diversa dell'ambiente marino, una volta causandone la sua degradazione, un'altra provocando un'esplosione abnorme di vita, od ancora agevolando un pericoloso accumulo di sostanze tossiche o velenose lungo i vari anelli della catena alimentare.

Le diverse, talora insospettabili risposte, dell'ambiente rendono assai difficile e problematica l'analisi immediata del fenomeno inquinante e del suo effetto, anche perché dobbiamo tener conto che troppo spesso vari inquinamenti si vengono a sommare nell'unità di tempo e spazio, provocando azioni sinergiche.

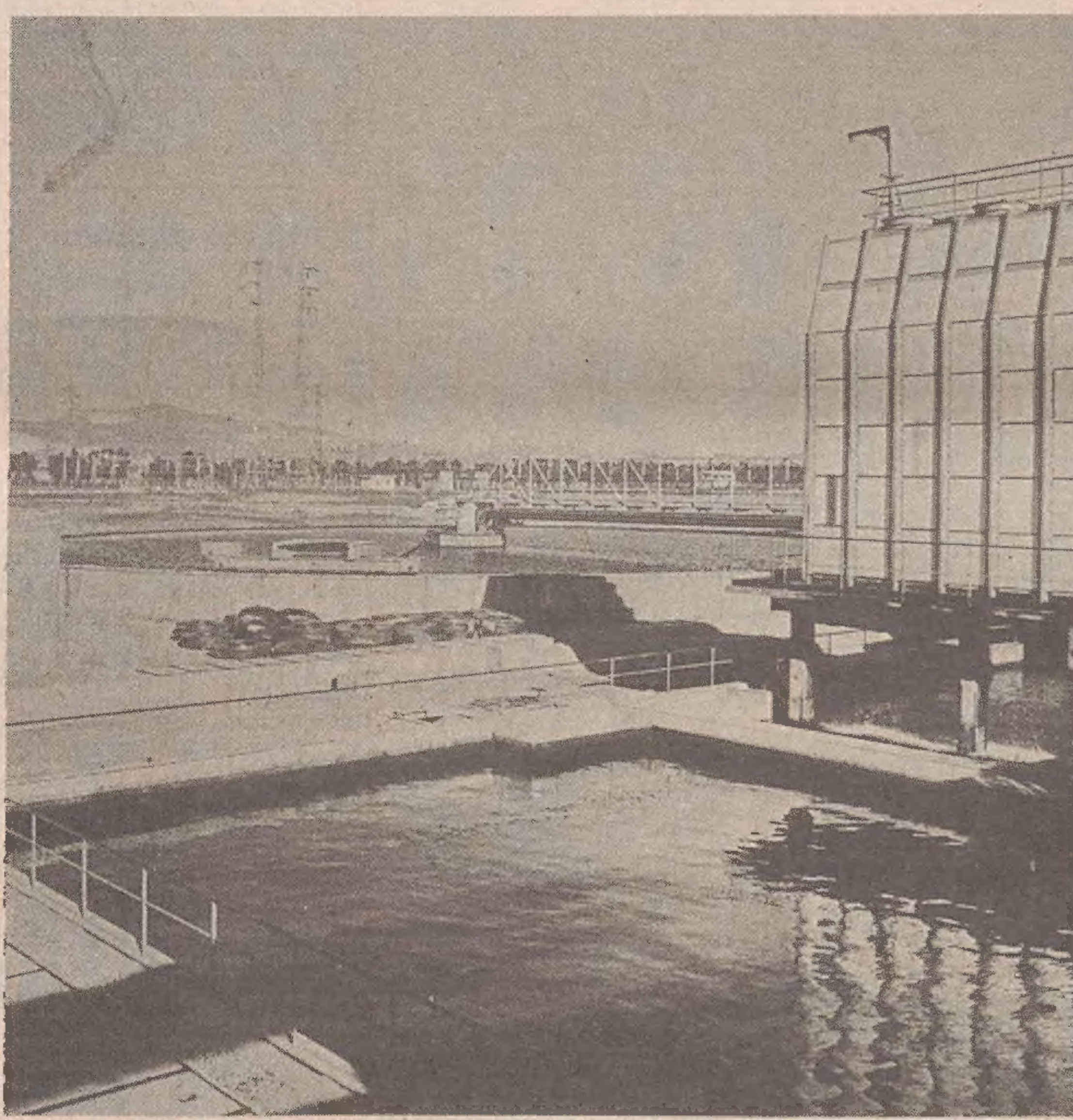
E' da quest'analisi che oggi vengono chiamati ricercatori di ogni disciplina, dalla chimica alla fisica, dalla biologia alla geologia e alla medicina, in una ricerca multi e interdisciplinare che non deve fermarsi solo alla constatazione, ma passare a misure concrete, stabilendo i canoni di una efficace protezione ambientale.

Questo studio deve naturalmente tener conto anche della presenza viva e operante dell'uomo nell'ambiente ed in questo contesto urbanisti e sociologi avranno evidentemente il compito di inserire, senza traumi o rotture, l'attività umana nell'ambiente naturale che la circonda.

Anche nello stesso interesse del futuro sviluppo dell'uomo, non bisogna fermarsi solo ai moniti o ai divieti, ma affrontare lo studio della protezione ambientale globalmente, attraverso ricerche che dovranno divenire parte integrante dei piani urbanistici e dei programmi di sviluppo delle varie aree industriali.

Dalla trasformazione la salvezza del mare

La lotta all'inquinamento in una visione globale che comprende terra, aria e acqua - Tecnologie regionali a servizio della natura



Impianto di depurazione acque per acciaieria in riva all'Adriatico

La tutela dell'ambiente è ormai un tema prioritario per lo sviluppo della società contemporanea, intesa come consorzio umano, ma anche come comunità nazionale, regionale e locale. Il discorso ecologico, dapprima con lentezza ed incertezze, si è sviluppato in maniera da essere oggi un patrimonio di massa, con il quale l'uomo deve misurarsi costantemente, in tutti i suoi atti.

Il primo interrogativo che l'amministratore pubblico e l'imprenditore privato si pongono, e devono affrontarlo e risolverlo a pena di gravi scompensi e danni, è quello delle conseguenze ambientali di qualsiasi provvedimento.

L'inquinamento, la lotta per debellare quello esistente, l'impegno per non favorirne di nuovi, non possono essere affrontati settorialmente, perché l'intercomunicabilità dei processi inquinanti è tale da escludere che si possa intervenire con efficacia senza aver presente il quadro globale.

Possono bastare alcune considerazioni elementari. Il mare è inquinato perché lo sono i fiumi, la terra è inquinata perché riceve le scorie presenti nell'atmosfera; se si interviene per eliminare l'inquinamento dei rifiuti è necessario scegliere sistemi che non portino inquinamenti indotti come fumi nell'aria, o residui nocivi nel terreno, perché eliminando una sorgente di inquinamento spesso se ne creano di nuove.

La tutela dell'ambiente naturale sta diventando quindi la componente primaria di tutto un «sistema di vita», sul quale si misurerà nei prossimi decenni il grado di civiltà dell'uomo e l'ulteriore evoluzione della società industriale.

Quando si parla di inquinamento del mare oggi si pensa ai barili della Cavtat o all'ultima macchia di petrolio di cui parla la cronaca. Ma la difesa del mare è intimamente legata ad impianti costieri di depurazione; coinvolge le attività industriali a monte, anche lontanissime dal mare; riguarda la soluzione dei problemi degli scarichi civili e dello smaltimento dei rifiuti di comunità con centinaia di migliaia di abitanti.

L'immensità del problema ha generato alcune posizioni drastiche: da un lato quella dei pessimisti che affrontano la situazione con fatalismo e incoscienza; dall'altro, più diffusa perché più attraente, la posizione di coloro che predicano un ritorno al passato, la riduzione dei consumi, l'arresto in sostanza del progresso umano. Queste posizioni non appaiono però vincenti: sbagliata la prima, irrealizzabile la seconda.

L'uomo, infatti, come ha raggiunto il progresso attuale, ha anche trovato i rimedi per i suoi danni: La difesa dell'ambiente, il mare, la terra, l'aria, è attuabile, ci sono le tecnologie, i procedimenti, le realizzazioni concrete per eliminare ogni pur minimo danno. Occorrono però applicazioni scientificamente studiate e sperimentate, leggi precise e fatte rispettare, una visione totale delle situazioni e delle soluzioni ed una volontà chiara di chi opera le scelte pubbliche.

La necessità di affrontare globalmente e drasticamente i vari aspetti della salvaguaria ambientale è presente a livello industriale nel Friuli-Venezia Giulia, con una società del gruppo Danieli, la DANECO - Danieli ecologica, con sede a Buttrio. Essa è nata dall'esperienza di un'industria che opera a livello mondiale nel campo della siderurgia e della meccanica, e che da sempre ha affrontato e risolto i problemi legati a questo tipo di attività.

La DANECO ha esteso la propria esperienza all'intero ambiente: acqua (depurazione di scarichi industriali, depurazione di scarichi civili, riciclaggio, potabilizzazione); aria (depurazione di fumi industriali); terra, (scarichi industriali, rifiuti solidi urbani). In tutti i settori d'intervento gli impianti sono studiati per risolvere problemi specifici (dai più semplici ai più gravi), con impianti che vengono progettati e costruiti direttamente e, se il committente vuole essere garantito al massimo, anche gestiti.

Tra tutti i processi anti-inquinanti la DANECO ha scelto quelli che non provocano danni indotti, e che garantiscono anche lo sfruttamento economico dei residui, dove questo è possibile. Gli impianti DANECO non sono impianti per distruggere, ma impianti per trasformare, affinché l'intervento dell'uomo rispetti al massimo il ciclo della natura. Dai rifiuti e dalle acque depurate possono infatti derivare materie prime di seconda scelta (ferro, vetro, carta, ecc.) che possono essere ancora utilizzate nella produzione e altri elementi che tornano alla terra, destinati all'agricoltura sotto forma di compost, humus, calore. (l'esempio più vicino per chi segue questi problemi è dato dall'impianto di Lignano, che trasforma i rifiuti di quella località in terra fertile).

Da questa attività di studio e ricerca scientifica, ma anche di applicazione e costruzione, trovano soluzione in sostanza tutti i problemi che riguardano da vicino anche lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia e le sue applicazioni corrette e non dannose, sia sull'ambiente suolo-aria, sia sull'Adriatico, che essendo un mare chiuso e d'intenso traffico, anche petrolifero, deve trovare strumenti internazionali e nazionali di tutela. A monte, per quanto riguarda i fattori inquinanti che nascono a centinaia o a decine di chilometri di distanza; direttamente con la salvaguardia dall'inquinamento da idrocarburi vergini o esausti, esso pure risolvibile con «impianti per trasformare».

L'ENEL E L'AMBIENTE

L'acqua usata per il raffreddamento delle centrali tradizionali e nucleari non subisce alterazione chimica

I pochi gradi di calore in più immessi nei fiumi e nel mare vengono successivamente dissipati nell'atmosfera e la temperatura dell'acqua tende a riportarsi al suo valore naturale determinato dall'equilibrio fra il calore ricevuto dal sole e quello riceduto all'atmosfera

Nell'assolvere i propri compiti istituzionali, l'Enel ha affrontato molti problemi ambientali sollevati dallo sviluppo industriale. Non poche conoscenze e tecnologie acquisite possono essere vantaggiosamente utilizzate anche in altri settori. La ricerca a fini ecologici esercita di riflesso un'azione di propulsione per un generale progresso. In particolare, l'esigenza di procedere tempestivamente alla scelta dei siti per l'installazione dei nuovi impianti ha spinto l'Enel ad impostare e sviluppare concretamente uno studio del territorio. Sotto questo aspetto il suo operato riveste un carattere di avanguardia, che si auspica possa estendersi sistematicamente su di un piano più generale.

Problema di particolare interesse fra i tanti che pone la tutela dell'ambiente, è quello relativo al controllo dell'alterazione termica dell'acqua di raffreddamento dei fiumi e del mare usata industrialmente. L'acqua, che viene utilizzata per raffreddare i condensatori delle centrali termiche, tradizionali e nucleari, non subisce alcuna alterazione chimica (né tanto meno viene inquinata) in quanto rappresenta semplicemente il veicolo attraverso il quale viene esportato il calore di condensazione del vapore di scarico delle turbine; in essa ha luogo solamente un innalzamento di temperatura dell'ordine di alcuni gradi centigradi. Lo smaltimento di grandi quantitativi di calore è una necessità insita nel sistema di trasformazione del calore in energia meccanica, anello intermedio per produrre l'energia elettrica. Detta trasformazione, per il secondo principio della termodinamica, avviene a prezzo della degradazione ad una temperatura più bassa di una quota parte del calore. La quota di calore perduto è notevole; nel migliore dei casi, che è quello delle grandi centrali termoelettriche tradizionali dove si adottano cicli termici ad altissime pressioni e temperature, essa è quasi uguale al 45% del calore totale fornito dal combustibile. Per ogni kWh elettrico prodotto si devono dissipare più di 1.000 calorie.

L'acqua è il mezzo più idoneo per asportare ingenti quantità di calore; il suo fabbisogno, volendo limitare la sopraelevazione di temperatura a meno 10° C, ammonta come ordine di grandezza a più di 3 mc/s per ogni 100.000 kW di potenza elettrica di un gruppo tradizionale. Per unità di grande potenza sono pertanto richieste portate elevate. L'acqua peraltro non viene consumata, ma integralmente restituita al corpo d'acqua da cui è stata prelevata. Il problema è comune sia alle centrali termiche tradizionali sia a quelle nucleari; per queste ultime esso è più acuto a causa del minor rendimento degli attuali impianti nucleari; per questi la portata dell'acqua di raffreddamento è attualmente superiore di circa il 50% a quella occorrente per una centrale tradizionale. Questa differenza è tuttavia destinata a scomparire con l'avvento di tipi più avanzati di reattori, quali ad esempio i reattori veloci autofertilizzanti, che dovrebbero consentire cicli termici con gli stessi rendimenti delle centrali tradizionali.

Per quanto l'aumento di temperatura sia limitato a pochi gradi centigradi, i biologi osservano che esso in alcune situazioni potrebbe turbare l'equilibrio ecologico naturale dell'ambiente acquatico, floristico e faunistico. Gli ambienti naturali sono estremamente vari ed influenzati da innumerevoli fattori non facilmente riproducibili in laboratorio: la validità degli esperimenti va estesa con cautela senza generalizzare, ma piuttosto conducendo delle indagini dirette sugli ambienti interessati. Le escursioni di temperatura in questione sono invero limitate e sovente inferiori a quelle originate da eventi naturali. Il calore immesso nell'acqua di raffreddamento dei condensatori viene dissipato successivamente nell'atmosfera sotto varie forme e la temperatura dell'acqua tende a riportarsi gradualmente al valore naturale determinato dall'equilibrio fra calore ricevuto essenzialmente dal sole per irraggiamento e riceduto dall'acqua all'atmosfera. Per i corsi d'acqua come quelli italiani di modesta portata, caratterizzati da piccole profondità medie con limitata inerzia termica e da fenomeni di turbolenza che eliminano le stratificazioni, si possono verificare escursioni di temperatura di qualche grado tra il giorno e la notte. Le variazioni di cicli giornalieri successivi si sommano dando luogo alle variazioni stagionali, i cui valori riscontrati sui nostri corsi d'acqua salgono anche a 20 e più gradi centigradi. L'acqua di refrigerazione delle centrali viene riscaldata normalmente di 7-8° C, valore che si riduce di molto non appena l'acqua si miscela allo scarico con quella fredda, nonché con la successiva cessione di calore all'atmosfera. Le escursioni di temperatura naturali possono essere pertanto dello stesso ordine di grandezza di quelle provocate artificialmente, almeno per i modesti corsi d'acqua italiani e per i bassi fondi marini. La vita è continuamente sollecitata dall'ambiente naturale e reagisce con il suo potere di adattamento. Non è detto che le modificazioni si verifichino solo in senso negativo; l'aumento di temperatura in tanti casi ha favorito lo sviluppo della vita (ad esempio di molte culture vegetali e di diverse famiglie di pesci). L'uomo potrebbe anche sfruttare intelligentemente il calore immesso nell'acqua per incrementare a suo vantaggio le esistenti forme di vita e favorirne di nuove.

Il quesito fondamentale che si pone è la determinazione della recettività termica dell'ambiente definita come la quantità di energia termica che, tenendo conto delle modalità di restituzione adottate, può essere accettata dall'ecosistema acquatico ed atmosferico considerato. Essa deve tener in conto la capacità dell'ambiente a dissipare calore, la sovratemperatura corrispondente al nuovo equilibrio e gli eventuali effetti da essa derivanti sull'ambiente. Vanno inoltre studiate le modalità di immissione del calore nell'ambiente per ridurre le alterazioni locali. Tale recettività va quindi stabilita caso per caso mediante una valutazione tra benefici e incidenze sull'ambiente, avendo come obiettivo una gestione ottimale delle risorse ambientali, sociali ed economiche.

E. S.

OPERAZIONE CAVTAT

di MARIO MAGRONE

Londra, tre anni fa, il caldo mattino del 14 luglio. Il flemmatico direttore dell'ufficio studi dell'Inter Government Maritime Organisation, il più qualificato organismo internazionale per la sicurezza della navigazione legata all'ecologia ambientale, è soddisfatto di sé. Sulla scrivania le prime copie dell'edizione speciale, in veste lussuosa, degli atti della Seconda Convenzione di Londra sui problemi ecologici marini. Tutto previsto, tutto calcolato, come al solito perfetto. Stile inglese. La copia per il primo ministro, quelle per gli altri ministri d'Europa. Un buon lavoro per un altro problema risolto. La civiltà cammina ancora sul mare e insieme viaggiano, per stretti e oceani, navi cisterna piene d'energia e carghi immani con ricchi prodotti per i popoli. Ancora dalle Indie al Pireo, da Dover ad Alessandria come sempre, perché così deve essere. Sì, ci son le petroliere che sporcano e bastimenti con polveri d'alchimia misteriosa. Il mare è, si dice, in pericolo per capitani poco scrupolosi e per deprecabili incidenti. Si parla di inquinamento. I latini sono preoccupati per il Mediterraneo che si sa non è il grande oceano. Ecco, finalmente rassicuranti, sul tavolo, i titoli a caratteri d'oro della Seconda Convenzione: fior d'esperti han sentenziato così e così, previsto i casi più folli, immaginato rimedi... financo il Mediterraneo è dichiarato mare speciale. Tutto previsto e calcolato.

Solo qualche minuto, sin che il fumo del tabacco impregni l'aria della pur capace stanza. La telex receptionist, segaligna quasi dispettosa, porge un messaggio impossibile. Deve essere impossibile tanto è incredibile. Dice con impersonale impudenza che son da poche ore affondati nel Mediterraneo almeno un migliaio di bidoni ricolmi di alcune tra le più potenti sostanze inquinanti conosciute, piombo tetraetile e tetrametile. Così. Seguono le coordinate di rito, significano basso Adriatico. Una pazzia.

Il direttore flemmatico, nonostante la Seconda Convenzione e a tre anni dal fatto, sta ancora attendendo la soluzione del caso.

Una brutta storia. Alle prime luci dell'alba di quel giorno la nave Cavtat, jugoslava, entra in collisione con una grossa bananiera e affonda, in circostanze ancora da chiarire, al largo di Otranto. Porta con sé a novanta metri di profondità un carico micidiale di inaudita pericolosità, in quantità rilevante. Alcuni dei contenitori, sistemati alla meglio in coperta, si disperdono in una vasta area, altri probabilmente si squarciano. Poche ore dopo i bagnanti sono già a rosolarsi sulle spiagge e a tuffarsi senza saper nulla.

Il carico, regolarmente registrato a Manchester, è della ditta Octel, inglese, insospettabile. La nave affondata è stata invece già chiacchierata. Storie di contrabbando e di capitani. Quello dell'incidente sparisce senza dichiarar per bene le cose. Chi sa (a Londra?!) non parla chiaro e da noi in Italia, more solito, ci si adagia. Passano due anni. Gli esperti nazionali non si smentiscono: prima fase silenzio, seconda fase logorrea ma solo dopo la denuncia responsabile di Cousteau che dà la misura della bomba ecologica. Il pretore di Otranto ordinerà finalmente il recupero del carico, ancora in corso, solo a primavera di quest'anno, vincendo pare anche resistenze politiche. Si interessa delle prove di fattibilità e quindi del recupero vero e proprio la società Saipem del gruppo Eni. Diciamo subito che la scelta della società di San Donato è stata in un certo senso obbligata: si tratta di una delle poche imprese italiane con tecnologie, *know-how*, uomini e mezzi a livello delle difficoltà del recupero. Già da anni nota in tutto il mondo per lavori e commesse legati al settore dell'offshore (ricerca e produzione del petrolio da giacimenti sottomarini), la Saipem vanta successi incontestati ottenuti ad esempio nel mare del Nord o nel golfo arabico. Ad Otranto è stata rapidamente organizzata una vera e propria divisione operativa, guidata dall'ingegner Lo Savio, con le navi Orsa e Ragno, quest'ultima indiscutibilmente una delle più attrezzate e perfezionate basi esistenti per i lavori subacquei, con uomini preparati e mezzi doviziosi. Al di là dei problemi particolari, dovuti alla speciale natura del carico da recuperare (problemi risolti efficacemente e rapidamente, si pensi alle mute antiinquinanti o ai cassoni progettati apposta per tirar su i bidoni), ricordiamo qui che gli acquanauti Saipem scendono in profondità in saturazione.

Questa tecnica, la più avanzata esistente, consiste nel *preparare*, in un impianto iperbarico, il sub a sopportare la tremenda pressione sul fondo ove viene condotto per mezzo di una *campana* in certo qual modo analoga alle capsule di tipo astronautico. Alla profondità corrispondente alla pressione a cui è stato «preparato», il sub può uscire dalla campana (alla quale resta sempre comunque collegato per mezzo di un *ombelicale* che gli assicura le funzioni vitali) ed eseguire il lavoro di recupero. Il rientro avviene ripetendo le fasi descritte, all'inverso. Si intuisce l'estrema complessità di tutte queste operazioni qualora si consideri la imprescindibile necessità di sicurezza per il sub. Basterà qui dire che l'uomo che lavora, gode di continua assistenza tecnico-sanitaria con controllo audio e video, per mezzo di sistemi ad alta affidabilità. Tutti gli impianti vitali di sicurezza ed emergenza sono a doppia linea: la seconda si inserisce automaticamente in caso d'avaria alla prima. Infine, per dare un'idea delle attrezzature esistenti sul Ragno, possiamo precisare che gli altofondalisti Saipem possono in tutta sicurezza scendere e operare sino a —300 metri fuori campana in turni di otto ore giornaliere continue.

I bidoni con il veleno stanno venendo su, forse lentamente ma sicuramente. La bomba si lascia disinnescare. Questa tecnologia italiana, insospettata dai più, sta vincendo: una grossa esperienza all'attivo Saipem. Va bene, perché tornino sul mare di Otranto pescherecci e bagnanti e purché non debba più servire. Comunque, buono a sapersi.

PUGNOCHIUSO

Una vera vacanza per chi ama il mare

Hanno già scelto tutti la loro vacanza?

Le spiagge, la campagna, la montagna, il viaggio, la crociera, le vacanze «intelligenti»: molte alternative, molto più degli scorsi anni.

Segno evidente che anche in un periodo di crisi come questo le vacanze costituiscono per le famiglie italiane una scelta irrinunciabile, un bisogno di evasione, una esigenza del diverso. Tanti richiami, in Italia e all'estero.

Nella pubblicità fanciulle meravigliose, ammiccanti, invitanti. Ma si offre sempre lo stesso prodotto? Ovunque le stesse garanzie di una vacanza che rispetti le esigenze di chi vuole una vacanza «vera»? «Una vacanza d'avventura può diventare una brutta avventura», ci ricorda un avviso pubblicitario. L'offerta è quella di Pugnochiuso, nel Gargano, un punto di riferimento sicuro per chi ama ambienti ancora selvaggi ed incontaminati.

Perché il Gargano è proprio così. Spinto verso il mare, con una struttura aspra e dirupata, isolato dal resto del territorio, non ha avuto strade sino a pochi anni fa; l'unica strada, realmente costiera è stata costruita da poco.

In un vasto comprensorio di 2600 ettari la SEMI, del Gruppo ENI, ha consentito di evitare un'azione quasi inesorabile di speculazione selvaggia.

E' sorto così un centro vacanze nel quale gli insediamenti si mantengono al di sotto delle dimensioni previste dagli strumenti urbanistici. Così i sistemi di smaltimento dei rifiuti e delle acque nere (per i quali vengono effettuati frequenti controlli) consentono di mantenere il mare su livelli di assoluta sicurezza per quanto riguarda l'inquinamento, come confermato dalle analisi riportate recentemente sulla stampa nazionale. Il processo di depurazione è del tipo ad ossidazione con fanghi attivi: questo impianto garantisce un rendimento epurativo intorno al 90 per cento, che è elevatissimo.

Lo standard dei servizi offerti è per le esigenze più raffinate: confort e tranquillità costituiscono le garanzie per chi intende scegliere una vacanza sicura. Due alberghi, ognuno con piscina, un nucleo di bungalows nascosto in un bosco di ulivi, due ristoranti, di cui uno in spiaggia, dove ancora oggi si può fare un bagno in un mare veramente pulito. E poi ancora un piano-bar, shopping, cinema, palestra, bigliardo, pallavolo, sci nautico.

Ma Pugnochiuso non offre solo occasioni balneari. L'antica Foresta Umbra, ricca di castagni, faggi e pini, è un invito stimolante a visitare la natura ancora salvaggia.

Anche per questo il soggiorno a Pugnochiuso è sempre «vera vacanza».

Una flotta pensata per il mare pulito

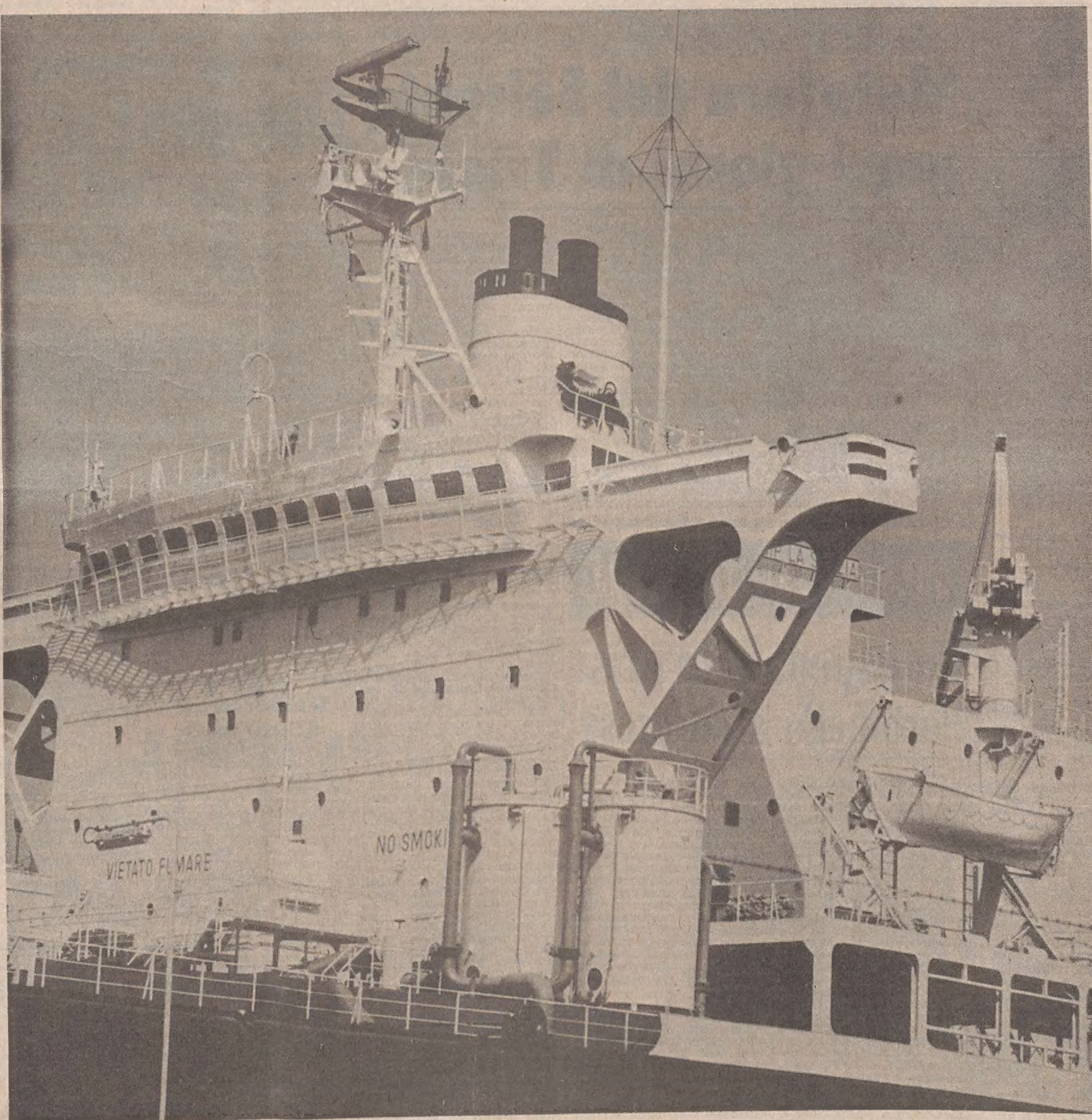
E' noto come l'inquinamento del mare derivi da una molteplicità di cause concorrenti; a questo proposito è tipico il caso del nostro Mediterraneo, punto di contatto e di transito da migliaia di anni per le civiltà che vi si affacciano, che per la sua caratteristica di vero e proprio mare chiuso, ha già raggiunto un elevato grado di inquinamento derivante sia dal crescere delle popolazioni che nel suo bacino vivono sia dall'aumento dei traffici che vi si svolgono.

La preoccupazione di salvaguardare il più possibile coste ed acque, e quindi anche flora e fauna marina, stimola giustamente la ricerca di adeguati rimedi.

Fra le cause più gravi di inquinamento, che interessano soprattutto le coste, dobbiamo in primo luogo annoverare gli scarichi industriali ed urbani immessi nel mare attraverso fognature e fiumi.

Vi contribuiscono tuttavia anche altre cause che non possiamo non cercare di eliminare o ridurre il più possibile; tra queste, l'inquinamento dovuto allo scarico di acque oleose da parte delle petroliere. Il tema riveste particolare importanza dato il volume raggiunto dai trasporti petroliferi via mare e data la funzione insostituibile che essi assumono nel rifornimento energetico di un paese come il nostro che dipende — per l'energia — quasi completamente dall'estero.

Gli inquinamenti da scarichi di acque oleose da parte delle petroliere possono avere sia origine sistematica durante il normale esercizio delle navi, sia origine accidentale per collisioni, incagli o esplosioni.



Convenzione di Londra sull'inquinamento marino

Il primo tentativo di dare una organica soluzione al problema dell'inquinamento delle acque marine causato dalle petroliere, risale al 1954 con la nota Convenzione di Londra emendata successivamente nel 1962 e nel 1969; è sancito per le petroliere il divieto di discarica entro 50 miglia dalla costa; oltre tale distanza è permesso uno scarico di idrocarburi liquidi pari a 60 litri per miglio percorso senza superare però, nella totalità del viaggio 1/30.000 del carico totale trasportabile.

La opportunità di giungere ad una più organica normativa ha condotto a una nuova Convenzione internazionale, stipulata a Londra nel 1973 nell'ambito dell'IMCO (Inter-Governmental Maritime Organization), che tratta tutti gli aspetti dell'inquinamento da idrocarburi, da prodotti chimici o sostanze comunque dannose che può essere causato dalle navi che li trasportano.

Tale Convenzione ha una più spiccata rilevanza per l'Italia. Infatti, per la prima volta, il Mediterraneo è dichiarato «zona speciale» e sottoposto a particolare regolamentazione per la sua salvaguardia.

La Convenzione prevede la sistemazione di appositi impianti a terra di ricezione e trattamento di acque oleose, ad evitare che le petroliere possano compiere operazioni inquinanti quando devono liberarsi di dette acque. Particolari norme sono stabilite anche relativamente alla costruzione delle nuove petroliere (al di sopra di un certo tonnellaggio), allo scopo di tener separate le cisterne adibite al carico da quelle impiegate per l'imbarco di acqua di zavorra.

La Convenzione 1973 tuttavia non è ancora in vigore perché non ancora ratificata da diversi stati membri dell'IMCO. In ogni caso il problema della prevenzione dell'inquinamento, accidentale e sistematico, può essere affrontato oggi con una serie di provvedimenti e procedure che si sono dimostrati efficaci e la cui validità sarà tanto maggiore quanto più si estenderà la loro applicazione.

Apparecchiature e sistemi di navigazione per la prevenzione dell'inquinamento accidentale

La SNAM, Società del Gruppo ENI, che opera nel campo dei trasporti marittimi con una propria moderna flotta cisterniera della portata lorda complessiva di 2.500.000 tonnellate, da molti anni si adopera perché le proprie unità diano le massime garanzie per quanto riguarda la sicurezza e la prevenzione dei pericoli di inquinamento.

L'applicazione di molti provvedimenti e l'adozione di procedure e apparecchiature sulle unità della flotta SNAM hanno spesso anche anticipato le prescrizioni della normativa internazionale.

La prevenzione dell'inquinamento accidentale consiste sostanzialmente nel rendere meno probabili gli eventi eccezionali, quali collisioni, incagli ed esplosioni che ne sono all'origine.

Le moderne petroliere sono infatti dotate di numerose e sofisticate apparecchiature e strumenti di navigazione, intesi a fornire tempestivamente al Comandante le informazioni, atte a consentirgli l'adozione dei provvedimenti più opportuni, nelle diverse condizioni operative.

I sistemi integrati di navigazione assistiti da calcolatori elettronici — installati ad esempio su tutte le più grandi petroliere della SNAM — permettono di conoscere ad ogni istante la posizione della nave usufruendo anche di dati trasmessi da satelliti artificiali, di avere una visione completa e costantemente aggiornata di navi e altri ostacoli che possono interferire con la rotta seguita, di programmare eventuali manovre diverse. Per evitare il pericolo di esplosioni è ormai di diffusa applicazione l'impianto di inertizzazione delle cisterne del carico, che consente di prevenire la formazione di miscele gassose esplosive in ogni condizione operativa. Il contenimento dell'inquinamento accidentale è ottenuto attraverso una particolare suddivisione delle cisterne destinate a contenere il carico. Tale suddivisione risponde al criterio di minimizzare il versamento di olio in mare in seguito al più sfavorevole caso di incidente che può essere teoricamente ipotizzato.

Attrezzature e sistemi per la prevenzione dell'inquinamento sistematico

La prevenzione dell'inquinamento sistematico, che seppure meno appariscente non è certamente da trascurarsi, avviene attraverso l'adozione di attrezzature e procedure operative particolari. E' noto che l'inquinamento sistematico può derivare dalla necessità delle petroliere di imbarcare acqua di mare in alcune cisterne del carico, allo scopo di compiere il viaggio «a vuoto» fino al porto di caricazione con una sufficiente immersione, e quindi di scaricarla prima di ricevere il nuovo carico.

Il terminale di caricazione se non attrezzato per la ricezione e il trattamento di acque oleose, richiede alla nave di arrivare in porto con acqua di zavorra pulita. Ne deriverebbe la necessità di procedere, durante la navigazione, allo scarico della zavorra sporca e all'imbarco di un corrispondente quantitativo di acqua di zavorra in altre cisterne precedentemente sottoposte a lavaggio. Questa operazione sarebbe causa di un progressivo inquinamento, qualora non venisse adottata una procedura da tempo introdotta e ormai di consueta applicazione in campo internazionale.

Tale procedura, nota come «Load on Top», consiste essenzialmente nella raccolta di tutte le miscele oleose in una apposita cisterna, dove, scaricata l'acqua separatasi in basso per decantazione, vengono trattenuti i residui oleosi fino al posto di caricazione. Il petrolio greggio viene caricato in tutte le cisterne, compresa quella contenente i residui.

L'eventuale presenza di tracce oleose nell'acqua scaricata viene segnalata da una apparecchiatura in grado inoltre di intercettare automaticamente la valvola di scarico. Su molte unità, per facilitare e rendere più rapide le operazioni di «Load on Top» sono sistemati appositi separatori dell'acqua di lavaggio delle cisterne.

Un sistema recentemente introdotto — e adattato in Italia per la prima volta sulle petroliere della SNAM — è quello di procedere a un preventivo lavaggio delle cisterne durante la discarica direttamente con il petrolio greggio.

Ne deriva un ulteriore beneficio alla prevenzione dell'inquinamento in quanto viene ridotto sostanzialmente il quantitativo d'acqua necessario per il lavaggio delle cisterne.

Meritano infine un cenno altre apparecchiature dirette a prevenire l'inquinamento del mare da parte delle navi, quali il separatore delle miscele oleose eventualmente presenti nelle sentine del locale macchina e l'impianto di trattamento delle acque nere di scarico degli alloggi e della cucina.

Il corretto impiego delle apparecchiature predisposte e la puntuale applicazione delle procedure prescritte richiedono un'opera di sensibilizzazione e precisi programmi di addestramento del personale che sono costantemente curati da parte della SNAM la quale pone anche attenzione particolare nell'individuare ed adottare tutti quei miglioramenti che possono rendere sempre più sicuro l'impiego delle unità della propria flotta.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

FANTASCIENZA: IL TURNO DI «WIZARDS» DI RALPH BAKSHI

MAGHI, ELFI E MUTANTI SORRIDONO SUL FESTIVAL

Ha portato l'insolita presenza del disegno animato - Forse però sarà proprio questa caratteristica a sfavorirlo nella competizione

Gioiellino sorridente fatto di sogno e di fantasia, «Wizards» (I maghi) è arrivato dunque sullo schermo del Castello in anteprima italiana dopo i consensi e i successi che lo hanno fin qui accompagnato. Non sono molti i lungometraggi a disegni animati prodotti al mondo, ancor meno quelli catalogabili nel filone fantastico-fantascientifico: l'americano «Wizards» è uno dei migliori mai realizzati, anche se certi iperbolici giudizi ci paiono francamente esagerati.

E' opera di Ralph Bakshi, che anni or sono inserì il sesso nei cartoni animati con quel simpaticone del pornogatto Fritz. Non ci sembra che «Wizards» debba molto a «Fritz, the cat», né sotto profilo grafico, né sotto quello del contenuto. E' una storia d'avventure di quel tipo che gli anglosassoni chiamano «heroic fantasy», ovvero vicende del futuro interpretate dal protagonisti tipici del filone fantastico: maghi, guerrieri, mutanti, elfi, principesse, mostri, alieni. Fantasia eroica, appunto, secondo l'ormai accreditata traduzione italiana. Nella narrativa esistono illustri esempi che vanno dal Tolkien del «Signore degli anelli» alle avventure di Conan firmate da Robert Howard.

Bakshi coglie nel segno interpretando a modo suo queste vicende ai margini della fantascienza e della magia, saltellanti sulle note eterne della lotta tra il bene e il male, dove il male è rappresentato dalla tecnologia di guerra e il bene — ovviamente — dall'amore (ma è sempre vero?). Vi abbiamo colto più d'un riferimento grafico: il piccolo mago dalla lunga barba ci è parso un parente stretto del Topolino disneyano apprendista stregone fin nelle movenze e nei gesti; certi fondali e soprattutto certi mostri surreali sono eredità diretta delle storie disegnate da Philippe Druillet.

Quel che ci ha lasciato perplessi (ad altri è invece piaciuto: questione di gusti) è l'inserimento qua e là di sequenze documentaristiche in cui scorgiamo addirittura Hitler e i bombardieri del Terzo Reich: occorreva scomodare i tempi della svastica per richiamare le immagini del male e della morte? Suggestiva invece la ripresa dell'assalto dei cavalieri dall'«Alexander Nevskij» di Eisenstein, previo viraggio del colore e qualche modifica grafica. Non c'è dubbio: «Wizards» è una delle cose migliori di questo Festival, ma il fatto di essere lungometraggio a disegni animati gli toglie quasi tutte le chances per aspirare alla vittoria finale. Insegna qualcosa in proposito quanto avvenne qualche anno fa quando la giuria preferì il goliardico «Schlock» al bellissimo cartone animato francese «Planète sauvage».

Ci sarebbe da dire anche qualcosa del bulgaro «Il Ciclope», perlomeno per dovere professionale. Ma confessiamo in tutta sincerità di non aver retto dopo il primo quarto d'ora, tanto la pellicola era noiosa e tecnicamente brutta. Ci dicono che la fantascienza arrivava proprio in fondo, con la scoperta di Atlantide. Ma non riusciamo a sentire alcun rimpianto per averla perduta.

Ieri pomeriggio, intanto, è iniziata al Fenice la rassegna «Fant'America», realizzata in collaborazione con la Cappella Underground, una manifestazione che da un lato si riaggancia con la «Fant'Italia» dell'anno scorso, dall'altro intende rappresentare il primo capitolo di una storia organica di tutto il filone fantastico nel cinema USA. Si è partiti per stavolta con Tod Browning e Lon Chaney senior, dei quali per una settimana vedremo tutte le pellicole da loro dirette o interpretate che è stato possibile rintracciare sul mercato internazionale, comprese quelle non inseribili nel fantastico. Nessuna esagerazione a dire che si tratta della più vasta rassegna mai organizzata al mondo su questi due capisaldi del primo cinema fantastico-orrorifico, paragonabile per valore e rarità delle pellicole presentate alle grosse retrospettive realizzate in passato alla Mostra del Cinema di Venezia, oppure a quelle attuali del Festival di Berlino o delle migliori cineteche (Londra, New York). Un'occasione unica per i cinéphiles più raffinati.

Stasera penultima giornata del Festival competitivo. Ormai in dirittura d'arrivo, è la volta dell'Unione Sovietica con «La fuga del signor McKinley». La trama sul catalogo batte ogni record di sintesi, una riga e mezzo: «E' un film pamphlet su un piccolo uomo che sogna di conservarsi per una vita nel futuro». Mah, speriamo bene.

Fabio Pagan

Romagna: festival di teatro in piazza

FORLI' — Si svolgerà anche quest'anno, dal 15 al 31 luglio prossimi, il «Festival internazionale del teatro in piazza», giunto alla sua settima edizione promosso dal consorzio del festival della provincia di Forlì e dai comuni di Sant'Arcangelo Rimini, Torriana e Verrucchio. Complessivamente, si tratterà di 43 spettacoli di prosa, musica e balletto.

Quest'anno il festival si svolgerà sulle due componenti del teatro d'avanguardia e del teatro popolare; tra gli spettacoli in programma: «Parata: richiamo di festa» del «Piccolo teatro Pontedra», il gruppo di danza contemporanea «D N.A.» di Roma con «Pelle d'asino», la cooperativa teatrale «Quelli di Grock» di Milano con «Comici dell'arte: lazzi e strapazzi», il «Nuovo canzoniere italiano» di Milano;

Un altro spettacolo presentato da «Quelli di Grock» sarà «Spariamo alle farfalle»; Claudio Raimondi e Riccardo Caporossi, del «Club teatro» di Roma presenteranno «I cottimisti»; «Commedia gaia», da «Un uomo è un uomo» di Brecht, verrà rappresentato dalla cooperativa «Il politecnico-teatro» di Roma.

Una retrospettiva di Federico Fellini costituirà l'avvenimento più atteso del festival internazionale cinematografico di Prades, nella regione pirenaica della Francia, che si terrà dal 16 al 24 luglio prossimi.

«SIMPLICISSIMUS», L'ULTIMA PRIMA TEATRALE DI SPOLETO

Metafora del Seicento per i giochi di Trionfo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Nella vasta, monumentale parte absidale della sconsacrata chiesa romanica di San Nicolò è fiorito un prato (artificiale) affollato di sedili e di comodini da notte. Qui, ieri sera, di fronte al consueto incontentabile pubblico delle «prime» il regista Aldo Trionfo ha presentato il suo «Simplicissimus», somma e bilancio delle precedenti esperienze sceniche, ma anche ulteriore passo avanti nel suo costante procedimento di analisi-sintesi di un personaggio, nuovo viaggio dentro l'uomo cercandovi con la tenacia, e con la volontà, gli spessori segreti, le spinte vitali, la dialettica morale e politica.

Questo spettacolo — che chiude il cartellone del ventesimo Festival dei Due Mondi, è stato ispirato ad Aldo Trionfo e a Lorenzo Salveti dall'avventuroso personaggio di uno sterminato romanzo del '600 tedesco, «L'avventuroso Simplicio simplicissimus» di H. J. C. Grimmelshausen. L'avventuroso Simplicio è un giovanetto fornito di buon cuore, bell'aspetto e alterna fortuna che esplora il «pazzo mondo» tedesco durante la guerra dei Trent'anni, traendone vari motivi di edificazione e di delusione che gli permettono infine di ritirarsi nell'eremo da cui era partito.

Dalla mole gigantesca del romanzo originale Trionfo ha tentato coraggiosamente l'impresa di trarre uno spettacolo teatrale non di intreccio, ma di immagini, non di storia, ma di gioco.

Il tappeto verde di erba è infatti inteso come spazio di gioco: gioco essenzialmente scenico, anti-naturalistico, surreale, progettato da Lele Luzzati, dove gli infiniti comodini si aprono a rivelare il tecnico del suono, oppure per offrire abiti scenici, stoffe, un bicchier d'acqua, una sputacchiera, corone, ali; e di lato due pareti compatte di sedili da cinema che si sovrappongono e sono agibili fino al soffitto.

In questo spazio tutto inventato si muovono sette attori, tutti giovani e quasi infantili — quelli del «Teatro della tosse» di Genova — tutti vestiti di bianco, anche se in modi diversi, tutti con le scarpe da tennis ai piedi. Di lato, Andrea Giordana è un «Simplicissimus» che si narra, entrando solo a tratti nella vicenda.

Gli altri gli fanno da coro e, più spesso, ne riflettono situazioni psicologiche e reali in una eterna ambiguità di simboli e di immagini. Tutte queste cose, Trionfo non tenta neanche di realizzare attraverso la finzione teatrale: sono raccontate, invece, alla maniera delle fiabe, e contemporaneamente sono «giocate» dagli attori senza preoccupazioni di verosimiglianza o anche di narrazione, col solo gusto della figurazione, del travestimento.

Con questa tecnica, Trionfo riesce a costruire scene assai belle, qualche volta interrotte da lunghe didascalie moraleggianti illustrate da fatti scenici puramente decorativi, accompagnati, come è ovvio, dal solito negozio di rigattiere che appartiene al modo di fare teatro di questo regista: veli e piume e velluti e pipe e diademi e cappelli conici neri. Il tutto agitato a tempo di musica, con movimenti disarticolati, battute urlate, tempi scanditi da un battere di piedi esasperato, smorfie sataniche. La fatica di Andrea Giordana, in questo ruolo irriconoscibile e bravo, non potrà non essere apprezzata, e lo studio scenico di Trionfo emergerà dalla prova minuzioso e accuratissimo, soprattutto nel gioco ambiguo che egli ha adottato per mescolare simboli e immagini.

Ma ad ogni spettacolo di questo regista si verifica lo stesso fenomeno: molti restano diffidenti e sconcertati, ma non si riesce a riconoscere nei singoli lavori il grosso, impegnativo, ardito lavoro di teatro, sempre zeppo di idee e capace di sollecitare discussioni che durano settimane e mesi.

Roberto De Sio

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un ospedale in crisi Portobello a sorpresa

«Los Angeles: Ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40) — In onda questo telefilm di William Hale con Stephen Brooks, Christopher Stone, Hal Frederick. Un ambulatorio gratuito viene chiuso al North Hospital col pretesto che è frequentato da drogati. Tra i pazienti, una giovane di 20 anni, Hazel, in attesa di un figlio, desiderosa di averlo nonostante il parere contrario del proprio compagno. L'idea dell'aborto è suggerita a costui dal timore di una malattia ereditaria che non vuole rischiare di trasmettere al figlio. L'ambulatorio viene chiuso mentre Joby, il futuro padre, ed il medico stanno litigando furiosamente, al punto da fare sentire in colpa Hazel, che ingerisce pillole per abortire. Il medico riesce a salvarla, e l'ambulatorio, nonostante la volontà dei finanziatori, rimane aperto.

* * *

«Delitto sulle punte» (Rete 2, ore 20.40) — Terza puntata di questo giallo tratto da un romanzo di Brahms e Dimon; regista Pino Passalacqua. Interpreti principali: Renzo Palmer, Gerardo Amato, Vittorio Mezzogiorno, Carlo Reali, Rosa Maria Fantaguzzi, Cinzia Bruno, Regina Bianchi.

Londra 1936: durante la «prima» di «Petrushka» di Stravinski, il primo ballerino viene ucciso. Scotland Yard apre un'indagine. Si sospettano, uno dopo l'altro, tutti i componenti della compagnia. Il più indiziato è il secondo ballerino, il quale, però, viene assassinato, a sua volta, misteriosamente. Le indagini proseguono tra maggiori difficoltà.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 21.45) — Tra consensi di pubblico (elevato — secondo il servizio opinioni della Rai — l'indice di ascolto) prosegue il «Mercatino del venerdì» di Enzo ed Anna Tortora. Impossibile fare anticipazioni perché si tratta di un «mercato» che nasce sul momento e, in altre parole, di un programma che va in onda in diretta.

IN SCENA «DON PASQUALE» E «UN CAMPANELLO DI NOTTE»

VIENNA TENERA CON DONIZETTI

VIENNA — La stagione viennese è particolarmente favorevole a Donizetti. La città cerca motivi di distensione e di distrazione al Prater, a Schönbrunn, sulla riviera danubiana e anche nei teatri lirici. Ancora una volta Donizetti — un musicista che come pochi ha sentito il dolore, la solitudine, l'ombra incombente della follia — regala a un pubblico, che riesce ad apprezzare ancora la nobiltà e l'eleganza dell'opera buffa, due gemme della sua produzione lieta, due momenti sereni d'una esistenza tormentata.

All'Opera di Stato è andato in scena, con protagonista Luigi Alva, il «Don Pasquale», una delle opere che erano più care al musicista, mentre la «Wiener Kammeroper» ha presentato quel «Campanello di notte» (o «Campanello dello speziale»), che si rivela sempre come il più esilarante lavoro del compositore bergamasco. Indubbiamente il «Campanello» trovava già nelle sue origini librettistiche ogni motivo di festosa allegria. Il testo, infatti, era stato ricavato da un vaudeville («La Sonnette de Nuit») di Brunswick, Lhérie e Troin. La prima di questa farsa lirica ebbe luogo a Napoli, nel Teatro Nuovo, il 7 giugno 1836.

Al pubblico napoletano piacque tanto quella sera lontana, così come tantissimo è piaciuta al pubblico viennese. Gli spettatori risero e ridono fino alle lacrime. Lo ha confermato Gerhard Kramer, critico dell'autorevole quotidiano «Die Presse», che ha dato alla sua cronaca un titolo veramente significativo: «Allegri come non accadeva da tanto tempo». E' forse il più simpatico riconoscimento al lavoro donizettiano (che era accompagnato da «Amelia al ballo», la prima opera composta dal ventiquattrenne Giancarlo Menotti).

Donizetti è particolarmente caro ai viennesi. Tra la capitale danubiana e il grande compositore bergamasco c'è stata sempre una corrispondenza di stima, anzi di affettuosità. Basti pensare che, tra i tanti riconoscimenti riscossi da Donizetti in Italia e in Europa, il musicista considerava come il più alto e quello a lui più gradito, la nomina di maestro di cappella alla corte di Vienna.

Con il «Don Pasquale» il sorriso sale di tono: giusta, quindi, la sua ambientazione all'Opera di Stato. Come è noto, la musica di questo lavoro fu scritta su libretto di G. Ruffini (l'autore del romanzo «Il Dottor Antonio»). «Il suo nome però — precisa Guido Guerrini — non apparirà quale autore del testo perché, a suo dire, la fretta impostagli e le esigenze del maestro non gli avevano lasciato sufficiente libertà creativa. Si deve tuttavia riconoscere che tali intralci non impedirono al Ruffini di creare un gioello di buon gusto, di amenità garbata e di buona poesia, tale da ispirare al musicista uno dei suoi più perfetti capolavori... Con "Don Pasquale" Donizetti trasforma l'opera comica in quella commedia musicale, tutta garbo, signorilità e studio di caratteri, che soltanto con "Falstaff" sarà ripresa e sviluppata». Vienna ha ancora il buon gusto di scegliere Donizetti, quando vuol sorridere.

Dino Satolli

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21.30: «La fuga del signor Makkinli» (lungometraggio dell'URSS); «Bankiet» (Polonia» e «Esperti del male» (Belgio), corti e mediometraggi.

CINEMA FENICE. Rassegna «Fantamerica»: dalle 15.30 «La vendetta» (1920), «La trappola» (1922) e «La luce nel buio» (1922), tutti e tre con protagonista Lon Chaney.

Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: alle 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; ore 22.45 «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 quarta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle ore 18 quinta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO STABILE . AUDITORIUM — Ore 20.30 «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni; con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON . I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, ult. 22.15: «SS il treno del piacere» con Monika Swinn e Bob Halger. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 16.20, 18.20, 20.10, 22.15: «Che dottoressa ragazzi!» con Maria Pia Conti, Femi Benussi e Francesco Parisi. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dianne Thurne è «Ilsa la belva del deserto». Prima visione in techinicolor con Sh. Kelly e M. Thayer. Severamente vietato minori 18 anni.
MIGNON. Rasegna film di Bruce Lee. 16.30, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore».
NAZIONALE. 17, 19.30, 22.15: «Indianapolis pista infernale» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner.
RITZ. 17, ult. 22.15: «Codice 3 emergenza assoluta» con Raquel Welch e Bill Cosby. Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA. 16, 18.50, 21.30. Un film indimenticabile «La grande fuga» di John Sturges con S. McQueen. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. Un film eccezionale, uno dei maggiori successi della corrente stagione: «E' nata una stella» con B. Streisand e K. Kristofferson. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22. A grande richiesta il capolavoro di Martin Scorsese «Mean Streets» con Robert De Niro, Premio Oscar. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16. Rassegna del «film catastrofico». Oggi: «Terremoto» con C. Heston. Domani l'eccezionale technicolor: «Il cibo degli dei».

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. 16.30: «Le sensuali». Technicolor con P. Cunny. Severam. v. m. 16 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film di Otto Preminger con Peter O' Toole e Richard Attenborough «Operazione Rosebud». Il più abile agente della CIA è l'autore di una brillante, pericolosa operazione di spionaggio. Scopecolor. Non vietato.
ASTRA. 16.30: «King Kong» con F. Wray e B. Cabot. E' il primo ma ancor oggi validissimo film sul leggendario bestione.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Cria Cuervos» di Carlos Sauza. Technicolor con Geraldine Chaplin, segnalato dal SNCCI. Prima visione.
EX SOCI. 21.15: «Il gatto a nove code». Un thrilling di Dario Argento con James Franciscus e Karl Malden. Technicolor. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il corsaro della Giamaica». Il più spettacolare e divertente film di pirati mai portato sullo schermo, con Robert Shaw, Geneviève Bujold. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Detective's Story». Poliziesco con P. Newman.
SAN GIOVANNI. 21.30: «Agente 077 missione Bloody Mary» con Ken Clark, Helga Linné. Technicolor. Spionaggio.
SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). La clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi. Scopecolor. Un film terrificante: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni. Ancora oggi a grande richiesta.
VALMAURA. 21.15: «Né onore né gloria». Un film colossale sulla guerra d'Algeria con Alain Delon, Anthony Quinn e George Segal. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.22: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson. A colori.
PRINICIPE. 18 . 22: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco, ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Sylva Koscina.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» con Peter Sellers, Herbert Lom, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Barry Lyndon» con Ryan O' Neal, Marisa Berenson, in technicolor.
ARENA. 21.30: «Un italiano in America» con A. Sordi, V. De Sica, A. Conden; a colori.

RONCHI

RIO. «Strip-teauseuses» (Le donne che crediamo facili). Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «L'adolescente».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza dalla pelle di luna».

CASARSA

ROMA. «Roma: l'altra faccia della violenza».

UDINE

ARISTON. 15: «Il prestanome».
CAPITOL. 16: «La principessa nuda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Una vampata di vergogna». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. chiuso.
ODEON. 15: «Gorgo».
PUCCINI. 15: «Napoli spara». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Colpo di canna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «La resa dei conti» con L. Van Cleef e T. Milian. Scopecolor.

Si torna a parlare di Beatty regista

LOS ANGELES — L'attore e produttore americano Warren Beatty esordirà molto probabilmente nella regia col film «Heaven can wait». Quando venne annunciato il progetto, la Paramount parlò di Beatty come regista ma successive informazioni la smentirono: Beatty cercò di convincere Peter Bogdanovich ad accettare l'incarico, ma il tentativo fallì. Adesso si torna a parlare di lui come regista, oltre che come protagonista e produttore.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da mercoledì a domenica tutte le sere dalle 21.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Chi dice donne; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio fra le due guerre; 14.30: Il mio impero per una donna; 15.05: Incontro con un Vip; 15.30: Scrittori sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Ad alto livello; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 19.50: Due ruote e una chitarra; 20.30: Discoteca oggi; 21.05: Le sentenze del pretore; 21.35: Dall'Auditorium Rai di Napoli: il concerto; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Vita di Beethoven; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime dall'Italia; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; Bollettino del mare - Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.40: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio, antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Dal conservatorio Verdi di Milano musica Lombardia estate; 22.20: Musica e Vienna; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Jazzconcerto: «Sun Ra», 2.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.45 Oggi al Parlamento.
18.15 «Operazione Valtellina», documentario. ★
18.25 Superstar: «Ella Fitzgerald», 1.a puntata
19.05 Programmi dell'accesso.
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 Ospedale Nord: «Il giuramento» telefilm. ★
21.35 «Tam-tam» attualità del TG1. ★
22.10 Rivediamoli insieme: «Gino Bramieri in "Hai visto mai?"», spettacolo musicale; 1.a puntata.
— Telegiornale ✳ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.15 Concerto da camera; musiche di Franz Schubert.
TV2 RAGAZZI
18.15 «Il giornale di bordo di Aimaro». ★
18.30 «Non c'è nessuno a casa», telefilm.
18.45 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
19.00 «La donna di fiori», originale tv; 2.a puntata.
— Previsioni del tempo.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Delitto sulle punte», 3.a puntata. ★
21.45 «Portobello» mercatino del venerdì.
23.00 «Album», fotografie dell'Italia di ieri.
— TG2 Stanotte. ✳

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Gralluccl; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Al Hirt; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: L'orchestra di Jank Lewsen e Bob Haggart; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

14.30: Ciclismo: Tour de France, cronaca differita delle fasi finali e dell'arrivo della semitappa Jaunay Le Clan - Angers; 15: Da Gstaad: Tennis, torneo internazionale - Ciclismo: Tour de France; cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della semitappa a cronometro per squadre «Circuito di Angers»; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Topostorie» - «Il caprone azzurro» disegno animato - «Vita in Ghana» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le vele di Caprera, documentario; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Celebrazione» di David Storey con Adolfo Geri, Mario Piave, Franco Aloisi, Renata Negri, regia di Sergio Genni; 23.55: Ciclismo, Tour de France, sintesi della tappa odierna; 00.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Ballata da un miliardo», film; 23.50: Notturno: L'arte mediorientale: L'Egitto.

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: TV per i ragazzi; 19.10: I musei di Chicago; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: Documentario; 21.55: Attualità; 22.45: Romanzo sceneggiato; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV per i ragazzi; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Città dalmate: Spalato; 22.10: Film di serie; 23: Personaggi della rivoluzione; 23.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — *Mercato azionario più dinamico e con discrete plusvalenze in tutti i settori.*

A differenza dei giorni scorsi, la quota è riuscita a mantenere i rialzi emersi in sede di apertura di riunione, migliorandoli anche frazionalmente su alcuni valori fino al listino di chiusura.

In sede di listino, ai movimenti positivi della quota ha partecipato la maggioranza dei valori di primo piano: dalla Fiat alla Montedison, Viscosa, Pirelli SpA, Generali, Ras, Compagnia Milano, Iniziativa edilizia, Immobiliare Roma, Ciga, Bastogi.

Pochi per contro, nell'ambito dei titoli a maggior flottante, quelli in controtendenza, fra cui le SME, le Latina, le Standa e, in misura frazionale, le Mediobanca.

Nel complesso della quota, le variazioni percentualmente più ampie sono state registrate da: Part. Finanziaria (+7,8%), Rina priv. (+6,8%), Pierrel (+5,4%), Ciga (+4,5%), Agricola (+4,3%), Sifa (+3,5%), Ginori (+3,3%), Carlo Erba priv. (+3,1%), Binda (+2,7%), Ifi priv. (+2,6%), Immobiliare Roma, Compagnia Milano, Fondiaria Vita, Pirelli SpA (+2,5%), Bastogi (+2,3%), Risanamento (+2,2%), Beni stabili e Marelli (+2,1%), Fiat priv. (+1,6%), Montedison (+1,5%), Viscosa (+1,4%), Fiat ord. (+1%).

Le percentuali di perdite più incisive hanno invece riguardato le Latina priv. (—7,4%), Standa (—4,9%), Burgo priv. (—3,9%), Eternit (—3,6%), Olcese (—3,1%), SME (—2,7%), Carlo Erba ord. (—2,5%), Iniziativa edilizia (—2,4%), Pacchetti (—2,3%).

Prevalenza dell'offerta, nell'ambito del mercato del reddito fisso, per le obbligazioni con prezzi tendenzialmente volti al ribasso, pur se in misura contenuta; irregolari le convertibili, fra le quali segni positivi hanno registrato le Liquigas, le BII e le Pirelli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 276.500.000; obblig. 1.411.500.000; azioni 2.340.225.*

L'indice «Mediobanca» è a 32,61 (+0,77%).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure. Ciga 840-850; Generali 40.800-40.900.

Titoli azionari

TITOLI	6-7	7-7
Alimentari e agricole		
Alivar	700	705
Bonifiche Ferraresi	6850	6800
Buton	4145	4100
Chiari & Forti	895	890
Eridania	1666	1665
Imm. Vittoria	4120	4120
Ind. Buitoni Perug.	1375	1396
Unidal (ex Motta)	79	86
Romana Zucchero	141	141
Romana Zucch. pr.	270 50	270 50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24680	24800
Assicuratrice Ital.	130500	131500
Ausonia	1760	7760
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	7025	7205
» » » pr.	3390	3430
Comp. Latina	550	550 50
Comp. Latina priv.	410	381
Firs	2935	2900
Generali	40500	40800
Italia Assicurazioni	19600	19950
L'Abeille Italiana	9299	9290
Findiaria Incen.	5400	5395
La Fondiaria Vita	14870	15000
RAS	49300	49400
SAI	3720	3795
Toro Assicuraz.	6700	6700
Toro Assicuraz. pr.	3415	3500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11980	12000
Banco di Roma	9940	9750
Banco Lariano	—	—
Credito Italiano	1625	1625
Cred. Varesino	2699	2675
Interbanca priv.	10600	10710
Mediobanca	36600	36200
Cartarie-Editoriali		
Binda	2430	2330
Burgo	6300	6300
Burgo priv.	3145	3020
De Medici	390	400
Donzelli	145	150
Mondadori priv.	680	670
Cementi-Ceramiche		
Cementir	650	670
Cer. Pozzi	910	915
Eternit	560	540
Eternit priv.	1169	1169
Italcementi	10780	10700
Richard Ginori	189 25	196
UNICEM	3265	3220
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	183.50	185
Brioschi	10500	10500
Caffaro	254.50	252 50
Carlo Erba	1410	1375
Carlo Erba priv.	601	630
Italgas	563	570
Lepetit	12500	12470
Lepetit priv.	12440	12400
Liquigas	121	122
Liquigas priv.	127	137
Mira Lanza	26080	26180
Montedison	251	255
Montedison '74	—	—
Montegemina	203	206
Napoletana Gas	487	487
Perlier	324	324
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	339	349
Rumianca	1830	1820
Saffa	4310	4290
Siossigeno	7700	7700
Commercio		
La Rinascente	44 25	45
La Rinascente priv.	29	31
Silos di Genova	1501	1510
Standa	2650	2510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	510	511
Ausiliare	3050	3095
Aut. Torino-Milano	1100	1115
Italcable	2385	2380
NAI	1099.50	1095
Nord Milano	429	445
S.I.P.	1389	1409
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	540	544
Marelli E.	235	240

TITOLI	6-7	7-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5190	5151
Tecnomasio	260	265
Finanziarie		
Agricola	1625	1595
Bastogi	531	543
Centrale	4890	4960
Fin. Ernesto Breda	1440	1480
Finmare	54	54
Finsider	97	95 50
Flaminia Nuova	780	784
Generalfin	925	925
Gim	1873	1860
I.F.I.	1918	1968
I.F.I.L.	3450	3475
Invest.	1619	1635
Mittel	1015	1000
Part. Fin.	1100	1180
Pirelli & C.	1935	1921
Pirelli S.p.A.	986	1011
Riva Finanziaria	3140	3160
Sarom	850	850
S.M.E.	253	246
Stet	1606	1625
Svil. Bon.	5040	5040
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1230	1245
Beni Imm. Italia	320	320
Beni Imm. Italia pr.	196	195
Beni Stabili	1880	1920
Certosa	—	—
Coge	796	814
Condotte d'Acqua	585	594.50
De Angeli Frua	3899	3890
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	80	82
Iniziativa Edilizia	3730	3640
Isvim	2515	2550
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3450	3550
Sifa	500	518
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1760	1770
FIAT priv.	1181	1200
Franco Tosi	8995	8395
Gilardini	3560	3610
Nebiolo	255	250
Olivetti	910	911
Olivetti priv.	818	829
Westinghouse	3980	3900
Worthinghton	1995	2000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	732	732
Dalmine	396	398
Falck	2810	2810
Falck priv.	2200	2195
Ilssa Viola	1035	1056
Italsider	142.50	145 75
Magona	1358	1360
Pertusola	2800	2810
SMI	2045	2030
Terni	130	130
Trafilerie	680	675
Tessili		
Centenari e Zinelli	78	78
Cantoni	4180	4180
Cucirini	2810	2770
Cascami Seta	3390	3400
Fisac	1275	1285
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	470	473
Marzotto priv.	995	995
Montefibre	12.50	12
Montefibre priv.	18	18
Olcese Veneziano	47.50	46
Rotondi	7950	7950
Scotti	1185	1095
Snia Viscosa	818	830
Snia Viscosa priv.	510	519
Tilane	615	616
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acqua Marcia	2570	2580
Acqu. De Ferrari	1602	1602
Acque Potabili	498	505
Calz. di Varese	3993	3990
C.I.G.A.	798	836
C.I.R.	9890	9895
Pacchetti	46	45
Rejna	1830	1880
Smeriglio	6	5175
Terme Acqui	460	463
Trenno	1300	1301

TRIESTE

Ass. Italiana 131500; Generali 40800; Ras 49400; Anic 182; Liquigas 122; Liquigas priv. 127; Liquigas risp. 137; Montedison (senza stampigliatura) 258; Montedison (con stampigliatura) 208; La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31; Gerolimich 5000; Premuda 720; Sip 1409, Tripcovich 29900, Bastogi 543; Finmare 54; Finsider 95; Pirelli S.p.A. 1010, Sme 246, Stet 1620, Beni Stabili 1920; Immobiliare 82, Fiat 1777; Fiat priv. 1200; Dalmine 398; Italsider 145; Terni 130; Lane Marzotto priv. 995; Snia Viscosa 830; Snia Viscosa priv. 519; Patriarca 3250.

NEW YORK

Chiusure lievemente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 909,51 con un incremento di 1,78 punti pari allo 0,20% in più.

LONDRA

I titoli hanno chiuso ai livelli più bassi dall'inizio di maggio a causa della decisione presa ieri dal sindacato dei lavoratori dei trasporti di insistere per un ritorno alla libera contrattazione dei salari. Deboli tutti i titoli industriali, in tendenza i petroliferi. I titoli delle maggiori banche sono rimasti invariati o hanno ceduto di 3 pence. Ben trattati gli auriferi. Il reddito fisso ha perduto da 1/8 a 1/4 di punto. Indice a 441,40 (—1,01).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 868-880; franco svizzero 352-359; marco tedesco 372-382.

ROMA: dollaro USA 890-900; sterlina 1550-1600; franco svizzero 352-355; franco francese 178-180; marco 380-383.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 9/16	5-13/16	6-1/8
Sterlina br.	9	9- 7/8	10-5/8
Franco sv.	3- 1/4	3- 1/4	3-9/16
Marco gr.	3-15/16	3-15/16	4-1/6

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	141,30	(+ 0,25)
Hongkong	139,67	(+ 1,14)
Londra	141,45	(+ 0,90)
New York	141,45	(+ 0,90)
Milano	143,63	(+ 0,23)
Parigi	146,30	(— 0,10)
Zurigo	141,62	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,78	—
Europrogr.	frsv.	137,29	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,41
Mediolanum S.	»	9,39	10,21
Management	lire	6192,28	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-7
Rendita	5%	78 90
Prest. Red. '34	3,50%	97.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	96 —
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72 30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.60
» 1979	5,50%	88.65
» 1980	5,50%	81.85
» pol. '78	7%	94.90
» » '79	9%	91.45
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.80
» » 68/88	6%	66.50
» » 70/80	6%	68 50
» » 71/86	7%	77 60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	80.10
» XXIV	5,50%	78.—
» XXV	6%	81.95
» XXVI	6%	68 20
» XXVII	6%	65.60
» XXVIII	7%	71.05
» XXIX	7%	70.30
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.55
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	91.45
» XXXIV	7%	68 70
» XXXV	7%	74.65
» XXXVII	7%	64 90
» XXXVIII	7%	63.85
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.70
» XLII	8%	66.25
» XLIII	8%	79.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.90
» serie sp.	6,50%	80.05
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88 40
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	73.—
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	74.20
» » »	7%	75 80
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.50
» ANAS '66	6%	55.—
» ANAS '72	7%	60.70
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	71.25
» Int. St. 1	6%	69.90
» Int. St. 2	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	67.—
» Int. St. 4	6%	68.55
» Int. St. I	7%	65.45
» Int. St. II	7%	68 50
» Int. St. III	7%	68 45
» Int. St. IV	7%	67.70
Ferrovie 1959	5,50%	93 40
» 1960	5%	93.—
» 1961	5%	80 40
» 1965 I	6%	73 40
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	72.20
» 1968 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	64.90
» 1971	7%	67 95
» 1972	7%	67 90
» 1972 II	7%	67 90
Pubbl. Ut.	5,50%	87 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.75

TITOLI		7-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	74 80
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.40
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.20
» VII	5,50%	94 10
» VIII	5,50%	92 40
» IX	6%	89 80
» X	6%	88 80
» XI	6%	85 50
» XII	6%	82.35
» XIII	6%	80.10
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.50
» XVII	7%	78.30
» XVIII	7%	73.30
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	67.45
» 1968 II	6%	66 25
» 1969 I	6%	65.30
» 1969 II	6%	64 85
» 1970	7%	78.55
» 1971	7%	76.30
» 1972/87	7%	—.—
» 1972/92	7%	65 90
» 1973/93	7%	65.85
» 1974 Ind.	8%	105 35
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	83.70
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	88.80
E.N.I. '56 vent.	6%	97.40
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89 70
» '66	6%	85.85
» Gela	5,50%	91 90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.—
» '61	5,50%	94 60
» IV	5,50%	88 50
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	87.50
» '61/86	5,50%	67.90
» '63/83	5,50%	78.05
» '64/82	6%	80.50
» '65/83	6%	77.75
» Alfa R.	7%	69.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.20
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.15
» C.C. '68 II	6%	70 80
» C.C. '69	6%	65 10
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	72.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.10
Cred. Fond. conv.	6%	61.90
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80 10
» » 1987	6%	84 80
» » 1990	6%	66.—
» » 1991	6%	62.50
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63 60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97 25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6¼%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/83	8,75%	100 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	382,93	376,50	383,03
Fiorino olandese	359,51	354,—	359,58
Franco belga	24,66	24,—	24,67
Corona danese	146,84	144,50	146,86
Corona norvegese	166,79	163,—	166,79
Corona svedese	201,40	195,—	201,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	883,40	881,50	883,45
Dollaro canadese	832,40	810,—	832,87
Peseta spagnola	12,63	12,60	12,63
Escudo portoghese	23,05	22,75	23,03
Scellino austriaco	54,03	53,20	54,04
Franco svizzero	364,16	359,—	364,20
Franco francese	181,44	179,—	181,47
Yen nipponico	3,34	3,—	3,34
Lira sterlina	1519,05	1550,—	1519,17
Dracma greca	—,—	24,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	48,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,05 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,99 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,24 per cento (34,26); rispetto alle monete della CEE 42,74 per cento (42,61).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 33000-42000, sterlina oro (nc) 40500-42500, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-206000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-160000, oro fino 3900-4100, argento 123750-127750, platino 4440.

Unità di conto europea: 1.007,24 lire.

140,26 dollari l'oncia d'oro all'asta dell'FMI

WASHINGTON — Undicesima vendita all'asta di oro del Fondo monetario internazionale: sono state aggiudicate 524.800 once di fino al prezzo comune di 140,26 dollari.

In questa vendita l'FMI ha infatti seguito il metodo cosiddetto dell'asta «olandese», nel quale tutti gli acquirenti autorizzati pagano il prezzo più basso accettato dal Fondo monetario internazionale.

Le consegne saranno effettuate fra qualche tempo, prelevando il metallo dalle scorte della banca centrale francese.

I prezzi offerti — ha comunicato l'FMI — sono oscillanti da un massimo di 145 dollari l'oncia a un minimo di 140,26 dollari, mentre la media si è aggirata sui 140,85 dollari l'oncia. Sono state presentate offerte per un totale di 1.358.400 once.

L'asta frutterà circa 52 milioni di dollari, che andranno su uno speciale fondo fiduciario, che servirà a concedere crediti agevolati ai paesi in via di sviluppo. A completamento di queste vendite all'asta dell'oro FMI, il fondo speciale ammonterà complessivamente a 667 milioni di dollari.

La prossima asta sarà tenuta il 3 agosto e saranno messe in vendita altre 525 mila once di fino al prezzo di mercato.

Il prezzo di vendita all'asta «olandese» di mercoledì era di 29 cents l'oncia inferiore alle quotazioni vigenti mercoledì pomeriggio sulla piazza di Londra. *(Italia)*

ULTIMI GIORNI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

PIÙ DI 1400 MILIARDI ATTESI DALL'AUTOTASSAZIONE

Anche con la fine del cumulo, il gettito dovrebbe risultare superiore a quello dell'anno scorso - Troppe complicazioni

ROMA — *Ultime battute per la dichiarazione dei redditi. A partire da sabato della prossima settimana scatteranno le penalità previste per i ritardatari, penalità sospese fino al 15 luglio in seguito al rinvio dei termini deciso dal ministro delle finanze Pandolfi.*

Alle tesorerie provinciali sono già cominciate ad affluire le prime centinaia di miliardi relative alle imposte versate in banca attraverso l'autotassazione. Gli istituti di credito hanno infatti solo cinque giorni di tempo per trasmettere le somme incassate, dopo di che scattano a loro carico pesanti sanzioni pecuniarie.

Lo scorso anno l'erario incassò con l'autotassazione 1400 miliardi, di cui circa 400 per effetto del «cumulo». Quest'anno è venuto meno il cumulo, ma sono più che raddoppiate le imposte per i proprietari di terreni e di fabbricati. Si prevede pertanto, tenuto conto anche dell'inflazione e della conseguente rivalutazione dei redditi di lavoro autonomo (per i quali non vi è stata ritenuta alla fonte) o di altro genere, che la cifra di 1400 miliardi possa essere non solo raggiunta, ma superata.

La dichiarazione annuale dei redditi, una scadenza fiscale divenuta ormai «routine» e che dovrebbe pertanto essere affrontata senza eccessive complicazioni è stata, anche quest'anno, al contrario, fonte di problemi, drammi e disguidi di ogni genere.

Anzitutto, tenuto conto delle file che si sono fatte in banca per autotassarsi, non si comprende perché non sia stato possibile (dopo che il provvedimento era stato annunciato e inserito anche in una legge) pagare l'imposta presso gli uffici postali.

In secondo luogo, considerata la complessità crescente, nonostante le affermazioni ufficiali, del modulo della dichiarazione e quindi della necessità di consultare uno specialista o almeno un conoscitore della materia, risulta indispensabile che i termini per la presentazione siano allungati: non un mese, come previsto dall'attuale legge (la «Pandolfi» dello scorso aprile), ma almeno due mesi, come daltronde era previsto dalla «Visintini» del '75.

Né gli studi professionali, né gli uffici di consulenza fiscale, creati dalle varie associazioni di categoria, possono infatti smaltire in un mese (a parte il caso anomalo di quest'anno in cui si sono avuti solo 15 giorni effettivi, poi prorogati all'ultimo momento di altri 15) l'enorme massa di lavoro rappresentata da milioni di dichiarazioni da compilare.

Nel '78 la legge prevede il 31 maggio come termine per presentare la dichiarazione: sarebbe bene che i moduli fossero già pronti almeno a marzo per evitare da una parte il consueto caos e per consentire dall'altra a milioni di contribuenti di fare con calma i propri conti ed evitare magari la spesa del fiscalista. (Italia)

Flessione dei tassi sui depositi

In questi giorni, anche a seguito dell'accordo intervenuto fra le banche, i tassi sui depositi hanno subito un'ulteriore flessione.

Del pari cedente risulta il rendimento dei BOT, sceso di oltre un punto nel corso dell'asta al 30-6.

IN FORSE IL PIANO QUINQUENNALE

LA CINA COSTRETTA A IMPORTARE GRANO

Ordinati all'estero grossi quantitativi di soia, zucchero e di altri alimentari

TOKIO — La Cina, duramente colpita dalla siccità e dal freddo fin dal 1976, è costretta ad importare ingenti quantità di grano e altri generi alimentari, costituiti in massima parte, afferma il ministero giapponese per il commercio con l'estero, da zucchero e semi di soia.

Secondo un rapporto stilato da questo ente, è probabile che le importazioni di generi alimentari andranno a scapito dell'acquisto dei materiali necesari all'attuazione del quinto piano quinquennale cinese.

Il governo di Pechino, prosegue lo studio nipponico, ha ordinato tre milioni di tonnellate di frumento al Canada e altrettanti all'Australia: quest'anno, inoltre, pensa di acquistare oltre 10 milioni di tonnellate di questo cereale.

La Cina compra anche parecchio zucchero e nel 1977 le importazioni di questo prodotto raggiungeranno un primato: finora sono state già acquistate 700 mila tonnellate di zucchero dalle Filippine, 260 mila tonnellate dall'Australia e 300 mila tonnellate dalla Thailandia.

I giapponesi calcolano che le importazioni di frumento verranno a costare alla Cina un miliardo di dollari, quelle di semi di soia 260 milioni di dollari e quelle di zucchero 200 milioni di dollari: complessivamente, un miliardo 460 milioni di dollari, quasi 1.300 miliardi di lire. *(Italia)*

Prestiti CECA alla siderurgia italiana

BRUXELLES — Le «Acciaierie di Piombino SpA» e la «Dalmine SpA» hanno ottenuto dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) due prestiti rispettivamente per 40 milioni e dieci milioni di dollari.

I relativi contratti — a quanto si è appreso a Bruxelles da fonti comunitarie — saranno firmati oggi a Roma dal commissario della CEE Antonio Giolitti e dal direttore generale del credito agli investimenti Antonio Nicoletti, per la Ceca, e dai presidenti della «Finsider» Alberto Capanna, delle «Acciaierie di Piombino» Corrado Ciuti, della «Dalmine» Gianangelo Giavazzi, e dall'amministratore delegato della «Fiat» Cesare Romiti.

I due prestiti sono stati concessi al tasso di interesse del 9,30 per cento l'anno e per una durata di circa 18 anni.

La Ceca, con le due nuove operazioni di prestito, contribuirà al finanziamento del progetto di ammodernamento e di razionalizzazione dei vari stadi di produzione dello stabilimento di Piombino e del progetto di costruzione di un nuovo impianto di laminazione, concepito secondo tecnologie innovative nello stabilimento di Dalmine. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

LA REGIONE AD AMBURGO

Miss Amburgo e l'assessore Bertoli procedono all'estrazione dei premi.

A conclusione della campagna pubblicitaria promossa dal Comitato regionale per la propaganda turistica del Friuli - Venezia Giulia, si è svolta ad Amburgo la cerimonia di estrazione dei soggiorni premio.

Questa manifestazione, presenziata dall'assessore regionale prof. Bertoli e che ha avuto ospiti importanti personalità politiche tedesche, autorità consolari italiane e un folto stuolo di giornalisti, corona l'eccezionale successo della campagna e dell'iniziativa promozionale ad essa collegata.

Pur operando infatti in un mercato estremamente concorrenziale e in un periodo denso di problemi, l'azione intrapresa dalla Regione Friuli - Venezia Giulia sulle principali testate tedesche, austriache, olandesi e svizzere ha visto affluire in risposta all'offerta contenuta negli annunci pubblicitari, una massa di oltre ottantamila richieste di informazioni.

La positiva immagine e la notorietà delle spiagge di Lignano e Grado, le attrattive della riviera triestina, le bellezze paesaggistiche e gli importanti monumenti dell'intera regione hanno suscitato, grazie al taglio particolare della comunicazione pubblicitaria, un grande interesse presso il pubblico straniero.

I trent'anni del rasoio «Philips»

In Italia il rasoio elettrico «Philips» compie i trent'anni. Infatti fu nel 1947 che venne affidata alla Società Melchioni la concessione esclusiva per la vendita in Italia.

In questi trent'anni il rasoio elettrico «Philips» ha conquistato e mantenuto saldamente il primo posto nel favore del pubblico. E questo sia in Italia che in tutto il mondo.

Quali fattori essenziali di questo grande e prolungato successo? Da una parte l'assoluta validità di un prodotto continuamente perfezionato e ancora oggi inimitato per la sua estetica particolare e la sua tecnica sofisticata; dall'altra l'organizzazione di vendita Melchioni strutturata su una rete distributiva di quasi 16 mila negozianti e specialisti del rasoio.

CINQUE MILIONI «AVERNA»

Per festeggiare i brillanti risultati di vendita dell'Amaro, Averna ha avuto un'idea brillante: regalare un brillante da cinque milioni al dettagliante vincitore di un concorso che si è svolto nell'autunno dell'anno scorso. La fortuna ha premiato la cooperativa SCASAE di Empoli. Nella foto, il signor Scali, presidente della cooperativa SCASAE, riceve il brillante dalle mani del ragionier Franco Pisa, direttore commerciale della Società Averna.

VOCAZIONE EUROPEA DELLE «CARAVAN ROLLER»

Il 17 giugno, un folto gruppo di giornalisti esperti di caravanning si è riunito presso gli stabilimenti «Roller» di Calenzano. I giornalisti provenivano da tutta Europa, dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Germania, dalla Spagna: erano presenti quasi tutti i direttori delle maggiori riviste specializzate. L'Italia, oltre che dalla stampa del settore, era rappresentata anche da alcuni autorevoli inviati dei maggiori quotidiani.

Un vivace e proficuo scambio di idee, di informazioni, di proposte di collaborazione ha caratterizzato la riunione: con essa la «Roller» ha voluto sottolineare ancora una volta la sua vocazione decisamente europea. Il successo della riunione è stato notevole: circa quaranta specialisti, tutti altamente qualificati, hanno recato un loro contributo all'impostazione dei problemi internazionali del «caravanning».

L'immagine europea della «Roller» è stata sottolineata anche nel breve discorso di introduzione alla visita dello stabilimento, pronunciato dall'amministratore delegato ing. Roberto Toniolo; stabilimento che può essere considerato, per l'impiego di tecnologie avanzate, uno dei più moderni (se non il più moderno in assoluto) d'Europa, essendo stato inaugurato soltanto or sono due anni. Dalle sue linee di montaggio esce un «roller» finito ogni dieci-dodici minuti. La «Roller» si è assicurata circa il trenta per cento del mercato italiano e interessanti quote dei mercati stranieri, dove può contare su reti di vendita estese e assai attive (sessanta concessionari nella sola Francia).

I rappresentanti della stampa specializzata si sono soffermati soprattutto nei reparti di produzione dei semilavorati, di cui hanno apprezzato l'alto grado di automatizzazione, nel centro elettronico e nei grandi magazzini adesso collegati, nel «ROLLER-Market» (il supermercato delle vacanze), ma soprattutto presso le spettacolari linee di montaggio, lunghe oltre duecentocinquanta metri, ove hanno assistito alla «nascita» di vari «roller».

Particolare attenzione è stata dedicata poi alla linea ove è montata l'ultima novità della «Roller», la recentissima e coloratissima «Alice», una «caravan» di concezione nuova, che rappresenta la risposta tempestiva e attuale della «Roller» a una precisa domanda del mercato internazionale.

Riunione degli agenti della «Cavit»

Si sono riuniti recentemente gli agenti della Cavit — Consorzio Cantine Sociali Trentine — cui è stata illustrata la nuova strategia dell'Azienda tendente ad inserirsi, con un approccio sempre più razionale col mercato, nell'ambito nazionale.

Era naturale che la Cavit, che raggiunge ben 14 delle 17 cantine sociali operanti in Trentino, con una produzione di ben 900 mila ettolitri, si preoccupasse di incentivare e qualificare la produzione trovando nuovi sbocchi sul mercato con una politica di forte espansione.

Tra i vari investimenti sottolineati agli agenti della Mastra, l'organizzazione di consulenza di marketing che ha fiancheggiato l'Azienda in questa fase innovativa: l'ampliamento dello stabilimento con il raddoppio del potenziale di imbottigliamento, il potenziamento della forza vendita, la massiccia campagna pubblicitaria, curata dalla Lista, per diffondere maggiormente la conoscenza e la richiesta dei prodotti, tramite i vini riserva e i vini superiori da pasto, per qualificare la produzione Cavit nella sua globalità che comprende anche il vino più commercializzato.

PROIETTATO UN FILM SULLA PUBBLICITA' SOCIALE

La nuova realtà sociale italiana evidenzia l'importanza della «informazione» necessaria per mettere al servizio del cittadino-consumatore gli strumenti per formarsi da sé un'opinione, per valutare, per giudicare e scegliere, per criticare se necessario.

Anche in Italia, da parte della pubblica autorità, già qualcosa è stato fatto per comunicare con il cittadino, per dialogare con più chiarezza, mediante l'impiego delle tecniche comunicazionali più sperimentate e più valide.

Molto però è ancora da fare. Proprio a questo fine, gli organismi operanti nel settore della pubblicità hanno promosso la realizzazione di un film sulla pubblicità sociale che prende spunto dalle esperienze fatte in materia in altri paesi (Francia, Gran Bretagna, Svezia, USA) e da alcune campagne pubblicitarie effettuate in Italia negli anni più recenti. Il film riporta anche le opinioni di sociologhi, economisti, sindacalisti ed imprenditori fra gli altri Alberoni, Forte, Benvenuto, Agnelli).

Il film, della durata di 40 minuti, si propone di sensibilizzare su questo tema l'amministrazione pubblica ai suoi livelli decisionali; il film è stato proiettato in questi giorni presso la saletta del servizio delle informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via Po 14, Roma, cortesemente concessa e presso l'Auditorium della tecnica, viale dell'Astronomia 30, Roma Eur con la partecipazione dei rapresentanti degli organismi associativi degli utenti, dei professionisti e dei mezzi pubblicitari (Federpro, Fieg, Fip, Rai e Upa).

Buoni clienti per l'«Adver»

I principali clienti dell'Adver S.p.A. hanno confermato anche per il '77 l'affidamento delle loro azioni di comunicazione alla dinamica agenzia di Padova.

Si tratta della: Coin, animazione e promozione; Recoaro, acqua Brillante, acqua minerale Lora e Gingerino; Delchi, condizionamento dell'aria; Dal Vera, arredamenti per la casa, per l'ufficio, per alberghi e comunità; Patriarca, cucine componibili e mobili Old America Bennington; Lozza, occhiali da sole, montature da vista, linea Zilo; Madras, calzature da uomo e donna, linea Lappy, negozi Valentine; Perser, impianti Hi-Fi.

A questi clienti se ne aggiungono di nuovi: Ocean di Brescia, Intesa di Maratea, Lebole Euroconf di Arezzo, Friegon Italiana di Verona, Bristot caffè di Belluno, Zuegg di Lana d'Adige, Westinghouse, Orvim di Mestre-Venezia.

VIAGGIO IN SPAGNA DI ESPERTI VINIGOLI

Un viaggio premio presuppone buoni risultati di vendita. Dirigenti, funzionari e agenti della «Landy Frères» (Grappa Piave, Amaro del Piave, ecc.) e della Casa Vinicola Maschio (Prosecco Maschio Doc, Pinot Rosa, ecc.) sono andati a festeggiare questi risultati a Barcellona: in tutto 418 collaboratori (moltissimi accompagnati dalle signore) che sono stati ospitati nel nuovissimo Hotel Expo.

Durante i quattro giorni di permanenza, i partecipanti hanno potuto visitare la splendida città spagnola e hanno assistito ad entusiasmanti spettacoli di flamenco e corride.

La visita a Barcellona si è conclusa con una serata di gala a Villa Font de Lleo, dove in una atmosfera di particolare ottimismo e cordialità sono state presentate le nuove iniziative aziendali.

ERMELLINI IN CAMPIDOGLIO

«È IL MOMENTO DI SNELLIRE LA GIUSTIZIA»

Medaglie d'oro alla memoria alle vedove Coco e Occorsio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Campidoglio si è celebrata alla presenza del ministro Bonifacio e di parecchi magistrati e operatori del diritto la «giornata della giustizia». La relazione introduttiva, è stata fatta dal magistrato De Vincentiis, a nome del «Comitato giustizia», il quale ha esposto un ventaglio di proposte per ottenere lo snellimento delle procedure, la migliore utilizzazione delle risorse umane e strutturali disponibili, la depenalizzazione di alcuni reati, l'abbreviazione dei tempi «tecnici» del processo. Si tratta di proposte sulle quali si è avuta una larga convergenza anche no solo da parte dei magistrati, ma anche degli avvocati, dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari. Occorre insomma depenalizzare con molto coraggio e sanzionare con sole pene pecuniarie i reati minori per «lasciare le carceri a chi veramente merita di essere isolato e rieducato». A proposito del progetto Bonifacio riguardante l'istituzione del «giudice monocratico», il consigliere De Vincentiis ha espresso «apprezzamento» per la proposta, ma anche alcune riserve.

Il guardasigilli, nel suo intervento, ha assicurato che il problema della depenalizzazione è giudicato in modo «prioritario» dal governo nel tentativo di risolvere alcuni degli annosi problemi della giustizia e ha spiegato che il progetto si muove in tre direzioni: estensione della depenalizzazione alle contravvenzioni e ai delitti previsti da leggi speciali e punibili con pena pecuniaria a eccezione dei reati di maggiore rilevanza sociale (infortuni sul lavoro, urbanistico, inquinamento, ecc.); ampliamento della procedibilità a querela di parte per quei reati nei quali prevale la lesione di interessi personali; sostituzione della pena detentiva con pene diverse in relazione a reati minori. Le pene detentive non superiori a due mesi potranno essere sostituite con pene pecuniarie.

Lo Stato ha intanto reso omaggio, con una solenne cerimonia svoltasi nella sede del consiglio superiore della magistratura, ai due giudici barbaramente assassinati l'anno scorso dai criminali terroristi delle «Brigate rosse» e di «Ordine nuovo». E' stato lo stesso Presidente della Repubblica Leone, alla presenza dei presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Ingrao, dei ministri degli interni e della giustizia, Cossiga e Bonifacio e del presidente della Corte costituzionale Rossi, a consegnare alle vedove e ai figli di Francesco Coco e Vittorio Occorsio le medaglie d'oro al valor civile, assegnate alla memoria dei due martiri della giustizia.

Come si ricorderà, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova cadde crivellato insieme ai due membri della scorta l'8 giugno dell'anno scorso, mentre faceva ritorno a casa dal suo ufficio al palazzo di giustizia. L'orrendo crimine fu rivendicato pubblicamente, durante il processo di Torino contro Renato Curcio e altri terroristi ultracomunisti, dalle «Brigate rosse». Appena un mese più tardi, il 10 luglio, veniva assassinato a Roma in maniera non meno feroce il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, il magistrato che aveva istruito tre processi per violazione della legge Scelba contro gli estremisti della destra extra-parlamentare aderenti ad «Ordine nuovo». Anche questa volta, l'attentato fu rivendicato immediatamente. Alcuni volantini abbandonati all'interno dell'auto del giudice rivendicavano la spietata esecuzione all'organizzazione neofascista sciolta con un decreto ministeriale dopo la prima condanna contro i suoi aderenti.

«La follia di gruppi e di esigue minoranze — ha detto tra l'altro il Capo dello Stato nel suo fermo intervento — il connesso disegno di una criminalità sempre più agguerrita, l'attacco diretto agli uomini che incarnano le istituzioni o che comunque assolvono un ruolo di responsabilità nell'ambito della società, sono da qualche tempo i segni allarmanti di un degradamento che deve essere adeguatamente fronteggiato dall'organizzazione sociale». Nel suo intervento, il Presidente della Repubblica ha anche ricordato il sacrificio di Antioco Dejana e Giuseppe Saponara, che scortavano Coco. «E ricordiamo con amarezza — ha proseguito Leone — i sequestri, gli attentati, le minacce e le intimidazioni subite da altri magistrati. Rendiamo omaggio con eguale mestizia alla memoria dell'avvocato Croce (assassinato anche lui dalle "Brigate rosse" a Torino), il cui sacrificio suggella la comunione d'impegno degli avvocati e dei magistrati nel servire la giustizia e le istituzioni democratiche».

G. S.

MATURITA': «via» agli orali

ROMA — Esami orali al nastro di partenza. Da oggi i 350 mila studenti impegnati con la maturità e l'abilitazione si troveranno alle prese coi colloqui. Per alcuni istituti invece — dove le commissioni hanno già revisionato e valutato le prove scritte — le fatidiche «conversazioni» sono cominciate già ieri. L'anticipo è stato reso possibile dalle disposizioni ministeriali che non prevedevano quest'anno un calendario rigido. Con gli orali infatti si potrà anche «abbracciare» tutto il mese di luglio, purché i risultati siano resi noti entro il 31.

(Italia)

LE OPERAZIONI DI RECUPERO DEI FUSTI NELLE STIVE

Cavtat per le lunghe? Ruffini non smentisce

Evasivo il ministro della marina mercantile sulle ipotesi di un ritardo nelle operazioni finali - Uscirà il veleno?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quand'è che la «Cavtat», la nave jugoslava affondata al largo di Otranto il 14 luglio del '74, sarà solamente il nome di un vuoto relitto? Fino al 4 luglio — ha osservato il ministro della marina mercantile Ruffini in una conferenza stampa appositamente convocata ieri mattina — dei 496 fusti che si sono sparsi sul fondale marino intorno alla nave o sono rimasti sopra coperta, 448 sono stati recuperati e sbarcati.

«Si può dire a questo punto — ha affermato il ministro — che la prima fase dell'operazione recupero condotta dalla società Saipem sia giunta in porto; deve ora iniziare la seconda fase, quella cioè del recupero dei fusti che giacciono nella stiva», e qui la cosa comincia a complicarsi. Infatti, secondo la convenzione stipulata tra il ministero della marina mercantile e la società Saipem, quest'ultima s'impegna, per il recupero dei fusti giacenti all'interno del relitto, a realizzare nei tempi necessari «uno studio di fattibilità» anche avvalendosi, qualora lo ritenesse opportuno, della collaborazione di altre imprese altamente specializzate, previo il benestare del ministero sulle imprese eventualmente prescelte. Tale studio di fattibilità sarà sottoposto all'esame dell'apposita commissione prevista dalla legge sulla rimozione degli effetti del cargo «Cavtat», approvata il 9 febbraio 1977.

Quali, allora, i timori esistenti alla fine di questa prima fase? «Quello più incombente e pericoloso è che per accertare le modalità da seguire nel corso della seconda fase si interrompano per un periodo più o meno lungo le operazioni di recupero». E' vero — è stato chiesto al ministro Ruffini — che esiste questa possibilità, essendo anche circolata la voce di un'interruzione di 60 giorni? «Non sono in grado in questo momento di dire responsabilmente una data di chiusura delle operazioni — ha precisato —; lunedì ci sarà una riunione tra la commissione di consulenza, i tecnici della Saipem e il ministero della marina mercantile».

Se i tempi andranno per le lunghe non vi è la possibilità che il contenuto dei fusti possa fuoriuscire? Quali garanzie ci sono in proposito? «Le garanzie — ha risposto il ministro — sono assolute, non vi è pericolo per i fusti della stiva, il pericolo era molto più grave per i fusti esterni. Attualmente non vi sono rischi, l'unico potrebbe essere quello che in fase di recupero si scelga una modalità di esecuzione che procuri la rottura dei bidoni».

G. R.

LO SPAGNOLO FIGUERAS

ALL'ERGASTOLO l'assassino dei carabinieri

TORINO — Verso la mezzanotte di mercoledì la corte d'Assise di Torino, dopo tre ore di camera di consiglio, ha condannato all'ergastolo Salvador Farre Figueras, spagnolo di 29 anni, accusato di essere il colpevole dell'assassinio dei due carabinieri Tonino Gubboni e Giuseppe Terminiello, uccisi nella notte del 2 maggio scorso nella periferia fra Torino e Moncalieri in un agguato di trafficanti d'armi. A Concetta Nicolosi sono stati inflitti tre anni per favoreggiamento; a Carmelo Puglisi un anno e due mesi per detenzione di armi.

Per quanto riguarda l'accusa di favoreggiamento, la corte ha ritenuto di non prendere una decisione e di rinviare al pubblico ministero gli atti del processo perché esamini la sua posizione in base a quanto emerso durante il processo; non viene infatti escluso che Puglisi possa essere lo «sconosciuto» che — secondo Figueras — gli era vicino al momento dell'uccisione dei carabinieri. Gli imputati hanno ascoltato la sentenza senza apparenti reazioni. Un foltissimo pubblico ha seguito il processo dalla prima all'ultima seduta. Notevole lo schieramento delle forze dell'ordine.

(Ansa)

SCIAGURA STRADALE IN SPAGNA

Telefoto Upi

Huesca — Ventidue persone sono morte e una trentina sono rimaste ferite più o meno gravemente in un incidente stradale avvenuto a Nord della provinciale spagnola di Huesca. Un autobus, con una sessantina di anziani gitanti, è caduto in un precipizio, pare, per un errore di manovra. Nella foto le squadre di soccorso stanno allineando pietosamente i corpi nelle bare

Poker di sette

Telefoto Upi

Adelaide — Questo bimbo australiano appena nato si chiama Ryan. Ha fatto poker: ha visto la luce il 7.7.77. Ma non basta: è nato alle 7.07 e pesa 7,7 libbre. Per gli astrologi il neonato è in una botte di ferro. Ovvia la soddisfazione dei genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Le somme le tireranno gli interessati a tempo debito, ma per numerologi e astrologi nessun dubbio è lecito: i nati il 7 luglio 1977, vale a dire ieri, saranno «molto fortunati». C'è di più, un più che farà sicuramente la felicità di quanti diventeranno padri e madri in questo fatidico giorno: i bambini venuti alla luce in data 7.7.77 saranno — come assicura Robert Ball, direttore del centro di ricerche astrologiche-metafisiche di Coral Gable, in Florida — «di intelligenza insolitamente brillante, geniali e dotati».

Ma ecco un altro parere autorevole, quello di Peter West, numerologo e astrologo inglese: «Sette è considerato un numero fortunato per molti motivi, una delle quali la sua indivisibilità. Perciò un bambino nato oggi, con ben quattro sette nella sua data di nascita, dovrebbe essere fortunato. A rigor di termini, tutti i numeri della data di nascita dovrebbero essere uguali per garantire l'optimum della fortuna, mentre i nati oggi hanno il 19 del secolo che interrompe la sequenza. L'ultima volta in cui la sequenza ripetitiva fu piena, risale al 1 gennaio 1111 e la prossima sarà il 2 febbraio 2222. La dea bendata dovrebbe essere benigna anche con i nati del 16 e 26 luglio poiché questi numeri sommati fra loro danno sette. Allo stesso modo, anche la 16.a e 25.a lettera dell'alfabeto (in quello italiano la "G" e la "R") dovrebbero portare fortuna alle persone che nate in questa data le avranno nei loro nomi».

West spiega che il sette è un numero «particolare» in campo astronomico, storico, mitologico e religioso: «Dio riposò il settimo giorno dopo aver creato il mondo. Vi sono sette giorni nella settimana, sette cieli, sette troni, sette chiese, sette dei nella religione indù, sette angeli in quella caldea, sette arcangeli della rivelazione, sette spiriti nella cabala ebraica».

A parte i nati, cosa riserva questo 7.7.77 al resto degli uomini? Con tanti sette in splendido allineamento, lo si direbbe un giorno fausto per tutti. Ma è legittimo qualche dubbio, se si va a vedere cosa accade esattamente un secolo fa. Dal New York Times del 7.7.1877 risulta una collisione navale nelle acque della Manica, un incendio in uno stabilimento con danni per 200 mila dollari mentre la polizza assicurativa era di appena 8 mila.

Marc Charney

RAPINA A NAPOLI: postino reagisce e viene ucciso

NAPOLI — Un postino di 43 anni, Nicola Saturno, padre di due figli, è rimasto ucciso in una operazione banditesca avvenuta questa mattina nell'ufficio postale di San Severino di Centola, un piccolo centro nei pressi di Palinuro. Tre malviventi, piuttosto giovani e con il volto coperto da calzamaglie, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale e ai pochi presenti, tre o quattro persone in tutto, tra cui il Saturno, di alzare le mani e di consegnare il denaro contenuto nei cassetti.

Il postino non ha obbedito e si è scagliato contro i banditi cercando di disarmarli. Uno di loro ha aperto il fuoco, colpendo il postino all'addome, e poi si è dileguato con i complici a bordo di una Ford Capri di colore scuro, senza riuscire a prendere il denaro che era nei cassetti. Nicola Saturno, ferito in modo molto grave, veniva caricato su un'auto e portato all'ospedale di Vallo della Lucania. Durante il tragitto cessava di vivere.

(Italia)

BRUTALE ASSASSINIO di una donna a Bologna

BOLOGNA — L'assassino di Giovanna Grossi, 34 anni, una donna strangolata ieri su una collinetta di S. Michele in Bosco, e poi colpita con 25 coltellate, è stato arrestato dai carabinieri: si tratta del pregiudicato Pietro Rimessa, 25 anni, di Siracusa, senza fissa dimora. L'uomo ha confessato il delitto dopo otto ore di interrogatorio e ha indicato il luogo dove aveva nascosto l'arma con la quale ha colpito la donna, un lungo coltello a serramanico con una lama di circa 20 cm che è stato recuperato in una toilette della stazione ferroviaria.

(Italia)

A ROMA IL NEOFASCISTA ACCUSATO DELL'UCCISIONE DI OCCORSIO

Concutelli alla sbarra

Con altri quattordici imputati risponderà di ricostituzione del partito fascista
Unificazione in vista con il processo agli ordinovisti? - Contestata la procedura direttissima - Minacce al pubblico ministero - Autoblindo tra gli alberi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel primo anniversario dell'uccisione del giudice Vittorio Occorsio, Pierluigi Concutelli, ritenuto l'esecutore materiale del delitto, è tornato a Roma per affrontare un processo che lo vede imputato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Da questa accusa debbono difendersi altre quattordici persone, anche esse implicate, chi più o meno seriamente, nell'inchiesta che il giudice Alberto Corrieri ha condotto a Firenze per far luce sull'assassinio del magistrato romano. Nell'elenco degli imputati figura ad esempio Gianfranco Ferro, anche egli incriminato per concorso nell'omicidio di Occorsio.

Il processo contro Concutelli e gli altri per violazione della cosiddetta «legge Scelba», resa più draconiana nel maggio del 1975 dalle norme sull'ordine pubblico, è un'emanazione diretta dell'istruttoria condotta da Corrieri e, secondo le intenzioni del pubblico ministero di Roma, Massimo Carli, dovrebbe confluire nel processo in corso davanti alla quarta sezione del tribunale contro i 119 esponenti di «Ordine nuovo», anch'essi imputati di ricostituzione del partito fascista. Il desiderio di Carli è stato però contrastato da un gruppo di difensori i quali ritengono assurda l'unificazione dei due procedimenti.

Concutelli, Ferro e gli altri sono comparsi nell'aula-palestra del Foro Italico, dove si stanno celebrando i processi per «Ordine nuovo» e per il «golpe» attribuito a Borghese. Uno spiegamento di forze dell'ordine straordinario aveva trasformato l'edificio di marmo bianco in un punto completamente isolato dal resto della città. Centinaia di carabinieri e di agenti vigilavano all'esterno e all'interno della palestra, mentre autoblindo si nascondevano tra i pini che coprono le falde di Monte Mario. Sia i magistrati del tribunale, sia il pubblico ministero Massimo Carli sono scortati giorno e notte da uomini delle «squadre speciali» della polizia. Non per niente, proprio alla vigilia del processo, Carli è stato minacciato di morte. Uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia «Italia» e, dopo aver offeso la memoria di Occorsio, ha detto: «Ordine nuovo lo ricorderà a modo suo. Le squadre romane "Lancilot" ti seguiranno, Carli! Attento a te! La giustizia borghese dà l'ergastolo, quella rivoluzionaria va oltre».

Comunque l'udienza si è svolta senza incidenti. Gli imputati sono apparsi tranquilli e quasi divertiti per essersi ritrovati insieme, in quell'aula. Hanno scambiato battute, hanno parlato con gli avvocati, hanno seguito con distacco la discussione che si sviluppava nella palestra dove il caldo, per la mancanza di aria condizionata, era al limite della sopportazione. Concutelli, che arrivava dal penitenziario di Porto Azzurro, aveva una invidiabile abbronzatura ed era il più allegro del gruppo. Oltre a lui e a Ferro, nell'elenco degli imputati figurano Pasquale Damis, Sandro Sparapani, Leone Di Bella, Francesco Rovella, Giorgio Cozi, Marcello Sgavicchia, Giuseppe Pugliese, Claudia Papa, Mario Rossi, Maria Barbara Piccioli, Saverio Sparapani, Giovanni Ferorelli e Paolo Bianchi.

Rossi e Saverio Sparapani, insieme con Concutelli, nell'aprile scorso comparvero davanti al tribunale di Roma per rispondere di detenzione delle armi trovate nel rifugio-bunker di via dei Foraggi, dove il presunto killer di Occorsio si era nascosto. Concutelli fu condannato a nove anni, gli altri due vennero assolti. Ferorelli e Bianchi, invece, pochi giorni prima della cattura di Concutelli, furono fermati dalla polizia mentre erano a bordo di una «Porsche» insieme con Rossano Cochis, il braccio destro del bandito Renato Vallanzasca. I due furono arrestati, mentre Cochis, minacciando l'agente che lo scortava in questura con una pistola, riuscì a fuggire, per poi essere riacciuffato pochi giorni dopo mentre viaggiava sull'autostrada del sole.

Il procedimento contro i quindici imputati per violazione della «legge Scelba» fino a qualche settimana fa si trovava a Firenze e costituiva una componente della più importante inchiesta per l'assassinio di Occorsio. Poiché due degli imputati, Rovella e Sandro Sparapani, venivano giudicati, sempre per ricostituzione del disciolto partito fascista, anche a Roma, nell'ambito del processo contro i 119 «ordinovisti», il tribunale romano sollevò un conflitto di competenza, e la cassazione sentenziò che i due fossero giudicati solo dalla magistratura della capitale. Il giudice Corrieri, nell'arrendersi di fronte alla decisione della suprema corte, non solo trasmise a Roma gli atti riguardanti Rovella e Sparapani, ma anche quelli relativi agli altri tredici imputati.

L'incartamento finì nelle mani del P.M. Massimo Carli, il quale dispose il rinvio a giudizio per direttissima di Concutelli e compagni, ripromettendosi nell'udienza di oggi di chiedere l'unificazione del procedimento a quello contro i 119 esponenti di «Ordine nuovo» Il progetto del rappresentante dell'accusa, almeno per il momento, è andato all'aria in quanto gran parte dei difensori hanno contestato la riunione delle due cause. Gli avvocati hanno ricordato che la cassazione ha affrontato e risolto il conflitto limitatamente a Rovella e a Sandro Sparapani e hanno rimproverato a Corrieri di aver erroneamente aggregato ai due anche gli altri tredici imputati.

Qualcuno dei legali ha chiesto che il tribunale sollevi un nuovo conflitto di competenza affinché la cassazione si pronunci sulla sorte dei tredici accusati e indichi quale sia il giudice competente. Altri hanno sostenuto che comunque il pubblico ministero Carli non avrebbe potuto rinviarli a giudizio per direttissima ma avrebbe dovuto trasmettere gli atti al giudice istruttore in quanto l'istruttoria a Firenze era condotta con il rito formale, cioè dal giudice e non dal P.M..

S. G.

Giannettini mette in crisi il gen. Maletti

CATANZARO — Uno dei due mente spudoratamente: ancora una volta, la terza per l'esattezza, Giannettini e Maletti, l'agente e il generale, si sono ritrovati a confronto davanti ai giudici della Corte d'assise di Catanzaro; ancora una volta ognuno ha raccontato una propria verità; ancora una volta ognuno è rimasto ancorato sulle proprie posizioni.

Comunque all'interno di questa impenetrabile regia si possono registrare altri elementi più concreti e indubbiamente interessanti. Giannettini dopo essere stato brutalmente abbandonato al proprio destino processuale dal generale Maletti (nei cui confronti aveva osservato fino ad oggi un atteggiamento di accorta prudenza), vinto ogni complesso di subordinazione, ha deciso di restituire la pariglia al suo ex superiore e lo ha fatto sia di persona durante il confronto (arrivando perfino ad assumere atteggiamenti di superiore ironia) sia tramite il suo legale che oggi ha sommerso il gen. Maletti di una nutrita serie di contestazioni. Non è il solo elemento di rilievo della mattina che ha visto più volte l'ex capo del reparto «D» del Sid in difficoltà.

Un altro è costituito da un colpo ben assestato dal Giannettini al suo ex superiore a proposito dell'attività da lui svolta per l'ufficio «D». Maletti ha sempre affermato, per giustificare la sua decisione di continuare a mantenere contatti con l'agente «Z» e di finanziarlo anche dopo che questi era stato accusato di strage, che su Giannettini l'ufficio «D» del Sid contava per ottenere una serie di importanti affermazioni sulle attività della destra eversiva internazionale. Giannettini lo ha negato, non solo, ma con un sorriso beffardo ha invitato il gen. Maletti a produrre uno solo dei suoi rapporti informativi da cui risulti la sua attività nei confronti delle organizzazioni di destra.

Un altro «siluro» contro Maletti riguarda la cessazione dei rapporti diretti Maletti-Giannettini. Maletti ha sostenuto, suscitando molta incredulità nell'uditorio, che nel settembre del '72 egli decise di troncare i rapporti diretti con Giannettini perché riteneva che la qualità delle sue informazioni fosse notevolmente scaduta. Giannettini ha buon gioco nel negarlo, proprio per l'attività di copertura ricevuta dal Sid due anni dopo, nel '74, in occasione della sua fuga all'estero.

L'avv. Fassari chiede il confronto anche sulla circostanza della cessazione dei rapporti. Giannettini: «Affermo che avemmo contatti per tutto il '72 ben oltre il settembre indicato dal gen. Maletti. E ricordo per l'esattezza che, in un incontro avvenuto dopo questa data, mostrai al generale un numero del settimanale "Panorama" uscito un mese prima del nostro incontro, con un servizio incentrato sulle attività dei servizi segreti inglesi in Italia e della banca "Barklay's" e gli dissi che avevo altre informazioni. Il numero di "Panorama" era del 4 ottobre 1972 e l'incontro avvenne un mese dopo la sua uscita nelle edicole».

Maletti: «Non ricordo assolutamente questa circostanza. Io rientrai da una licenza, mi ricordo di aver fatto un viaggio all'estero, il 10 settembre del '72 e Giannettini lo vidi per l'ultima volta verso la fine del mese». Giannettini: «Insisto. Anzi aggiungo che in quell'occasione gli diedi altre notizie a voce ed egli prese appunti sul retro di uno dei quattro rapporti che gli consegnai». Al termine del confronto, Giannettini se ne è tornato al suo posto oltremodo soddisfatto.

Sentenza per la morte di Jolanda Palladino

ROMA — Si è concluso ieri pomeriggio in tribunale il processo per la morte di Jolanda Palladino, la giovane che il 17 giugno del 1975 morì in seguito alle ustioni riportate per lo scoppio di una bottiglia Molotov lanciata durante una manifestazione a Napoli da un gruppo di estremisti di destra. I giudici hanno inflitto a Umberto Fiore sei anni e otto mesi di reclusione, derubricando l'accusa di omicidio volontario in omicidio colposo e riconoscendolo responsabile di fabbricazione, detenzione e lancio di ordigni esplosivi.

LA STRAGE SVENTATA SULL'ESPRESSO NAPOLI-BRENNERO

L'ATTENTATO SUL TRENO: SENTENZA PER LA MOXEDANO

Ieri a tarda ora ancora riunita la corte - Resta il dubbio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attesa per la sentenza del processo per l'attentato al treno espresso «710» Napoli-Brennero: alle 23 di ieri i giudici del tribunale erano ancora riuniti in camera di consiglio. E' arrivato comunque alla fine un processo che, nonostante gli sforzi compiuti dal tribunale, non è riuscito a svelare il mistero che si nasconde dietro la sconcertante vicenda. Solo Rita Moxedano avrebbe potuto aiutare la giustizia nel ricercare la verità, ma ha preferito non parlare, limitandosi a lanciare delle velate accuse contro la polizia.

Tutto cominciò il 5 febbraio scorso quando la giovane donna telefonò al capo dei servizi di sicurezza del Lazio, Michele Fraganza, chiedendo un appuntamento. La donna era stata presentata al funzionario da un collega, il dottor Giancarlo Carnevali, della squadra mobile, della quale la Moxedano era da tempo informatrice. La giovane parlò di un attentato che doveva essere compiuto sul treno espresso «710» Napoli-Brennero; disse che un ordigno esplosivo era stato collocato nel terzo vagone, in una toilette. Scattò l'allarme; il convoglio fu bloccato a Formia, venne ispezionato ma della bomba non fu trovata traccia.

La Moxedano insistette. Sollecitò la polizia a controllare meglio. Il treno frattanto era giunto a Roma e venne dirottato alla stazione Tiburtina. Questa volta le ricerche portarono alla scoperta di un ordigno costituito da sette candelotti di dinamite, collegati ad un innesco ad orologeria. Un artificiere rese innocua la bomba pochi minuti prima che esplodesse. Evitata una strage, la Moxedano indirizzò la polizia su di una traccia ben precisa. Suggerì di fare una perquisizione in un casolare di Montecelio, un paese a pochi chilometri da Roma; apparteneva a Mario Grenga, un carrozziere romano; la donna spiegò che il dentro si sarebbe trovata la chiave capace di risolvere il «giallo» del treno «710».

Nel cascinale la polizia rinvenne alcuni candelotti di dinamite, uguali a quelli usati per fabbricare l'ordigno, e dei volantini con i quali «Ordine nuovo» rivendicava l'attentato all'espresso Napoli-Brennero, identici a quelli trovati nella toilette del treno, vicino alla bomba. Grenga venne arrestato quale indiziato di strage e come imputato di detenzione di un rudimentale fucile, sequestrato nel casolare. Anche la Moxedano fece la stessa fine in quanto, una volta ascoltata dal giudice, si rifiutò di rivelare com'era venuta a conoscenza dell'attentato. Dapprima fu incriminata per concorso in strage, poi l'accusa venne ridimensionata in quella di attentato alla sicurezza dei trasporti e di detenzione di materiale esplosivo. Alla fine le fu contestato anche il reato di calunnia ai danni di Grenga in quanto gli inquirenti si convinsero che il carrozziere, con quella storia, non c'entrava. L'uomo tuttavia venne rinviato a giudizio per la detenzione del fucile.

Al processo la Moxedano ha mantenuto l'atteggiamento tenuto in istruttoria. Si è infatti rifiutata di rispondere alle domande del tribunale, limitandosi a ventilare l'ipotesi che ad organizzare tutto sarebbero stati quelli della polizia. Il pubblico ministero Carlo Destro, nel sollecitare la sua condanna a cinque anni di reclusione, ha invece offerto ai giudici una diversa versione dei fatti, che già era stata prospettata nella sentenza di rinvio a giudizio. Il magistrato ha sostenuto che la Moxedano avrebbe organizzato l'attentato ed avrebbe fatto convergere i sospetti su Grenga, nascondendo nel suo casolare la dinamite e i volantini, per acquistare benemerenze presso la questura di Roma. Perché tutto questo? Perché il suo uomo, Paolo Fioraliso, era finito in galera per reati comuni e lei si stava battendo per fargli ottenere la libertà provvisoria. La donna dunque pensava che la polizia le avrebbe ricambiato il fatto di aver sventato un attentato mettendo fuori il suo amante.

Sergio Geraldini

DONNE A WEST POINT

Telefoto Upi

West Point — In piedi contro il muro dopo la rituale rapata, tre allievi dell'accademia militare di West Point (Stati Uniti). Tra di essi una donna, ammessa regolarmente ai corsi

VECCHIE OSSA SEPOLTE IN VATICANO

Ritorna dai secoli l'elefante del Papa?

CITTA' DEL VATICANO — I resti di un elefante potrebbero tornare alla luce nei prossimi giorni in Vaticano. L'elefante, accuratamente addomesticato, venne donato da un principe indiano a Leone X (Giovanni de' Medici) che fu Papa dal 1513 al 1521. Il bestione aveva imparato a inginocchiarsi ogni qualvolta passava il Pontefice e a vivere tranquillamente negli ampi giardini vaticani, limitandosi di quando in quando a innaffiare con la proboscide le persone che gli erano antipatiche.

Dopo la sua morte, dovuta probabilmente a una intossicazione di porporina, con la quale venne «verniciato» in occasione di una ricorrenza solenne, fu sepolto nel cortile detto «del belvedere» che a quel tempo fungeva da campo per i tornei. Oggi, a distanza di 450 anni, il cortile del belvedere è sconvolto da lavori per il completo rifacimento della pavimentazione. Poiché si dovrà scavare in profondità per costituire una solida base di cemento sotto il nuovo pavimento, non è escluso che possano tornare alla luce i resti del pio elefante di Leone X.

DRAMMA IN UN GRANDE ALBERGO DI VIA VENETO

Roma: anziana tedesca muore per troppa eroina

ROMA — Una turista tedesca di 62 anni è morta in un grande albergo di via Veneto per una eccessiva dose di eroina. Lo stupefacente era stato comprato dalla figlia di 22 anni, anche lei tossicomane, presso uno spacciatore cui la polizia sta dando la caccia. La morte della donna, Maria Gertrud Bickel, è avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 luglio scorso. La notizia dell'episodio è stata resa nota solo ieri dalla polizia, a parziale conclusione delle indagini. La signora Bickel era giunta a Roma il 2 luglio.

Il giorno successivo Heidi Bickel si è recata a Santa Maria in Trastevere dove ha preso contatto con due spacciatori, tali Massimo e Bruno, i quali l'hanno portata dapprima a Campo de' fiori alla ricerca di un certo Agostino e quindi a casa di quest'ultimo sulla via Cassia dove, per 200 mila lire, le hanno consegnato un grammo di eroina. La ragazza però non aveva i soldi con sé per cui Massimo e Bruno l'hanno accompagnata in via Veneto dove era stato assicurato loro che avrebbero avuto i soldi. Una volta giunti in albergo, la ragazza è salita in camera e i due spacciatori sono rimasti nella hall. Dopo oltre un'ora di attesa, chieste notizie della giovane, il portiere ha comunicato loro che la cliente non voleva essere disturbata.

Massimo e Bruno sono ritornati il giorno dopo, cioè il 4 scorso e alla portineria dell'albergo hanno appreso che né la giovane né la madre, pur non avendo lasciato la camera, volevano essere disturbate. A questo punto Bruno, elusa la sorveglianza del personale dell'albergo, è salito nella camera e ha trovato la giovane in uno stato confusionale e la madre morta. Lo spacciatore si è preoccupato soltanto di reperire le 200 mila lire e si è allontanato.

La presenza del giovane deve avere in qualche modo risvegliato Heidi Bickel che ha cominciato a gridare. Un cameriere al piano, accorso nella camera, resosi conto di quanto era accaduto ha dato l'allarme.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL RIPOSO DI BORDEAUX PIU' COMBATTIVI I CORRIDORI

Tour: un po' di bagarre ma la classifica non muta

A Limoges si è affermato con un lieve vantaggio l'olandese Raas
Si vede alla ribalta un italiano: Santambrogio è arrivato secondo

LIMOGES — E' tornato l'interesse al Tour con una tappa nervosa, veritiera e ricca di spunti. Da Bordeaux a Limoges (km 225,5) per la prima volta i corridori non si sono risparmiati e si sono prodigati al massimo.

Ha vinto l'olandese Jan Raas, trionfatore dell'ultima Sanremo, ma questa volta non vi è stata rassegnazione negli altri e molti hanno cercato ostinatamente il successo di tappa. Fin dalla partenza si è potuto intuire che i 97 corridori in gara erano animati da intenzioni bellicose e che la giornata sarebbe stata ricca d'interesse, di fermenti e anche di «drammi».

In effetti, soltanto dopo dieci chilometri di corsa, Gerrie Knetemann è caduto. L'olandese, nonostante un duro colpo al ginocchio destro, è ripartito dopo aver ricevuto le cure del caso.

Questo primo incidente doveva essere però seguito poco dopo da un secondo. La strada, resa estremamente viscida dalla pioggia caduta incessante per tutta la notte, ha provocato un'altra caduta. Questa volta ne hanno fatto le spese quattro corridori: Laurente, Sibille, Menendez e Piet. Le conseguenze non sono state gravi per i corridori ma l'episodio ha movimentato la corsa.

Fra i più attivi nel movimentare la corsa sono stati i francesi Guy Sibille e Alain Meslet. Il secondo in particolare ha costretto il gruppo ad un duro lavoro di arginamento, scappandosene a circa trenta chilometri dal traguardo. Insieme a Patrick Sercu e a Patrick Perret, il francese ha accumulato un vantaggio massimo di 1'15'' che, nel caso fosse riuscito a conservarlo, lo avrebbe proiettato in seconda posizione in classifica generale a 51 secondi da Thurau.

Ma Thurau non si è lasciato sorprendere. Dopo alcuni chilometri di tattica attendistica, la maglia gialla si è lanciata all'inseguimento, ottimamente coadiuvato dal collega Hennie Kuiper. Neutralizzato Meslet, il gruppo è riuscito a contenere successivi tentativi di fuga, ma non quello finale di Raas, che si è involato nei pressi del traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

Bordeaux - Limoges di km 225,500

1) Jan Raas (Ol) in ore 6.00'40'' media 37,514; 2) Giacinto Santambrogio (It) a 10''; 3) Hennie Kuiper (Ol); 4) Jacques Bossis (Fr); 5) Joaquim Agostinho (Por); 6) Regis Ovion (Fr); 7) Wilfrid Wesemael (Bel); 8) Francisco Galdos (Sp); 9) Bernard Vallet (Fr) 10) Joseph Bruyere (Bel).

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (Ger. Occ.) in ore 41 05'19''; 2) Merckx (Bel) a 58''; 3) Thevenet (Fr) e Laurent (Fr) a 1'25''; 5) Kuiper (Ol) a 1'40''; 6) Meslet (Fr) a 2'06''; 7) Zoetemelk (Ol) a 2'07''; 8) Van Impe (Bel) a 2'12''; 9) Delisle (Fr) a 2'27''; 10) Galdos (Sp) a 2'44''.

Il Torino smentisce l'acquisto di Antognoni

MILANO — Il Torino ha smentito seccamente l'acquisto di Antognoni. Il general manager della società granata Giuseppe Bonetto, in proposito, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non possiamo acquistare Antognoni, sia per ragioni economiche, sia per ragioni tecniche. Oltretutto Antognoni non è in vendita, secondo quanto gli stessi dirigenti della Fiorentina hanno sempre detto. Non ci interessa nemmeno D'Amico e, in quanto a Virdis, resterà al Cagliari, statene certi».

Anche la Juventus ha smentito di aver fatto l'offerta di un miliardo e mezzo più Spinosi per acquistare il laziale Manfredonia.

MONDIALI JUNIORES

Sarà l'Unione Sovietica l'avversaria del Messico nella finale della Coppa del mondo di calcio juniores che si disputerà domani a Tunisi.

OEZAKALIN: DRAMMATICO K.O.

Ecco il documento del k.o. subito dallo sfidante Oezakalin a opera di Vezzoli, all'undicesima ripresa del campionato europeo superpiuma
Telefoto Ansa

PIZZOMUNNO DI VIESTE — Nell'incontro valido per il titolo europeo superpiuma, Vezzoli ha avuto diverse occasioni per finire l'avversario, specialmente nella sesta ripresa, allorché lo ha stretto alle corde ma non è stato in grado di piazzare il colpo risolutivo. Gli è riuscito all'undicesima ripresa — lui che nel sinistro ha il colpo micidiale — colpendo di precisione con un montante destro che si è abbattuto sulla mascella dello sfidante. Oezakalin è caduto a terra violentemente ed è rimasto tramortito per diversi minuti, dopo il conto dell'arbitro Desgain.

La svolta decisiva si è avuta alla terza ripresa, allorché Oezakalin è stato ferito sul naso da un violento sinistro d'incontro di Vezzoli e questi a sua volta è stato ferito al sopracciglio sinistro da una testata dell'avversario.

All'inizio della nona ripresa dall'angolo di Oezakalin i suoi secondi hanno protestato perché Vezzoli si era ripresentato con un piccolo cerotto sulla ferita, cosa non consentita dal regolamento. Si è trattato in definitiva di un incontro povero di grossi spunti tecnici. Vezzoli ha adottato una tattica guardinga nei primi round, badando più a difendersi e a sfibrare l'avversario con rapidi montanti. Oezakalin invece è apparso subito nervoso ed è caduto in qualche scorrettezza ma alla lunga non ha resistito all'incalzare del pugile italiano.

A colloquio con... SERGIO SORRENTINO

— E' tempo di vela... Gli anni passano ma il ricordo del tuo «dragone», così spesso vittorioso, non si sbiadisce. Quanta nostalgia porti dentro di te di quei tempi?

«Nessuna nostalgia: sono ricordi piacevoli, cui ritorno spesso. L'unico rimpianto riguarda le giornate trascorse in barca: un divertimento che i miei impegni al Centro Hannibal non mi consentono ormai quasi più.

—Dopo Sergio, adesso c'è un Piero Sorrentino che batte le onde. Il figlio supererà il padre?

«Spero di sì. Cerco di spronarlo ad allenarsi con la costanza necessaria. Per riuscire, anche nello sport, bisogna prima di tutto volere, sacrificare e sacrificarsi».

— Fra un caffè e l'altro, dopo la parentesi calcistica, sei rimasto agganciato al mondo della nautica. Come consideri il «boom» attuale?

«Lo trovo ancora sproporzionato all'estensione delle coste italiane. Le barche sono ancora privilegio di pochi, non è sorta la mentalità dell'appassionato del mare, innamorato della vela e del motore. Nel Nord è diverso: i ragazzi fin dalla prima infanzia vivono la barca, il mare e il vento. Per favorire la diffusione di questa mentalità ho organizzato una scuola nazionale che accetta ragazzi dai 10 anni in poi, ma è solo un tentativo localizzato. Per una diffusione di massa della vela occorrerebbero strutture alla portata di tutti, quale espressione di una sociale necessità di impiegare razionalmente il tempo libero. Una decina di giorni di scuola servono a familiarizzare con il mare, ma non possono formare un velista».

— A Monfalcone hai istituito una scuola di vela che è la prima d'Italia. Le attrezzature sono meravigliose, l'ambiente invitante, gli allievi numerosi. Bastano questi ingredienti per far nascere un campione?

«In parte ho già risposto a questa domanda. Ribadisco tuttavia che il concetto ispiratore della scuola è quello di "contagiare" i giovani dell'amore per il mare. Una volta assimilato, ciascuno prosegue per proprio conto, in rapporto all'impegno profuso. Per diventare campioni occorrono anni di pratica; bastano le piccole imbarcazioni, ma occorrono istruttori validi, una efficiente organizzazione di «appoggio», affinché il patrimonio atletico, ancora potenzialmente espresso non vada perduto anzitempo».

— La Federazione della vela ha reggitori indubbiamente esperti: non per nulla l'Italia è paese di navigatori. Eppure quando si tratta di andare a un'Olimpiade, perché i risultati sono così magri?

«I reggitori sono appassionati ed esperti, indubbiamente, con tanti anni di milizia dirigenziale. I risultati olimpici? Paesi più evoluti del nostro in campo velico hanno avuto pure risultati deludenti. Non direi che l'indice vada puntato soltanto sui dirigenti; l'atmosfera olimpica gioca brutti scherzi ai nervi e intacca il rendimento di parecchi atleti. C'è troppa responsabilità sulle spalle di un giovane al quale in fondo è affidato un compito che sul piano psicologico è più grande di lui. Se fossi un giorno responsabile della squadra, esigerei di sistemare i miei uomini in un luogo appartato e soprattutto isolato dai contatti con il mondo esterno e — lasciamelo dire — con la stampa. Nell'arco di una Olimpiade, ci sono troppe cose da vedere e troppi motivi di distrazione, che contrastano con l'esigenza della massima concentrazione, indispensabile a chi gareggia in una competizione di così alto livello».

— A Trieste fioriscono le società, ma si ha l'impressione che si faccia più turismo nautico (bellissimo e divertente) che agonismo. E' vero oppure no?

«E' vero, ma corrisponde alla mentalità diffusa in Italia del possesso di barche a vela da crociera, che una volta vuotate di tutto il "surplus" logistico partecipano bene o male alle regate. Ora però ci sono barche della classe IOR, ultimo grido, disegnate da grossi architetti, che abbiamo anche in casa, e che danno vita a regate molto valide sul piano agonistico».

— Avere una barca da regata non è da tutti. E non sempre ci sono le società che le mettono a disposizione. Che cosa deve fare un giovane di talento per diventare un campione della vela?

«Può essere anche da tutti, avere una barca da regata. Ormai una buona percentuale di ragazzi, solo che abbia buona volontà e un po' di soldi da investire nella nautica, può praticare la vela. Lo scorso anno abbiamo fondato il Club Hannibal, in cui anche dall'età di 10 anni i ragazzi sono soci in prima persona. La società per statuto si prefigge unicamente lo scopo di avviare i giovani alla vela agonistica. Per diventare campioni, direi prima ancora del talento naturale, occorre la volontà di arrivarci».

— Posti-barca: è la croce dell'appassionato che si avvicina al mare dopo aver acquistato un natante. Trieste ha un porto vecchio in disarmo che potrebbe fare la fortuna turistica della città, se trasformato in porto nautico. E' proprio impossibile una realizzazione del genere?

«Chi si occupa del turismo a Trieste deve tener presente l'importanza del turismo nautico. Esso potrebbe soddisfare le aspirazioni degli appassionati locali ma costituire anche un notevole motivo di richiamo di turisti stranieri, con tutte le positive conseguenze che ne deriverebbero. Certo, trasformare un porto commerciale (o parte di esso) in porto nautico non è facile. Ma è un tentativo che bisognerebbe effettuare ad ogni costo, anche con capitali privati».

— L'Hannibal, che è la tua grande realizzazione, è un esempio di porto sorto per iniziativa privata. Ma per i triestini è lontano, mentre serve benissimo ai tedeschi. A Trieste un progetto del genere non era realizzabile oppure avete fatto una scelta e basta?

«Certo che sarebbe stato realizzabile anche a Trieste. Ho fatto una scelta vagliando alcuni fattori fondamentali, in primo luogo le comunicazioni. L'Hannibal dista all'aeroporto cinque minuti e dieci minuti dall'autostrada. Anche per i trasporti via terra sono evitati così attraversamenti scabrosi di centri abitati. Inoltre il nostro "marina" è sorto in un bacino naturale che riceve acqua dolce ed ha un immediato sbocco sul mare aperto. C'è da dire che purtroppo a Trieste siamo troppo viziati: vogliamo il mare proprio sulla porta di casa, e non lo si può avere. I tedeschi vengono a cercarlo».

— Fra un Fliyng junior e un dodici metri, cosa scegli... alla tua età?

«Ho già detto che purtroppo, pur vivendo in mezzo alle imbarcazioni, non trovo il tempo per andare con esse per mare. Comunque, se la domanda vuole indagare sui miei gusti, preciso che proprio per i miei trascorsi di atleta è radicata in me la passione per lo sport agonistico, anziché quello inteso come passatempo. Purtroppo ora sono negato ai piaceri dell'uno e al fascino dell'altro».

Dante di Ragogna

DA OGGI A ROMA LA FASE CONCLUSIVA DELLE ELIMINATORIE

Tempi d'obbligo nel nuoto alla finale della Coppa Mosca

Maurizia Lenardon e Laura Sterni le più impegnate nel tentativo
Altri sei specialisti della regione sperano di inserirsi nel «giro»

E' in programma a Roma un fine settimana di alto contenuto tecnico per il nuoto nazionale. Infatti si disputa da oggi la finale della Coppa Mosca, che rappresenta l'ultima possibilità per i nuotatori nostrani di fare il «tempo» per poter partecipare ai Campionati europei che si terranno in Svezia. Oltre al motivo suddetto, bisogna aggiungere che questo ghiotto appuntamento servirà ai selezionatori azzurri per formare le rappresentative nazionali giovanili assolute.

Con l'impegno di fare il «tempo» per gli europei, Maurizia Lenardon e Laura Sterni si accingono a scendere nella vasca dello Stadio del Nuoto, mentre gli altri rappresentanti del nuoto regionale — Pettener, Frangipani, Pavone, Belleli, Martinuzzi e il friulano De Renaldy — vorranno mettersi in luce agli occhi dei responsabili delle squadre nazionali per un eventuale loro inserimento nel giro azzurro.

Già il fatto di poter contare su una rappresentanza sufficientemente numerosa e qualificata, è motivo di orgoglio per gli sportivi che sono appassionati di nuoto, perché sta a dimostrare che la pratica di questo sport può contare su esponenti dotati di abbastanza grinta e classe, per cui, nonostante la carenza di valide strutture, riescono ad emergere anche a livello dei migliori italiani.

Nuoto e ciclismo in TV

La telecronaca della «Coppa Mosca» di nuoto andrà in onda oggi, sulla rete 2, a colori, alle 16.30 dalla piscina del Foro Italico, a Roma.

Seguirà alle 18.05, sempre a colori, la telecronaca della prima tappa a cronometro Sovigliano-Spicchio, del Giro ciclistico d'Italia dilettanti.

Contestano la formula dei trasferimenti 42 società semiprò

FIRENZE — Presidenti e direttori sportivi di 42 società di serie C e D hanno deciso di lasciare Coverciano e di sospendere ogni trattativa, contestando apertamente la formula prescelta per la campagna trasferimenti di quest'anno. Si ritroveranno martedì prossimo in un albergo di Milano. Intanto hanno chiesto l'anticipazione delle liste semiprò dal 5 agosto al 23 luglio, con la riapertura di quelle suppletive ad ottobre. E' stato inoltre severamente criticato il presidente della Lega, Cestani, preannunciandogli battaglia all'assemblea del 25 luglio, per non avere tutelato le società del settore.

Cestani, in una nota di risposta, ha precisato che le norme regolamentari instaurate quest'anno in tema di trasferimenti e sedi delle trattative sono il frutto di una intesa con le società interessate. La data di chiusura delle liste — 5 agosto — non è modificabile. «Non saranno ammesse palesi violazioni — conclude il comunicato — che saranno invece passibili delle sanzioni previste dai regolamenti».

BASKET

Torneo San Lorenzo

Sul campo all'aperto della Servolana si è iniziato ieri sera il torneo «San Lorenzo», manifestazione di basket giunta alla sedicesima edizione. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione si è disputata la gara tra Hugin Ursino, vincitore del quindicesimo torneo, e Agip Sint 2000. Oggi si giocheranno Edi Mobili-Malossi (ore 19.15), Falisca - Goruppi (ore 21).

Martedì al Palasport Oberman con l'Hurlingham contro il forte Sicutronic

L'Hurlingham si ripresenterà per la prima volta in questa stagione ai suoi tifosi incontrando martedì sera la compagine del Sicutronic, stella di prima grandezza nel mondo del basket. Il Sicutronic ha vinto di recente il torneo internazionale di Chieti. Il quintetto statunitense si presenterà a Trieste notevolmente rinforzato per la presenza dell'ex professionista Alain Bristouw e dai «seconda scelta» dei «prof» Bill Paternb, un'ala di quasi due metri e di Rick Anderson.

Il Sicutronic giocherà in sostituzione della Canon, che ieri ha annunciato ai dirigenti della società triestina l'impossibilità di mantenere fede all'impegno già assunto. Nel cambio, che costringerà i dirigenti dell'Hurlingham a sostenere un sacrificio finanziario non indifferente, a guadagnarci saranno gli appassionati del basket, in quanto lo spettacolo offerto dalla squadra che ha nell'avv. Kaner il «patron», sarà di gran lunga migliore di quello che avrebbe potuto offrire il quintetto veneziano.

La partita dovrebbe svolgersi al Palazzetto dello sport con inizio alle ore 21. Il condizionale è ancora d'obbligo, in quanto i dirigenti della società neroverde sono in attesa di ottenere dalla Triestina di hockey, che nella serata di martedì ha a disposizione il palasport per gli allenamenti, il nullaosta per giocare in Chiarbola questo incontro.

Nell'amichevole contro il Sicutronic, l'Hurlingham oltre ad Oberman visionerà un secondo giocatore straniero. Si tratta di Jim Gravy, «quinta scelta» dei professionisti, un'ala di oltre due metri che ha giocato nel Gonzaga University. Gravy giungerà domenica pomeriggio nella nostra città assieme a Oberman.

POLEMICHE AL POSTO DEI FESTEGGIAMENTI

Già entrato in crisi il neopromosso Pescara

PESCARA — Conferenza stampa del presidente della Pescara calcio Armando Caldora. Aveva in animo di buttare acqua sul fuoco delle polemiche che si sono accese intorno alle dimissioni di alcuni consiglieri, ufficialmente motivate con i rituali «motivi di famiglia», mentre in realtà sono state dettate, come qualche consigliere ha tenuto a precisare, da contrasti di fondo con lo stesso presidente.

Purtuttavia Caldora si è detto convinto che questa sera, nel corso di una riunione del consiglio direttivo, tutti i dimissionari torneranno ad assumersi quelle responsabilità che gli competono per far svolgere al Pescara un campionato tranquillo e comunque tale da assicurare la sua permanenza in serie A.

«Al massimo — ha aggiunto Caldora — la nuova società (con uomini nuovi) sarà pronta la prossima settimana». Ad una specifica domanda sulle ventilate dimissioni dell'allenatore Cadè, Caldora le ha smentite recisamente, pur non potendo negare che lo stesso «trainer» sarebbe più tranquillo se le polemiche di questi giorni avessero lasciato il posto ai festeggiamenti per la promozione, al pagamento dei premi per la conquistata serie A, alla campagna acquisti di quegli atleti indispensabili per affrontare la serie superiore.

NIENTE IL NAPOLI AL «GREZAR»

La Triestina si interessa al «libero» Belotti

La Triestina, stando ad alcune «voci» di mercato, si interesserebbe al «libero» Belotti dell'Udinese. La società bianconera, che in linea di massima aveva già raggiunto un accordo con il Trapani per trasferire il difensore, avrebbe... bloccato l'operazione in attesa di conoscere le intenzioni del sodalizio alabardato. L'allenatore Tagliavini, interpellato in proposito, non ha né confermato né smentito la notizia. «Abbiamo Monticolo — ha detto — che offre le massime garanzie e dietro a lui esiste sempre un giovane, Clemente, che promette molto. Belotti è un grosso giocatore, non si discute, ed ha qualche anno in meno di Monticolo... Staremo a vedere».

E' definitivamente sfumata la possibilità che il Napoli giochi in amichevole al «Grezar». La squadra di Di Marzio, prima di ritornare in sede dopo aver concluso la parte iniziale della preparazione, giocherà invece a Udine, il 13 agosto.

Memorial Guglielmi: «triangolare» di atletica

Domani, allo stadio «Grezar», 200 atleti della regione, della Slovenia e della Carinzia si disputeranno la targa offerta dagli azzurri triestini nel corso della manifestazione di atletica organizzata dal G.S. San Giacomo.

Particolarmente attesa la gara del salto triplo, che vedrà gli atleti impegnati per la conquista del Trofeo Guglielmi, messo in palio dalla famiglia, a ricordo dei lunghi anni durante i quali Folco Guglielmi detenne il primato con m 14,92.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 16, si chiuderà con la premiazione degli atleti e delle società partecipanti.

LA TRIS A SAN SIRO

Un match spaccato fra Maqeteros e Aiken?

Il minimo indispensabile di partenti, dodici, nella Tris Premio Qualto che si corre stasera a San Siro. Nonostante il numero limitato di adesioni la corsa non dispiace sotto il profilo tecnico anche perché vedrà al via due soggetti di indubbia qualità come Maqeteros e Aiken, entrambi situati all'ultimo nastro. La penalità di 40 metri nei confronti dello start non dovrebbe intimorire gli allievi di Brighenti e Fontanesi che hanno le carte in regola per farla da protagonisti.

Quindi proprio un match spaccato fra Maqeteros e Aiken? Dovrebbe essere così, mentre completiamo la nostra scelta con i nomi di Oseido, Cumbà, Maroso e Galiese.

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 Maqeteros, 12 Aiken, 2 Galiese. Aggiunte sistemistiche: 7 Maroso, 8 Oseido, 4 Cumbà.

CONSUNTIVO DEL GIRONE D'ANDATA DI PALLANUOTO

Alabardati: 3 punti in meno Rossoneri: bilancio in rosso

Triestina, Edera e tutte le altre formazioni della B di pallanuoto del girone Nord e di quello Sud hanno ultimato le serie degli incontri riguardanti il girone d'andata. Nel girone Nord l'andatura viene fatta dal Bogliasco, in quello Sud dalle Fiamme Oro di Roma.

La Triestina, da lungo tempo sistemata sempre sulla terza poltrona, è scivolata in queste ultime giornate al quinto posto, in compagnia dello Sturla e del Fanfulla. Alla fine dell'andata gli alabardati hanno all'attivo dieci punti, tre in meno rispetto a quanto avrebbero potuto conseguire. Un punto l'hanno infatti perso a Trieste contro il Savona, uno recentemente a Como, dove avrebbero potuto chiudere la partita con almeno un pari e uno infine a Lodi col Fanfulla, dove hanno invece chiuso per 5-5. Nel complesso al «sette» di Emberger e Brunetti in questa prima parte della stagione sono mancate le reti di Pischiutta, Cechet e Pino. Rispetto alla evidente sterilità dell'attacco (49 reti realizzate) la Triestina in compenso vanta la terza difesa del torneo, superata in 42 occasioni. Il migliore marcatore alabardato è Piero Bertazzoli, svegliatosi in queste ultime partite con 13 centri, seguito da Comisso, Mattei e Pino con 6, da Poli, Pischiutta, Cechet e Dario Bertazzoli con 4 e da Umer con 2. Fallimentare è invece il bilancio dell'Edera, che in nove turni non è mai riuscita a ottenere un successo. Dall'inizio del torneo i rossoneri sono sempre all'ultimo posto a causa di una intelaiatura senz'altro inadeguata per affrontare con un certo successo le battaglie della serie cadetta. Per gli ederini i migliori marcatori si sono dimostrati Poser con 9 reti, Isler con 7, Silvestri con 5, Giacomini con 4 e De Cillia con 2.

Domani e domenica, prime giornate della fase discendente del campionato Triestina ed Edera renderanno visita allo Sturla e al Savona.

V. F.

Tornei di pallamano da oggi ad Aurisina

Due tornei di pallamano, uno maschile e l'altro femminile, si svolgeranno oggi e domani nella palestra comunale di Aurisina. La doppia manifestazione, organizzata dall'Inter Aurisina neopromossa in serie C, assumerà carattere internazionale per la presenza dello Jadran di Erpelle Cosina. Il torneo maschile vedrà in campo Duina, Jadran, Spilimbergo e Inter Aurisina; quello femminile, oltre allo Jadran, due squadre dell'Inter Aurisina e il Santa Croce.

Oggi avranno luogo le eliminatorie. Le squadre femminili giocheranno alle ore 17; alle ore 19 scenderanno in campo per il torneo maschile Duina-Jadran e alle 20.15 Inter Aurisina-Spilimbergo. Domani le finali.

SOFTBALL: RIUNIONE

Le società di softball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno questa sera alle ore 20.30 a Ronchi dei Legionari. In discussione la prossima attività.

Sui campi di baseball

SERIE A

La serie A di baseball riprende domenica il suo cammino con la prima giornata della fase discendente. La situazione è abbastanza chiara in vetta, con il Comellosalotti che continua a recitare la parte del dominatore. La capolista ha a portata di mano altri quattro punti, dovendo ospitare quell'Old Rags Lodi che da tempo... rallenta i suoi passi in coda alla classifica. I tecnici isontini dovrebbero recuperare tutti gli uomini infortunati e quindi presentarsi al gran completo.

Un avversario lodigiano anche per l'Alpina. I biancoverdi renderanno visita al New Giants nella terza doppia trasferta consecutiva. Sulla carta i triestini hanno la possibilità di incasellare altri due successi esterni. L'Alpina nelle ultime settimane è cresciuta di molto e potenzialmente sembra in grado di affrontare qualsiasi avversario senza doverlo guardare dal basso in alto. La «cura» Miani, anche se non è ancora completata, ha già dato i suoi frutti. Basti pensare che nelle ultime quattro gare esterne l'Alpina ha conquistato sei punti e su campi non certo agevoli come quelli di Caronno e Codogno.

«A Lodi — dice Miani — per male che vada una vittoria riusciamo a conquistarla. La squadra sta muovendosi molto bene, soprattutto in difesa, dove siamo riusciti ad eliminare tutti quei difetti d'impostazione che emergevano all'inizio della stagione. Se riuscissimo a migliorare il rendimento anche all'attacco, o meglio se la squadra riuscisse ad esprimersi alla battuta come ha fatto nelle due precedenti trasferte, direi che contro il New Giants potremmo anche cogliere l'intera posta».

SERIE B

L'interesse della sesta e penultima giornata di ritorno del campionato di serie B è rivolto a Ronchi, dove il Peugeot riceverà la visita della capolista Mai Gomme Verona. A meno diciotto inning dalla conclusione, il Mai Gomme deve a tutti i costi vincere per tenere a distanza il Buttrio, che domenica rimarrà alla finestra in attesa di trasferirsi sul diamante degli scaligeri nell'ultima giornata di gare.

Il Vivai Busà sarà impegnato in trasferta. La squadra del Villaggio del Pescatore si trasferirà a Padova con la speranza di riuscire finalmente a cancellare lo zero dalla colonnina delle partite vinte.

SERIE C

Penultima giornata anche per i due gironi regionali eliminatori della serie C. Nel primo raggruppamento, fermo l'Autostile Chiarbola per il turno di riposo imposto dal calendario, Tergeste e Rangers non dovrebbero avere alcuna preoccupazione per superare rispettivamente le Antiche Pantere e l'Umanità Gorizia.

HOCKEY: DERBY N. 66 A CHIARBOLA

A quattro turni dalla chiusura il campionato cadetto dell'hockey a rotelle potrebbe trovare la sua anticipata conclusione. Il Marzotto (22 punti) gioca in casa ricevendo il Seregno, terzo, a 16 punti; il Bassano (19 punti) viaggerà alla volta di Bologna che sulla propria pista fa soffrire. Se il Marzotto tira diritto e il Bassano inciampa, possiamo andare a casa con tre settimane di anticipo sulla tabella di marcia, perché la scalata in «A» sarà unica preda dei lanieri.

Ma questo 15.o appuntamento stagionale, per un momento ci porterà fuori della quotidiana realtà e gli affari di Marzotto, Bassano e soci passeranno in seconda, se non ultima linea. Avremo, infatti una tregua per i tifosi triestini, che si apprestano a godersi la stracittadina tra alabardati e ferrovieri. Sarà il derby numero 66 e sarà un derby tutto da vedere.

La Triestina cercherà la sua brava rivincita, dopo essere stata strapazzata nell'andata. E' possibile anche l'operazione sorpasso: la Triestina ha 16 punti, il Ferroviario 15. Se il Ferroviario vince, scavalca la Triestina. Infine il Ferroviario giocherà in... trasferta e per la prima volta si presenterà in gara ufficiale al Palasport. Attenzione dunque, perché i ferrovieri fuori casa sanno farsi rispettare più degli unionisti (sei punti dei ferrovieri con tre vittorie contro i tre punti degli alabardati con una sola vittoria nelle gare giocate esternamente dalle due squadre).

E gli «ex» dove li mettiamo? Fuori campo, in panchina, avremo in primo luogo i due allenatori, Martellani e Poser, entrambi nati sotto la stella alabardata, entrambi ex ferrovieri, oggi entrambi divisi e negli opposti schieramenti, il primo alla guida dall'UST, il secondo del Ferroviario. Poi i giocatori. Mezza Triestina con Brancolini (se ci sarà, giudice sportivo permettendo) e Pecorari in testa provengono dal Ferroviario, Roselli e qualche minore sono stati a loro tempo della Triestina, dopo essere nati magari sulla sponda opposta.

Un derby di lusso quindi? La vigilia indica una stracittadina interessante. Peccato che non ci sia di mezzo alcun premio in classifica. Le mire e le ambizioni di salire in «A» sono svanite da tempo, sono lontane. Triestina e Ferroviario, nobilissime decadute dell'hockey italiano, chiederanno domani sera solo un po' di gloria per 50', gli unici che saranno veramente sofferti sugli spalti dalla tifoseria triestina divisa quasi a metà, il tutto in attesa di qualcosa di più saporito.

Programma della giornata: Bologna - Bassano (1-8); Villa Oro Modena - Rot. Novara (2-7); Marzotto - Seregno (4-5); Vercelli - Thiene (1-5); Triestina - Ferroviario (2-9); inizio ore 21.30 al Palasport.

B. I.

CALCIO

Oggi le premiazioni del «Città di Trieste»

Questa sera alle 19.30, alla Bottega del vino, avranno luogo le premiazioni del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». Il «Città di Trieste», come noto, è stato vinto per la prima volta dal Co.Pro.Ma., che nella finalissima ha superato il Goodyear, detentore del trofeo. Alle spalle di queste due compagini sono terminate nell'ordine i Diavoli Rossi e Duke.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32439 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 73841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CAMERIERE referenziato con patente guida per servizio stabile presso privato cercasi. Inviare curriculum dettagliato Publikompas, cassetta n. 25 I, 34100 Trieste. 12142 B

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica, villa paraggi Scorcola, stabile oppure orario da convenirsi. Buon trattamento. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 13469 B

CERCASI collaboratrice domestica, sappia cucinare, 8-17. Telefonare 795646. 13473 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E offresi. Telefono 733074. 13471 C

BABY-SITTER anche ore notturne offresi. Tel. 911518, ore 18.30 - 20.30. 13462 C

MADRELINGUA tedesca, perfetta conoscenza italiano, inglese, francese, cerca impiego zona Gorizia - Udine. Telefono (0481) 86941. 433 C

MILITESENTE patentauto ottima conoscenza inglese offresi serio lavoro. Tel. 753607. 13362 C

17ENNE volonteroso, conoscenza sloveno, cerca impiego possibile ramo elettrico. Telefono 793295, orario negozio. 13439 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 13302 CC

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti tel. 751631. 13148 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo traslochi. Telef. 762248. 13383 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 13371 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050158 CC

ELETTRICITA' Rizzotti riparazioni varie elettricità. Telefonare 810213. 13311 CC

MIGLIORE. Pavimenti in legno di tutti i tipi. Moquettes plastica raschiatura e verniciatura. Via di Prosecco 41, tel. 212970. 13005 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AUTISTA per servizio stabile assume privato. Inviare dettagliato curriculum indicando referenze a Publikompass, cassetta n. 25 I, 34100 Trieste. 13142 D

AGENZIA generale Gan-Agf Assicurazioni assume prontamente impiegata. Presentarsi orario ufficio, Carducci 39. 13450 D

BARZETTI per ampliamento organici ricerca personale ambosessi da inserire nel servizio distribuzione e vendita. Presentarsi ore 18, via Costalunga 288. 13453 D

CALZATURIFICIO Madras SpA cerca apprendista commesso-a preferibilmente conoscenza lingue slave. Presentarsi corso Italia 39. 13423 D

CERCASI signora referenziata luglio agosto compagnia Opicina persona anziana presentarsi venerdì pomeriggio 16-20 Vetri di Murano via Torri 2. 2074 D

CERCASI banconiere-a capace, buon trattamento. Presentarsi bar Cattaruzza, via Milano 2. 13463 D

CERCASI operaio meccanico capace per officina concessionaria Alfa Romeo. Presentarsi in via Pacinotti n. 3. Telefono 771593. 13455 D

CERCASI commesse per tutto il giorno o anche mezzagiornata conoscenza lingua serbo-croata. Telefonare 69447 ore negozio. 13369 D

CERCASI internista bar tavola calda Vecia Trieste. Telefono 38257. 2066 D

COMMESSA pratica abbigliamento, conoscenza slavo croato, referenziata, cercasi. Telefonare 37876. 13458 D

COMMESSA conoscenza sloveno croato pratica calzature cercasi. Tel. 31410. 13391 D

SOCIETA' commerciale cerca responsabile veramente capace per negozio abbigliamento prossima apertura in Trieste. Capacità e referenze documentabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 42 I, 34100 Trieste. 13357 D

TRATTORIA cerca internista, urgente. Telefonare n. 733366.

II CUOCO giovane cercasi presentarsi ristorante Rive, Riva Grumula. 13486 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

PRIVATO affitta stanza 2 letti, ingresso libero. Telef. 37082, tutti giorni dalle 17 alle 19.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/7 G

LEZIONI inglese, italiano, medie inferiori, impartisce universitaria. Tel. 728746.

STUDENTESSA scuola interpreti impartisce lezioni francese, inglese, materie letterarie. Tel. 793414. 13455 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GATTO tigrato snello smarrito inizio via Cesare Battisti. Mancia competente telefonando notizie 734914. 13495 H

SMARRITO mazzo chiavi, portachiavi firmato Patty, urgente. Mancia. Telefonare mattino 750203. 13475 H

TRATTO Opicina smarrito borsello contenente documenti. Trattenersi denaro, restituire gentilmente documenti. Telefono 413094. 13468 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. MOBILIATO affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno, solo studenti. Altro VIA CORONEO salone tre stanze cucina doppi servizi, poggioli tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13223 I

AFFITTASI ufficio centralissimo, modico affitto, stanza, salone, rinnovato. Rimborso spese. Tel. 62958, mattino. 13460 I

AFFITTO tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantinetta, terrazza mare, 160.000. Chiampore, Muggia. Telefonare 751897, dalle 8 alle 10. 13434 I

IACP camera cucina bagno poggiolo rimesso a nuovo zona Ponziana scambierei con maggiore di una stanza. Tel. mattina 755926. 13363 I

SOFFITTE luminose, centrali, adatte studi, 10.000-35.000 affittansi. Tel. 767993. 13442 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. Cerca in affitto appartamenti vuoti-arredati, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza.

CERCASI affitto magazzino uso ufficio-laboratorio, mq 70 in poi. Telefonare 773220, seralmente. 13452 L

GORIZIA cercasi 2-3 sanze affitto uso scuola chitarra classica, possibilmente zona centrale, assicurasi massima serietà e silenzio. Tel. 30959.

REFERENZIATO solo cerca affitto due stanze, accessori, riscaldamento. Telefonare n. 733895, dalle 13 alle 16.

UFFICIO centrale pronta entrata: grande salone, tre stanze, stanzetta, gabinetto, riscaldamento centrale, ascensore AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/7 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813.

VENDESI 6 caschi per salone. Tel. 212233 ore pasti. 13316 M

VENDO dischi 78 giri, musica leggera telef. 761176. 13497 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti porcellane mobili vari. Sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657.

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti Liberty. Tel. 31497.

A. COMPERO orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 13309 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, bastoni, grammofoni e mobili compero. TELEF. 793972. ABITAZIONE 767134. 13413 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

LORA - LORA - LORA - LORA DI RECOARO eccellente acqua oligominerale sia gassata che naturale in offerta abbinamento: ogni confezione completa in omaggio 2 lattine di BIRRA LEDERER DI NORIMBERGA. Ed inoltre SCIROPPI FABBRI da 750 grammi a 1.130, sciroppi Bonollo da 1 kg a 890. Offerte valide sino al 9 luglio SENZA ALCUN LIMITE E NON FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE presso la DI. BE. MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762. 12509 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

FISSAGGIO a sparo ed elettropneumatico, ditta in grande espansione prodotti prima qualità, cerca rappresentanti esperti ramo, per Friuli. Trattamento provvigionale di sicuro interesse. Gori, via Paoletti 26, Firenze. Telef. 471068.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi A 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS 1220, Amy 8 break, BMW 1800. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1.0 e Rallye 2.0, 1100 GLS, Special. 1301 Special, 1500 Special. CHRYSLER 1307 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. 7/7 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA la 127 a prezzo invariato pronta consegna presso Autosalone Fiat, via F. Severo 65, rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vs. usato: occasioni garantite e selezionate: Fiat 500 F 60, 500 L 71, 127 72, 128 2 p. 70, 128 coupé 1100 73, 124 special 69, 124 coupé 1.6 72 70, A 112 71, Ferrari Dino 246 GT 73, Porsche 911 2400 72, Alfasud 73, GT junior 1300 70, Alfetta 2000 un mese, Simca 1000 71 72, 1301 special 73, Moto Guzzi 250 76, 242 D. promiscuo 76. Visitateci! 13092 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: usato con garanzia e massime facilitazioni di pagamento: Fiat 126, 850, 127, A 112 E, 128 4 porte, 128 coupé, 124 69 71, A 112 Abarth A 111, Mini Cooper 73, Renault 4, R 10 Major, Ford Escort, Alfasud 73, Matra Bagheera 75, Sunbeam 1250 TC Rallye 2 73, 1200 S coupé, Simca 1000 dal 67 al 77, 1100 GLS special 71 73 74, 1301 71 75. 12966 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

AFFARONE unipropietario vende 128 Fiat recentissima, gomme, valvole, carrozzeria ottimi, lire 1.350.000. Telefonare 792231. 13474 Q

ALFA 2000 1973 perfetta, 60.000 km. Telefonare 420490, ore 14-16. 13420 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Fiat 130 '72, 132 GLS '74, 128 '73, familiare '70, 127 '74, Lancia 2000 '72, Fulvia '70, coupé '68 '70, WV Maggiolone '72, Ford Taunus XL '74, Simca 1100 '69, Dyane 6 '73, Citroen DS '71, Club 1200 '74, Giulia '70 '69, Kawasaki 900 1976. 13259 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture selezionate con garanzia valida 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Alfasud 5 M '76, A 112 Abarth '77, Fiat 126 '76, 127 '75, 128 4 porte '72, 128 X1,9 '73, Citroen GS 1220 '76, Ford Escort XL '73, Renault R 6 850 cc '75, R 5 TL '75, '76, R 15 TL coupé '72, R 15 GTL '77, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '77, Furgone estafetes 8 posti km 9000 '77, Simca 1100 special fam. '74, Lancia Beta coupé 1.8 '74, Alfa 2000 '71, Citroen DS 20, '69. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511, 55512. 16/7 Q

AUTOMOBILI da demolire compro ritirando sul posto tel. 827427. 13491 Q

AUTOSALONE Altura, via Brigata Casale 100, offre pronta consegna tutta la gamma Citroen, inoltre usati 128 familiare, 500 F, Mini 850, Citroen 1015 brek, Dyane 6, 128 2 e 4 porte, Dune Buggy, Prinz, Giulia 1300 TI. Visitateci! 13370 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE tutte con la massima garanzia valida 3 mesi o 5000 km. Permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT 126 '74, 127 '73, '75, 128 4 porte '72, 1100 R '69, 128 ASX 1.9 convertibile '73. ALFA ROMEO 2000 '71, Alfasud '73, '76, Ford Escort XL '73, Mini Cooper '72. Lancia coupé 1.3 '73, Beta coupé '74, Simca 1100 special fam. '74, Citroen DS 20 '69, GS 1220 '76, Autobianchi A 112 '74, A 112 Abarth 70 HP '77, AMI 6 '71, Renault R 6 super '75, R 5 TL '72, '74, '75, '76, R 15 TL coupé '73, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '76. Furgone estafetes 8 posti, km 9000 '77. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Telef. 55511, 55512. 16/7 Q

CICLOMOTORI Benelli pronta consegna prezzi tutto compreso da 220.000. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37.

DYANE 6 1974 vendo occasione anche permutando telefonare al 828156. 13491 Q

FIAT 124 coupé '70, familiare '70, Dino 2000, 850 Special '68, 238 furgone '72, camioncino 241 '70, pullmino 238 gas, OM 50 NC '74, Lancia Fulvia coupé '69 '71, Alfa 2000 '72, 1300 Super '72, Citroen Club familiare '73, Peugeot 504 SL Diesel, Mini '68 '71, Simca 1300 5 porte '76 ed altre telefonare 231193 feriali. 12995 Q

Continua in 16.a pagina

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

OUTWARD CONTINENT AUSTRALIA CONFERENCE

Tassi di nolo dal Continente e Scandinavia per l'Australia

Nella circolare ai Caricatori datata 11 maggio '77, le Compagnie della «Outward Continent/Australia Conference» avevano preannunciato un'aumento dei noli dal Continente/Scandinavia per l'Australia a partire dal 1.o agosto 1977 e avevano indicato che era loro intenzione discutere quanto prima il livello dell'aumento con il Consiglio dei Caricatori Europei.

L'argomento è stato discusso nel corso di una riunione fra i rappresentanti della Conferenze e quelli del Consiglio dei Caricatori Europei tenutasi il 30 giugno 1977 a Francoforte; in seguito alle argomentazioni fornite dai rappresentanti dei Caricatori, è stato concordato un aumento generale dei noli che sarà effettuato in due stadi:

dal 1.o agosto 1977: aumento del 7%

dal 1.o febbraio 1978: ulteriore aumento cumulativo del 4%.

I nuovi tassi di nolo saranno applicati a caricazioni su navi predeterminate dai singoli porti d'imbarco che saranno precisati con una successiva comunicazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ARMA CHE UCCIDE E NON DISTRUGGE

USA: già collaudata la bomba ai neutroni

Esperimenti nel Nevada - Monito di Mosca
Carter deciderà se vietare o no l'ordigno

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno già collaudato, facendola esplodere sotto terra nel deserto del Nevada un prototipo della bomba ai neutroni, il micidiale ordigno in grado di uccidere con le sue radiazioni limitando al minimo le distruzioni degli agglomerati urbani. Lo ha reso noto un funzionario governativo precisando che si tratta di una prassi normale. «E' normale che le armi vengano provate prima che se ne inizi la produzione» ha commentato il funzionario dell'ente federale per lo sviluppo e le ricerca energetica.

La bomba ai neutroni, sulla cui produzione dovrà pronunciarsi il Presidente Carter, è stata ideata per essere montata sul missile «Lance» attualmente dotato di testate nucleari convenzionali.

«La bomba è attualmente in fase di sviluppo e come tutte le armi nucleari essa deve essere collaudata prima che si proceda alla produzione», ha aggiunto il portavoce rifiutandosi di dire quando siano avvvenuti gli esperimenti.

In un commento diffuso l'altro ieri l'agenzia sovietica «Tass» afferma che l'eventuale produzione negli Stati Uniti di «bombe ai neutroni» potrebbe portare alla rottura dei colloqui Salt e di altre conversazioni sul disarmo. La Casa Bianca ha risposto negando l'accusa.

Il portavoce presidenziale Powell ha dichiarato che il rapporto dell'ente per il disarmo è «parte di un processo». Lo studio sui pro e i contro della bomba ai neutroni, egli ha detto, si concluderà il 15 agosto e subito dopo il Presidente Carte deciderà se dare il via alla produzione dell' ordigno ovvero bocciarlo.

IL DIPLOMATICO E' CADUTO NELL'IMBOSCATA ALL'USCITA DI CASA

FERITO IN UN ATTENTATO A PARIGI L'AMBASCIATORE DELLA MAURITANIA

Tutto fa pensare ad un'azione del «Fronte Polisario» - L'uomo è fuori pericolo



Telefoto Ap

Parigi — Ahmed Ganahalla, l'ambasciatore mauritano ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Sanguinoso attentato in un quartiere residenziale di Parigi. L'ambasciatore della Mauritania in Francia, Ahmed Ganahalla di 36 anni, è stato ferito da uno sconosciuto pochi attimi dopo essere uscito di casa, Il diplomatico contro il quale il terrorista ha scaricato l'intero caricatore dell'arma (sono stati raccolti i bossoli di sei proiettili) nonostante la gravità delle ferite è fuori pericolo. I medici dell'ospedale americano di Neully che gli hanno prestato le prime cure, dopo averlo ricoverato nel reparto di rianimazione, hanno sciolto nel pomeriggio la prognosi.

Sembra che l'attentato sia opera del «Fronte Polisario» il movimento nazionalista che da anni si batte per l'indipendenza dell'ex Sahara spagnolo, oggi divenuto proprietà della Mauritania e del Marocco.

A rivendicare l'attacco con una telefonata fatta da una donna alla «France Press» è stata una sedicente «Brigata internazionale Mohammed El Wali Sayed». Sayed, ucciso nel giugno del 1976 durante un'attacco sferrato dai nazionalisti contro Nuakchott, capitale della Mauritania, fu per diverso tempo segretario generale del Polisario.

Dalle dichiarazioni dei testimoni oculari è stato possibile ricostruire la dinamica della sanguinosa aggressione e dare un volto al terrorista ed al suo complice, Erano circa le 9 quando Ganahalla, uscito di casa si è avviato verso la macchina, in sosta con autista al volante, a qualche decina di metri di distanza. Il tempo di sedersi e due uomini, dall'apparente età di 25 anni, si sono avvicinati alla vettura ancora ferma. Uno dei due ha estratto una pistola e dal finestrino posteriore ha fatto fuoco, premendo per ben sei volte il grilletto dell'arma, contro il diplomatico.

«Hanno sparato all'ambasciatore, hanno sparato all'amba sciatore...» ha gridato sconvolto l'autista mettendo in moto e dirigendosi verso una stazione di benzina situata ad una cinquantina di metri dal luogo dell'attentato. «Aveva due fori alla mascella sinistra e perdeva tanto sangue...» ha commentato l' addetto alla stazione di rifornimento. «Ho invitato l'autista a non perdere tempo ed a raggiungere l'ospedale Ambroise — ma l'uomo ferito ha invece preferito farsi ricoverare all'ospedale americano di Neuilly».

Nel frattempo i due assalitori si dileguavano, a piedi, nelle strade corcostanti, non prima però che i presenti si impressero nella mente alcuni particolari. Uno dei due terroristi aveva sotto braccio una borsa ed indossava una giacca marrone, l'altro era in blue jeans.

Non appena giunto all'ospedale americano Ganahalla, che era a Parigi da quindici mesi, veniva ricoverato nel reparto rianimazione. Sembrava che le sue condizioni fossero disperate ma la fibra del diplomatico si rivela più forte del previsto. Qualche ora dopo riprendeva i sensi ed i medici lo dichiaravano fuori pericolo. Ganahalla. padre di due bambini, è in diplomazia dal 1968. Prima di essere mandato a Parigi fu segretario generale del ministero degli esteri.

Roberto Quiriconi

NIXON RESPONSABILE del rincaro del petrolio?

NEW YORK — Richard Nixon e Henry Kissinger sarebbero in gran parte responsabili dell'aumento dei prezzi del petrolio. Lo ha scritto ieri sulle colonne del «Washington Post» (il giornale che mise in luce lo scandalo di Watergate) il noto giornalista americano Jack Anderson, citando documenti segreti ed ex membri dell'amministrazione Nixon «direttamente coinvolti nella vicenda».

Secondo Jackson, l'Arabia Saudita, maggiore produttore di petrolio nel mondo, avrebbe voluto tenere fermi i prezzi. Per ottenere questo risultato e per contenere le pesanti richieste dello scià dell'Iran, l'Arabia si sarebbe rivolta agli Stati Uniti. Kissinger rispose di aver fatto pressione in questo senso sullo scià senza successo, ma secondo Jackson si trattava di una menzogna. Fu così che i sauditi, convinti che Nixon fosse segretamente favorevole ad un aumento del prezzo del petrolio, rinunciarono ad ogni tentativo.

UN AMMINISTRATORE nominato in Namibia

PRETORIA — E' stato ufficialmente annunciato a Pretoria, che il governo sudafricano ha nominato un giudice, Marthinus Steyn, amministratore generale della Namibia (Africa del Sud-Ovest) durante il periodo di transizione verso l'indipendenza del territorio.

(Ansa)

VERSO LA CRISI A LONDRA?

PATTO SOCIALE: i laburisti in difficoltà

LONDRA — E' di nuovo maretta, non diciamo tempesta, per il governo laburista. L'insofferenza dei sindacati per il patto sociale, pietra d'angolo della politica di James Callaghan, è uscita allo scoperto prima con la richiesta del raddoppio della paga per i minatori e poi con il pronunciamento della maggiore organizzazione operaia del paese. l' unione dei trasporti (TGWU) forte di quasi due milioni di aderenti, contro la proroga del blocco parziale dei salari. Il congresso del TGWU ha fatto orecchi da mercante alle esortazioni di Jack Jones, il leader moderato del sindacato, approvando una mozione che chiede «il ritorno alla contrattazione incondizionata dal 1.o agosto». La levata di scudi è avvenuta l'altroieri, sulla scia della decisione presa martedì dal sindacato minatori (262 mila aderenti) di chiedere l'aumento delle paghe settimanali a 135 sterline, grosso modo il doppio delle paghe attuali.

Immancabilmente, le due decisioni hanno scatenato un'ondata di congetture circa la possibilità che il Partito liberale ritiri il suo puntello al governo laburista. I liberali hanno appena tredici deputati ma il loro apporto è indispensabile ai laburisti per garantirsi la maggioranza.

Il leader David Steel non è del resto un alleato «facile». Già in passato ha minacciato di rompere il patto. L'ultima volta fu il 15 giugno quando l'ala sinistra del partito laburista mandò in secca un pacchetto di misure fiscali elaborate dal governo. L'accordo liberal-laburista spira alla fine dell'attuale sessione parlamentare, entro luglio, e fra le parti si sta trattando sulle condizioni per rinnovarlo.

L'altroieri, Callaghan aveva duramente criticato la decisione del sindacato minatori dichiarando a una riunione di partito: «Non è la prima volta che sento la frase: ognuno pensi a se stesso. Un'altra frase non nuova è sfasciamo tutto. Non so proprio cosa ne direbbero i pionieri del socialismo»

VIENNA: SI DIMETTE l'editore del «Kurier»

VIENNA — L'editore e consigliere delegato del quotidiano «Kurier» (il secondo quotidiano per tiratura e vendita dell'Austria) si è dimesso «per contrasti con un gruppo di agrari rappresentati nel pacchetto azionario del giornale».

Helmut Lenhardt — questo il nome del dimissionario — pur affermando che la linea politica del quotidiano verrà assicurata anche in futuro, ha lasciato capire che alla base della sua decisione c'è la tendenza del gruppo degli agrari (guidato da Vogler, direttore degli zuccherifici di Tulln e esponente della corrente di destra del partito popolare) a dare al quotidiano un più forte carattere conservatore e a dargli una veste simile a quella della «Kronen Zeitung» che è un giornale a base popolare (ha la maggiore tiratura in Austria) e fortemente di destra.

BANCHE SVIZZERE: «sì» alla convenzione

BASILEA — L'85 per cento delle banche appartenenti alla «Associazione svizzera dei banchieri» (ASB) hanno firmato la convenzione sulla «accettazione di fondi e l'uso del segreto bancario»: lo ha annunciato oggi a Basilea l'ASB.

Seconda questa convenzione, che è stata oggetto di un accordo all'inizio del mese di giugno, tra la Banca Nazionale Svizzera e l'ASB, le banche devono identificare i loro clienti e rifiutarsi di accettare fondi di origine fraudolenta. Non si impegnano però a denunciare i clienti dubbi alle autorità interessate: esse non dovranno inoltre favorire in maniera attiva la fuga di capitali esteri.

IL MILITARE FUGGE A FORMOSA CON UN CACCIA «MIG 19»

Pilota cinese diserta e si rifugia a Taiwan

Vita «insopportabile» nella Repubblica popolare - Otterrà un premio di 650 milioni per aver portato l'aereo nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAIPEI — Un comandante di squadriglia dell'aeronautica cinese è fuggito a Formosa con il suo caccia Mig 19 chiedendo asilo politico. Alle autorità ha detto che la vita nella Cina popolare gli era «insopportabile» e che da tempo pensava alla fuga, incoraggiato — così almeno ha riferito un portavoce cinonazionalista — dalle assicurazioni di radio Formosa circa il pieno rispetto dei diritti umani nell' isola. «Sul continente — avrebbe detto il transfuga — non c'è traccia di diritti umani».

A quanto riferiscono fonti informate, sul disertore, il 41enne Fan Yuan Yen, si rovescerà una vera e propria pioggia d'oro: 5 mila once pari a circa 650 milioni di lire italiane. Il governo nazionalista, nelle trasmissioni rivolte ai cinesi del continente, offre compensi in oro ai disertori che portano a Formosa aerei o mezzi navali.

L'entità del premio per Fan Yuan Yen non ha chiaramente alcun rapporto con il tipo dell'aereo portato a Formosa. Il Mig 19 è un modello largamente superato dai successivi Mig 21 e Mig 25, e non è quindi tale da solleticare l'interesse dei servizi segreti occidentali contrariamente a quanto avvenne lo scorso settembre quando un disertore sovietico portò in Giappone un Mig 25, permettendo a esperti giapponesi e americani di esaminare il modernissimo caccia prima della sua restituzione all' Unione Sovietica.

In compenso, secondo le fonti nazionaliste, il pilota, portava con sè documenti relativi alle installazioni costiere della Cina popolare e altre informazioni di carattere militare.

Il pilota, atterrato a Tainan, nella parte occidentale di Formosa, nel pomeriggio di ieri, ha detto di aver deciso la fuga mentre era in volo di «ispezione». Proveniva dalla base aerea di Chintsian, nella provincia del Fukien, esattamente dirimpetto a Formosa, da cui la divide lo stretto omonimo.

Fan è il terzo pilota della Cina popolare che risulti fuggito a Formosa. Uno vi portò un Mig 15 nel 1962 e un altro un bombardiere El 28 nel 1965. Il Mig 19 di progettazione russa è un caccia monoposto supersonico che entrò in servizio nell'aeronautica militare sovietica nel 1955. I russi ne fornirono alcuni ai cinesi prima della crisi nei rapporti fra Pechino e Mosca. In seguito, i cinesi copiarono il Mig 19 avviandone la produzione in proprio con la denominazione di Shenyang F-6.

George Chu

SITUAZIONE CALMA DOPO IL «GOLPE»

GIURA IN PAKISTAN IL NUOVO GOVERNO

Vita quasi normale nelle città principali
Ali Bhutto ancora agli arresti domiciliari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RAWALPINDI — Hanno giurato nelle mani del presidente Fazal Elahi Chaudry, presente il generale Zia Ul-Haq, gli alti magistrati chiamati a sostituire i governatori della precedente amministrazione Bhutto nelle quattro province del paese. E' uno dei primi atti formali dei capi delle forze armate che con un colpo di mano a sorpresa hanno defenestrato e posto agli arresti martedì l'ex primo ministro Bhutto, i suoi più stretti collaboratori e i leader dell' opposizione.

Tra le nuove nomine anche quella di Agha Shahi che da ieri, con la carica di segretario generale del ministero degli esteri, è divenuto il titolare effettivo del dicastero in sostituzione di Aziz Ahmed, ministro degli esteri del gabinetto Bhutto.

Le forze armate, pur restando arbitre della situazione interna del paese, sembrano decise a far sentire il meno possibile la loro presenza. Il generale Zia ha del resto posto a sé e ai suoi collaboratori scadenze precise. «L'operazione alla quale mi sono accinto per riportare il paese sulla strada della democrazia non dovrebbe superare i novanta giorni... Nostro principale obiettivo restano le elezioni di ottobre, dopo di che trasferiremo il potere ai rappresentanti del popolo liberamente eletti...».

La situazione nelle principali città del Pakistan — Lahore, Rawalpindi ed Islamabad — rimane tranquilla. A 48 ore dal colpo di stato che ha posto fine al regime Bhutto i militari in assetto di guerra e gli automezzi che circolano nelle strade sono ridotti al minimo indispensabile.

Lungo i 15 chilometri che uniscono Rawalpindi ad Islamabad, le due città-gemelle del paese, abbiamo incontrato soltanto sparute pattuglie.

L'unico soldato nel quale ci siamo imbattuti alla stazione di Rawalpindi era della riserva ed era diretto a un centro di addestramento per le normali esercitazioni di tiro. Il clima di tranquillità che si respira nel paese ha fatto nascere in alcuni il sospetto di un accordo tra Bhutto e le forze amate, ma l' ipotesi è stata categoricamente respinta dal generale Zia. «L'esercito ha agito motu proprio», ha commentato l'alto ufficiale.

Per quanto riguarda la sorte di Bhutto, l'ex primo ministro è tuttora agli arresti domiciliari a Murree, centro collinoso a una cinquantina di chilometri da Rawalpindi. Si è appreso che tra i collaboratori che ne hanno seguito la sorte figura anche il generale Tikka Khan, già ministro della difesa.

Gene Kramer

L'URSS AMMETTE un attentato a Mosca

MOSCA — La Tass ha dato notizia ieri — per la seconda volta in sei mesi — di un attentato terroristico avvenuto a Mosca. E' estremamente raro che gli organi di informazione sovietici si occupino di questi argomenti.

L'attentato è avvenuto l'undici giugno scorso in un taxi nei pressi dell'Hotel Sovjetskaya — informa la «Tass» — ed il responsabile è stato arrestato dalla polizia politica (KGB). Non viene precisato se l'esplosione abbia provocato feriti o danni di altro genere. Il responsabile ha confessato di aver agito per «bassi motivi», comunica la «Tass».

Un primo attentato terroristico — riferito dalla stampa — era avvenuto l'otto gennaio scorso nella metropolitana di Mosca. Secondo alcune fonti non ufficiali, vi erano stati diversi morti, ma la stampa sovietica non aveva mai fatto un bilancio delle vittime.

COLPISCE ANCORA LA SETTA ISLAMICA?

Terrorismo in Egitto: esplodono due ordigni

Gli attentati al Cairo in un cinema estivo e all'istituto di musica - Sono dieci i feriti

IL CAIRO — «Il rapimento e l'assassinio dello sceicco El Zahabi non è un atto individuale, ma rientra in un piano terroristico che prende di mira l'intera nazione»: lo scrive stamane il quotidiano «Al Akhbar» commentando il ritrovamento del cadavere dell'ex ministro dei «wakfs» (beni religiosi) rapito nella notte fra sabato e domenica da membri della setta oltranzista islamica «Società musulmana».

«Coloro che tentano di imporre un terrorismo nero a una società pacifica, che hanno la pretesa di riformare sbagliano... perché l'Egitto ha sempre respinto gli spargimenti di sangue come mezzo per risolvere divergenze religiose o di opinione», scrive dal canto suo «Al Ahram».

L'allusione al «terrorismo contro la collettività è stata fatta dai giornali egiziani poche ore dopo l'esplosione di due bombe nella capitale, rispettivamente in un cinema all'aperto (con dieci feriti) e all'Istituto di musica orientale, dove non vi sono state vittime.

Il ministero dell'interno non ha escluso che queste esplosioni, avvenute poche ore dopo la scoperta del corpo dell'ex ministro dei «wakfs», siano opera della setta estremista «Al Takfir Ual Hegra» («Pentimento e emigrazione»), i cui membri sembrano essere ancora numerosi e attivi, nonostante le retate della polizia che hanno finora portato all'arresto di oltre un centinaio di persone.

Il gruppo estremista infatti con una telefonata anonima all' agenzia «Reuter» aveva dichiarato guerra al regime di Sadat.

Le indagini svolte dalla polizia egiziana nei giorni scorsi, quando si pensava ancora di poter salvare lo sceicco El Zahabi, hanno permesso di scoprire depositi di armi, denaro, documenti falsi e liste di molti membri della setta, che ha l'obiettivo di «risanare» la società egiziana, accusata di essere «pagana», «immorale» e «atea». La setta chiede il ritorno alla legislazione islamica in tutti i settori della vita e l'instaurazione del califfato, sistema di governo che raggruppa nelle mani di un solo uomo i poteri temporale e spirituale.

(Ansa)

MONS. LEFEBVRE va a cresimare negli Stati Uniti

DICKINSON — Marcel Lefebvre, l'arcivescovo francese ribellatosi alla Santa Sede ordinando 14 preti del suo ordine tradizionale, viene domenica prossima in questa città texana per consacrare una cappella e amministrare la cresima a un certo numero di credenti. Lefebvre celebrerà una messa pontificale la mattina della domenica e seguirà subito dopo la cerimonia della cresima.

Il vescovo ha fondato la società San Pio X, un ordine che segue l'insegnamento più tradizionale della chiesa in opposizione ai dettami del consiglio Vaticano Secondo.

L'arcivescovo Lefebvre — ha spiegato padre Hector Bolduc — consacrerà la cappella «Regina degli Angeli» e una chiesa che appartiene al suo ordine religioso con annessa congregazione. In mattinata celebrerà una messa pontificale e successivamente amministrerà la cresima.

A Galveston, il reverendo John Morkovski, vescovo della diocesi di Galveston — Houston — si è detto «addolorato» per i contrasti tra l'arcivescovo francese e il Papa. Padre Bolduc, che è uno degli otto sacerdoti della confraternita San Pio X negli Stati Uniti, ha categoricamente escluso l'ipotesi di una rottura con la chiesa cattolica. «Non vogliamo in nessun modo rompere con la chiesa» ha detto il religioso, che venne ordinato proprio da Lefebvre nel 1974.

(Ap)

La fine del primo ministro

Telefoto Upi

Los Angeles — Nguyen Cao Ky, l'ex primo ministro del Vietnam del Sud, ora vive negli Stati Uniti e vende liquori. Qui lo vediamo servire i clienti con la moglie nel negozio a Norwalk

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 7 luglio è mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Erbis

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANTONIA, i figli MARINA ed ETTORE, il genero LUCIANO, la nuora GISELLA con i nipoti FABIANO, TIZIANA e MICHELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1977

Prende parte al lutto:
— Famiglia VAGELLI

Trieste, 8 luglio 1977

Si associano al lutto le famiglie
— FAVENTO, FUMIS, SALVADOR, MONTECALVO, SVARA

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Il giorno 6 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Jeloscek
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, nuore, e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Divisione prima pneumotisiologica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 8 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigia Valle ved. Valle

le famiglie
— TABOGA e NADI

Trieste, 8 luglio 1977

Prendono parte al dolore di NELLY:
— Famiglie COSTANZO
— Famiglia TADEO

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Il giorno 6 luglio è spirata serenamente la cara zia e sorella

Maria (Mimì) Corelli nata Bratoz

Ne danno il triste annuncio la sorella TINA e i nipoti NELLY RENE' e FRANZI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di Villa San Giusto.

Gorizia, 8 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara zia e cognata

Carmen ved. Gabersi nata Vizzi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 8 luglio 1977

8-7-1967 — 8-7-1977

X ANNIVERSARIO

Bruno Zago

La moglie, la figlia, i parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Il giorno 5 luglio 1977 è spirata serenamente

Marta Sperco Bergamali

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio il figlio ENRICO con la moglie GIULIANA, i nipoti VANNI e VIVIANA, ROBY e GIOVANNI, i pronipoti VERONICA e CARLO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al primario dott. BERNARDO BENNARI, al dott. ANGELO PIERINI ed a tutto il personale della III Divisione Pneumologica - Tisiologica dell'Ospedale SANTORIO per le loro assidue ed amorevoli cure.

Trieste, 8 luglio 1977

La Navigazione E. SPERCO, ENRICO SPERCO e FIGLIO SpA di TRIESTE e i dipendenti tutti partecipano alla dolorosa perdita del comm. ENRICO SPERCO e famiglia per la morte della mamma

Marta Sperco Bergamali

Trieste, 8 luglio 1977

Il personale tutto della NAVIGAZIONE E. SPERCO - ENRICO SPERCO e FIGLIO SpA di VENEZIA si unisce al lutto del comm. ENRICO SPERCO per la scomparsa della mamma

Marta Sperco Bergamali

Venezia, 8 luglio 1977

Il personale tutto della FILIALE DI VIENNA DELLA NAVIGAZIONE E. SPERCO - ENRICO SPERCO e FIGLIO SpA partecipa con sincero cordoglio al grave lutto che ha colpito il Presidente della Società per la morte della madre

Marta Sperco Bergamali

Vienna, 8 luglio 1977

Il dott. CLAUDIO MODESTI si associa con sentito cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Marta Sperco Bergamali

Trieste - Vienna, 8 luglio 1977

MARCELLO ed EDDA TINARELLI unitamente alle figlie partecipano al dolore di ENRICO per la perdita della madre.

Trieste, 8 luglio 1977

Profondamente addolorata per la morte della cara amica

Marta

— LIA KEDROS

Trieste, 8 luglio 1977

ALBERTO e FRANCA PATTI prendono parte al cordoglio della famiglia.

Trieste, 8 luglio 1977

BIANCA BALDUSSI, assieme alla sua famiglia, legata da anni di affetto, si unisce ai familiari per rimpiangere con dolore la cara

Marta Sperco

Trieste, 8 luglio 1977

PAOLO GRISOGONO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 8 luglio 1977

L'ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI della Venezia Giulia partecipa al lutto del proprio presidente comm. ENRICO SPERCO.

Trieste, 8 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Brunetto Pesaro

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicino in questo momento di sconforto ed in particolare gli zii d'America.

I FAMILIARI

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Il giorno 6 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zonta ved. Pozzecco

Lo annunciano con profondo dolore i figli MARIO, ERMANNO, ANTONIO, MARIA ed AMALIA, le nuore, i generi, i nipoti, ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1977

A tumulazione avvenuta, la figlia unitamente ai parenti tutti dà il triste annuncio della perdita della sua cara mamma.

La figlia
OLGA MOROSUTTI

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Il 7 luglio è mancata ai suoi cari

Letizia ved. Piergiorgi

Addolorati lo annunciano la figlia SAVINA, le nipoti ITALA, LUCIANA, SILVANA con i mariti, i pronipoti DARIO, ALESSANDRO, gli affezionati GIORDANO e GIORGIO, i fratelli ed i parenti.

Un sentito grazie ai medci e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1977

Partecipano al lutto:
— SAMUELE e GRAZIA ISRAEL
— TULLIO e LUCIA SALONICCHIO
— Famiglia TURCHINO
— Famiglie PASCO, CESNIK
— Famiglia SNIDERSICH

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Caterina De Lorenzi ved. Salvadori

Ne danno il triste annuncio i figli SEVERINO, CELESTINO e MARIA, unitamente alle nuore, al genero, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi nelle ore pomeridiane a Vicenza.

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Il 6 corrente è mancato al nostro affetto

Bruno Maraspin Chersin

Con profondo dolore lo annunciano la mamma, i figli, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1977

---

†

Si è spenta

Gemma ved. Delponte

lasciando nel dolore la sorella ANNA, i parenti e le amiche IRENE, CATINA.

I funerali seguiranno domani 9 alle ore 9.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1977

Ringraziamo amici e conoscenti ed in particolare ANITA e UMBERTO che ci sono stati vicini per la perdita del nostro papà

Olivo Perin

LILIA, MERCEDES e LINA

Trieste, 8 luglio 1977

8-7-1972 — 8-7-1977

Mamma, papà, STEFANO e UGO vivono da cinque anni nel dolce ricordo del loro amato

Livio La Fata

Trieste, 8 luglio 1977

I familiari di

Giovanni Rossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 8 luglio 1977

FIAT 126 perfetta vendo. Telef. 821388, ore ufficio. 13386 Q

FORD Transit benzina, verde, fine '75, accessoriato, perfetto. Tel. 567868. 13417 Q

JAGUAR XJ6 4.2 privato vende. Telefonare ore pasti 51420. 13493 Q

KTM 175 vendo o permuto con Vespa Primavera più conguaglio. Abbiamo inoltre Honda 400 Four '76, Laverda 1000 perfette. Ciani, Pietraferrata 3.

LAMBRETTA. La gamma completa in visione, dimostrazioni e prove, presso Baroncelli, Tesa 37. Pronta consegna 125, 150, 200 cc. 13443 Q

OCCASIONE Fiat 131 Abarth Rallye km 14.000 1976 perfetta, e jeep Wagoneer 4 ruote motrici da immatricolare con gancio traino, km 5000. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Telef. 55511, 55512. 16/7 Q

OCCASIONE Mini 1000 1973, 20 mila km. Telefonare 272073, dalle 12 alle 15. 13429 Q

OCCASIONE vendo 850 special, '69. Visibile Donadoni 24, dalle 15 alle 20. 13428 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini Cooper 1300, 128 coupé 1300 SL, 128 3P, 124 berlina, 124 coupé, Alfasud, Beta 1400, 1600, Flavia 2000 LX gas, Lancia 2000 iniezione, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Citroen DS, Suzuki 500, Benelli 125, ciclomotori. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 13192 Q

OCCASIONI: 850 coupé sport '70, 127 '71, 128 '70, Alfa Romeo 1300 super '71 impianto gas, 1300 junior, Lancia Flavia 2000 '70 impianto gas, Alfetta '73. Tel. 231680. 12624 Q

PRIVATO vende Simca 1301 S fine '72, impianto gas, perfetta, unico proprietario, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 209788. 13379 Q

PRIVATO vende Fiat 850 spider. Telefonare (0481) 90150 dalle 19 alle 20. 435 Q

PRIVATO vende Honda 750 aprile '74. Telefonare (0481) 73414. 581 Q

SOCIETA' API vende Alfetta 1.8 con impianto a gas superaccessoriata. Tel. ore ufficio 410262. 2075 Q

TRIUMPH Spitfire IV fine '73, perfetta vendesi. Tel. 765023. 13481 Q

VENDESI Alfa 1750 impianto gas, contanti. Telef. 68805. 13445 Q

VENDESI R 5 L '76. Telefonare 227272 dopo le venti. 2071 Q

VENDESI Alfetta 1.8 '73 ottime condizioni con autoradio. Tel. 795037. 13488 Q

VENDO Alfetta 1800, anno 1973. Telefonare ore d'ufficio al n. 413313. 13441 Q

VENDO Vespa Primavera, 2000 km., lire 520.000. Tel. 740829. 13449 Q

VENDO 850 Fiat occasione. Tel. 828156. 13491 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 13192 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO massime valutazioni: permute usato per usato: rateazioni fino a 30 mesi: IL RATEATO DEI PRIMI 12 MESI CON TASSO AGEVOLATO al 15%. ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974, 1973, 1972, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1600 1976, Giulia Super 1300 1972, Spider Duetto 1300 1971, Alfasud normale '74, Alfasud lusso 1975, Alfasud 5 marce 1976, Alfasud TI 1976. FIAT 130 coupé aria condizionata. 124 Spider 1600 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare '72, 127 3 porte 1973. 850 Special 1969. INNOCENTI: Mini 1000 1974. PEUGEOT 104 '76 FORD Capri XL 1300 1976. VISITATECI!!! 13275 Q

124 gas gancio traino '73 occasionissima vendo permuto rateazioni via della Valle 6. 13484 Q

850 spider tettuccio rigido '68 occasione vendo. Via della Valle 6, rateazioni. 13484 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti, massima riservatezza. Telefonare 60285. 13447 R

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendesi locale 220 mq con lic. superalcoolici ben avviato con posteggio proprio Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 R

A. BAR analcolico buona posizione zone marina, ottimo lavoro, vendesi o darebbesi gestione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-L 34100 Trieste. 1885 R

ALBERGO terza, Trieste, molto lavoro cerca gestore collaboratore competente conoscitore lingue scrivere a Publikompass cassetta n. 48 I 34100 Trieste. 13478 R

BAR-pasticceria centrale, fortissimo lavoro garantito vendesi; bar centralissimo, forte lavoro, vasto posteggio vendesi eventualmente condizionando; altro attualmente in gestione, angolo, forte passaggio vendesi. Altro zona Sistiana forte lavoro estivo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

DROGHERIA d'angolo, quarantennale attività, causa malattia vendesi; altra zona Valmaura vendesi; altra Campi Elisi compreso condominio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

LATTERIA caffè, adatta piccola famiglia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

NEGOZIO articoli casalinghi, bene avviato causa trasferimento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

NEGOZIO scarpe, pelletteria, semicentrale buona occasione vendesi; pelletteria ottima zona, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

TRATTORIA 100 mq cedo in gestione o vendo causa cessazione telef. 37915. 13490 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI - CARDUCCI appartamenti liberi I piano adatto uffici o abitazione mq 128-219-350 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) appartamento libero camera cucina wc occasione vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina, garage. Visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore riscaldamento VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.I. SERVOLA-VIGNETI. NUOVO, 4.o piano. 2 stanze, saloncino, servizi, garage e cantina. Rifiniture extra. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A.I. CAMPI ELISI. VISTA MARE, 4.o piano. 4 stanze, cucina, bagno. Occasione LIBERO 26.000.000 trattabile ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A. ACIT. ATTICO NUOVO - VIA ISTRIA, soggiorno due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13223 S

A. ACIT. S. CROCE (mare) vendesi appartamento extralusso, soggiorno 3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, cabina mare. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 13223 S

A.ACIT OCCUPATI. Zona GIULIA, 2 stanze cucina bagno, 8.200.000. VIALE D'ANNUNZIO, REVOLTELLA, ISTRIA, VIA FLAVIA, GRETTA, VIA PATRIZIO, VIA S. MARCO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A.ACIT. CASETTA. STADIO. Vendesi 5 stanze cucina doppi servizi cantina, 300 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole negozi e supermercati. Ufficio impresa via Strada Vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19, tel. 815213.

AFFARONE vendesi appartamento causa trasferimento, zona Rossetti, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ripostiglio, cantina. Vesta, Gallina 4, telefono 730344. 13440 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni, mutuo. Ing. Battara, Donota 4, telefono 64412. Opicina, via Salici. 13042 S

APPARTAMENTI monovano, liberi, piani alti, complesso in corso di costruzione, tutti i comforts, prezzi bloccati; agevolazioni di pagamento, mutui, contributo regionale; per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13330 S

APPARTAMENTI occupati rendita aggiornata piani alti complesso recente costruzione, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento. Prezzo di vendita da lire 18.000.000 in poi. Inintermerdiari vendonsi, telefono 815213 orario ufficio. 13330 S

APPARTAMENTO primo piano centralissimo rinnovato 3 camere cucina bagno autoriscaldamento vendo. Tel. 37915. 13490 S

APPARTAMENTO R. Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, armadio muro, centralnafta, ascensore, vende causa partenza Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13487 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 camere salone cucina doppi servizi poggioli piano alto zona Manzoni vendo. Tel. 37915. 13490 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, stanza, tinello, cucinetta, bagno vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13487 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, casa seminuova vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13487 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, veranda poggiolo 18.500.000, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

APPARTAMENTO via DONADONI IV piano due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore vendesi, tel. 732467. 13341 S

APPARTAMENTO via RONCHETO in palazzina matrimoniale saloncino cucinotto ripostiglio poggiolo coperto vendesi, tel. 732467. 13341 S

BARRIERA adatto laboratorio, 2 vani, wc comune, 2.950.000 vendesi. Telefonare 767993. 13442 S

BESENGHI occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 16.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 13421 S

CADORNA, 14 (pressi Marina). ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 3-4 stanze, servizi. Vendonsi MINIMO 11.000.000. CONTANTI 6.000.000. Rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

CADORNA, 14 (pressi Marina). MANSARDE LIBERE e OCCUPATE. 3 stanze, cucina, servizio. Vendonsi MINIMO 8 milioni. CONTANTI 4.000.000. RIMANENZA MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

CERVIGNANO privato vende appartamento in villa mq 130 più soffitta, giardino, posto macchina, lire 260.000 mq, telefonare (0431) 2849. 190 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 178 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster. tel. (0433) 88157, 88118. 176 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 177 S

GORIZIA vendesi terreno zona residenziale 1200 mq circa. Tel. 0481 - 89987 10-13, 16-21. 432 S

IMPRESA vende appartamento mq 85 in palazzina, zona verde, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13330 S

LIGNANO, vicino mare, villa tre camere, soggiorno, servizi vendesi 32.500.000. Tel. (0431) 729033. 188 S

LORENZA vende zona ospedale ascensore 4 stanze cucina servizi poggiolo, 25.000.000. Informazioni tel. 734257, 13051 S

LORENZA vende Giardino Pubblico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli tutti comfort. Informazioni tel. 73425.

MANSARDA restaurata, stanza, cucina, bagno vendesi, 13 milioni. Tel. 60413, 31291. 13436 S

PRIVATO cerca terreno edificabile minimo 1000 mq, zona Visogliano, Aurisina, S. Croce, Prosecco. Telef. mattinata 51134 escluso domenica. 13339 S

PRIVATO vende attico con mansarda e box per macchina, complesso recente costruzione. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213. 13331 S

TERRENO Collio - Gorizia mq 10.000 con progetto approvato vendesi. Tel. (040) 211441. 13294 S

TERRENO carsico non costruibile lotti da 1000 e da 2000, vendo telef. 37915. 13490 S

VENDO appartamento tre camere cucina. Telefonare 568167 6-12 - 16-19. 13482 S

VENDO panoramico 2500 mq pressi Cascina delle Rose a lire 40.000 al mq. Tel 746071. 2069 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili, zona Giardino pubblico. Rifiniture accurate. Tel. 413333, 422922. 25/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 8.500, con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435 - 62278. 191 T

LIGNANO Sabbiadoro affittasi monovano, luglio, 4 posti. Telefono 759522. 13426 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti agosto-settembre. Tel. (040) 620607. 13496 T

SARDEGNA, Corsica, Costa Azzurra, effettua Motor-Yacht, luglio-agosto. Tel. 62268. 13427 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

SIGNORA friulana 38enne casalinga, distinta, nullatenente, con bimbo 5enne risposerebbe signore bella presenza, elevati sentimenti con buona posizione, anche lieve difetto fisico assoluta serietà. Presentarsi Albergo Roma Monfalcone tel. 72468 ore 19-21.30 entro 11.7 chiedere Gabriella, 582 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CAUSA partenza regalo gatto casalingo a persona di cuore telefonare 761176. 13497 W

CERCASI gattino siamese «pelo scuro». Telefonare «Gelateria Pipolo», n. 795284. 13464 W

PASTORE tedesco femmina, tre mesi, cedesi cause forza maggiore, possibilmente persona con giardino. Telefonare n. 756880, ore 15-17. 13459 W

VENDO bobtail cucciolo, due mesi, con pedigree. Telefonare 728420. 13448 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. AL Centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, telefono 212626, a partire dall'11-7, grande svendita roulottes in pronta consegna fino a esaurimento. Tabbert: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Hobby Caravan: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Adria: sconto 10% sul listino e veranda omaggio!! Affrettatevi!! 12642 Z

ALCIONE America 77, accessoriato, vendesi occasione. Telefonare alla sera al 227104. 13414 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10/7 Z

MOTOSCAFO Bora junior Volvo Penta 130 rodaggio perfettissimo anche ormeggio vendo cambio vela rateazioni. Tel. 68706 ufficio. 13484 Z

N.N.N. NARDI: Il perchè del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/7 Z

TENDA di esposizione 4 posti prezzo occasione vendo. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 1334 Z

VENDO Trimarano m 3,50 dotazioni con ormeggio 550.000. Tel. 815848 ore pasti. 13387 Z